

VALUTE	
DOLLARO	
1294,30	- 0,70
MARCO	
741,47	+ 0,01
BORSE	
MILANO (Cassa)	
527,43	+ 0,87%
NEW YORK (Dow Jones)	
2018,64	+ 101,46

Gelo tra i ministri di Kabul e Islamabad - Assenti i mujaheddin

struire con precisione la dinamica dell'attentato», parla John Nichols, da sbarcato nella "Dun-
 » rimasto illeso, si ri-
 » un miracolo. «Sono e-
 » lo pochi minuti prima
 » esplosione — raccon-
 » cordo che quando ho ra-
 » l'ingresso del circolo ho
 » fatto una persona che ha
 » fatto un parco nella 127
 » chieggita sull'altro lato
 » bricio. Lo ricordo bene:
 » brava pistifolò giovane,
 » na la carnagione olivast-
 »
 » Pochi istanti dopo, l'e-
 » miana, violentissima. Tre
 » invitati, nel circolo USO
 » ra anche Valeria, una ri-
 » napoletana. Anche lo
 » salve per miracolo — riu-
 » to. Sono quelli del la-

immediatamente prima
scoppio. Dovetti allora
impiegata del nepote
lavoro e prendere delle
ce li depositò, proprio
accanto. Quando mi son
lontana, la musica
bombava ancora in tutto
vicolo. I militari festeggia
no l'arrivo in porto de
nessima nave americana
tante ragazze sfarzo
si arrivarono. Non tutte
llene, anche sporche, a
somal. Poi ho sentito il
to, fortissimo, e ho ved
tingus di fuoco uscire da

Fulvio Mil
(Continua a pagina
in sezione colonna

Il lancio di una bomba incendiaria contro la libreria Luxemburg di Torino, specializzata tra l'altro nel campo della cultura ebraica — un campo che, non si dimentichi, ha toccato in questa città alcune vette letterarie e scientifiche giustamente famose — è molto grave, nella sua abietta e ottusa viltà. Si era cominciato qualche tempo fa, sempre contro lo stesso obiettivo, con manifesti, volantini, scritte ingiuriose e intimidatorie, e assembramenti davanti al negozio. C'era da aspettarsi (e lo diciamo) che a quel primo passo altri ne sarebbero seguiti, giù per la viscida china dell'antisemitismo. E questo è non casualmente avvenuto, anche se presumibilmente diversi «gruppi minori» dell'ultima impresa notturna. Perché tutto questo e nella logica dell'antisemitismo. Si comincia quasi dal nulla; e ormai tutti sanno dove si può andare a finire. Siano attenti. «Tutto ricomincia. Ma la persecuzione, solo la molestanza. Non il tempo del disprezzo, ma il tempo del rispetto». Sono parole di Raymond Aron.

Il terreno d'incubazione di questi germi malfelici va chiaramente individuato, prima che sia troppo tardi, nella confusione alimentata dalla rozza incultura, da ancestrali pregiudizi, da inconfessati interessi di parte. Alcuni elementari chiarimenti s'impongono. Sotto il profilo penale, va ribadito (e lo diciamo da anni) che la legge considera e reprime l'antisemitismo come una forma di ricostituzione del fascismo. Sarebbe ora che i nostri magistrati fossero un po' meno onnivori o distratti. Sotto il profilo storico e politico, è piuttosto curioso il fatto che gli autori o i difensori di queste ribalde imprese respingano con sdegno la taccia di antisemiti-

ma, e proclamino soliti di essere «antisionisti» un paravento troppo moderno. Ma lo sanno veramente questi giovani sprovveduti che cosa sia il sionismo, quali le sue origini storiche, ottocentesche, la comparsa delle sue correnti e le sue ispirazioni — bibliche, mazziniane, socialiste — quale l'opera dei «padri datori»?

L'avvicinarsi delle elezioni nello Stato d'Israele naturalmente sbilancia quell'imponenza originaria i governanti degli ultimi tempi non sono più quelli del tempo. Ma l'impreonta resta. Ci tornano alla mente parole di Primo Levi: «preludio storico» d'Israele scritte nell'ultimo suo libro: «I sopravvissuti ebrei dopo la fuga dall'Europa dopo grandi naufragi, hanno cre-

A. Galante Garrone

(Continua a pagina in quarta colonna)

terma l'ultimo provvedimento ministeriale.

La recente ordinanza Donat-Cattin, infatti, stabilisce questi limiti: non più di 100 microgrammi/litro (cioè 100 volte superiore alla dose massima tollerabile per l'umanità) per l'altridossina, l'erbicida già notoriamente studiato e commercializzato per le colture di grano per le molinate e non più di 100 per il bentazone.

Le analisi delle acque nei pozzi pubblici e privati del territorio nazionale sulle quali si agisce — prevedono che il ministero dell'Agricoltura vietato l'impiego degli erbicidi nelle zone agricole interessate. L'approvamento idrico per consumo umano, se consentisse deroghe alla direttiva, purché le acque, dopo essere state depurate, non abbiano tracce dei diserbanti superiori rispettivamente a:

Guido J. Paoletti

(Continua a pagina 118)



Prime ipotesi sull'attentato al club dei militari Usa a Napoli

Una pista: terrorismo arabo

Gli inquirenti ricordano: «Due anni fa, nella notte fra il 14 e il 15 aprile gli americani bombardarono Tripoli»

Era un ritrovo delle famiglie dei marines

DAL NOSTRO RIVISTO

NAPOLI — «Via, via», il poliziotto continua a urlare per far spazio ai barellieri: nella selva di divise che bloccano il viale si intravede una lettiga. Quel che è sopra, coperto da un telo e da una bandiera a stelle e strisce, doveva essere stato un uomo, adesso è solo una forma disarticolata, un povero sanguinante fagotto. «Erano terroristi islamici, ci sono pochi dubbi: la voce che per ore si sentiva rimbalzare alla Calata San Marco conferma poche centinaia di metri più in là, nel palazzo della questura.

Le altre piste, come al solito, non vengono escluse ma questo massacro diretto contro cittadini americani fa pensare subito un'inquietante coincidenza. Due anni fa, proprio nella notte fra il 14 e il 15 di aprile, una squadriglia aerea statunitense bombardò Tripoli.

Non si sono ancora rivendicati gli attentati napoletani di vita e malavita potrebbero, in teoria, riservare sorprese, ma la traccia su cui la Digos ha cominciato a muoversi è già precisa. Qualcuno ha raccontato di aver visto, intorno alle 19.30, un giovane armeggiare intorno all'auto-bomba: lo descrivono alto, coi capelli crespi. Un mediterraneo.

Alla Calata di San Marco, poi, nessun altro obiettivo se non il circolo (smentito) avrebbe potuto giustificare un simile, feroce attentato. Qualche decina di metri più in là, è vero, c'è la sede del Gruppo consiliare dei mesi al Comune, ma alle otto di sera quegli uffici sono vuoti. L'esplosione ha fatto saltare i vetri, come in tutti gli altri edifici della zona.

«Difficile assecondare altre spiegazioni, immaginare altri motivi...» In questa, un mano che si stupore diminuisce, si abbozzano i primi ragionamenti, si ten-

ta il collegare gli scarsi elementi ricostruiti finora. L'esplosivo, anzitutto: doveva essere molto, molto potente. Forse quel «Ta» che dal Libano alla Germania è già servito a far saltare ambasciate, negozi, ritrovi. L'auto doveva essere stata parcheggiata nel mezzo di qualche ora: alla Calata San Marco è sempre molto difficile trovar posto.

Piuttosto, è strano constatare come dinanzi all'United States Office, non fosse stata prevista alcun tipo di sorveglianza. Ma forse questo dipendeva soprattutto dall'uso di quel locale. Non era un ritrovo per marines in franchigia, un luogo (come molti altri a Napoli) in cui bere e trovare facile compagnia. No: colpendo l'«Uso» i terroristi sapevano che probabilmente, lì dentro, ci sarebbero state donne e bambini.

Al circolo della Calata San Marco si ritrovano soprattutto le famiglie dei marines Usa in stanza alla Nato di Bagnoli: ieri sera, quando l'auto-bomba è esplosa, qualcuno lì dentro festeggiava l'imminente matrimonio di un marine. Ma adesso è

truffe attendersi spiegazioni, commenti, dettagli: alla cancellata che protegge l'ingresso è impossibile avvicinarsi. Anzitutto agli agenti della polizia italiana sono apparsi giganteschi «MP» con le mascelle serrate, che spostano calcinacci e guardano in terra.

Forse, insistenti in questa, siamo di fronte alla vendetta per il più sonoro schiaffo che l'orgoglio della nazione araba negli ultimi anni abbia dovuto subire. Sì, a Napoli parlano ancora di quella «coincidenza», di quel raid aereo che per qualche giorno sembrò paura anche in Italia. Era un lunedì, quel 14 aprile '81, i giornali in piena notte furono costretti a rivelare le prime pagine di un raid di 4 mila chilometri (erano partiti dalla base di Upper Hayford, in Inghilterra, ed erano stati riforniti in volo da aerei cinesi) riuscirono a eludere

le difese radar e a colpire il cuore della Libia.

Birte, Bengasi, Tripoli: anche il bunker di Muammar Gheddafi fu raggiunto e distrutto. Per ore, mentre l'Occidente restava col fiato sospeso, Radio Tripoli continuò a mandare in onda marce militari. Poche ore dopo la concertazione «risposta»: due missili «Scud-B» partiti dalle coste libiche finirono in mare a poche centinaia di metri da Lampedusa.

«Gli imperialisti pagheranno», avrebbe tuonato il colonnello pochi giorni più tardi, nella sua prima apparizione pubblica dopo il bombardamento: Radio Tripoli parlò di decine di vittime. Fra i morti c'era anche una figlia di Gheddafi. Quella minaccia, dicono adesso a Napoli, potrebbe essere stata colta e attuata da un qualsiasi gruppo di integralisti islamici.

Una ripresa del terrorismo in grande stile, dunque? Qui, questa notte, nessuno è in grado di dare risposte. A tarda sera in piazza Municipio c'è ancora gente che si informa, discute, cerca di capire. Cercare il terrorista sulla base di un identikit? Sarà molto, molto difficile: a Napoli, fra studenti, commercianti, clandestini e mediorientati sono ormai diverse migliaia.

L'allarme, piuttosto, è tornato a serpeggiare tra gli americani. Al consolato, da ieri sera, i servizi di sicurezza, già rigidissimi, sono rinforzati, lo stesso accade intorno a qualsiasi ufficio, qualunque obiettivo che in qualche modo possa essere oggetto di altri attentati. La base Nato di Bagnoli è in «situazione allerta», cioè in stato di allarme. La rete televisiva dei militari Usa ha interrotto ieri sera le trasmissioni solo per dare un triste, laconico annuncio dell'attentato.

Giuseppe Zaccaria



Napoli. Il corpo di una delle vittime, coperto da un lenzuolo, dimora all'interno del locale devastato dall'esplosione (Ansa)

Ufficiali e funzionari sono già partiti alla volta di Roma

Dagli Usa una équipe di esperti

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — La Casa Bianca ha subito «depreco» il barbero e sanguinario attentato di Napoli, ma ha rifiutato di attribuirne la paternità a uno dei gruppi di terroristi su cui i servizi segreti stanno appuntando i loro sospetti: iraniani, libanesi e libici.

Allo stesso modo, esprimendo il proprio dolore «a tutte le vittime, americane e non, dello spaventoso atto», il dipartimento di Stato ha evitato il fare qualsiasi ipotesi. «Stanno aspettando chiarimenti dall'Italia», ha detto un portavoce. E l'ufficio della presidenza né il

senza della diplomazia Usa hanno tuttavia nascosto il timore che la tragedia di Napoli segni una ripresa del terrorismo anti-americano: da un lato, la hanno accostata all'attentato della discoteca «La Belle» a Berlino due anni fa, e dall'altro al terribile dirottamento dell'aereo kuwaitiano ad Algeri.

La notizia è arrivata a Washington ieri poco prima delle 16 ore locali, e ha portato a consultazioni tra i vertici della Cia e della Dia. I servizi segreti.

Una équipe di specialisti, formata da ufficiali, funzionari ed esperti del mondo islamico, è partita di sera

alla volta di Roma. Sono incominciati alcuni contatti politici ad alto livello, come avvenne per l'attentato a Fiumicino nel Natale dell'81 e prima ancora per il dirottamento dell'Achille Lauro.

Alla Casa Bianca non si escludeva ieri una telefonata personale del presidente Reagan a De Mita, anche se essa veniva data per prematura.

Radio e televisioni, già in allarme per l'incidente della fragata americana nel Golfo Persico colpita da una mina, hanno trasmesso frequenti bollettini sull'attentato di Napoli. Dopo un periodo di confusione iniziale, in cui es-

se hanno prospettato anche una matrice delle Brigate rosse, i loro esperti si sono orientati verso un atto terroristico islamico.

Intervistato al canale Cnn, il miliardario Ross Perot, molto vicino a Reagan, ha dichiarato che l'America «è il nuovo mirino» dei terroristi collegati all'Iran. Perot, un texano che nell'81 riuscì a far fuggire da Tehran alcuni suoi dipendenti catturati dalla guardia rivoluzionaria di Khomeini, ha ricordato che «la caccia all'israeliano» trova «paradisi», che espressioni in tutto il Medio Oriente, e potrebbe essersi estesa all'Europa.

Come a Barcellona e Berlino

In dicembre due bombe in Spagna contro un bar riservato agli americani - L'attentato nella discoteca tedesca nell'aprile dell'86

ROMA — Quattro mesi fa, a Barcellona, un attentato simile a quello di Napoli causò cinque feriti tra i marines americani che frequentavano un bar riservato nella zona portuale. Era il 30 dicembre. Un giovane, passato davanti ai due pianori di polizia che sorvegliavano l'entrata del locale, aveva scagliato due bombe a mano ed era poi fuggito nei vicoli del quartiere semideserto per il lungo ponte natalizio. Era il secondo attentato nel giro di pochi mesi: il 14 ottobre 1988 un ordigno collocato all'ingresso del consolato Usa aveva ferito sette persone.

ATENE — L'11 agosto '87, una bomba piazzata a bordo di un minibus americano ferisce nove militari Usa e l'autista greco. L'ordigno è stato fatto esplodere con un telecomando.

BERLINO — Il 5 aprile '86 una bomba devastata una discoteca per militari, frequentata soprattutto da americani, causando due

morti (una delle vittime era un soldato Usa) e 234 feriti (tra cui 81 statunitensi). Sempre in Germania, l'anno precedente, altri due attentati anti-americani. Il 19 novembre un attentato contro un emporio militare Usa a Francoforte aveva lasciato 51 feriti. Nella stessa città qualche mese prima, il 19 giugno, un attentato contro l'aeroporto civile aveva distrutto tre vite.

PARIGI — Il 7 aprile '86 due bombe anti-aria esplodono nella sede del partito operaio francese causando solo lievi danni. Nell'88 un giorno un ordigno provoca gravi danni nella sede a Stoccolma della società statunitense «North West Orient».

L'86, secondo le statistiche mondiali di Israele, è stato un anno di maggio con 427 attentati (390 morti e 1118 feriti). I più colpiti dal terrorismo sono stati i cittadini di Paesi Nato (il 33%) e nel novanta per cento dei terroristi sono stati catturati.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Barbarie

In seno al mondo arabo un'isola di civiltà occidentale, una potentissima palangina dell'ebraismo, ed il pretesto per un odio rinnovato.

Questo non ci esime dal dovere di deplorare tutto ciò che, nell'odierno comportamento del governo israeliano, ci sembra discostarsi da quel modello ideale. L'Udi Carlo Casalegno, da queste colonne, non aveva lesinato critiche, riserve, rampegne. Anche oggi, il nostro compito di disinteressati osservatori è di serbare intatta la nostra capacità di giudizio critico, di equanimità morale. E non ho certo l'autorità e la competenza per avventurarmi sul delicato terreno della politica internazionale.

Ma credo non soltanto lecito, bensì doveroso sforzarsi di capire le ragioni e le colpe degli uni e degli altri. Ci pare che troppo si taccia sulle responsabilità dei Paesi arabi nei confronti dei palestinesi, costretti nei «campi», e anche massacrati nei giorni dell'«Settembre nero»; o sul loro pervicace rifiuto di riconoscere l'insopprimibile realtà dello Stato d'Israele. Così come, per deprezzare — lo ripeto — la contingente politica di questo Stato, e gli eccessi e le durezze su cui tanta luce si fa quotidianamente, non possiamo far ricadere soltanto sulle spalle il peso di un'enorme soluzione dell'enorme problema del Medio Oriente. Dobbiamo renderci conto di quel senso di disperata solitudine che tormenta questo piccolo Stato assediato, e della sofferenza che tutto il suo popolo può non sentire. Lo stesso che moltissimi israeliani facciano propria le parole di Golda Meir: «Tutto perdiamo agli arabi, tranne che l'aver ucciso i nostri figli e sparare sui loro figli».

Ci sembra che la sola via d'uscita sia quella stessa che già nel 1963 Ben Gurion, dal suo bungalow nel deserto, indicava a Casalegno: «Solo l'America e la Russia insieme

potranno risolvere i problemi del Medio Oriente». La soluzione potrà essere soltanto politica, non militare. Mi piace chiudere con le parole che un ebreo a me ignoto, Herbert Pagan, in una lettera inviata in questi ultimi giorni al direttore di un grande quotidiano, rivolge a Israele: «Tenda la mano, anche se non c'è nessuno a stringerla, e prendi il mondo a testimone di questa mano tesa».

A. Galante Garrone

Acqua

vicinaria a 1.0, 4 e 16,5 microgrammi/litro.

Dopo circa 300 Comuni piemontesi (tra questi Alessandria e Novara), dove si sono superati i limiti Cee (0,1), 236 in Lombardia e 348 nel Veneto. L'elenco di queste località è riportato nella Gazzetta Ufficiale del primo aprile o sulle ordinanze regionali. In trenta centri del Piemonte e in una quarantina del Veneto, i residui degli erbicidi nelle acque hanno oltrepassato le soglie dell'ordinanza ministeriale e la queste località i sindaco dovranno intervenire per evitare l'approvvigionamento dai pozzi risultati altamente inquinati. Ma nel caso di inquinamento, sia grave sia meno pesante, i provvedimenti non indicano misure precise e concrete da adottare, a parte il generico invito agli amministratori locali di «attuare comunque tutti i provvedimenti possibili per migliorare la qualità dell'acqua distribuita».

Dopo hanno reagito i sindaci al provvedimento della Regione? Il primo sindaco di Novara, Armando Riviera è del parere che «ogni allarme per la città di Novara è ingiustificato. Noi siamo stati comprati fra le zone a rischio perché siamo circondati da risse dove si fa largo uso di erbicidi. Ma i dati delle analisi dal sono tranquillizzanti».

Il tutt'altro parere il prete di Torino, Raffaele Quarantello, sull'interpretazione da dare all'ordinanza regionale e sullo stato delle acque nelle zone padane.

«Siamo di fronte ad una emergenza idrica — ha detto il giudice — che non può migliorare con ordinanze e divieti sulla carta, senza reali possibilità di controllo. Siamo arrivati a questo punto perché non c'è stata la capacità di rimuovere le cause che stanno producendo gli effetti lamentati. Mi chiedo se alla fine dell'83, quando scadranno le ordinanze ministeriali e regionali, sarà cambiato qualcosa o se dovranno essere raddoppiate. Mi chiedo anche se tutti i Comuni delle regioni già coinvolte abbiano fatto le analisi delle acque e se quelli elencati a rischio siano soltanto la punta di una realtà sommersa ancor più grave».

Ubaldo J. Paglia

Bomba

presso del circolo. Mi sono procurata un estintore, l'ho scaricato addosso ed ho ucciso il controcorsa sul pavimento, avvolto dalle fiamme».

Pochi secondi dopo l'esplosione, la Calata San Marco brucia il vigili del fuoco. Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri delle finestre di tutti gli stabili, ha aperto crepe nei muri del palazzo. Sembra che alcuni dei feriti siano stati colpiti proprio dalle schegge. Davanti all'U.S.O. arrivano anche decine di poliziotti e carabinieri. Un gruppo di vigili urbani tenta di arginare la folla dei curiosi, ma sembra un'impresa disperata. Qualcuno cerca di portare soccorso ai feriti. Sono tanti, feriti e ferite ustionati, i volti sfigurati da profonde ferite.

L'autobomba, la 127 in cui il giovane dalla carnagione olivstra ha infilato il pacco, probabilmente un ordigno ad orologeria, è quasi distrutta, come gravemente danneggiata sono le auto fra le quali era parcheggiata. Due poliziotti non la perdono d'occhio, in attesa dei colleghi «scientifici», mentre nel vicolo giungono le lunghe auto nere degli ufficiali della Santa Pianta e della Nato.

«Ci hanno colti di sorpresa — ammette uno di essi —. Forse abbiamo abbassato la guardia. Ma era obiettivamente difficile immaginare che qualcuno avrebbe preso di mira un circolo ricreativo per i militari».

Pietro Lezzi, sindaco di Napoli, è indignato: «È inimmaginabile che in una città che ha sempre dimostrato tolleranza accedano come del genere». La «tolleranza», alla quale allude Lezzi, consiste nella tradizionale ospitalità che Napoli ha sempre offerto ai giovani studenti universitari provenienti dal Medio Oriente.

Ma intanto, caso anomalo, alla mezzanotte dell'attentato mancava ancora la «firma»: nessun gruppo l'aveva ancora rivendicato.

Pavlo Milosic

dall'Italia

De Mita querela Montanelli

ROMA — Il presidente del Consiglio De Mita ha presentato, tramite l'avv. Vincenzo Siniscalchi, una querela per diffamazione nei confronti del direttore del Giornale, Indro Montanelli, per il contenuto dell'editoriale pubblicato col titolo «Messaggio di padrino» il 12 aprile scorso a proposito dell'accordo sull'ipotesi di incompatibilità di possedere contemporaneamente reti televisive e giornali. Il penalista ha depositato ieri mattina la querela presso la procura della Repubblica di Roma che dovrà ora affidare l'esame della vicenda alla magistratura milanese, competente per territorio.

(Ansa)

Nessun provvedimento contro Carnevale

ROMA — Il presidente della prima sezione penale della Cassazione Corrado Carnevale non ha leso la propria credibilità per l'intervista che a suo tempo rilasciò ad un quotidiano, tanto meno per l'incarico extragiudiziario assunto presso l'avv. Del primo caso la smentita del magistrato di certi passi dell'intervista ha lo stesso peso dell'opposta versione di un racconto delle dichiarazioni, nel secondo il magistrato era in «buona fede» perché convinto di essere automaticamente autorizzato ad assumere l'incarico essendo già collaboratore giuridico del ministero dell'Industria.

Ecco i motivi in base ai quali il pg della Cassazione Vittorio Sgriol ha archiviato la pratica relativa all'altro magistrato. Della decisione e delle motivazioni Sgriol ha informato ieri il Csm.

(Agi)

Gelli ricoverato a Milano

ALEXANDRIA — Licio Gelli è partito ieri sera poco prima delle 21 da Alessandria diretto a Milano, dove sarà ricoverato nella clinica «La Madonna». Lo accompagnava il figlio Maurizio al volante di una Jaguar nera scrociata da un'auto della polizia. Un difensore del capo P2, l'avvocato Raffaele Giorgetti, ha precisato che il suo assistito sarà sottoposto ad esami ed accertamenti da parte del professor Pellegrini in vista di un eventuale intervento chirurgico al cuore. Gelli, che dovrebbe restare in clinica circa una settimana.

(Ansa)

Fantacronache di Stefano Reggiani

Venerdì 8/11, l'importanza di avere un obiettivo — Risuonano propositi solenni, minacce vaghe eppure circostanziate, le parole di tanti politici ed economisti in questi giorni torbidi: siamo pronti al '92, il '92 non deve trovarci impreparati, bisogna tener conto di quale rivoluzione sarà rappresentata dal '92. Anche in forma interrogativa: «Voi cosa avete fatto per rendere facile il superamento del '92? Sembra di capire che ci si riferisca alla completa liberalizzazione del mercato europeo, ma nessuna spiegazione viene mai data e così la genesi è perplessa, qualcuno ignora affatto, ma l'ignoranza accresce il rispetto, forse il timore. Dei ministri che si son visti al Quirinale posare per la foto ricordo dell'ultimo governo De Mita quasi tutti si sono fatti grandi col '92 (e con che se no?), ma è possibile che ci sia qualcuno, o troppo giovane o troppo nuovo, che s'è districato proprio al momento di sapere le cose importanti, solo in questo modo si spiega la fine fra socialdemocrazia sulla scelta della cosiddetta delegazione al governo. «Sai, il più ha fatto ministro una donna», «Voi dire che esiste una donna socialdemocratica?», «Sì, ma non va bene, non è pronta al '92, abbiamo scoperto che snobba il '92. Anzi ci ha detto di considerare fondamentale il '93», «E' inaudito, bisogna riunire la direzione e votare la sfiducia al segretario. Fatti buffi del '92, non s'era mai visto. (Perché nel presente: crollo dei valori occorre che la classe dirigente sappia almeno riconoscere l'importanza delle date).

Martedì 12, Salomè al telefono — La soprano Maria Ewing ha suscitato l'entusiasmo del pubblico londinese arrivando nella capitale della sua dama nella Salomè di Strauss. Ci si era quasi dimenticati che Salomè è una preconcetta dello spogliarellista; i personaggi drammatici fanno più



Credere almeno nel '92

fatika a far valere le ragioni del corpo; ma, adesso che il genere è decaduto sugli altri palcoscenici, gli estimatori sono costretti a rivolgersi all'opera: la rarità dell'evento sostituisce il semplice cronismo. Ci sono grandi personaggi per cui il nudo non è propriamente un'esperienza inedita, ma la rarità rimane, ora bisogna amministrarla bene, evitando una corsa allo spogliarellista, che potrebbe essere, come si diceva una volta, controproducente. Proibito far vedere la Traviata spogliarsi nervosamente per far l'amore con Alfredo, lasciando intendere per malintesa modernità che sia malata di Aids e non di list; sconsigliato un'Aida nuda al bagno circondato dalle schiave e occhieggiata da Radames («Celeste Aida, forma divina»). Naturalmente ci sarà comprensione per Tosca («Le belle soubrette di sciogliete dai veli...»); purché la caccia al bel seno non cadesse in vecchie doti, resta stabilito che l'abito non fa la soprano, soprattutto quando manca.

Mercoledì 13, cosa mia, cosa mia — Il romanzo della casa (chi sa l'ha, chi è stralzo, chi non vuole andarsene, chi non può andarsene) acquista ogni giorno nuovi capitoli che gettano, direbbe

un sindacalista, luce sul problema, qualche volta una luce livida. L'ultimo aggiornamento in chiave burocratico-esistenziale viene suggerito dal giornale di Verona, L'Arena. Nella frazione di Cadivid, come in altri quartieri cittadini, le scuole sono gravemente danneggiate di notte dai topisti perché in stato di abbandono: manca il custode pur previsto in organico. Nell'area della scuola di Cadivid c'è anzi la casetta da assegnare gratuitamente al precario bidello, ma è (giustamente) occupata da signori che non c'entrano nulla con i doveri di custodia. La vecchia bidella è andata in pensione, s'è trasferita e ha lasciato la casa ai familiari, come un anticipo di eredità. I familiari non vogliono naturalmente andarsene, i buoni presidi hanno chiesto il parere dell'avvocatura di Stato: nel caso, a chi spetta l'obbligo di dare lo sfratto? Nelle mura, sarebbe interessante studiare un'un'incumbenza pubblica, una priva di anzianità (fare il bidello anche di notte), possa trasformarsi in privilegio. Almeno se andate a raccontarlo a chi, pur di avere una casa, sarebbe disposto a pagare un iniquo canone.

Giovedì 14, seguito dell'ipotetica storia d'amore tra Berlusconi e Lilli Gruber — Nella puntata precedente (non c'era ancora De Mita) eravamo rimasti alla scena nota della Gruber («vorrei andare solo un'ora con lei diretta») e al biglietto di lui («scommettiamo?»). L'altro giorno all'alba un fattorino ha portato un mazzo di rose alla Gruber: «Contenta?». E' cominciato un lungo intrecciarsi di telefonate, la telefonista non voleva cedere, cercava appigli contro la capitolazione imminente: «Va bene, ma lo direte che l'ho fatto solo su richiesta. O tutte le reti o niente». E' arrivato subito un fattorino, con un altro mazzo di rose e un biglietto: «Scommettiamo?».

E' IN EDICOLA IL NUMERO DI APRILE

RIZA

psicosomatica

Si può dimagrire giocando? Sì, con DIETA SPOT

L'ultima scoperta dal pianeta dieta

LA DIETA CHE NON FA SOFFRIRE

ROMA: IN MOSTRA UN ARTISTA DI 2500 ANNI FA

Il primo pittore italiano

ROMA — Chi fu il più antico pittore italiano? Ecco un quesito astratto e suggestivo, purché se ne specifichino e se ne chiariscano i limiti. L'uomo dipinge, infatti, fin dalla più remota preistoria, con quel gusto spontaneo e naturale che è proprio dell'arte, e dunque sarebbe onoso (o banale) risalire tanto indietro nel tempo per cercare l'immagine di un primo in assoluto, che è certamente evanescente. Quello che possiamo cercare, invece, è il primo pittore che si conosca come personalità distinta ed evidente, non tanto nel nome che è secondario, quanto piuttosto e soprattutto nelle opere. Si tratta di scoprire, insomma, la prima figura di artista che ci si presenti con una produzione ben individuabile e caratterizzabile.

Anche in tali limiti, tuttavia, il problema non è semplice. Tanto più, dunque, è significativo che se ne sia trovata la soluzione, s'intende temporanea perché nuove scoperte potrebbero venire a modificarla. Il primo pittore italiano viene nella città etrusca di Vulci e produce, tra il 525 e il 500 a.C., circa duecento vasi dipinti a figure nere su fondo rosso, che oggi sono sparsi in vari musei del mondo e che presentano una serie di caratteri figurativi e stilistici comuni: quelli, appunto, che ci consentono di individuare la personalità di un artista.

Numerose opere dell'antico pittore sono raccolte ed esposte, in questi giorni, nel Museo Nazionale di Villa Giulia a Roma. E poiché la mostra s'intitola «Il Pittore di Micali», diciamo subito che questa è una designazione ma non una denominazione nel senso preciso del termine. Giuseppe Micali, infatti, fu un archeologo livornese del primo Ottocento, che per primo riconobbe i caratteri autonomi della pittura etrusca. «Pittore di Micali», dunque, significa pittore che Micali ha individuato ed evidenziato nel mondo degli Etruschi, primo tra i molti che poi sono stati denominati talvolta dalla firma apposta sui vasi, ma per lo più (come nel caso attuale) da chi li ha scoperti o dai temi della loro opera.

Ecco, perciò, dinanzi a una «mostra personale» davvero fuori dal comune: non di un artista moderno ma di un artista antico, non per iniziativa del protagonista ma per volontà dei suoi critici, cioè degli etruscologi che lo hanno scoperto, primo tra essi l'inglese Nigel Spivey che gli ha dedicato un ampio studio. E dunque cerchiamo, seguendo la via aperta da Spivey, di definire i caratteri dell'opera dell'artista, di chiarire le finalità, di comprenderne l'ambiente.

Vaso del «Pittore di Micali»: sul corpo, Apoteosi di Eracle

l'artista, di chiarire le finalità, di comprenderne l'ambiente.

Quest'ultimo, anzi, è il compito preliminare. Nella città etrusca di Vulci, sul finire del VI secolo a.C., giungiamo di continuo vasi dipinti dalla Grecia. Gli artisti locali si chiedeva di imitarli, talvolta di rielaborarli ma sempre in limiti ristretti, sicché a volte è difficile distinguere l'opera greca dall'imitazione etrusca. Questo è però possibile nel caso del Pittore di Micali, perché la sua caratteristica primaria, quella per cui lo si riconosce (e lo si apprezza), è una fantasia vivace, una capacità popolaristica di rivivere i miti e le immagini in chiave locale, insomma una vera e propria eleganza e sofisticata ma con per più aspetti autonomi e particolari.

Le scene del Pittore di Micali, ha scritto uno dei più critici dell'arte etrusca (Tobias Dohren), sembrano un «spaccato delle meraviglie»: un mondo dell'aldilà, assistito a un mondo di giovani in corsa, di donne, di uccelli e animali, tra cui gatti, pecore, di animali sia veri sia fantastici. Guardiamo: le scene sono il soggetto preferito del pittore, e subito si distinguono per le ali a linee ondulate, tracciate da barre incise o dipinte, mentre le punte sono realizzate mediante una miriade di piccole incisioni a uncino. Si tratta di particolari, ma è proprio dai particolari autonomi e caratterizzati che si distingue l'opera di un artista.

Sempre nelle scene con-

nimali, egli era in condizione di vedere quegli esseri scolpiti in pietra all'ingresso delle tombe, dove segnava il limite tra il mondo dei vivi e quello dei morti: e lo segnava presentando i protagonisti di quest'ultimo.

Al nostro pittore, in realtà, la mitologia interessava poco. O forse, da buon etrusco, la conosceva qualcosa di complicato e di estraneo: non per nulla essa veniva dalla lontana Grecia. Ma gli esseri per metà umani e per metà animali, quelli che lo attiravano e lo affascinavano. Perciò, senza troppo badare ai modelli, li faceva propri (cioè li faceva etruschi) nell'aspetto umano e popolare del viso, nel meno goffo eppure efficace del corpo, nella densità e nella varietà del colore, perfino nell'autonomia ricercata dei particolari, dalle ali alle punte e ad altro ancora.

Qui s'inscrive un'ulteriore peculiarità dell'artista. Su alcuni vasi troviamo animali dotati di un numero eccessivo di capezoli. Sono lepri, grifi, sfingi, e dunque non possiamo collegare la caratteristica a un tipo solo. Si tratta, evidentemente, di altro; e capozoli si vedono all'esterno, all'interno delle tombe, in una parola alla fanciullezza che fiorisce e si sviluppa, alla fertilità sempre rinascita. Come non immaginare che gli Etruschi vedessero nell'aldilà una vita ancora più florida e proferta di quella terrena? Del resto, se così non fosse stato, essi non avrebbero deposto nelle tombe tanti oggetti del più alto pregio.

Tale fu il mondo del Pittore di Micali, oggi magistralmente evidenziato nella «mostra personale» che, dopo due millenni, ci ha restituito. E i suoi esecutori gli hanno dedicato. E l'hanno fatto certo con gusto, anzi con entusiasmo: perché, prima di esporlo, questo pittore l'hanno ricoperto, e dunque gli hanno dato la vita durevole che è propria della memoria etrusca. Se non c'è lui a presentarci i propri dipinti, noi non meno sensibili sono lì a farlo.

Va detto di più: questo pittore merita davvero la qualifica di «italiano» perché, in un'epoca che ignorava la ricerca dell'originale e del nuovo, realizzato coraggiosamente tale intento, ignorando oltre un certo limite i modelli, rivivendo in proprio (e ciò pure più modestamente) una realtà che i suoi venuti dalla lontana Grecia conoscevano senza soddisfazione. Contribuì, insomma, a rendere etrusca, e quindi italiana, l'arte greca; e non fu certo un merito da poco.

Sabatino Moscati

UN NUOVO VILLAGGIO SULLA LAGUNA DI VENEZIA

Fantasma viola a Mazzorbo

Sull'isola tra Burano e Torcello, dove venivano Churchill e Hemingway, ultimati trentasei alloggi contro l'esodo dall'estuario - Calli, canali, ponti, campielli: un tentativo di ricostituire l'ambiente antico - Colori pastello tra l'acqua e gli orti

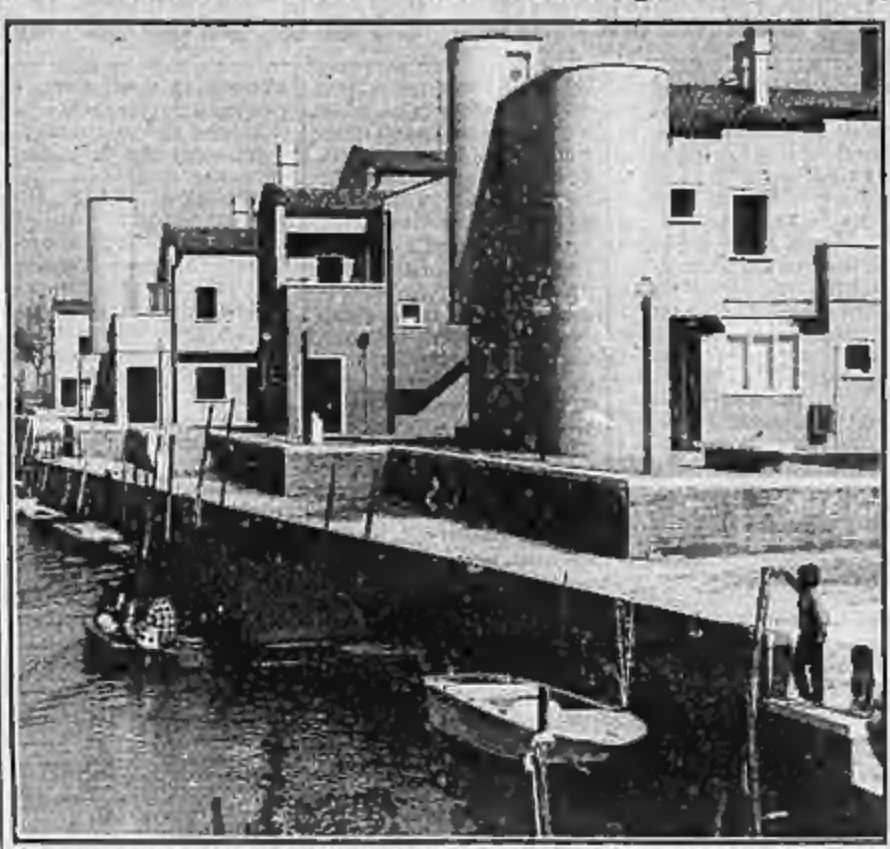
VENEZIA — Un gruppo di ottanta alloggi in costruzione su una delle più belle e solitarie isole della Laguna: tre secoli d'acqua celebrati da tanti artisti, dove l'architettura popolare, per secoli, si è fatta storia. L'isola è Mazzorbo, l'antica Majurbium, cinquecento abitanti, a poco distantes da Burano. A Nord, il potente profilo torreggiante di Torcello; a Sud, l'insolita striscia allungata di Venezia sull'acqua.

Mazzorbo è staccata come tutte le altre isole attorno: orti, frutteti, case sparse, chiesa del Trecento, architettura minorile, darsena antiche. In questo unico, il Comune e l'Istituto autonomo case popolari hanno da poco ultimato una prima parte del loro programma: trentasei alloggi, già abitati, e hanno ora in previsione un secondo gruppo di quarantacinque. E' dunque il giusto momento per valutare l'impatto abitato sull'ambiente, in vista degli sviluppi futuri.

Il progetto risale all'89: le analisi confermano la necessità di case per la zona di Mazzorbo, in condizioni di sovraffollamento. Nuovi alloggi appaiono urgenti anche per contenere l'esodo dalla Laguna, che già stava riducendo diverse isole a rettili abbandonati, e per incoraggiare l'insediamento in un piano di insediamento pubblico. Ottime ragioni, anche se non si può non notare che da allora la popolazione lagunare è diminuita a dismisura, verso livelli di consistenza in cui ogni previsione andrebbe rivista. In un quadro più largo, non si tiene conto abbastanza, a Venezia e nelle isole, delle opportunità offerte dal restauro-risuso degli edifici esistenti, che dovrebbe essere priorità assoluta dato l'ambiente in cui si opera.

Confermato comunque il fatto che la necessità e decisa la costruzione monumentale l'opposizione degli ambientalisti. Il Comune e l'Istituto hanno incaricato del progetto l'architetto Giancarlo Piretti. Un nome noto internazionale, attento e sensibile. I risultati del suo lavoro, andiamo a vederli.

Il battello parte dalla Fondazione Nove e arriva proprio nel Canale di Mazzorbo. All'interno del canale la casa Ovest, già bellissima, appare monumentale. Ricordiamo i più famosi, dove Churchill veniva a dipingere; le tinte e le tinte, ornate da Hemingway. L'ambiente è allestito da spesse massicciate, che hanno fatto il deserto di loro. Si potranno rivedere gli alberi, ma non che verrà piantato uno stadio



Laguna di Venezia. Il nuovo quartiere popolare sull'isola di Mazzorbo (Foto A. Garbasso)

di calcio per i nuovi abitanti.

Dopo la curva, si riforma sul canale, quasi per magia, il quadro ambientale che l'ha reso famoso: acque azzurre, case solitarie, campi coltivati in una quiete e serenità ormai così rare da diventare emozionanti. Più avanti cominciano ad apparire i nuovi edifici, fantasmi viola, più che muri di abitazioni, è il nuovo insediamento, costruito al di là della prima fascia di case antiche, oltre il verde degli orti. Riteniamo tutto il complesso qui attorno, rive-case-canal, un bene ambientale inestimabile: vero luogo sacro lagunare, da conservare integralmente come bene comune.

Va subito notato, tuttavia, che i nuovi edifici sono così contenuti: il battello appaiono nettamente in sordina, speriamo appena il livello dei vecchi tetti e degli alberi. L'abitazione esiste, e andava esistente, ma questa «prima linea» di tutela come abitazione bene. E' chiaro inoltre che il rapporto fra l'antico e il nuovo può essere migliorato: l'insediamento potrebbe meglio comporsi tra ulteriori, ben pianificate macchie a cortine verdi.

Scendiamo. Per arrivare, dobbiamo prendere una strada che taglia orti e campi. Il nuovo villaggio dunque è costruito al di là di larghi tratti di campagna, oltre un

canale-darsena trasformato in via d'acqua, con continui, bellissimi effetti: per ricordare la solitaria compagnia al primo, lo sfondo di ambientazione del resto mostra il suo ruolo non secondario anche in un quadro ravvicinato.

Le case appaiono improvvisamente sulle vecchie rive del viottolo: a due piani, allineati lungo una «spina» o calle centrale assai larga, senza traffico: su cui danno le entrate degli alloggi. Costruzioni allineate, ma anche assai articolate: l'immagine d'insieme è tutt'altro che di uniformità. I gruppi: gruppo giallino, verdolino, violetto. Colori discreti, in questa luce così netta; ma li lasciano immaginare con un'aggiunta in una luce meno violenta, la sera, o nello sfumato lagunare. Tutti hanno in comune, il tono: un morbido-tenebre, un soffice antico si direbbe.

Questi colori sono un dato importante, specie in riferimento ai colori delle vicine case di Burano: che sono vivi e spontanei, a superficie materica più simile anche a una pittura fucata, a contrappunto con la sottile malinconia lagunare. Questi, al contrario, tendono al tenue pastello, variano per subtile composti nel sottotono, a gruppi, e i gruppi ed amalgamati, addensandosi in colori intellettualmente voluti, in accordo con

l'irresistibile, con lo sfumato naturale: una sorta di accademismo, in certe ore stragianti.

All'interno del nucleo, sulla spina centrale, si aprono continuamente passaggi, calli trasversali, sottoponti, viali per negozi, tra belle case; nient'altro, ricordi, sporti, terrazzi, musei aperti. Molti variazioni delle aperture. Tutta una tessitura costruita più o meno minuta, che forma chiaramente conto della tessitura «minore» lagunare, senza cadere nel vernacolo; piuttosto tendendo all'eleganza, non senza tracce di civetteria o di compiacenza — ma meglio così in un villaggio popolare.

Essendo quelle torrette, scale delle residenze minime, per coniugi soli o per anziani, anche se si può apprezzare la ricerca compositiva del tutto avvolgente, la chiusura si muove dai volumi. Ma ecco che scopriamo una seconda entrata, nel retro di ogni abitazione, sulla campagna, per la zona a Est, sul canale per questa a Ovest. Che raddoppia i passaggi e aperture, luci e rapporti umani, nella linea della tradizione lagunare.

Entriamo e usciamo da questi passaggi acqua-terra: la gente lascia variare di buon grado gli alloggi. Interni razionali, ampi, luminosi: spesso molto belli. L'aria più fresca: una zona di vita, perché nuovi: tutte le isole

della Laguna (non Venezia) sono stati rifatti in Italia, dentro e fuori le case. Per contro, qui a Mazzorbo, nel nuovo come nel vecchio, mancano i servizi essenziali. Quei quattro negozi nella spina centrale, e pareti di vetro sporgenti come a costellare punti di sosta o di ristoro, sono fattori vuoti: abbandonati, sembrano, e un destino non voluto. Non c'è nemmeno una panetteria, un giornalaio, un pronto soccorso: mentre scopriamo un piccolo asilo accanto alla vecchia chiesa, ma è struttura preesistente, e il cimitero: frequentissimo, nel cuore dell'isola, giardino e luogo di memoria.

Strordinaria in tutto il nuovo insieme la qualità dell'infrastruttura, il linguaggio di ogni elemento dell'urbanizzazione: le pavimentazioni in pietra e in mattoni, le soglie delle case e delle strade, le liste rialzate, il cancello d'ingresso, il bordo del canale, la situazione delle abitazioni, i prati più che le aiuole, le scale che scendono più sull'acqua, gli splendidi ponti-passeggiata: qualcosa che arriva vicino allo spontaneo, al naturale delle isole; e che insieme rivela «un'eccezionale attenzione prestata agli spazi comuni», come i critici inglesi hanno sottolineato.

Tutto è stato più volte discusso e duramente confrontato, sull'esempio delle new towns, con gli interessi, i veri protagonisti, di solito stentati, dell'architettura, in contro qualcuno di loro per strada, in barca, accanto al cimitero: gente preparata, gentile, pronta a ragionare. Parliamo di «residenza», «villaggio», perfino di «ambiente», queste «case dei puffi», sorridono, non sono tanto diverse dalle «case solite», ci si sta bene.

La spesa, aggiunge qualcuno, non è stata da poco (due milioni al mq, secondo loro, contro i 1.500 di urbanizzazione); ma questo non risolve a supero esattamente dagli uffici. Probabile che con un paio di secoli di storia e di memoria si sarebbe speso meno; forse anche con un bel grattacielo, come suggerisce in questi giorni qualche critico sui giornali, contro alle casette all'italiana. Ma a parte lo sradicamento del protagonista-utente, il segno urbano che un grattacielo avrebbe costituito nell'orizzonte lagunare, nessuno di noi, rispondono qui, dalle barche, l'avrebbe tollerato. Godiamoci insieme questa serena orizzontalità: tanto più che si sta facendo sera, e i nuovi colori si compongono, ora, si amalgamano con la Laguna. Paolo Barbato

CON TRE VOLUMI SU 50 ANNI DI LAVORO

I giuristi onorano Giannini

Donati, 16 aprile, nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma «La Sapienza», si riuniranno i giuristi di ogni parte d'Italia per festeggiare Massimo Severo Giannini e offrirgli tre volumi di scritti in suo onore.

Giannini è noto al pubblico per essere stato ministro della Funzione pubblica e autore di un noto rapporto sulla pubblica amministrazione. Molti sanno che egli, pur non essendo stato membro dell'Assemblea costituente, può essere considerato uno dei padri della Costituzione, perché fu il principale dei collaboratori di Renzi al ministero per la Costituzione e promosse gli studi e le proposte che prepararono la Costituzione del 1948.

Gli addetti ai lavori sanno anche che Giannini è il maggiore studioso italiano di diritto amministrativo. Laureato a vent'anni, ha cominciato a insegnare dopo la laurea e a ventiquattro anni ricevette il concorso per la cattedra. Dal 1939, quando pubblicò contemporaneamente i suoi primi due libri, fino a oggi ha scritto circa 600 libri e articoli. Merito scritto di attività scientifica, che continua, essendo Giannini molto attivo come studioso, oltre che come insegnante, conferenziere, avvocato e consulente di amministrazioni pubbliche.

Testimone e interprete di cinquanta anni di storia dei pubblici poteri in Italia, Giannini, nello stesso tempo, ha fornito le chiavi di lettura della evoluzione di questo mezzo secolo e ha forgiato i criteri e i concetti dell'analisi del diritto pubblico. Negli anni 50, il motivo dominante delle sue analisi era il conflitto tra autorità pubblica e libertà dei cittadini. Più tardi, nel disegno costituzionale, l'amministrazione diventò il cuore, si moltiplicarono gli interessi protetti dalle leggi, aumentarono gli enti pubblici, lo

Stato farà sempre più ricorso al diritto privato ponendosi su un piano di eguaglianza con i cittadini. Se, prima, lo Stato poteva accontentarsi di manifestare la sua autorità, ora, come erogatore di servizi da cui dipende il benessere dei cittadini, deve dare prova di essere anche efficiente. Il dramma di questa fase di passaggio — osserva Giannini — sta proprio in questo: lo Stato ha cessato di essere autoritario, ma non ha ancora imparato a essere efficiente.

Giannini — s'è detto — non è stato solo un osservatore. Ha anche individuato concetti e strumenti che consentono di intendere meglio la realtà in cui viviamo e permettono di avviare nuovi studi, in direzioni diverse. Uno di questi concetti è quello dello Stato pluriclasse: con l'allargamento del suffragio, tutte le classi e i ceti vengono rappresentati in Parlamento e, di conseguenza, interessi sociali contrapposti trovano cittadinanza nelle leggi. Di qui la difficoltà di gestire: chi deve decidere ha sempre, davanti a sé, più fini, tra i quali scegliere. Le scienze moderne dell'amministrazione — Giannini non si è mai stancato di dirlo — debbono aiutare gli amministratori pubblici a individuare e a utilizzare criteri razionali di scelta tra più soluzioni.

Queste le linee di fondo di un'opera scientifica vastissima, che spazia su tutti i temi del diritto amministrativo, e che ha a legami non l'opera pratica, quella svolta da Giannini quale consigliere di amministratori pubblici e nella veste di ministro.

Il mondo scientifico che si rianima, domani, per festeggiare Massimo Severo Giannini gli esprimerà, dunque, la gratitudine non solo degli studiosi, ma anche del mondo politico e amministrativo, per l'opera poderosa compiuta in cinquant'anni di lavoro.

Sabatino Moscati

L'AMERICA CELEBRA UN TRAVOLGENTE PERSONAGGIO

Da Ponte, un re a Nuova Jorca

NEW YORK — Pochi ricordano che Lorenzo Da Ponte, il librettista di Mozart per *Figaro*, *Don Giovanni* e *Così fan tutte*, scocciato da Vienna nel 1792, allontanato pure da Londra dove aveva continuato l'attività teatrale, nel 1805 s'imbarchò per l'America per sfuggire ai creditori e, dopo un «viaggio lungo, disastroso e pieno di fastidi e d'anni», si stabilì a New York portando con sé «una cassetta di libri di varia natura, alcuni classici italiani di poco prezzo, alcuni esemplari di un bellissimo Virgilio, alcuni della storia di Dante, e un quindici a cinquanta piastre in contante» (il resto l'aveva perduto, durante il viaggio, nell'irresistibile spirale del gioco d'azzardo).

In America Da Ponte si immerse febbrilmente alla ricerca di una casa, quasi novantenne, nel 1805; e qui la sua vita avventurosa subì un'accelerazione frenetica. Per mantenere la moglie e cinque figli fece il droghiere, il commerciante di medicinali, il distributore di liquori e l'imprenditore di trasporti, senza accorgersi mai il pensiero delle patrie lettere e del culto per la bella letteratura.

Finalmente il ritorno in grande stile al suo paese per i libri avvenne a New York nel 1811: Da Ponte arrivò una scuola fiorentina, aprendo in casa sua un centro d'insegnamento di classici italiani, latini e greci, importò libri italiani e promosse le prime

raccolte dei nostri classici nelle biblioteche newyorchesi; collaborò a riviste letterarie, diede alla stampa commentari danteschi, tradusse in italiano *The Profcy of Dante* di Byron.

«La ricca, spiritosa e popolarissima città di New York», come la chiama l'altolieu, nella *Memoria*, diede a Da Ponte molte soddisfazioni economiche: ma quel fiume di cultura italiana di cui si diceva venne recepito con entusiasmo e il bombardamento dei vari Dante, Petrarca, Boccaccio, Ariosto, Tasso, Zeno, Muratori, Goldoni, Metastasio, cui l'instancabile Da Ponte sottopose la cultura americana diede origine a quel processo fecondo di scambio e di arricchimento, oggi più vivo che mai.

Ma negli anni americani Da Ponte non dimenticò il teatro che l'aveva già reso immortale; brigando con l'abilità del grande viaggiatore cosmopolita, brillante e spreghiatore, riuscì a concretizzare il suo sogno apostolico e la passione divulgatrice per la grande arte: nel 1825 il docente ufficiale di letteratura italiana presso la Columbia College prestò assistenza alla tournée americana del grande tenore Manuel Garcia, adoperandosi perché la sua compagnia mettesse in scena, insieme con Rossini, anche il *Don Giovanni* di Mozart; nel '32, a ottantatré anni, portò le opere di Rossini, Bellini e Mercadante a Philadelphia e New York dove, finalmente, nel '33, poté vedere la nascita di un teatro italiano inaugurato il 18 dicembre con la *Gioco della*. Anche la grande tradizione musicale del Metropolitan deve quindi a Da Ponte la sua scintilla originaria.

Oggi, a centocinquanta anni dalla morte, l'America ricorda la figura del travolgente personaggio: le celebrazioni, che cominceranno sino all'89, comprendono mostre, incontri e rappresentazioni teatrali. Ha cominciato la Columbia University di New York, ospitando nella sua «Casa italiana» un convegno internazionale organizzato da «Italia nel Mondo/Cultura e spettacolo» con il patrocinio del nostro governo, dell'Enciclopedia Treccani, dell'Accademia di Santa Cecilia e dell'Istituto Italiano di Studi sul Secolo XVIII.

Al di là della costellazione Da Ponte, vero agglomerato di eterogeneità singolarmente eterogenee, rimane, come nocciolo incandescente, l'incontro con Mozart; e il compositore americano non l'ha dimenticato. Ma non l'ha dimenticato, anche perché sapeva quasi tutto da scoprire, l'altro Da Ponte: quello dei libretti non mortali, sepolti nelle biblioteche d'Italia, di Vienna e di Londra eppure, a ogni vista, forieri di imprevedibili sorprese.

Sono testi — esultanti — quanto il credere — per nulla inferiori alla celebrata trilogia mozartiana: la

penna di Da Ponte vi descrive arabeschi maliziosi e pungenti, guizzando nell'alveo ben collaudato dell'opera buffa italiana con un senso del teatro raffinato e infallibile. Non senza «rivoluzioni», come i libretti per Mozart; ma riflettendo la vastità d'interessi dell'ambiente viennese dominato da Giuseppe II, si ispirano tra gli altri a Shakespeare, Calderon, Beaumarchais e Goldoni, e aprono al teatro musicale nuovi orizzonti e argomenti: il Medio Evo e la Venezia contemporanea, l'Arcadia e l'Oriente islamico, la Scuola e l'antichità classica, oltre naturalmente alla consueta vicenda borghese, cara all'opera buffa tradizionale.

Insomma: che un'edizione moderna s'imponga ora, per completare il quartetto Metastasio-Calzabigi-Goldoni-Da Ponte, culmine della librettistica italiana del Settecento, non sembra più contestabile. Questa l'indicazione apparita tra molte altre, nel congresso di New York, durante il quale la figura del letterato-avventuriero-mercante-artista-libertino-bibliofilo — professore — pensatore poetico e divulgatore entusiasta sembrava prender corpo, tangibilmente, tra le file delle poltrone, vestito all'europea, o magari all'ombra d'un cappellaccio americano come sembrava suggerire il titolo della brillante relazione di Pier Maria Paternò: *Lomazzo Da Ponte in the West*. Paolo Galluzzi

Alla scoperta delle diverse Italie

Saverio Vertone

VIAGGI IN ITALIA



Curiosità, personaggi famosi e bizzarri, città vive, imbastimate e distrutte: un raffinatissimo e implicabile osservatore ci racconta com'è e come non è il nostro Paese oggi.

RIZZOLI

LA STAMPA
Via Roma 90 - Torino
ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12, 30-15-19



I punti salienti dell'accordo firmato a Ginevra da Pakistan e Afghanistan La gabbia dell'«armistizio»

Nessuna interferenza politica, non-intervento militare, rientro dei profughi afgani - Il calendario del ritiro sovietico

Con la garanzia dei due Grandi

GINEVRA — L'accordo tra Afghanistan e Pakistan è stato firmato ieri a Ginevra. Questi i punti salienti.

ARTICOLO 1 — Le relazioni fra le parti contraenti verranno condotte in stretta osservanza del principio di non ingerenza e di non intervento da parte di ciascuno Stato nelle questioni dell'altro.

ARTICOLO 2 — Alla scopo di mettere in pratica il principio di non ingerenza e non intervento, ciascuna delle parti contraenti si attiene ai seguenti obblighi: 1) rispetto della sovranità, dell'integrità territoriale, dell'indipendenza politica, dell'unità nazionale, della sicurezza e del non allineamento dell'altro, nonché dell'indipendenza nazionale e del patrimonio culturale del suo popolo; 2) rispetto della sovranità e del diritto inalienabile dell'altro a decidere liberamente del proprio sistema politico, economico, culturale e sociale; 3) sviluppare proprie relazioni internazionali e esercitare la sovranità permanente sulle proprie risorse naturali, all'accordo con la volontà del suo popolo e senza interventi, interferenze, sovversive, coercizione esterni né minacce in qualsiasi forma; 4) rinuncia alla minaccia e all'uso della forza in qualunque forma, con l'obiettivo di non violare i rispettivi confini, di non alterare l'ordine politico, sociale ed economico dell'altro, di non rovesciare né modificare il sistema politico dell'altro né il suo governo, e di non creare tensione fra le altre parti contraenti; 5) garanzia che il suo territorio non venga in nessun modo utilizzato per violare la sovranità, l'indipendenza politica, l'integrità territoriale e l'unità nazionale; 6) rinuncia all'intervento armato, al-

la sovversione, all'occupazione militare e ogni altra forma di intervento e interferenza, esplicita o implicita, nel confronti dell'altro, e a qualunque uso di interferenza militare, politica ed economica nelle questioni interne dell'altro, compresi gli atti di rappresaglia che comportino l'uso della forza; 7) rinuncia a qualunque azione o tentativo in qualsiasi forma, sotto qualunque pretesto, di destabilizzare o compromettere la stabilità dell'altro; 8) rinuncia alla promozione, all'incoraggiamento e al sostegno, diretto e indiretto, verso attività di ribellione o secessione contro l'altro, sotto qualunque pretesto, e a qualunque azione che abbia lo scopo di violare l'unità e di compromettere o sovvertire l'ordine politico dell'altro; 9) divieto di organizzare all'interno del proprio territorio l'addestramento, l'equipaggiamento, il finanziamento e il reclutamento di mercenari di qualunque provenienza; 10) rinuncia a raggiungere accordi e intese con altri Stati che abbiano lo scopo di intervenire e interferire con le questioni interne ed esterne dell'altro; 11) rinuncia a ogni campagna, diffamatoria, denigratoria e ostile che abbia lo scopo dell'intervento e dell'interferenza nelle questioni interne dell'altro.

ARTICOLO 3 — Il presente accordo entrerà in vigore il 15 maggio 1988.

DICHIARAZIONE SULLE GARANZIE INTERNAZIONALI — I governi dell'Urss e degli Usa si impegnano a rinunciare a qualunque forma di interferenza e di intervento nelle questioni interne della Repubblica di Afghanistan e della Repubblica islamica del Pakistan, e a rispettare l'impegno assunto nell'ac-

cordo bilaterale sui principi delle reciproche relazioni, in particolare per i punti che si riferiscono alla non interferenza e al non intervento, esortando gli altri Stati a regolarsi analogamente.

ACCORDO SUL RIENTRO VOLONTARIO DEI PROFUGHI — Articolo 1: tutti i profughi afgani residenti nel territorio del Pakistan devono avere l'opportunità di tornare volontariamente nella loro patria, in accordo con i termini e le condizioni stabilite nel presente accordo; articolo 2: il governo dell'Afghanistan intraprenderà tutte le misure necessarie per assicurare le seguenti condizioni per il rientro volontario dei profughi afgani: tutti i profughi potranno ritornare liberamente alla loro casa; tutti quelli che rientreranno

avranno gli stessi diritti e privilegi (compresa la libertà di culto) e gli stessi obblighi e responsabilità degli altri cittadini afgani.

ACCORDO SULLE INTERRELAZIONI — In accordo con il calendario concordato da Urss e Afghanistan, avrà luogo il ritiro graduale delle truppe straniere, che s'inizierà dalla data di entrata in vigore del presente accordo (15 maggio 1988). Metà delle truppe verranno ritirate entro il 15 agosto 1988; il ritiro completo sarà ultimato in nove mesi. Rappresentanti delle parti si incontreranno ogni volta che sarà necessario per valutare eventuali violazioni dell'accordo.

UN RAPPRESENTANTE DELLE NAZIONI UNITE presterà i suoi buoni uffici alle parti; potrà rifarsi alle

parti stesse per la valutazione e l'approvazione di suggerimenti e raccomandazioni, con l'obiettivo dell'immediata, fedele e completa osservanza dei termini previsti.

MEMORANDUM D'INTESA — Il segretario generale dell'Onu nominerà un ufficiale militare superiore in qualità di vice rappresentante; egli risiederà nella zona in qualità di capo di Stato afgano facendo esplicito riferimento al «caso» dei negoziati di Ginevra ed alle «risorse generali» del Consiglio nazionale (Parlamento). Ricordato che le elezioni si tengono per la prima volta in Afghanistan, Najibullah ha detto che «soltanto il popolo afgano deciderà quale sarà lo Stato e il governo desiderati».

Per quanto riguarda invece il ruolo della religione

Najib apre l'università islamica

MOSCA — L'Afghanistan sarà un Paese «non allineato», secondo il leader afgano, Najibullah, che ha dichiarato ieri il leader afgano Najibullah inaugurando a Kabul un'università islamica.

«La nostra cerimonia avviene in un giorno storico ricco di eventi di grande importanza», ha detto il capo di Stato afgano facendo esplicito riferimento al «caso» dei negoziati di Ginevra ed alle «risorse generali» del Consiglio nazionale (Parlamento). Ricordato che le elezioni si tengono per la prima volta in Afghanistan, Najibullah ha detto che «soltanto il popolo afgano deciderà quale sarà lo Stato e il governo desiderati».

Per quanto riguarda invece il ruolo della religione

nella vita attuale della società afgana, Najibullah ha sottolineato che «il solo fatto dell'apertura di un'università islamica testimonia l'intenzione data all'Islam dai dirigenti del Paese». Il capo dello Stato afgano, scrive la Tass in una corrispondenza da Kabul, ha inoltre ricordato che «leader religiosi sono membri del Consiglio rivoluzionario, governatori di province, capi di regioni e distretti», e che «in questi giorni molti parteciperanno come candidati alle elezioni per il Consiglio nazionale».

«Il popolo afgano ha una ferma posizione contro la guerra fratricida e partecipa attivamente all'attuazione della politica di riconciliazione nazionale che porta al raggiungimento della pace e della calma nel Paese», ha

detto ancora Najibullah. «Ritengo che il nostro scopo è quello di ottenere la pace e la felicità per ogni afgano, facendo tornare a casa i nostri cittadini e creando una situazione nella quale il popolo afgano possa vivere nell'amicizia e nella concordia con i popoli degli altri Paesi», ha insistito il capo dello Stato afgano.

La Tass ha diffuso una sintesi dell'intervento di Najibullah proprio mentre a Ginevra venivano firmati gli accordi che «stabiliscono una soluzione politica del problema interno all'Afghanistan» e «mette da varie capitali giungevano messaggi di solidarietà e promesse di aiuti all'Afghanistan». L'Europarlamento si è pronunciato ieri pomeriggio a Strasburgo per un intervento economico

della Comunità.

Ma, nonostante l'accordo, i mujaheddin continueranno a combattere il regime di Kabul fino a quando non avranno rovesciato e non avranno stabilito il loro potere nel Paese. Gli oppositori ancora versamento di altro sangue. Questo giudizio è stato espresso al giornalista dal presidente pachistano Zia ul-Haq il quale ha aggiunto che tutto ciò che era difficile il ritorno in patria dei milioni di rifugiati afgani ora in Pakistan. Tuttavia, ha aggiunto Zia, con il ritiro delle truppe sovietiche, che comincerà il 15 maggio, sarà raggiunto il più importante «obiettivo del guerriglier». «Questa nuova situazione», ha affermato Zia, «renderà difficile l'attuale regime di Kabul resistere per molto tempo».

Diego Cordovez ha guidato i negoziati per sette anni Un mediatore in odore di Nobel

C'era un uomo felice soltanto a metà, ieri a Ginevra: Diego Cordovez, il segretario generale aggiunto delle Nazioni Unite che per sei anni ha diretto le scorse negoziazioni tra Kabul e Islamabad e che, proprio ieri, al momento della firma degli accordi si è visto affuggire di mano la palma della pace. Gliel'hanno strappata Reagan e Gorbaciov, ma anche Javier Perez de Cuellar, il segretario generale dell'Onu, piombato sulle rive del Lemano per non mancare all'ultimo appuntamento. Era seccato, Cordovez: l'ultimo giorno, quando era sta-

to informato che il suo diretto superiore sarebbe stato presente alla firma, aveva sbottato: «Io non ho bisogno di nessuno».

Nato nel '35 a Quito, in Ecuador, studia Scienze politiche a Santiago del Cile, dove si sposa. Entra in diplomazia nel '65 tenta di abbreviare l'intervento Usa nella Repubblica Dominicana: nel '71 fa la spola tra il Bangla Desh appena nato e il vecchio Pakistan occidentale: interviene nella crisi degli ostaggi americani a Teheran; tenta di «ammorbidire» la Thatcher durante la guerra della Falkland.

Nell'82, finalmente, la grande occasione: assume la prima persona la mediazione tra Pakistan e Afghanistan. Viaggia instancabile, negozia paziente, lavora febbrilmente anche quando la guerra sembra un evento dimenticato. Le grandi potenze si dividono i suoi meriti: alla fine devono riconoscere che «Cordovez ha svolto un lavoro molto utile»; e adesso può sperare nel Nobel per la pace.

Alcune delle grandi assenti della buona cucina, dalle battute, Diego Cordovez ha tutto quanto serve per non piacere a de Cuellar.

Parla l'ex re Zaher: ci vuole il concorso di tutti «Ora governo d'unità nazionale»

ROMA — Il portavoce del re Zaher d'Afghanistan ha dichiarato a Roma che «è ora essenziale» che «le Nazioni Unite, gli afgani e tutte le parti interessate riescano a formare un governo di transizione che sia accettabile per la maggioranza del popolo afgano».

Il portavoce di Zaher Shah — che vive in esilio a Roma dal colpo di Stato che lo ha rovesciato nel 1973 — ha osservato a proposito del risultato di Ginevra che «non ci hanno parlato le due parti più interessate, cioè i veri rappresentanti della nazione afgana e della nazione sovietica».

«Ciò nonostante — ha detto — noi speriamo che l'accordo firmato garantirà il ritiro delle forze armate sovietiche dall'Afghanistan e la completa indipendenza del nostro Paese, oltre all'integrità del suo territorio e il diritto fondamentale della nazione all'autodeterminazione senza alcuna ingerenza straniera negli affari politici e sociali del nostro Paese. Questo — ha aggiunto — affinché l'Afghanistan possa proseguire nuovamente in

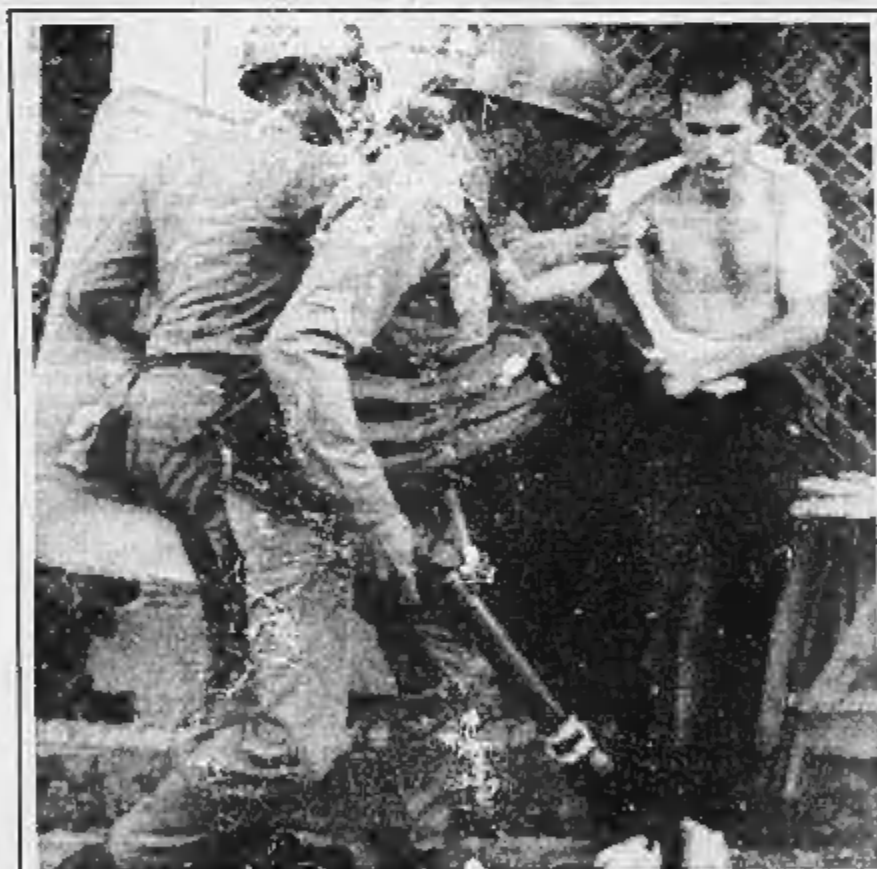
quanto Stato sovrano la sua politica tradizionale di neutralità e non allineamento, garantendo in tal modo la stabilità oltre che nell'Afghanistan anche in una regione da cui dipendono la pace e la sicurezza mondiali».

Il portavoce ha affermato che per realizzare questi obiettivi «è essenziale che, come abbiamo già proposto in passato, le Nazioni Unite, gli afgani e tutte le parti interessate continuino i loro sforzi per creare le condizioni necessarie per garantire la pace concordando la «Loyah Jirga» (la grande assemblea tribale) con la partecipazione di tutti gli elementi che, all'interno o all'esterno del nostro Paese, costituiscono la nazione afgana, in modo da giungere alla formazione di un governo di transizione che sia accettabile per la maggioranza del popolo afgano».

Dall'inizio del suo esilio in Italia, re Zaher ha fatto rarissime dichiarazioni politiche. Le poche volte che ha rotto il silenzio è stato per affermare che è «incondizionatamente disponibile del popolo afgano».

Antibomba a Kabul Uccisi quattro sovietici

ISLAMABAD — Quattro consiglieri sovietici sono stati uccisi lunedì a Kabul dall'esplosione di una bomba nascosta in un autoveicolo. Lo hanno riferito i servizi della guerriglia a Islamabad. La bomba era stata posta in una jeep sovietica con targa afgana. Secondo le stesse fonti l'attentato, avvenuto a fine mattinata nell'ora di maggior affluenza in un mercato, avrebbe provocato un certo numero di morti e feriti tra la folla e avrebbe incendiato diverse botteghe. (Ansa-Afu)



TRUPPE CUBANE E NICARAGUENSIS A PANAMA

Città di Panama, Cuba e Nicaragua avrebbero inviato a Panama 600 uomini nell'ultima settimana, in aggiunta a 1200 mandati in precedenza, per appoggiare Noriega nel caso di un tentativo di invasione degli Stati Uniti. L'affermazione è contenuta in un articolo del quotidiano di destra Washington Times, notando che il Pentagono ha inviato a Panama 160 marine addestrati alla guerriglia. La polizia intende «attirare nei castelli». Nella foto, Francisco Perez, membro della Commissione per i diritti umani, è arrestato durante una manifestazione. Il problema panamense, infine, è stato al centro, a Roma, del colloquio tra il vice segretario di Stato Usa per gli affari interamericani Abrams e il collega sovietico Pavlov.

Nuova sfida al Cremlino tra la vecchia guardia del pcus e i fautori della perestrojka Ligaciov attacca dall'ombra, Gorbaciov vince

Il leader ha convocato il Politburo, chiedendo e ottenendo un voto di fiducia sulla politica di rinnovamento - Un articolo-manifesto degli oppositori era apparso sulla «Sovetskaya Rossya» quando il Segretario era in Jugoslavia: punito il direttore

NEW YORK — La battaglia per il potere tra il leader sovietico Mikhail Gorbaciov ed il numero due del Politburo Yegor Ligaciov si è inasprita. Secondo il New York Times, il capo del Cremlino ha dovuto convocare una riunione straordinaria del Politburo, il mese scorso, per chiedere un voto di fiducia sulla sua politica di rinnovamento. Gli ultimi membri presenti erano stati il loro appoggio a Gorbaciov.

La riunione, particolare significativo, è stata convocata proprio durante una assenza di Ligaciov da Mosca. Gorbaciov ha anche ottenuto dal Politburo l'assenza, nella stessa occasione, a un provvedimento contro il direttore del quotidiano Sovetskaya Rossya (responsabile di aver pubblicato un articolo negativo nei confronti della linea di Gorbaciov), un formale ammonimento contro Ligaciov e la pubblicazione di un editoriale nella Pravda (apparso il 5 aprile) contenente una vibrante condanna dei «tentativi di rovesciare furtivamente le decisioni del partito».

Questa nuova fase della battaglia politica tra Gorbaciov e Ligaciov è stata innescata dalla decisione del numero due del Politburo di far pubblicare sul quotidiano Sovetskaya Rossya un articolo destinato a diventare un vero «manifesto» degli oppositori della «perestrojka». Il Gorbaciov, afferma il New York Times.

L'articolo, messo a punto da alcuni stretti collaboratori di Ligaciov sulla base di una lettera ricevuta da un insegnante di Leningrado, affermava che il processo di liberalizzazione era andato troppo lontano, producendo permissività e la denigrazione del passato sovietico (inclusa la figura di Stalin).

L'articolo è stato pubblicato alla vigilia della partenza di Gorbaciov per la Jugoslavia. Il giorno dopo, con il leader all'estero, alcuni dei suoi più stretti collaboratori da Mosca, Ligaciov sparava una seconda bordata appoggiando in pieno, nel corso di un incontro con i direttori di giornali sovietici, il contenuto dell'articolo di Sovetskaya Rossya.

Il New York Times osserva che più volte in passato Li-

gaciov sembra aver approfittato di assenze di Gorbaciov da Mosca per dichiarazioni non in linea con la posizione del leader sovietico.

Gorbaciov avrebbe reagito immediatamente, al suo ritorno dalla Jugoslavia, sollecitando il voto di fiducia del Politburo, ottenendo una punizione nei confronti del direttore del quotidiano, Valentin Chiklin, ed un ammonimento formale nei riguardi di Ligaciov per le sue dichiarazioni ai direttori dei giornali. Ma vi sono numerosi segnali che la battaglia è ancora in corso.

Ieri il capo del Kgb, Viktor Cetrkov, allineatosi qualche volta con le posizioni di Ligaciov, ha ammonito che bisogna evitare di prestare eccessiva attenzione agli esempi negativi. Il Gorbaciov, parlando mercoledì con un gruppo di uomini d'affari americani, ha affermato che la «perestrojka» ha prodotto un confronto acuto, potrà anche dire una battaglia, di punti di vista. Il processo non è semplice. E' in corso una lotta, ma basata su di una piattaforma socialista.

(Ansa)

giov sembra aver approfittato di assenze di Gorbaciov da Mosca per dichiarazioni non in linea con la posizione del leader sovietico.

Gorbaciov avrebbe reagito immediatamente, al suo ritorno dalla Jugoslavia, sollecitando il voto di fiducia del Politburo, ottenendo una punizione nei confronti del direttore del quotidiano, Valentin Chiklin, ed un ammonimento formale nei riguardi di Ligaciov per le sue dichiarazioni ai direttori dei giornali. Ma vi sono numerosi segnali che la battaglia è ancora in corso.

Ieri il capo del Kgb, Viktor Cetrkov, allineatosi qualche volta con le posizioni di Ligaciov, ha ammonito che bisogna evitare di prestare eccessiva attenzione agli esempi negativi. Il Gorbaciov, parlando mercoledì con un gruppo di uomini d'affari americani, ha affermato che la «perestrojka» ha prodotto un confronto acuto, potrà anche dire una battaglia, di punti di vista. Il processo non è semplice. E' in corso una lotta, ma basata su di una piattaforma socialista.

(Ansa)

dal mondo

Taxi senza cuscinio elettrico

PARIGI — I conduttori di taxi parigini non potranno dotare i loro mezzi di un cuscinio elettrico posto sul sedile riservato al passeggero per combattere le aggressioni. Lo ha annunciato il prefetto di Parigi, Jean Poullet, il quale ha precisato di aver consultato tutti i ministri interessati e in particolare quello della Sanità. Questo sistema di difesa consiste in pratica in un cuscinio attraverso il quale l'autore del taxi può far arrivare al passeggero, in caso di pericolo di aggressione, una scarica di 5000 Volt con un basso amperaggio.

(Ansa)

L'Esercito Rosso negli Usa

TOKYO — La polizia giapponese ha identificato l'uomo arrestato due giorni fa negli Usa in possesso di esplosivi come Yu Kikumura, militante del gruppo terroristico «Esercito Rosso», e arrestato già due anni fa in Olanda con cariche di tritolo in valigia. Fonti della polizia hanno manifestato preoccupazione per la ricomparsa dell'Esercito Rosso, e temono che l'organizzazione stia tramando attacchi contro il prossimo summit del G8 in Canada. Kikumura è stato arrestato due giorni fa nel New Jersey con tre bombe nel bagaglio e documenti e in possesso di un passaporto falso.

(Ansa)

Morto il ministro finto suicida

LONDRA — Un attacco di cuore ha ucciso ieri John Stonehouse, l'ex ministro laborista inglese che 14 anni fa simulò il suicidio per sfuggire alle conseguenze di uno scandalo finanziario. Lo ha annunciato un portavoce dell'ospedale di Southampton, la città dove Stonehouse, 69 anni, viveva da pensionato. Ministro dell'Aviazione nel governo laborista di Wilson, Stonehouse aveva creato un impero finanziario. Ma la sua fortuna durò poco e, per evitare spiegazioni imbarazzanti, il ministro «sognò» a Londra. La polizia inglese, tuttavia non credette alla sua morte. Lo rintracciò in Australia e ottenne l'estradizione per appropriazione indebita, truffa e bancarotta fraudolenta. Fu condannato a sette anni di carcere. (Ansa)

Heathrow, evitata collisione

LONDRA — Ennesima incidente aereo «evitato per un pelo» nel cielo di Londra. Ieri mattina un Airbus della compagnia di bandiera cipriota, con 33 passeggeri a bordo, lo sbucò da una nuvola sopra l'aeroporto londinese di Heathrow trovandosi «a un ad al». Un altro aereo di una piccola compagnia che cura i collegamenti fra Londra e l'isola di Man, Entrambi gli aerei erano a 2000 metri di altitudine.

(Ansa)

CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO
CITTA' DI ALBA
CITTA' DI DOGLIANI

PATROCINIO REGIONE PIEMONTE
ORGANIZZAZIONE ENTE VALORIZZAZIONE ATTIVITA'
ECONOMICHE PROVINCIA DI CUNEO

Invito ad Alba

CASSA
DI RISPARMIO
DI CUNEO



Alba: il Vino è Novità

FIERA DEL VINO DI PASQUA

16 - 25 Aprile 88

Ad Algeri nuovi segnali positivi nella vicenda dell'aereo dirottato

Jumbo, liberato un ostaggio

Annunciato e poi smentito il rilascio di due donne, parenti dell'emiro - Un medico e alcuni addetti alle pulizie sono potuti salire a bordo - I passeggeri rimasti in mano ai terroristi sono trentuno - Continua la trattativa ma il Kuwait ribadisce che non accetterà lo scambio con gli estremisti sciiti in carcere

Fregata Usa urla mina nel Golfo Sai feriti

WASHINGTON

Una fregata americana di pattuglia nel Golfo è stata danneggiata da un'esplosione provocata da una mina. Sei marinai sono rimasti feriti, tre in modo grave. La "Samuel Roberts", si trovava in navigazione a circa settanta miglia a Est di Bahrein. La fregata, che ha dichiarato il portavoce del Pentagono Howard, è sotto controllo. C'è stato qualche allagamento. Stanno pompando acqua e operano grazie ad un impianto motore ausiliario. Non ci sono morti. Sei marinai sono rimasti feriti ma nessuno di essi è in pericolo di vita.

Howard ha spiegato che altre navi americane sono andate in soccorso della nave danneggiata in seguito all'esplosione. Lo scoppio ha aperto uno squarcio nello scafo.

La "Samuel Roberts" ha a bordo 235 membri di equipaggio ed è stata colpita mentre rientrava da un'operazione di scorta ad alcune superpetroliere del Kuwait passate sotto bandiera americana. È il primo incidente in cui la flotta americana nel Golfo viene coinvolta dal novembre scorso.

Anche ieri è continuata la guerra delle mine tra Iran e Iraq: un missile iraniano ha colpito Baghdad. L'Iraq ha risposto lanciando tre ordigni contro Teheran. (Ansa)

ALGERI — La tragica odissea del jumbo del Kuwait dirottato da un commando della Jihad islamica è giunta al decimo giorno. All'aeroporto di Algeri i terroristi hanno dato un altro segno «di buona volontà»: un ostaggio, un uomo di 50 anni, è stato liberato ieri dopo una giornata di continue trattative. A bordo restano ancora trentun ostaggi. I due donne, parenti dell'emiro, pare che le due componenti della famiglia reale abbiano rifiutato di lasciare l'aereo.

Il fratello, l'ostaggio più importante nelle mani dei dirottatori.

I terroristi, su richiesta del governo algerino, hanno consentito anche che un medico salisse a bordo per controllare la salute degli ostaggi. Il medico ha detto che non sono in condizioni allarmanti e di aver somministrato alcune aspirine. Anche alcuni infermieri hanno potuto salire sul Boeing per fare pulizie e portare pasti.

A mezzogiorno i dirottatori hanno inviato in aereo alla torre di controllo un «saluto» al popolo algerino e al popolo del Maghreb. «Non siamo dei banditi. Quando gli americani sorvolano il Mediterraneo e gli israeliani bombardano popoli e Paesi la stampa mondiale non ha nulla da ridire». Il messaggio si conclude con la citazione di un versetto del Corano.

Ma la giornata si era aperta con un drammatico appello alla torre di controllo dell'aeroporto lanciato da uno degli ostaggi che sembrava contraddire le affermazioni di una rapida conclusione positiva. «Mi chiamo Ahmed Zayed, saluto la mia famiglia. Sto bene. Chiedo al governo del Kuwait di liberare i 17 detenuti della Jihad islamica, altrimenti ci uccideranno tutti».

I dirottatori mostrano di non aver fretta: hanno accettato martedì di lasciare Cipro per l'Algeria, non hanno dato segni di impazienza negli incontri svolti con il ministro algerino degli Interni Khediri, e hanno promesso agli algerini di evitare altre azioni di forza (finché resteranno sul loro territorio). Non hanno tuttavia dimenticato di essere di fronte alle telecamere di mezzo mondo. Inalberando uno striscione con la scritta «aereo del supremo martirio».

Si sta sviluppando intanto una polemica sugli «accordi» raggiunti con i dirottatori, che potrebbero essere da sei a dieci. Il governo cipriota, anche per rispondere alle accuse soprattutto americane per aver lasciato partire l'aereo, parla apertamente di patti violati. L'autorizzazione al decollo da Larnaca sarebbe stata concessa perché l'Algeria aveva garantito «direttamente» che i passeggeri erano a bordo sarebbero stati liberati all'arrivo ad Algeri.

La chiave della vicenda sembra proprio nelle trattative parallele che il governo algerino sta svolgendo con la delegazione kuwaitita guidata dal ministro degli Esteri Ali Oualim. La posizione dell'Emirato non sembra però cambiata: «Siamo restii ad Algeri per ragioni puramente umanitarie. Ma fin dal primo giorno trattiamo questa vicenda come se l'aereo ci fosse perduto».

Il quotidiano Al Qabas ha rivelato che un commando della Jihad islamica avrebbe tentato di impossessarsi di un secondo aereo del Kuwait. Il giornale, che è semiufficiale, non spiega quando e dove il dirottamento «fallito all'ultimo istante» abbia avuto luogo: l'azione doveva creare «maggiore pressione per la liberazione dei 17 sciiti».

Il leader nero propugna uno Stato palestinese — alla prevaricazione delle corporazioni sul cittadino. Ma il leader nero Jesse Jackson, accusandolo di ripartire dalle critiche politiche del colore della pelle. «Mi spiacce che nella campagna elettorale si sia un candidato nero a cui si presta più attenzione per la sua razza che per le sue idee», ha dichiarato Reagan. «Sarò molto franco», ha proseguito il Presidente. «Mi trovo in grande disaccordo con alcune delle proposte al campionato di baseball di serie A». Il tentativo è fallito: il senatore democratico Moynihan lo ha accusato di «non essersi comportato da Presidente».

Moynihan, uno dei leader dell'opposizione, pensa che il Presidente voglia allontanare da Jackson i neri moderati e seminare dissenso tra i democratici. Il senatore ha perché Jackson è vulnerabile ai suoi programmi antisocialisti, del quale, «vache sacra» della politica americana, della difesa di Israele

— il leader nero propugna uno Stato palestinese — alla prevaricazione delle corporazioni sul cittadino. Ma il leader nero Jesse Jackson, accusandolo di ripartire dalle critiche politiche del colore della pelle. «Mi spiacce che nella campagna elettorale si sia un candidato nero a cui si presta più attenzione per la sua razza che per le sue idee», ha dichiarato Reagan. «Sarò molto franco», ha proseguito il Presidente. «Mi trovo in grande disaccordo con alcune delle proposte al campionato di baseball di serie A». Il tentativo è fallito: il senatore democratico Moynihan lo ha accusato di «non essersi comportato da Presidente».

Moynihan, uno dei leader dell'opposizione, pensa che il Presidente voglia allontanare da Jackson i neri moderati e seminare dissenso tra i democratici. Il senatore ha perché Jackson è vulnerabile ai suoi programmi antisocialisti, del quale, «vache sacra» della politica americana, della difesa di Israele

Il leader nero propugna uno Stato palestinese — alla prevaricazione delle corporazioni sul cittadino. Ma il leader nero Jesse Jackson, accusandolo di ripartire dalle critiche politiche del colore della pelle. «Mi spiacce che nella campagna elettorale si sia un candidato nero a cui si presta più attenzione per la sua razza che per le sue idee», ha dichiarato Reagan. «Sarò molto franco», ha proseguito il Presidente. «Mi trovo in grande disaccordo con alcune delle proposte al campionato di baseball di serie A». Il tentativo è fallito: il senatore democratico Moynihan lo ha accusato di «non essersi comportato da Presidente».

Moynihan, uno dei leader dell'opposizione, pensa che il Presidente voglia allontanare da Jackson i neri moderati e seminare dissenso tra i democratici. Il senatore ha perché Jackson è vulnerabile ai suoi programmi antisocialisti, del quale, «vache sacra» della politica americana, della difesa di Israele

Il leader nero propugna uno Stato palestinese — alla prevaricazione delle corporazioni sul cittadino. Ma il leader nero Jesse Jackson, accusandolo di ripartire dalle critiche politiche del colore della pelle. «Mi spiacce che nella campagna elettorale si sia un candidato nero a cui si presta più attenzione per la sua razza che per le sue idee», ha dichiarato Reagan. «Sarò molto franco», ha proseguito il Presidente. «Mi trovo in grande disaccordo con alcune delle proposte al campionato di baseball di serie A». Il tentativo è fallito: il senatore democratico Moynihan lo ha accusato di «non essersi comportato da Presidente».

Moynihan, uno dei leader dell'opposizione, pensa che il Presidente voglia allontanare da Jackson i neri moderati e seminare dissenso tra i democratici. Il senatore ha perché Jackson è vulnerabile ai suoi programmi antisocialisti, del quale, «vache sacra» della politica americana, della difesa di Israele

Il leader nero propugna uno Stato palestinese — alla prevaricazione delle corporazioni sul cittadino. Ma il leader nero Jesse Jackson, accusandolo di ripartire dalle critiche politiche del colore della pelle. «Mi spiacce che nella campagna elettorale si sia un candidato nero a cui si presta più attenzione per la sua razza che per le sue idee», ha dichiarato Reagan. «Sarò molto franco», ha proseguito il Presidente. «Mi trovo in grande disaccordo con alcune delle proposte al campionato di baseball di serie A». Il tentativo è fallito: il senatore democratico Moynihan lo ha accusato di «non essersi comportato da Presidente».

Moynihan, uno dei leader dell'opposizione, pensa che il Presidente voglia allontanare da Jackson i neri moderati e seminare dissenso tra i democratici. Il senatore ha perché Jackson è vulnerabile ai suoi programmi antisocialisti, del quale, «vache sacra» della politica americana, della difesa di Israele

Il leader nero propugna uno Stato palestinese — alla prevaricazione delle corporazioni sul cittadino. Ma il leader nero Jesse Jackson, accusandolo di ripartire dalle critiche politiche del colore della pelle. «Mi spiacce che nella campagna elettorale si sia un candidato nero a cui si presta più attenzione per la sua razza che per le sue idee», ha dichiarato Reagan. «Sarò molto franco», ha proseguito il Presidente. «Mi trovo in grande disaccordo con alcune delle proposte al campionato di baseball di serie A». Il tentativo è fallito: il senatore democratico Moynihan lo ha accusato di «non essersi comportato da Presidente».

Moynihan, uno dei leader dell'opposizione, pensa che il Presidente voglia allontanare da Jackson i neri moderati e seminare dissenso tra i democratici. Il senatore ha perché Jackson è vulnerabile ai suoi programmi antisocialisti, del quale, «vache sacra» della politica americana, della difesa di Israele

I medici dell'Onu ribadiscono le accuse, Gerusalemme nega

«I lacrimogeni israeliani causano aborti e malori»

«Sui candelotti è scritto che non devono essere usati in luoghi chiusi, ma i soldati li lanciano nelle case e nelle scuole» - Altri due morti nei territori occupati

GERUSALEMME — Un portavoce militare ha smentito le accuse di un medico dell'Onu (l'organizzazione delle Nazioni Unite) per i rifugiati palestinesi secondo il quale l'esercito sta impiegando nuovi tipi di gas, altamente tossici, per disperdere le dimostrazioni nei territori occupati. Il medico, John Hiddleston, direttore dell'ufficio sanitario dell'Onu, ha affermato che alcuni tipi di gas usati causano aborti, forti dolori addominali o paralizzano le vittime. Secondo il medico due giovani arabi sono morti dopo essere stati esposti alle gasazioni e 80

«Sui candelotti è scritto che non devono essere usati in luoghi chiusi, ma i soldati li lanciano nelle case e nelle scuole» - Altri due morti nei territori occupati

«Sui candelotti è scritto che non devono essere usati in luoghi chiusi, ma i soldati li lanciano nelle case e nelle scuole» - Altri due morti nei territori occupati

«Sui candelotti è scritto che non devono essere usati in luoghi chiusi, ma i soldati li lanciano nelle case e nelle scuole» - Altri due morti nei territori occupati

«Molti non lo criticano per paura di essere tacciati di razzismo»

Anche Reagan contro Jackson

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha ieri improvvisamente attaccato il leader nero Jesse Jackson, accusandolo di ripartire dalle critiche politiche del colore della pelle. «Mi spiacce che nella campagna elettorale si sia un candidato nero a cui si presta più attenzione per la sua razza che per le sue idee», ha dichiarato Reagan. «Sarò molto franco», ha proseguito il Presidente. «Mi trovo in grande disaccordo con alcune delle proposte al campionato di baseball di serie A». Il tentativo è fallito: il senatore democratico Moynihan lo ha accusato di «non essersi comportato da Presidente».

Moynihan, uno dei leader dell'opposizione, pensa che il Presidente voglia allontanare da Jackson i neri moderati e seminare dissenso tra i democratici. Il senatore ha perché Jackson è vulnerabile ai suoi programmi antisocialisti, del quale, «vache sacra» della politica americana, della difesa di Israele

Il leader nero propugna uno Stato palestinese — alla prevaricazione delle corporazioni sul cittadino. Ma il leader nero Jesse Jackson, accusandolo di ripartire dalle critiche politiche del colore della pelle. «Mi spiacce che nella campagna elettorale si sia un candidato nero a cui si presta più attenzione per la sua razza che per le sue idee», ha dichiarato Reagan. «Sarò molto franco», ha proseguito il Presidente. «Mi trovo in grande disaccordo con alcune delle proposte al campionato di baseball di serie A». Il tentativo è fallito: il senatore democratico Moynihan lo ha accusato di «non essersi comportato da Presidente».

Moynihan, uno dei leader dell'opposizione, pensa che il Presidente voglia allontanare da Jackson i neri moderati e seminare dissenso tra i democratici. Il senatore ha perché Jackson è vulnerabile ai suoi programmi antisocialisti, del quale, «vache sacra» della politica americana, della difesa di Israele

Il leader nero propugna uno Stato palestinese — alla prevaricazione delle corporazioni sul cittadino. Ma il leader nero Jesse Jackson, accusandolo di ripartire dalle critiche politiche del colore della pelle. «Mi spiacce che nella campagna elettorale si sia un candidato nero a cui si presta più attenzione per la sua razza che per le sue idee», ha dichiarato Reagan. «Sarò molto franco», ha proseguito il Presidente. «Mi trovo in grande disaccordo con alcune delle proposte al campionato di baseball di serie A». Il tentativo è fallito: il senatore democratico Moynihan lo ha accusato di «non essersi comportato da Presidente».

Moynihan, uno dei leader dell'opposizione, pensa che il Presidente voglia allontanare da Jackson i neri moderati e seminare dissenso tra i democratici. Il senatore ha perché Jackson è vulnerabile ai suoi programmi antisocialisti, del quale, «vache sacra» della politica americana, della difesa di Israele

Il leader nero propugna uno Stato palestinese — alla prevaricazione delle corporazioni sul cittadino. Ma il leader nero Jesse Jackson, accusandolo di ripartire dalle critiche politiche del colore della pelle. «Mi spiacce che nella campagna elettorale si sia un candidato nero a cui si presta più attenzione per la sua razza che per le sue idee», ha dichiarato Reagan. «Sarò molto franco», ha proseguito il Presidente. «Mi trovo in grande disaccordo con alcune delle proposte al campionato di baseball di serie A». Il tentativo è fallito: il senatore democratico Moynihan lo ha accusato di «non essersi comportato da Presidente».

Moynihan, uno dei leader dell'opposizione, pensa che il Presidente voglia allontanare da Jackson i neri moderati e seminare dissenso tra i democratici. Il senatore ha perché Jackson è vulnerabile ai suoi programmi antisocialisti, del quale, «vache sacra» della politica americana, della difesa di Israele



CORY IN CINA, ALLARME A MANILA

Manila. Le Forze Armate filippine hanno rafforzato lo stato di allerta e le misure di sicurezza dopo la partenza di Cory Aquino (nella foto all'aeroporto) per la Cina e Hong Kong. Il primo impegno internazionale in diciotto mesi. L'aereo presidenziale è decollato dopo che il Capo dello Stato aveva respinto la raccomandazione di alcuni senatori a rinunciare alla visita e a restare nel Paese minacciato da un colpo di Stato dell'ex colonnello Marcos fuggito la vigilia di Pasqua da una nave-prigione.

La rievocazione della rivolta del ghetto ha causato anche una polemica diplomatica tra Gerusalemme e la Polonia. Il ministero degli Esteri israeliano ha dichiarato che chiederà spiegazioni a Varsavia per le dichiarazioni rese dal portavoce Urban secondo cui il brutale comportamento verso i palestinesi è una offesa alla memoria dei combattenti del ghetto di Varsavia. Anche ieri il governo polacco ha ribadito la denuncia «della brutalità della repressione israeliana».

(Ansa-Agi-Ap)

Ministro sovietico in Usa scioglie il «giallo di Sverdlovsk»

Glasnost sul carbonchio

Mosca sostiene che una partita di carne avariata produsse l'epidemia (66 morti) e non l'incidente in uno stabilimento di armi batteriologiche - Washington accusa: violate le convenzioni

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Un sottosegretario alla Sanità sovietica in visita a Washington ha risolto uno dei gialli più drammatici della storia recente dell'Urss: quello della epidemia di carbonchio a Sverdlovsk nel '79 che secondo l'amministrazione Carter fu causata da un incidente in uno stabilimento per la guerra batteriologica e fece centinaia di vittime. «La causa vera dell'epidemia fu una partita di carne avariata», ha dichiarato il sottosegretario, Piotr Burgasov, un medico che accorse a Sverdlovsk da Mosca per bloccare il contagio — i morti furono 66, solo 11 persone si salvarono tra quelle che mangiarono il cibo contaminato.

Burgasov, che ha portato con sé fotografie e referti medici, ha presentato un re-

sultato dettagliato della tragedia a un convegno sanitario. «L'epidemia scoppiò nell'aprile del '79», ha riferito. «Scoprimmo che alcuni contadini avevano venduto privatamente carne avariata. Fummo costretti a sequestrare tutte le case alla mia ricerca, a bruciare più di trenta abitazioni che erano state contaminate, a uccidere 200 cani, e a seppellire i cadaveri in bare di piombo a grande profondità».

Sverdlovsk, negli Urali, è uno dei massimi centri militari sovietici, e nasconde alcune fabbriche di gas tossici e armi biologiche alle dirette dipendenze del ministero della Difesa. Nell'80, i disastri e la stampa clandestina dell'Urss trasmisero negli Usa la notizia che il batterio del carbonchio, che è estremamente contagioso e produce terribili lesioni cu-

tanee e interne, era sfuggito da uno stabilimento in seguito a una esplosione. Il governo Carter dichiarò di aver riscontrato «indizi allarmanti che la popolazione di Sverdlovsk era stata esposta a qualche tipo di agente biologico mortale».

Smentendo categoricamente questa interpretazione, il sottosegretario sovietico ha asserito che sarebbe stato impossibile per i germi di carbonchio «frammettersi per mezzo dei denti da un complesso militare». Mostrando le tremende immagini delle autopsie condotte, ed esibendo una serie di impressionanti documenti, Burgasov è riuscito a convincere della sua tesi la maggioranza dei membri — non tutti — dell'Accademia delle Scienze americana.

Secondo il Washington Post, che ha dato la notizia

con enorme rilievo, la minaccia rassicuratrice del sottosegretario a Washington è stata ordinata da Gorbaciov. Gli Stati Uniti accusano l'Urss di aver violato la convenzione del '75 contro la guerra batteriologica, e il leader del Cremlino vorrebbe por fine ai timori. Ma il Dipartimento di Stato e il Pentagono hanno reagito con scetticismo.

Il ministro ha aggiunto che i contadini, a corto di carne, usarono le ossa e altri resti di vacche e pecore morte. Il terreno intorno a Sverdlovsk, che conta 1 milione e 200 mila abitanti, denuncia la presenza dei bacilli del carbonchio (*Bacillus anthracis*). La carne ne sarebbe stata contaminata: la vendita sarebbe stata rapida perché la città si preparava a festeggiare il Primo Maggio.

Secondo il Washington Post, che ha dato la notizia

A Mosca troppe serrature uguali, e i ladri proliferano

Una chiave per diecimila alloggi

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — La serratura prodotta dalla fabbrica Tushino, una tra le più diffuse nell'Urss, gli abitanti della capitale sovietica l'hanno battezzata la «chiave di Mosca», perché per aprirla basta un temperino. Il ladro moscovita Evghenij Kamnev aveva sei chiavi-base con le quali ha forato e ha rubato in più di cento appartamenti. «Sono capace di aprire qualsiasi serratura sovietica — si è vantato quando la milizia l'ha finalmente arrestato». Sebbene in Ussr ci siano più di quattrocento imprese che producono le serrature, sono tutte gemelle. Kollia Ruminin, studente quindicenne di una scuola tecnica, ha confermato le parole dell'esperto: dalla prigione di Butyrka, con una sola chiave del proprio appartamento ha rubato in

parecchie case «protette» dalla serratura Tushino. «Non c'è da meravigliarsi — ha commentato nel quotidiano dei sindacati sovietici l'ingegner Nikolai Piodorov — Lo standard sovietico prevede che una combinazione della chiave si ripeta una volta ogni diecimila e 500 serrature. Ma le fabbriche che vogliono produrre di più e con delle minime spese violano spesso il processo tecnologico e la forma della chiave non la cambiano e producono decine di migliaia di serrature uguali».

Un altro grave problema è legato alla qualità dei materiali: al posto di acciaio temperato e di ottone non di rado si usano leghe di alluminio, che si rompono.

I furti negli appartamenti restano tra i delitti più diffusi in Ussr. Solo a Mosca, secondo le statistiche ufficiali, ogni settimana vengono svaligiati in media settantasei case. Il colonnello Andrei Sadovnikov, capo di un dipartimento della polizia criminale, ha riconosciuto che «le porte fragili e le serrature primitive» nel centro di Mosca sono la causa di un quarto dei furti. «Le porte fragili e le serrature primitive», nel centro di Mosca sono la causa di un quarto dei furti. «Le porte fragili e le serrature primitive», nel centro di Mosca sono la causa di un quarto dei furti.

«Le porte fragili e le serrature primitive», nel centro di Mosca sono la causa di un quarto dei furti. «Le porte fragili e le serrature primitive», nel centro di Mosca sono la causa di un quarto dei furti. «Le porte fragili e le serrature primitive», nel centro di Mosca sono la causa di un quarto dei furti.

«Le porte fragili e le serrature primitive», nel centro di Mosca sono la causa di un quarto dei furti.

«Le porte fragili e le serrature primitive», nel centro di Mosca sono la causa di un quarto dei furti. «Le porte fragili e le serrature primitive», nel centro di Mosca sono la causa di un quarto dei furti.

«Le porte fragili e le serrature primitive», nel centro di Mosca sono la causa di un quarto dei furti.

MAGGIORE
autonoleggio

MAGGIORE
autonoleggio

MAGGIORE
autonoleggio

Clamoroso per chi viaggia!
KM AL GIORNO
ILLIMITATI.
PREZZI FISSI!

"VIAGGIO LIBERO"®		
1 GIORNO - CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO		
GRUPPO	MODELLO	PREZZO LIRE
Piccola	A PANDA 750 Nuova Serie PEUGEOT 205	66.000
	B AUDI 100C1 Y10 FIAT UNO	75.000
	C FIAT TIPO FIAT RITMO	87.000
Media	D FIAT REGATA ALFA ROMEO ALFA 33	99.000
	E ALFA ROMEO ALFA 75 LANCIA PRISMA	126.000
	F BMW 320i	135.000
Elegante	G ALFA ROMEO ALFA 164 2.0i LANCIA THESMA 2.0i	154.000
	H ALFA ROMEO ALFA 164 3.0	202.000
	I FIAT DUCATO BUS DIESEL FORD TRANSIT BUS DIESEL	156.000

Maggiore
rivoluziona l'autonoleggio

Si, Maggiore apre una via nuova all'autonoleggio: con la nuova rivoluzionaria tariffa "VIAGGIO LIBERO". Ecco di cosa si tratta: invece di pagare un tanto al giorno e un tanto a Km, predate l'auto che volete e girate quanto e dove volete, la tariffa giornaliera è fissa e i chilometri sono illimitati, se lasciate l'auto nella medesima città. Qui a fianco c'è una tabella con le tariffe delle auto più adatte per il lavoro o per il tempo libero. Ne scoprirete i vantaggi facendo il confronto con gli altri autonoleggi. Tanto più che le auto Maggiore sono sempre nuove e fiammanti, e vengono consegnate dopo severe revisioni e accurati controlli. Maggiore ha un autoparco di oltre 7.000 vetture, noleggiabili in 126 Agenzie di 71 città, e in tutti gli Aeroporti e nelle principali Stazioni Ferroviarie. Tariffe speciali weekend, per vetture e furgoni; che potete anche noleggiare con la formula di noleggio a lunga durata (mese - anno) o con la formula di leasing finanziaria. Per altre facilitazioni, opportunità, vantaggi, chiedete informazioni alla più vicina Agenzia Maggiore: telefono e indirizzo sulle Pagine Gialle. Maggiore Autonoleggio, partecipa tranquilli e sicuri alle vostre vacanze.

MAGGIORE
autonoleggio

TORINO Centro prenotazioni
S.uzione Porta Nuova
L'agenzia di Corso Regina Margherita, 153 si è trasferita
in Via S. Pietro, 12 - Tel. (011) 259309.

Tel. (011) 6503013
Tel. (011) 6503013



Cencelli: il mio manuale eterno come le correnti

One Radio One World

Sciopera l'85% dei macchinisti Cobas, annunciate altre fermate Treni, lotta a oltranza

I ribelli insistono: «Il contratto dei ferrovieri deve saltare» - Agitazioni incrociate dei «confederali» da domenica - Il compartimento di Torino dovrebbe restare bloccato quattro giorni (dal 20 al 23)

ROMA — «L'ottimismo è oltranzista. Il contratto dei ferrovieri deve saltare, almeno per quanto riguarda la nostra categoria», subito dopo l'inizio dello sciopero dei macchinisti, che dalle 16 di ieri alla stessa ora di oggi paralizza quasi completamente la circolazione dei treni sull'intera rete (la percentuale degli assenti sarebbe dell'85%), i Cobas dei macchinisti preannunciano altre azioni pressanti per sollecitare miglioramenti economici e normativi più consistenti di quelli ottenuti dai sindacati al termine della lunga trattativa con l'Ente delle ferrovie.

Il 7 maggio i Cobas si ritroveranno tutti a Venezia per celebrare il primo anniversario della loro costituzione e dell'inizio della lotta, ma non si escludono altre manifestazioni prima di quella data, in aggiunta alle agitazioni articolate già programmate dalle organizzazioni dei ferrovieri di Cgil-Cisl-Uil e dall'Autonomia Fisica.

Comunque, in questa scorta

di aprile e nelle settimane successive, sarà difficile viaggiare in treno, se non potrà essere attuato il forte malcontento che ormai, per motivi diversi, ha investito tutta la categoria dei ferrovieri. I sindacati confederali hanno programmato dalla vigilia del 20 al 23 la stessa ora di lunedì il «black-out» del compartimento di Firenze, destinato ad avere serie ripercussioni anche sui treni a lungo percorso tra Nord e Sud. Dalle 10 alle 15 di lunedì si saranno grandi scioperi del comparto di Venezia; dalle 12 alle 15 la circolazione dei treni rimarrà parzialmente bloccata nel compartimento di Torino per i quattro giorni consecutivi, dal 20 al 23; ed ancora, tutti i convogli si fermeranno nella stazione delle 22 alle ventuno del 20 per una ulteriore agitazione.

La conferma o meno di quest'ultima azione è subordinata al risultato dell'ultimo incontro fissato per oggi tra il presidente dell'Ente Lignite e le segreterie dei

sindacati di categoria, aderenti a Cgil-Cisl-Uil. «È un'occasione», afferma il segretario generale della Uil-transport, Alvaro — che l'Ente non intenda ripetere la solita «manfrina» inconcludente dei colloqui tripartiti di fine settimana, ma si reciti come i sindacati, per poi conservare il copione per la successiva proclamazione di sciopero. I ferrovieri non possono più sopportare di essere menati per il naso e l'opinione pubblica ha le sue simpatie per il fatto che si continui a giocare con i disegni delle città. Arcanti ammoniscono: «È bene che i dirigenti dell'Ente si presentino

al tavolo delle trattative pre-

parati ad un confronto serio,

con precisi programmi di sviluppo e di risanamento

orientale, sui quali sviluppare in tempi precisi un negoziato stringente e proficuo

per far uscire le ferrovie dalla crisi che le attanaglia, salvaguardando gli impegni assunti dalle parti con il contratto di lavoro».

In questo quadro, tutti i sindacati chiedono che l'Ente sospenda i «provvisori» provvedimenti preal unilateralmente nei vari compartimenti ferroviari, con tagli indiscriminati che colpiscono duramente i livelli occupazionali. Se questo non av-

verrà, anche la Cisl-transport — che ha assunto finora un atteggiamento cauto e temporeggiatore — sarà costretta a confermare l'astensione nazionale fra il 22 e il 23 aprile.

Ma, intanto, i Cobas dei macchinisti individuano nel fermento esplosivo nei sindacati confederali e autonomi un significativo riconoscimento della validità del dissenso sostenuto dai comitati di base e insistono che «l'accordo siglato da Cgil-Cisl-Uil e bocciato dai macchinisti con il 96% di voti non passerà». Nello stesso tempo, i Cobas diffidano Cgil-Cisl-Uil dal firmare intese che non abbiano ricevuto il consenso della base e si appellano a denunciare il presidente dell'Ente per comportamento antisindacale, rifiutando un incontro con una loro delegazione e negando la loro rappresentatività. Nonostante la sanzione giuridica ottenuta con la sentenza emessa l'11 febbraio scorso dal tribunale di Trieste.

Gian Carlo Fossati

Palermo, sciopero generale industria

PALERMO — Sciopero generale dell'industria a Palermo il 5 maggio: lo hanno proclamato le segreterie comprensoriali Cgil-Cisl-Uil e i sindacati di categoria. Alla manifestazione sono interessati i lavoratori dell'edilizia, del settore metalmeccanico e dell'agroindustria. Con lo sciopero i sindacati chiedono di voler richiamare l'attenzione degli amministratori sulle difficoltà di un settore che, nonostante la crisi, ha «importanti potenzialità di ripresa».

(Agi)

«Moretti dica la verità su Moro»

Lettera pubblica di Franceschini al carceriere del presidente dc: perché si astini a difendere quella che al processo definisti «verità di Stato»?

ROMA — «Caro Mario», comincia un po' ironicamente la lettera pubblica di Alberto Franceschini a Mario Moretti sui segreti del caso Moro. Moretti, carceriere e inquisitore del presidente dc della prigione, ha detto che su quel caso «non c'è più nulla da sapere, è tutto scritto negli atti del processo». Franceschini, capo storico per ora disoccupato, ironizza, gli risponde: «Tu hai dichiarato nell'aula del processo che quella era una ricostruzione di comodo. Nel tuo libro trascorsi del processo, c'è stato qualcosa che ti ha fatto cambiare idea portandoti a confermare quella che hai definita «verità di Stato»?».

Nel periodo di continue interrogazioni del caso Moro a dieci anni di distanza dal sequestro, le B si lavorano intorno a quella storia. Si continua il duello a distan-

za tra Mario Moretti e Alberto Franceschini. Da una parte l'intervista di Moretti (con Curcio e Balzano) al Tg1; dall'altra la lettera di Franceschini, l'altra sera, alla trasmissione di testamento dedicata all'uccisione del presidente della dc.

È un duello antico, una polemica a distanza, non solo ideologica, esplosa nell'ultimo incontro che i due hanno avuto in carcere. Al fondo c'è un'antipatia di Franceschini mal dissimulata nei confronti di Moretti («l'ammiraglio, ma privo della capacità politica necessaria per guidare un'organizzazione come la nostra») e un'antipatia piuttosto esplicita: quella di aver potuto impedire il suo arresto e quello di Renato Curcio a Pinero (8 settembre 1974), ma di non averlo fatto.

Il capitolo su quell'ar-

resto Franceschini lo ha intitolato «Tradimento». Si riferisce a «frate mitra», Giovanni Ginepro, l'infiltrato che spifferò ai carabinieri luogo e ora in cui avrebbero potuto arrestare due capi della Br. Ma l'insinuazione è rivolta anche a Moretti. «L'arresto l'avremmo potuto evitare. Giovedì 15 (un brigatista, ndr) aveva ricevuto una telefonata a casa: una voce che non conosceva gli disse di avvertire Curcio che domenica mattina sarebbe stato arrestato. L'ammiraglio si mise in contatto con un compagno della Fiat, sabato pomeriggio riuscì a trovare Mario (Moretti), ndr che incaricò di rinviare l'arresto».

Mario risponde che si sarebbe pensato lui, ma per non nascondere luogo e ora dell'appuntamento, arrivò con un'ora di ritardo, quando eravamo già arrestati...». Ma.

Firmano Fiom e Uilm, la Fim abbandona il tavolo e proclama uno sciopero per domani

Accordo separato sui sabati all'Alfa

MILANO — Accordo separato all'Alfa-Lancia: hanno firmato la Fim e la Uilm, mentre la Fim ha abbandonato il tavolo del negoziato proclamando immediatamente uno sciopero per domani in occasione del primo dei sabati lavorativi che l'azienda ha deciso di introdurre.

I sabati lavorativi saranno otto (quattro per il primo turno e altrettanti per il secondo) pari a 32 ore di lavoro per ogni operaio.

Il trattato della ore di straordinario previste dal contratto nazionale che l'azienda può utilizzare senza doverle negoziare con il sindacato.

All'Alfa è necessario il seguito alle grandi richieste del mercato per i modelli «164» e «75».

Il segretario della Uilm, Venturoli, ha definito l'iniziativa della Fim «uno sciopero antisindacale». La Fim nazionale ha espresso

un totale dissenso dalle decisioni del milanese. Inglese, segretario nazionale del settore auto, ha dichiarato: «È incomprensibile l'atteggiamento delle Fim milanesi e fronte dei risultati positivi conseguiti dall'accordo del 5 maggio 1987».

Questa sconfessione da parte della segreteria nazionale della Fim nei confronti del metalmeccanico milanese può riaprire un contratto che ha avuto fasi acute con il deferimento dell'Alfa al segretario di Milano, Tiboni, ai provvisori nazionali. All'Alfa, in questi giorni, la Fim sta anche raccogliendo firme in polemica con la piattaforma per il contratto integrativo.

La Fim ha abbandonato il tavolo perché ha posto sul tavolo delle trattative parecchie cose che l'azienda ha giudicato «non affidabili al negoziato»: ritiro dei provvedimenti disciplinari, revisione dei tempi, pagamento delle ore di sospensione in

seguito agli scioperi di alcuni settori, eccetera.

Nel giorno scorso, un ostacolo all'accordo era stato la richiesta dell'Alfa di limitare a tre settimane le ferie di agosto (spostando la quarta settimana a Natale).

Adesso l'azienda ha consentito le quattro settimane ad agosto (ovviamente non ci sarà più quella di Natale). L'accordo prevede anche il rientro anticipato degli ultimi 200 cassintegrati a metà novembre.

Il segretario nazionale della Uilm, Angioletti, ha commentato: «È un fatto storico. La cassa è zero ore terminata all'Alfa dopo otto anni. L'accordo prevede anche i conti per gestire i trasferimenti da Milano a Linate e viceversa e per gestire il collocamento dei cassintegrati che fanno dei problemi di mobilità».

A settembre ci sarà un incontro sulle prospettive produttive.

F. S. S.

Arese: 13 incriminati

Per violenza privata - Quasi tutti operai iscritti a dp

MILANO — Il procuratore pubblico della Repubblica Armando Spataro, con il 21 aprile l'interrogatorio dei 13 operai dell'Alfa-Lancia incriminati per una serie di episodi avvenuti all'interno dello stabilimento di Arese e negli uffici di via Truliano. I 13 sono accusati, a titolo vario, di violazione di domicilio, violenza privata, aggressione, ingiuria e diffamazione. Sono quasi tutti aderenti a dp e tra di essi figurano Corrado Belle Donne, segretario della sezione dp all'Alfa-Lancia. Gli altri sono Enzo Canavale, Gianmario Vacca, Vincenzo Lillio, Nicolò Piluso, Antonietta Perrotti, Vito Rangone, Antonio Tola, Francesco Piroddi, Rocco Scimone, Severino

Mauro Di Janni.

In una conferenza stampa tenutasi a palazzo di giustizia, per sottolineare lo stato di tensione esistente all'Alfa-Lancia, il segretario nazionale di dp Giovanni Russo Spessa ha detto che è in atto «un attacco della Fiat, attraverso l'Alfa-Lancia, ai livelli di democrazia e di garanzia».

Russo Spessa si è auto-denunciato pubblicamente sostenendo di essere stato presente ad uno dei 16 episodi che vengono indicati nell'ultimo capo d'accusa.

Il leader di dp ha poi sottolineato la celerità della giustizia nel perseguire gli operai, mentre nessuna decisione sarebbe finora stata presa in relazione ad alcune querelle presentate da lavoratori contro dirigenti e funzionari dell'Alfa-Lancia.

(Ansa)

Un «codice» per giornalisti e pubblicitari

ROMA — È stato firmato ieri dalla Federazione della stampa, dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti e dalle associazioni dei pubblicitari e delle pubbliche relazioni (Assap, Asscom, Assorip, Perpi, Oip, Tpi) il protocollo d'intesa «informazione-pubblicità». Con questo documento gli operatori del settore intendono darsi di un codice deontologico, impegnandosi ad assicurare una informazione «trasparente».

(Ansa)

La Corte Costituzionale respinge il ricorso del pretore di Urbino

«La minorene può abortire»

Il magistrato sosteneva la necessità di un curatore speciale a difesa del concepito - La Consulta ritiene sufficiente l'autorizzazione del giudice tutelare

ROMA — A distanza di quasi dieci anni dall'entrata in vigore della legge, la Corte Costituzionale ha ancora una volta illuminato le «incognite» delle questioni in tema di aborto. Sono state così respinte le eccezioni sollevate da due pretori che avevano sospeso di illegittimità alcune norme della legge 194 del '78.

Nel 1982 il pretore di Urbino aveva sostenuto che, quando una minorene chiede al giudice tutelare di interrompere la gravidanza nei primi 90 giorni, deve essere immediatamente assicurata la presenza di un curatore speciale che tuteli in giudizio gli interessi del concepito. L'articolo 13 della legge violerebbe inoltre la Costituzione anche perché «non dà alla donna di rivolgersi a medici, consultori o strutture sanitarie diversi da quelli di sua residenza, determinando così la stessa la competenza territoriale del pretore».

Ma l'Alta Corte è distante di ben 8 anni ha replicato che «il diniego a il consenso all'interruzione della gravidanza della minore è la relazione al giudice che il magistrato si forma in ordine alla capacità della giovane di dare adeguata valutazione alla gravità e all'importanza dell'atto che si accinge a compiere, anche con riferimento ai motivi di rifiuto eventualmente addotti dal genitore, ai consultori e che, così, chiarita la natura del provvedimento, non viene in causa l'interesse del concepito».

La Corte ha poi respinto la soluzione adottata dal Parlamento di far coin-

cidere la competenza del giudice tutelare con quella del luogo dove sono situate le strutture o risiede il medico di fiducia al quale la minore ha ritenuto di rivolgersi, «sottintendendo così ad ogni determinazione discrezionale la parte di pubbliche autorità».

È stata pure respinta dalla Corte un'eccezione sollevata 8 anni fa dal pretore di Giardini del corso III un processo penale a carico del direttore sanitario e del pre-

sidente del consiglio di amministrazione del locale ospedale «S. Caterina Novella», accusati di omissione di atti d'ufficio sia perché tutti i medici, «dichiarati obiettori di coscienza, si erano rifiutati di far abortire una ragazza, sia perché nel nosocomio mancava un reparto per gli interventi di interruzione volontaria della gravidanza».

Il giudice aveva sospettato di inconstituzionalità gli articoli 4 e 5 della legge 194: 1) perché, consentendo l'interruzione della gravidanza e il sacrificio del concepito, non prevede particolari interventi atti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, riflettendosi sulla salute fisica e psichica della donna, la inducono a sottoporsi all'aborto; 2) perché la legge autorizza il medico di fiducia, anziché la struttura pubblica e i consultori, a certificare i presupposti che legittimano il ricorso della donna per consentirle di abortire.

Ma anche in questo caso la risposta dei giudici della Consulta è stata negativa. Motivo: è stato richiesto alla Corte un intervento edulcorato che esclude dal loro potere (peraltro il pretore non aveva prospettato il quale modo tale intervento doveva essere predisposto) e non può essere censurato il merito della scelta legislativa.

Alla vigilia di Pasqua i giudici di Palazzo della Consulta, pur limitandosi a confermare la validità delle scelte di ordine politico-sociale operate dal Parlamento, avevano invece ritenuto legittimo che la legge possa autorizzare senza limiti al marito, secondo autorevoli giuristi, una diversa soluzione del caso sarebbe stata però tanto più grave perché avrebbe reso necessaria una regolamentazione riguardante l'incidenza della volontà del marito, il bilanciamento dei due interessi eventualmente contrastanti, il meccanismo per superare il dissenso (regolamentazione che ovviamente non poteva essere emanata dalla Corte).

p. f.

Il Papa: «l'aborto è abominevole»

CITTA' DEL VATICANO — L'aborto e l'infanticidio sono «abominevoli delitti». È questa la dottrina costante della Chiesa, che rifiuta anche il presunto «diritto al figlio sano», all'origine della «nefasta tentazione di interrompere la vita innocente, specialmente quando questa si presenta non perfetta e non del tutto sana, e talvolta anche per ragioni ancor più inconsistenti e, comunque, non mai giustificate».

Lo ha rimproverato il Papa, rivolgendosi ai partecipanti all'undicesimo Congresso europeo di medicina perinatale.

Un violento attacco contro l'aborto, nel decimo anniversario della legge che lo legalizza nel nostro Paese, è venuto anche da Civiltà Cattolica.

Per prevenire — si afferma sul periodico dei gesuiti — è necessario agire «anche sul piano psicologico ed economico, creando il sostegno necessario alle gestanti che si trovano in condizioni di difficoltà».

Sgarbiato, manifestazione a Montecitorio

ROMA — Manifestazione ieri davanti a Montecitorio di un centinaio di persone per richiamare l'attenzione dei politici sulla vicenda Sgarbiato. In un volantino si afferma: «Lo Stato ci ha traditi, lo Stato deve rimediare, vogliamo i nostri soldi. E ricorda quindi che 17 mila creditori del finanziere Sgarbiato chiedono «dove sono finite le gerarchie tanto proclamate dall'ex ministro dell'Industria Altissimo. Il ministro dell'Industria è responsabile nei confronti dei creditori. Si assuma la sua responsabilità. Noi abbiamo creduto nella garanzia dello Stato».

(Ansa)

perché, consentendo l'inter-

ruzione del concepito, non

prevede particolari inter-

venti atti a rimuovere gli

ostacoli di ordine economico

e sociale che, riflettendosi

sulla salute fisica e psichica

della donna, la inducono a

sottoporsi all'aborto; 2)

perché la legge autorizza il

medico di fiducia, anziché la

struttura pubblica e i con-

sultori, a certificare i pre-

supposti che legittimano il

ricorso della donna per con-

sentirle di abortire.

Ma anche in questo caso la

risposta dei giudici della

Consulta è stata negativa.

Motivo: è stato richiesto alla

Corte un intervento edulcorato

che esclude dal loro potere

(peraltro il pretore non aveva

prospettato il quale modo tale

intervento doveva essere pre-

disposto) e non può essere cen-

surato il merito della scelta legi-

slativa.

Alla vigilia di Pasqua i giu-

dicci di Palazzo della Consulta,

pur limitandosi a confermare

la validità delle scelte di ordi-

ne politico-sociale operate dal

Parlamento, avevano invece

ritenuto legittimo che la legge

possa autorizzare senza limiti

al marito, secondo autorevoli

giuristi, una diversa soluzione

del caso sarebbe stata però

tanto più grave perché avrebbe

reso necessaria una regola-

mentazione riguardante l'in-

cidenza della volontà del ma-

rito, il bilanciamento dei due

interessi eventualmente con-

trastanti, il meccanismo per

superare il dissenso (regola-

mentazione che ovviamente non

poteva essere emanata dalla

Corte).

p. f.

Il Papa: «l'aborto è abomine-

vole»

CITTA' DEL VATICANO — L'aborto

e l'infanticidio sono «abomine-

voli delitti». È questa la dottrina

costante della Chiesa, che rifiuta

anche il presunto «diritto al fi-

glio sano», all'origine della «ne-

fasta tentazione di interrompere

la vita innocente, specialmente

quando questa si presenta non

perfetta e non del tutto sana, e

talvolta anche per ragioni ancor

più inconsistenti e, comunque,

non mai giustificate».

Lo ha rimproverato il Papa, ri-

volgendosi ai partecipanti all'un-

ducesimo Congresso europeo di

medicina perinatale.

Un violento attacco contro l'abo-

rito, nel decimo anniversario della

legge che lo legalizza nel nostro

Paese, è venuto anche da Civiltà

Cattolica.

Per prevenire — si afferma sul

periodico dei gesuiti — è neces-

sario agire «anche sul piano psi-

coeconomico, creando il sostegno

necessario alle gestanti che si

trovano in condizioni di diffi-

coltà».

Sgarbiato, manifestazione a Mon-

tecitorio

ROMA — Manifestazione ieri

davanti a Montecitorio di un

centinaio di persone per richia-

mare l'attenzione dei politici

sulla vicenda Sgarbiato. In un

volantino si afferma: «Lo Stato

ci ha traditi, lo Stato deve rime-

diare, vogliamo i nostri soldi. E

ricorda quindi che 17 mila cre-

ditori del finanziere Sgarbiato

chiedono «dove sono finite le

gerarchie tanto proclamate

dall'ex ministro dell'Industria

Altissimo. Il ministro dell'Indu-

stria è responsabile nei con-

fronti dei creditori. Si assuma

la sua responsabilità. Noi ab-

biamo creduto nella garanzia

dello Stato».

(Ansa)

perché, consentendo l'inter-

ruzione del concepito, non

prevede particolari inter-

venti atti a rimuovere gli

ostacoli di ordine economico

e sociale che, riflettendosi

sulla salute fisica e psichica

della donna, la inducono a

sottoporsi all'aborto; 2)

perché la legge autorizza il

medico di fiducia, anziché la

struttura pubblica e i con-

sultori, a certificare i pre-

supposti che legittimano il

ricorso della donna per con-

sentirle di abortire.

Il Vaticano vorrebbe definire nuove norme in un'assemblea nazionale

Le Università cattoliche «Troppi controlli da Roma»

«E' controproducente interferire nella libertà di espressione e ricerca»

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano vuole definire nel macrocosmo delle Università cattoliche (sono più di mille in tutto il mondo), ribadire la loro identità dottrinale e sottoporle a un controllo più stretto da parte della gerarchia. La maggior parte delle Università — e le più prestigiose — hanno risposto rivendicando autonomia nella ricerca e nel dialogo con il mondo. Il confronto è solo agli inizi; ma c'è l'impressione che la libertà di opinione esercitata da docenti e rettori sia nel campo della ricerca (pensiamo alla fecondazione artificiale) che nei giudizi sugli atteggiamenti dottrinali della Chiesa faccia apparire necessaria in Curia una certa «normalizzazione».

Fra un anno esatto, nell'aprile 1989, i delegati delle Università di tutto il mondo e i responsabili della Santa Sede si incontreranno nell'Aula del Sinodo, in Vaticano, per discutere se sia opportuno un documento pontificio, una specie di «legge planetaria» sulla Università cattolica, e quali caratteristiche dovrebbe eventualmente avere.

Il dibattito fra il centro della Chiesa e il suo pianeta culturale è già iniziato. Nell'aprile 1988 un progetto di schema di documento pontificio è stato inviato alle Università e agli Istituti superiori, oltre che alle conferenze episcopali; la richiesta era di esaminare e presentare osservazioni «in tutta libertà e franchezza». Ne sono arrivate 540. La Congregazione per l'Educazione cattolica le ha esaminate e ha elaborato una sintesi delle reazioni, che siamo in grado di illustrare, e che dovrebbe fornire la base per il Congresso.

Nel campo delle Università cattoliche, lo schema proposto è stato accettato dal 12%; un altro 19,9% presenta suggerimenti di modifica; la maggioranza (47,4%) è più critica verso il testo attuale e suggerisce una revisione sostanziale; infine nel 13,5% dei casi «la risposta invita in modo pressante a non pubblicare il documento, o chiedo che il documento sia pubblicato sotto forma pastorale piuttosto che giuridica, cioè un'esortazione senza norme».

Lo schema vuole rafforzare l'identità cattolica delle Università, chiede che ogni Università che vuole dichiararsi cattolica abbia «legami stretti con la Chiesa, almeno in ciò che concerne la dottrina cattolica»; afferma che l'Università cattolica «fa parte della Chiesa», e tende a considerarla «un mezzo di «trasmissione» della dottrina cattolica. Ogni cinque anni le Università dovrebbero inviare un rapporto alla Congregazione per l'Educazione cattolica; si propone che il rettore dell'Università sia sempre cattolico; si affida alla Congregazione per l'Educazione cattolica il compito di «dirigere la pianificazione delle Università cattoliche, sottraendole così al livello locale e regionale. Infine sono previste norme per licenziare, o limitare la attività dei professori che non danno garanzie di «fidelitas» dal punto di vista della dottrina o della fedeltà al Magistero.

«Alcuni fanno obiezioni a un documento che sembra dire che la Chiesa deve controllare l'Università», è la sintesi delle reazioni giunte da tutto il mondo. Non solo: «Un ruolo fondamentale dell'Università è di educare per mezzo della riflessione critica. In questa differisce da un seminario o da una facoltà ecclesiastica... e anche se possono portare a degli abusi, la libertà e la stabilità accademica sono riconosciute oggi come parte integrante di questa riflessione critica», hanno scritto a Roma dagli Stati Uniti.

La caratteristica più importante dell'Università cattolica — è un giudizio comune a molti degli interessati — «è il suo dovere di essere eccellente come Università». Lo schema sottolinea il ruolo dell'Università cattolica come strumento di dialogo fra fede e cultura: «Ma il dialogo con la cultura non è

o senso unico e l'Università cattolica può essere utile alla Chiesa aiutandola ad imparare a sua volta dalla cultura», è stata un'osservazione riportata nella sintesi.

Il documento «sia meno trionfalistico, meno autoritario, meno preoccupato del controllo, meno limitato alla Chiesa gerarchica», è un altro suggerimento, seguito da un richiamo al Concilio Vaticano II. Un consiglio viene dal Belgio: «Non mettiamo in una dicotomia, dove la Chiesa sarebbe portatrice di valori e il mondo senza valore».

Dal Canada si lamenta che «interferire nella libertà di ricerca e di espressione da parte della gerarchia potrebbe essere controproducente, anche perché le leggi che riguardano, in molti Paesi, l'attività e il lavoro dei professori sono civili, non canoniche».

Mario Tassili

La protesta degli insegnanti può compromettere anche l'esame

La Maturità sul vulcano

Che fare se proseguirà il blocco degli scrutini? - Si profila l'ipotesi di un'ammissione d'ufficio - Lo Snaals: sarebbe una iattura - Verrebbe «azzerato» tutto ciò che lo studente ha fatto nell'anno scolastico

ROMA — Protesta la base degli insegnanti: «Ci sembra di vivere in una situazione schizofrenica. Da un lato la "routine" burocratica del ministero conferma come se niente stesse accadendo, come se tutto fosse filologicamente corretto: circolari, elenco della materia d'esame ecc. ecc. Dall'altro, domina l'incertezza: del fondo d'incertezza non abbiamo ricevuto neppure una linea che una; per i precari e le classi di 25 alunni si è assistito al balletto di un decreto fantasma; Galloni l'entusiasmo rimangono? non rimangono? Soltanto da noi si pretende un impegno».

Protestano i genitori: «Da mesi i nostri ragazzi studiano senza sapere come la scuola li giudica. Non è un buon servizio che si rende alla loro formazione». Si accende la polemica tra i pareri istituzionali, con

Pizzinato che chiede il cuneo contro lo Snaals accusandolo di comportamento illegale per il blocco degli scrutini e con Nino Galloni della Snaals, che ribatte la denuncia ricordando il ritardo dei confederati nella presentazione della piattaforma contrattuale. E ora protestano gli studenti: lettere, assemblee, petizioni, appelli minacciosi o accorati e l'interrogativo di fondo: «Che succederà agli esami di maturità?».

Si, il vulcano scuola, dopo mesi di preparazione e di brontolii, è pronto a mettersi in moto e già i confederati proclamano per la seconda metà d'aprile quattro ore di scioperi articolati e per maggio altre ore di scioperi.

Ma la domanda più incalzante e inquietante riguarda in questo momento proprio il futuro degli esami di maturità. Ne discuteranno

anche i provveditori, che dal 15 al 20 aprile, si riuniranno a Padova per un convegno. Il dottor Luigi De Rosa, che regge il provveditorato di Torino, esprime un certo ottimismo: «La fiducia che si troverà una soluzione, magari quando si giungerà alla stretta finale, magari all'ultimo istante utile. E' già accaduto negli anni trascorsi. Perché quest'anno dovrebbe essere diverso?».

Perché, rilevano altri, nel 1988 sembrano confluire tutte le incertezze, i ritardi, le perplessità del passato, perché il mondo della scuola per troppo tempo è stato considerato con malcelata insofferenza. Nel 1987 il rinnovo dell'ultimo momento fu il decreto sui precari. Guarda caso, è lo stesso provvedimento al centro delle polemiche e dei «gialli» ministeriali e del quale ieri a Milano Galloni

ha annunciato una nuova presentazione.

Ecco perché ad alcuni osservatori i timori di profusione di sussulti durante le settimane conclusive della vita scolastica e di gravi ripercussioni sugli esami di Stato appaiono più concreti.

Se il blocco degli scrutini continuerà, quali provvedimenti saranno adottati? La pretesa? Impopolare, si dice, giuridicamente discutibile, di ammissione d'ufficio. Si dice che la soluzione che farebbe saltare la compatta solidarietà di tutte le classi degli insegnanti. Il collegio imperfetto, vale a dire l'accettazione della validità degli scrutini fatti da colleghi ridotti, privi degli scioperanti? Obiezioni anche qui: la valutazione non sarebbe corretta. Il commissario «ad ad», allora, impersonato da un'autorità amministrativa che operi al posto dei ribelli? Fu un'ar-

ma preparata e adoperata in parte la scorsa anno, così qualche seguito però da «essi» ai tribunali amministrativi, che diedero ragione ai ricorrenti annullando l'operato dei commissari.

Procedendo nell'esame dei possibili interventi si giunge presto alle ipotesi estreme: ammissione degli studenti agli esami di Stato con riserva di un giudizio successivo sulla loro idoneità o ammissione generalizzata d'ufficio senza condizioni. «Con la conseguenza — dice Elio Bergantino della Cgil-scuola — che tutto ciò che lo studente ha «capitalizzato» viene, per così dire, azzerato. Ciascuno dimostra quello che sa e che può nelle prove scritte e nel breve arco di un colloquio. I trascorsi sono dimenticati e questa è ingiusta. Insomma, con l'ammissione d'ufficio si rischia, certo, il problema dell'accesso all'esame, ma si sacrifica la giustizia, si rafforza l'idea che l'esame è una sorta di lotteria».

Senza contare — aggiunge Bergantino — che in caso di giudizio negativo si sa: inevitabili ricorsi alla magistratura non l'intervento nella valutazione dell'alunno di un organo estraneo alla vita della scuola».

Si profila dunque l'ipotesi di un'ammissione d'ufficio, che anche lo Snaals considera una «iattura». Come evitarla? Dai sindacati istituzionali si risponde quasi all'unisono: «Apertura delle trattative per il nuovo contratto», con particolare riferimento, per i confederati, al problema della diversificazione della mobilità, al sistema della formazione, all'utilizzo razionale delle risorse, all'autonomia didattica e amministrativa, la quale sta anche al centro delle rivendicazioni dello Snaals.

Già, ma se anche simili condizioni dovessero realizzarsi, quale sarebbe il comportamento dell'arcepelago di gruppuscoli, minicorporazioni, associazioni di vario tipo apparsi nel mondo scolastico? Qui sta il punto delicatissimo e pieno d'incognite. Qui il vulcano scuola potrebbe davvero esplodere.

Clemente Granata

Conclusa la mostra-convegno della Fieg sui quotidiani

«Poca pubblicità ai giornali»

Il presidente Giovannini sull'opzione zero: «E' un pateracchio»

ROMA — La cosiddetta «opzione zero» prevista nel programma del governo De Mita, cioè l'incompatibilità tra la proprietà di una rete televisiva e quella di un quotidiano, sarà contrastata dal pci. Lo ha affermato il responsabile del pci per l'editoria, Piero De Chiara, intervenendo al dibattito su «Il giornale come prodotto», con il quale si è conclusa la mostra-convegno «Il quotidiano a 300 gradi» organizzato dalla Federazione editori giornali (Fieg).

«Questo accordo — ha detto De Chiara — è nello stesso tempo contro il pluralismo e contro lo sviluppo economico. Ma fortunatamente la partita è ancora aperta». «E' un pateracchio — ha aggiunto Giovannini Giovannini, presidente della Fieg —, una «soluzione zero». Capisco che Berlusconi, la Fiat, la Gemina e chiunque abbia una posizione dominante in un campo della comunicazione di massa debba avere una posizione minima nell'altro. Ma è assurdo che nell'era della comunicazione multimediale un imprenditore non possa operare contemporaneamente nel settore televisivo e in quello della carta stampata».

Il dibattito ha approfondito i molti aspetti del prodotto-giornale, non intervenendo anche di Lorio, Pendinelli, Parra, Riccardonna, Lobbano, Cerruti. I giudizi hanno oscillato tra pessimismo e ottimismo, con un occhio al presente e l'altro al futuro. Pendinelli ha affermato che «il profitto è la vera novità del

giornale di oggi, e si difeso perché non esistono giornali veramente liberi e bilanciati in tutto». Riccardonna ha spiegato il successo dei quotidiani di provincia, passati dalle 300 mila copie del 1977 alle 600 mila del 1986.

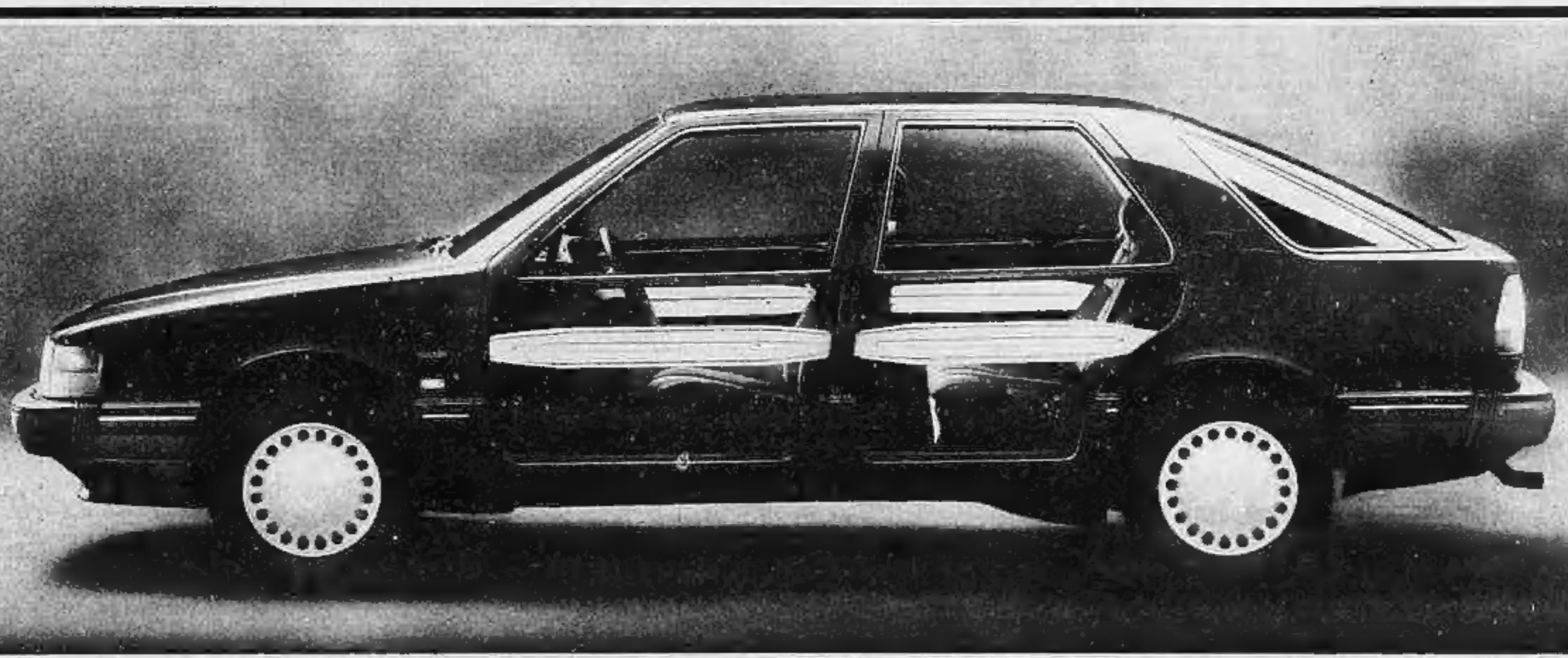
Di successo e inascolto, di lettori e di introiti, si era parlato venerdì mercoledì, nel dibattito dedicato a «Il giornale e la pubblicità», un argomento trattato in un momento in cui i quotidiani patiscono la concorrenza delle tv. Ad un aumento dei lettori di quotidiani del 34% negli ultimi sette anni non corrisponde un adeguato aumento degli investimenti pubblicitari (Lunati).

Se i giornali non fossero in edicola per un tempo prolungato, «non proberebbero in Italia un crollo delle vendite nei supermercati, come avviene qualche anno fa negli Stati Uniti. Infatti in Italia solo una famiglia su tre legge il quotidiano, mentre negli altri Paesi occidentali la media è di due famiglie su tre (Lloy). Di qui l'esigenza, per richiamare inserzionisti, che aumenti la lettura femminile dei quotidiani, poiché sono le donne che «fanno la spesa» per la famiglia. Tuttavia non basta è negativo: gli incassi dei quotidiani per la pubblicità nel 1986 sono passati da 350 a 1.000 miliardi, con un incremento del 340% al netto dell'inflazione (Cottardo). Inoltre viene segnalato anche un rischio: «I giornali debbono fare i giornali, senza diventare dei semplici contenitori di pubblicità» (Rubini).



NASCONDEVANO PENNE-PISTOLA NEL BAGAGLIO A MANO

Roma. Due cittadini della Sierra Leone volevano imbarcarsi sull'aereo per Freetown con cinque «penna-pistola» e cento proiettili calibro 22 nel bagaglio a mano. La polizia di frontiera dell'aeroporto di Fiumicino li ha arrestati. Moussa el Ali, 30 anni (a sinistra), e Ahmed el Ali, 26 anni (a destra), cugini, provenivano da Beirut ed erano in transito a Roma diretti a Freetown, via Abidjan. All'interno di una radio sono stati rinvenuti, nascosti nei due altoparlanti, 100 proiettili e le 5 penna-pistola.



QUANTE AUTO

AVREBBERO IL CORAGGIO

DI METTERE

A NUDO LA PROPRIA

SICUREZZA?



Se volete vedere dal vivo e magari toccare con mano la sicurezza di una SAAB 9000, non vi resta che recarvi dal più vicino concessionario SAAB. Un concessionario SAAB è così intelligente da spogliare un'auto solo per mostrarvela.

PIEMONTE

Alba (CN) - DAMILANO AUTOMOBILI, Via Rossini 1/B - 12051 ALBA (CN) - Tel. 0173/381391 • Asti - AUTO ELITE DUE, C.so Torino 156 - 14100 AT - Tel. 0141/214184 • Biella (VC) - RIZZOLLO GIAMPIERO, Via Mazzini 12 - 13051 BIELLA (VC) - Tel. 0151/21758 • Cameri (NO) - AUTONOVA, S.S. Sempione 32 - 28062 CAMERI (NO) - Tel. 0321/475129 • Cuneo - DAMILANO AUTOMOBILI, Via Bartolomeo Bruni 4 - 12100 CN - Tel. 0171/55484 • Torino - FIORAUTO, C.so Turati 13/D - 10128 TO - Tel. 011/594698 • VerCELLI - LEONE LUCIO, Via W. Manzone 195/197 - 13100 VC - Tel. 0161/52889-53420

VALLE D'AOSTA

Aosta - AUTOJOLLY, C.so Ivrea 77 - 11100 AO - Tel. 0165/363134

SAAB
PREZIOSI COME L'ITALIANITÀ.

Il psi: «L'argomento va ripreso nel contesto di una riforma più generale» - Confermati i tempi lunghi per i risarcimenti - Rinviate la pubblicazione delle nuove norme sulla Gazzetta Ufficiale

Se supererà il primo ostacolo potrà ottenere l'indennizzo, ma dopo almeno altri tre anni di giudizio, cioè dovrà attendere un'altra quindicina d'anni. In questo caso, dopo il definitivo verdetto della Cassazione, il presidente del Consiglio potrà finalmente iniziare l'azione di rivaio nei confronti di tutti i giudici eventualmente coinvolti.

Stabilito in questa fase — siamo in pratica arrivati a quasi vent'anni dalla sentenza con cui il signor Rossini era stato prosciolto in sede penale — il tribunale chiederà alla Corte d'assise e a quella di appello la busta sigillata contenente la votazione dei singoli giudici, così dei due «loggi» e dei sei giudici «popolari». Sarà quindi

parte deve indurci ad una riflessione», ha detto Puglisi a proposito del rifiuto di Falcone e ha aggiunto «del resto la lettera va al di là della vicenda stessa perché in parole di Falcone, che fanno riferimento a fatti e personaggi già o meno noti, cerchiamo di discutere a lungo».

Il riferimento, è sicuramente quello alla polemica che l'anno scorso suscitò nei nostri interventi dello scrittore Leonardo Belaschi sul tema mafia e antimafia.

Nel giorno scorsi il rettore Ignazio Molteni Giambertoni aveva espresso il compiacimento per l'eventuale incarico a Giovanni Falcone ma aveva aggiunto che ciò «non elimina le preoccupazioni per l'incolumità degli studenti che pure esistono».

B. F.

na contenuta nelle nuove
legge. Infatti lo Stato do-
prendere molti miliardi di
re solo per l'acquisto in tut-
Italia di decine di migliaia di
armati blindati (in Pa-
mento c'è già chi parla di
«armati d'oro») deve consi-
vare — da un minimo di 2-
anni ad un massimo anche
di 30-35 — le buste sigillate
E ciò solo per l'eventualità
perenzionalmente piuttosto
remota, di iniziare dopo un-
ventina d'anni un'azione di
rivalta contro uno o più ma-
gistrati, che potranno riu-
bore al massimo (fino ad un
terzo del loro stipendio).
Resta da chiedersi: valeva la
pena prevedere quest'azione
di rivalta, dal momento che
il suo costo per lo Stato sarà
di gran lunga superiore a
quello che potrà eventual-
mente riaversi?

Era l'unica donna senatore a vita - Fu stretta collaboratrice di Gramsci - Durante il confino nell'isola di Ventotene conobbe il socialista Pertini e ne divenne amica fraterna - Oggi i funerali a Roma

era una tagna nei tredici
consumi fra carceri e
confino, dopo che era stata
arrestata nel 1990, a 47
anni, e condannata dal Tri-
bunale Speciale. «La Lucania
è la terra delle origini»,
una terra più semplice e inco-
gnita che abbia mai cono-
sciuto. Il rifugio aveva detto.
L'arrivo arrivava in quel paese
dopo dal sole e l'inferno nei
boschi, ventoso e inondato
all'argento degli ulivi. «E
messa», a scrivere una sto-
ria che la era tornata
una ucraina. «Le memorie
che la era di riflesso
pulissero donna di
feridone, fra prepotenza
soprala. Una storia vera
che le avevano riferito nei
carcere di Perugia dove era
rimasta dal '33 a '45: il dramma di una donna
comune, una popola-
re del Sud, giovane e be-
stiale, condannata a restar
nel medesimo carcere per

to fin dalla fondazione. E' stata amica e collaboratrice di Gramsci, negli anni di "Ordine Nuovo", dando vita a una rubrica settimanale intitolata "Tribuna delle donne". A Mosca ha incontrato Lenin, Stalin e Bucharin. Ha lavorato a fianco di Tagliatti e di Bordighi. E' stata responsabile del Centro interno del partito. Nel '30 il suo voto fu decisivo nel momento in cui lei decise di intensificare il lavoro clandestino in Italia.

Tutto il mondo politico è adesso in lutto per la sua morte. «Una donna politica nel senso pieno del termine — ha detto Paolotta —, in qualche modo, in un momento tragico, è stata il punto di riferimento a di direzione per gli antifascisti italiani e per il partito comunista». Consiga è andato a rendere omaggio alla senatrice. In un telegramma alla nipote Gabriella ha

per la storia delle opinioni
scritte: «La scomparsa di
Camillo Ravera rappresenta
un grande tutto per la
democrazia italiana». Oggi
famosi ioleni. La sinistra
verrà esposta a Palazzo
Madama, dal 11 alle 15.
Quindi la certezza con
una commemorazione di
Michele Jotti e Alessandro
Natta.

Nel febbraio scorso era
uscito il suo ultimo libro,
l'unica sua opera di narra-
tiva, in cui aveva autorizza-
to la pubblicazione dopo
non poche titubanze. L'in-
dole lo aveva trovato un do-
cente universitario fra le
sue carte. *Indomita Sibola*
— uno dei nomi della Rave-
na nella clandestinità — ha
lato in tempo a sapere che
Una donna sola, edito da
Lucarini, è già arrivato alla
stampa.

L'edizione scritta fra il di-
cembre 1936 e il maggio del
1937, a Ben Giorgio Lucarini,
in quella che era stata ap-

Dopo la sosta in Lucania, la statale mandata al cantiere di Ponzia, poi a Venticosa, dove aveva incontrato i vertici, Boccomarino, Acciari, Spinelli, Terra, Maccacchia, Amendola. Errore di Rossi, Riccardo Bause, una discussione, scemenze. Più la sola costata, «trentacinque non approvata», attacco sovietico alla Ponzia, concentramento, «invasione nazista, Venezia», «i comunisti», «lateralmente», «l'assalto», ed espulsi dall'organizzazione locale del partito. Quando, dopo il 25 ottobre del '43, arrivò al penale della colonia penale, l'ordine di liberare i comunisti, tranne gli iscritti al Pci, Pertini rifiutò di lasciarli e rimase finché non i comunisti poterono lasciare l'isola. Un giorno, dopo - ricorda la nipotina Gabriella - commosse una rivoluzionaria Ravera.

Liliana Madeddu

imposto il nome di Michele. Ma il bambino è rimasto nella madre per poche settimane. L'omonimia scorse i vicini di casa hanno notato una quantità di auto parcheggiate davanti all'abitazione di Gentile.

Inospetito, ha avvertito carabinieri, che sono intervenuti. Troppo tardi: Michele era scomparso. Maria, più che mai agitata, non si riuscì a dare spiegazioni neanche al magistrato che ha tentato di interrogarla. Le sue condizioni erano peggiori a tal punto che è stato necessario ricoverarla in un caso di cura per malattie mentali.

Giovanni Gentile, padre di Maria, è stato condotto in caserma. Pare abbia confu-

REDA f. mil

[illegible]

Conosciamoci il marito
Ninetta Maggino Vassari
Addolorata l'annuncio: la figlia Giuliana, con cognome Berio, vuole lasciare il marito Carlo, Marco non le fa famiglia, parenti tutti un affollato ingranaggio al primo dissenso. Tempo e denaro. Giuliana, Firenze, sabato ore 10, nella parrocchia di Giorgio.
— **Giugno, 14 aprile 1984**

Elise Rossetti conosci NINETTA con tanta noialtra.

Antonio Rossetti e famiglia parteciperà affettuosamente.

Beato, Garmena Balloire
Vittorio, Zaira Giobellina
Anna Orini Pescioli
Luigi, Giuseppina, Pieradi
Giorgio, Paola Baldo
Giulio Vella
Ingentilissimi partecipano al dolore di Giuliana.

La noialtra con affetto **Manfredi**, con affetto **Adriano** e **Luigi**, **Gianni Schiatti, Marco, Camilla** e **Figli**.

Albi, Adri, Giuseppina sono affettuosamente vicini a Giuliana.

Famiglia Cella, Balloire, Beato partecipano al grande dolore di Giuliana e si dipanata della cara mamma **Ninetta**.

Lidia e **marito** sono affettuosamente vicini a **NINETTA**.

Atterribimento sono a Giuliana re con tutta la **BERIO**:
Silvia, Maria Vassari
Cecilia, Chiara Bernard
Roberto, Elia Colagale
Lidia, Demofone Porzili
Tia Camilla
Roberto, Maria
Barla, Laura, Guido
Barla, Laura, Guido, Elana, e
giovani Cella
Dino Maggi e **figli**
Roberto, Maria, Maurizio
Armando, Angela Massimo
Dani, Angela Pirella

[illegible][illegible]

Renato Luciano

— anni 35
Le annuncie la moglie Agostina, i figli Enrico con Mirella, Jale, Alvinora con Maria Pamela, don Marco, Andrea con Maria Teresa, Riccardo, Maria, parents tutti Felice, vennero tra ore 15.30 intorno alla macchina di Dioreno. Non fu mai fermato.
— Denaro, 14 aprile 1986.

Partecipò come attore al dolore di Dante e Virgilio il Cossentino Felice Giuseppe Hattay la comunità di Reggio Emilia.

La famiglia Lucianesi, Deiruglianese, Luciani e Magalli si uniscono ai cordiali saluti agli amici Panaro per la perdita del caro papà e NONNO.

Dignitosi e Meyerman, tutto alla M. Industriale Rocco S.p.A., partecipano al dolore di Renato Luciano per la perdita all'amore.

Renato Luciano

— Torino, 15 aprile 1986.

I Colleagues della Fondazione de Permentis della M. Industriale partecipano al dolore del direttore del giornale Renato Luciano per la scomparsa del padre.

Renato Luciano

— ARE, 15 aprile 1986.

Anna Beretta Pertinaga con Mirella Pertinaga e Virgilio partecipano al dolore dei cari per la morte della mamma del cugino per le mani della cara.

Maddalena Anna Beretta

— Canosa, 14 aprile 1986.

Adriana e Mario Costantini, Dignitosi di Ormai e Felsperga partecipano al dolore di Renato e Carlo Arpaia.

Angeles Peccone, Innocenzo Laudi Le vi si unisce Cosma, Michele di Pauri alla comunità di Liberazione dalla Libertà di Reggio Emilia salutano gli amici Luciani, ricordando

[illegible]

Il rapporto minuzioso non redatto da intercettazioni telefoniche, da pedinamenti cui è stato sottoposto e da dichiarazioni di uomini e donne che hanno avuto con lui contatti e rapporti, anche sessuali. Nel volume dei carabinieri ci sarebbero inoltre gli elementi che hanno convinto i magistrati fiorentini a legarlo alla terribile vicenda del «mostro».

Mercoledì Salvatore Viri aveva annunciato al giornale

47. **Selene**, **Martini**: **Lupatolo** **Mario**
90, **Milano**, **penn.**, **str.** 3. **Vincenzo**
Carles **Giovanna** **V. Farodi**, **a. 78**,
giann, **penn**, **Macurione**: **Mari** **Saverio**
a. 84, **Catania**, **penn.**, **Martini**: **Delfino**
Emilio **V. Audino**, **a. 75**, **Berlino**,
penn., **Moliner**: **Giuseppe** **Salvatore** **a.**
76, **a. 73**, **Nicosia**, **penn.**, **Martini**: **Filippo**
Mario **Vel. Ravelli**, **a. 77**, **Tunis**, **p.**
C.R.F., **a. 75**, **Vic** **480**, **Parodi** **Mario**
88, **Innes** **Sciacopizzo**, **penn.**, **Maurini**:
Biagio **Giuliano**, **a. 86**, **Vic**, **penn.**
Assante: **Steno** **Emilio**, **a. 95**, **Catania**,
penn., **Moliner**: **Berta** **Floris**, **a.**
86, **Milano**, **penn.**, **V. Rondinone**:
Luigi **Anna** **Maria**, **a. 87**, **Genova**, **penn.**
Assante: **Maurizio**, **Lupatolo** **Piero**
V. Carro, **a. 87**, **Valenza** **Pia**, **a.**
74: **Paolo** **Lorenzo**, **a. 83**, **Torino**, **penn.**,
Martini: **Amore** **Angelo**, **a. 80**, **Q.**
vic, **penn.**, **V. Bracco** **8**

[illegible]

Partecipa al servizio in famiglia. Credo di no, Rispetti, Varese.

Ci ha ammorbidito il suo amore, tanto da tornare a biondi. Ora non è più con noi, si è lasciato per raggiunti i 95 anni. La sua compagna di vita, Maria Ravetti, è ancora viva.

Gioacchino Buonfiglio

Con infelice impiego e intelligenza si occupava di Lettere. Arrivava, la moglie, Giuseppina Giacomini, la figlia Lilliana, sposata con Michele, la figlia Anna, con il marito Guido Ravetti. Sforzo di Elisa. Messa di ingresso il 12/5/1980. Ora è chiesa Maria Consolatrice, via Cavour.

— Torino, 13 aprile 1980.

Continuando come vive, si mancherà all'eterno (95 anni) sarà.

MADRITA
Maria Ravetti

Francesco Marchese
Avvocato Distrettuale
dello Stato in pensione
già Reggente dell'Avvocatura
di Torino su decreto del C.C.N.

La annuncia la moglie Linda, la
figlia Valeria e Maria, Agnese con le figlie
Marta, Pia con Francesco ricordando
ne le qualità di uomo buono e giusto. Lo
ringraziamo particolarmente il dottor Gio-
vanni Marchese, il figlio maggiore Giovanni
Miracola, i familiari per un lutto subito
in stile per 10,15 con Marchese 89, il
dolore assente dovuto al Gruppo Aste
--- Torino, 14 aprile 1992.

Avvocati e Procuratori dello Stato
Torino partecipano al lutto

Orario accettato
Sportelli: Salento LA
Ore 9-12,30; 15-
Sportelli LA STAM
Tutti i giorni c
mag. 21/31

avv. Luigi Griffi
Vive riparo
19-4-1971 19-4-
cav. Giovanni Mun
Sempre vivo in noi i suoi ricordi

liati che avrebbe scatenato una
libro sulla sua tormentata
vita. Avrà già buttato
degli appunti. «Li sviluppa
più avanti, riguardando
persone che mi sono accen-
tati nell'arco di 35 anni».
Il presidente della Cor-
d'assise, Carlo Piana, gli
ha fatto sequestrare dal co-
minato su richiesta del
pubblico ministero, Enrico
Bilione.

Cesare Filippi
architetto

Lo ricordano con tanto affetto la rivista **Finanza** filippica, la società **Finis** di banca, cognome, pipici e parenti tutti. Il 1981 saranno lungo l'arcobaleno 15 aprile ore 14.30 parrocchia Santa Margherita — Torino, 13 aprile 1980.

Emilia e Nino Vaudano parlano
imprigionamento di dottore di banca e
giù.

Firenze e Nino piangono la
del **FINICO** invece.

Ercolo Lanza
di anni 78
Con i poliziotti annunciò la moglie
sua, in foglia **Marcellina**, il figlio acido,
sua con la moglie **Lanusa**, gli adorati
Santuziana e **Giuseppe**, **Valentino**, co-
gnatini, suocero, nipote e parenti.
Furono oggi in processione nella città
San Francisco alla sua casa.
— **Philly**, 13 aprile 1968.

Il partecipante è la sorella **Ambra** (dalla sinistra): cognome, nipoti, parenti suoi. Fu il papà di **Luigi** a dare il cognome a chi, ora, ha. Le presento il bisbetico e rognoso.

— Torino, 12 aprile 1988.

E' menzionato il suo cari

Luigi Rinaldi
anni 54

Ma siamo a tutte arrancando meglio, io e parenti tua. Finito oggi era di, la roccia. Non l'ho. Rinaldi, sono piastre. Causando. Non l'ho mai avuta. Offendo.

— L'acquisto di microprocessori analitici.

— Roma, 15 aprile 1988.

Concludi le committenze con:
Moncalini Srl: Anselmi, Amadori, Ben-
etti, Bongiamanni, Cecchi, Chelli, Corbelli,
Di Meris, Pavesi, Pizzarello, Tassinari
e il dolore della Famiglia Marchesi.

Gratulentiamoci e si è spento
Luigi Sola
Ai molti che le furono con lui strettamente
affezionate annuncio i figli **Alberto e Maria-
Rita**.

- Anselmi, 14 aprile 1988.

Maria Teresa Mosca con i figli, la su-
ora e la loro famiglia parteciperà insieme
sempre al dolore di Alberto e Maria gi-
ra morte della **MAMMA**.

INFORMAZIONI
ISTITUTO NAZIONALE
CONTROLLI - INDIRIZZO
ESITO A
CORSO VITTORIO EMANUELE
TEL. 511.11.11

MITALI
SALE INFORMAZIONE
AGINI - INFEDELTA
SSICURATO
ANUELE II, 107 - TORIN
324 - 538.982

10

Lettera all'Enel del ministro dell'Industria Battaglia «Montalto non si sblocca»

Nonostante il «via libera» del Tar, i lavori restano congelati - Il governo è orientato a completare la centrale - Accordo provvisorio Ente-sindacati per salvare (all'80-90%) stipendi di marzo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'isola nucleare di Montalto non deve essere completata. I lavori nel cantiere che la interessano dovranno rimanere fermi fino a quando il Consiglio dei ministri non si sarà pronunciato sulla riconversione dell'impianto.

L'invito a soprassedere alla ripresa dei lavori, anche dopo la sentenza del Tar che aveva congelato l'ordinanza di sospensione dell'autorizzazione implicitamente, è nella lettera che il ministro dell'Industria Battaglia ha inviato all'Enel per anticipare la posizione del governo nei confronti dell'impianto. L'orientamento è maturato durante un colloquio con il ministro della Lettera il preciso: la linea è sì che il governo è orientato a non completare la centrale nucleare e si anticipa che il ministero è orientato a definire il provvedimento di legge per coprire gli oneri che sono gravati e graveranno sull'Enel.

Il provvedimento per il quale il Consiglio dei ministri assumerà decisioni definitive sulla riconversione di Montalto.

Intanto oggi a Montalto operano dell'isola

nucleare, che da quasi un mese hanno dovuto abbandonare i lavori in seguito all'ordinanza sindacale, è giorno di sciopero. Nel corso della riunione fra i dirigenti dell'Enel e i rappresentanti sindacali Cgil, Cisl e Uil della provincia di Viterbo, è stato raggiunto un accordo che salva, almeno per il 50%, lo stipendio.

Per il resto si vedrà. Una copertura maggiorata potrebbe per l'Enel un costo di 200 miliardi. L'Enel è infatti impegnata a pagare per le imprese edili e meccaniche che lavorano nell'isola nucleare.

«Lo stipendio di marzo sarà sicuramente addebiatato», la tensione — ha detto il ministro dell'Industria Battaglia, segretario Uil — ma non è eliminata. Spetta al nuovo governo intervenire affinché i lavoratori di Montalto abbiano la garanzia di stipendio anche per il periodo fino al 15 maggio.

Anche se la situazione è per il momento sotto controllo, ha detto Goldoni della viterbese, per porre fine all'incertezza è necessaria una decisione rapida da parte del governo.

A Montalto la situazione è stata vista con la massima contrarietà. Nell'incertezza, il governo, hanno deciso di tornare al clima delle passate, con le manifestazioni dei Verdi, l'occupazione dei

gi ingressi ai cantieri, il blocco dell'Aurelia e la ferrovia. «La decisione del Tar è stata affrontata — ha dichiarato il sindaco Leo Lupidi — perché non considero che se i lavori andranno avanti, il rischio circa la pertinenza dell'impianto, do-

ciati dalla sentenza, non saranno più recuperabili».

Intanto il Consiglio comunale di Montalto si riunirà per discutere il testo della pronuncia del Tar e per vedere se esistono le condizioni e le opportunità di presentare ricorso al Consiglio di Stato. La lettera di Battaglia potrebbe però rendere superflua ogni decisione al riguardo.

Il governo dovrebbe prendere in considerazione il Piano Energetico Nazionale entro maggio e in questo momento in questione potrebbe trovare la sua soluzione più naturale.

Il Pen approvato pochi mesi prima di Montalto prevedeva 12.000 megawatt. Nel nuovo Pen, ha anticipato il responsabile per l'ambiente Giulio Di Donato, non è più prevista la centrale nucleare di Montalto.

Non bisogna però nascondersi che i problemi rimangono e che la politica energetica, pur senza la nucleare, è tutta da ridefinire.

Il dipinto «il falconiere»

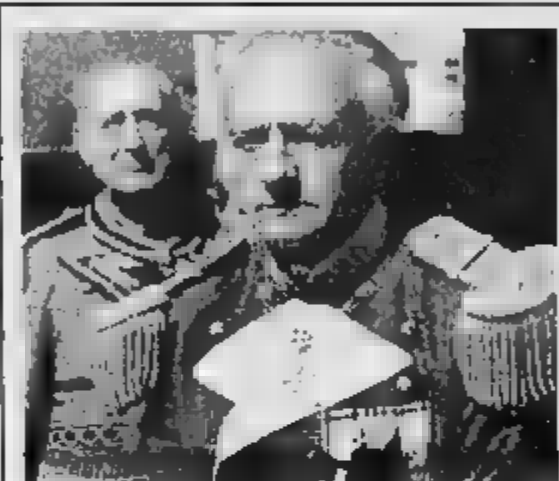
PARIGI — «Il falconiere», un dipinto su legno attribuito al Veronese messo all'asta ieri a Parigi da Drouot, è stato acquistato dalla Louvre, società della nazionale di lavoro. Lo si è appreso nella capitale francese.

Il prezzo di aggiudicazione del dipinto, che apparteneva alla collezione privata dei discendenti del marchese Camille Perrier de Cypierre, è stato di 2,2 milioni di franchi (circa 700 milioni di lire), su una base d'asta di 1,5 milioni di franchi.

In una sala del Louvre, George V ha partecipato per conto del governo italiano anche il dott. Giovanni Nepi-Sicre, sovrintendente alle Belle Arti di Venezia.

Il dipinto attribuito da due esperti di fama internazionale (Richard Coxe e Eric Turquin) al Veronese rappresenta un uomo con un falcone al braccio nell'atto di varcare la soglia di una porta, ed è databile attorno al 1550.

L'opera, che è stata presentata complessivamente in cattive condizioni e questo spiega, secondo i responsabili dell'asta, l'interesse degli esperti d'arte e il prezzo relativamente basso pagato dall'acquirente. Secondo gli stessi esperti, un buon restauro può costare fino a 250.000 franchi (circa 80 milioni).



INSEDIATO IL GRAN MAESTRO

Roma. Con una Messa nella chiesa di Santa Maria in Via, il cardinale di Montalto, il vescovo della «villa Magistrale» dell'Ordine di Montalto, si è svolto l'insediamento del 78° Gran Maestro dell'Ordine, Andrea Bertie. Erano presenti in alta uniforme i cavalieri e gli ufficiali di 50 Paesi. La messa, cantata in latino nelle cattedre di Gregoriano dagli stessi cavalieri, è stata officiata dal cardinale Vaglio, «Patronus» dell'Ordine. Bertie assistito al rito in piedi da un baldacchino.

Spesso mentiva il Test Aids

In un'analisi è risultato sbagliato - Una donna ha vissuto per due mesi con convinzione di essere condannata a morire

FRANCOFORTE — Storia da «day after», sullo sfondo del male del secolo, l'Aids. L'annuncio dato dalla commissione istituita dal parlamento bavarese, secondo cui il 10 per cento delle diagnosi del Test Aids, ha fatto emergere di molte persone che vivevano nella certezza e nell'attesa della morte.

I giornali pubblicano dopo l'altra la descrizione di una donna che si è suicidata. Aids, prima pagina dell'«Abendpost» di Francoforte ieri campeggiava la storia di una donna tedesca. Tina B., che aveva perfino predisposto il proprio funerale dopo i mesi di attesa, ha annunciatogli il contagio da Aids.

Nel suo trascorso quasi due mesi prima che il Test Aids fosse stato fatto, non era vero che le analisi erano sbagliate. «Questa donna ha vissuto giorni di condanna a morte», così il titolo di apertura del giornale che ha pubblicato la fotografia della ragazza, è dedicato anche la copertina del settimanale «Quick», appena uscito in edicola. La ragazza, una «Quick» — aveva scritto il testamento, chiedendo di essere sepolta in una bara bianca con la scritta (nome e cognome, data di nascita e morte) impressa in lettere d'oro.

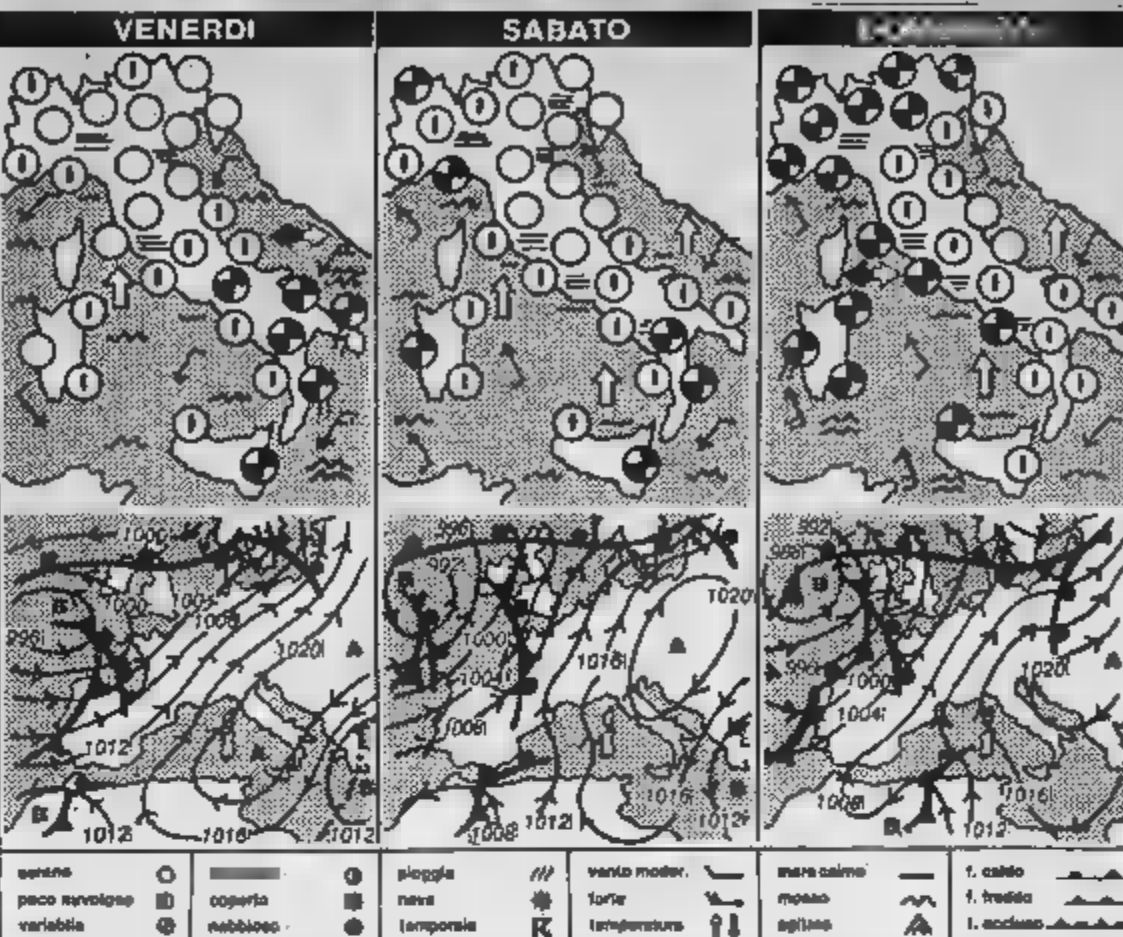
L'annuncio che il Test Aids non è infallibile, è stato diffuso dalla commissione di esperti che ha fatto la diagnosi positiva a causa della presenza di altre malattie che danno risultati simili in una provincia della Baviera presa come campione. Il Test Aids, è stato recentemente diagnosticato l'Aids a 529 persone sulle 11.834 che si sono sottoposte del sangue. Ma nella verifica di questa diagnosi, si conferma è stata ottenuta solo per 398 dei 529 casi giudicati positivi al primo

seguito nel Test della Baviera erano sbagliate. Il Test Aids, è stato diagnosticato l'Aids a 529 persone sulle 11.834 che si sono sottoposte del sangue. Ma nella verifica di questa diagnosi, si conferma è stata ottenuta solo per 398 dei 529 casi giudicati positivi al primo

A guastare la festa arriverà qualche nuvola domenica

Weekend con il sole

La temperatura aumenterà oltre le medie stagionali - qualche banco di nebbia sulla Valle Padana mentre dall'Africa soffierà lo scirocco



Sull'Europa ancora due distinte correnti di perturbazioni. La prima, più importante, è quella atlantica che si muove verso l'Italia. La seconda, meno intensa, viene a sfociare sul Mediterraneo e dà origine ai nuvolosi di origine africana di raggiungere l'Italia prima ancora che arrivino gli sbalzi irregolari dell'Atlantico.

L'avanzata degli uni e degli altri per ora è ostacolata dalla presenza di un'alta pressione, tuttavia nella giornata di domenica un nuovo irregolare di tipo medio-alto riuscirà a forzare il blocco e raggiungere con i venti occidentali della penisola e i maglieri.

Le temperature però, dopo una flessione di ieri, si proiettano a un aumento generalizzato.

quelli che i valori stagionali, soprattutto quelli di quelle urbane e sulle due isole. La previsione quindi manifesta un ottimismo circa il tempo del weekend qualche eccezione per la giornata di domenica.

Oggi intanto resta una residua circolazione di aria inerte sulle estremità meridionali della quale ci attendiamo soltanto degli annuvolamenti parziali, per il più ad evoluzione diurna, con una qualche possibilità di occasionali precipitazioni. Su le altre regioni prevale il sereno e un poco nuvoloso.

Domani splenderà il sole, pressoché indisturbato. L'alta in penisola, sal-

vo qualche parziale e annuvolamento sulla Sardegna occidentale, sulla Toscana orientale e sulla Liguria. I giornali insorgeranno venti sciroccali (tutto il versante della penisola).

Nelle prime ore del mattino sulle regioni padane lungo il litorale tirreno e la ridotta da foschie e nebbia. Nel corso della giornata di domenica si avrà un graduale aumento della nuvolosità medio-alta stratiforme ad iniziare dalla Sardegna e dal nord-occidentale. Non dovrebbe essere tale da nascondere il sole e soltanto dalla Toscana potrebbe intensificarsi e dar luogo a qualche pioggia sulla Liguria e sulla Sardegna.

Martino Loffredi

NUOVE 33 SPORT WAGON.

SPAZIOSA, SIMPATICA, SOCIEVOLE.

C'è una nuova amica con cui passare il tempo libero: la nuova 33 Sport Wagon 1.3 S. Ideale per lo shopping, lo sport o vacanze, la nuova 33 Sport Wagon 1.3 S è piena di qualità. Spaziosa e bella, alla linea elegante una grande capacità di carico e un minimo ingombro. Simpatica e brillante per le prestazioni del motore boxer, garantisce guida piacevole, facile in ogni situazione e con tutta la sicurezza attiva Alfa Romeo. Socievolle con tutti, è sempre bella e accogliente, zie alla linea giovane, agli allestimenti interni e alla ricca dotazione. Fedele e sicura, la nuova 33 Sport Wagon 1.3 S è una nuova amica da tenere vicino per andare più lontano.

1.3 S	1.6 S	1.7 S	1.9 S
130	150	170	190
130	150	170	190
130	150	170	190

LA NUOVA VOGLIA DI GUIDARE E' ANCORA PIU' GRANDE.

Applausi al finanziere in ritardo - Lamy: «Che non si ripeta» - Alle computer tlt: «La prossima volta comprate Olivetti» dice Leysen

Leyden, della Gevaert, con Carlo De

sta della Generale nella ■■■■
gruppi contrapposti che rischiassero di
paralizzarne l'attività a medio termi-
ne.

Né ■■■■ intravede ■■■■ all'orizzonte.
Le riserve espresse dalla Cerus —
principale è quella relativa ■■■■ presun-
■ ■■■■ nullità dell'aumento ■■■■ capitale
quindi alla nullità delle ■■■■ adottate
■ ■■■■ — non lasciano sperare in
riavvicinamento fra ■■■■ parti.

Ennio Calzavara

■ ■ ■ ha deciso di convocare i meeting di prossima tutti gli azionisti della banca, ai quali verrà chiesto di impegnarsi su alcuni punti ritenuti ■ ■ ■ sensibili tra cui il mantenimento della direzione a Bologna; ■ ■ ■ interventi all'economia regionale; ■ ■ ■ variazione alla clausola del 3% per ogni azionista;

La società ■ Ivrea è seconda assoluta sul mercato europeo e prima ■ quello italiano

■ Il tribunale
nemico
■ esperto
■ la Buioni
■ incasso

■ — Dopo una settimana di trattative infruttuose tra i rappresentanti di ■ Benedetti e quelli del Credit Agricole, che controlla indirettamente il 10% della Buioni S.A., il Tribunale di commercio francese ha accolto

avversaria della Rbm.
che sanno il fatto loro. Ed hanno
endere il petto la commissione
dei europei il genere, per arriva
to. La parola è di [] l'om
tro, il prego si svolgersi il cam
una camuffamenti; un'operazione
sfilo, dice Whitfield.
va veramente. I critici asseriscono
della [] «è contrario agli
uropa [] parole di
che, che lo [] dirige un
postelegrafonici, Richard tempo
americano del computer: «Libere
mercato, userebbe la sua ricchezza
e sul mercato per aggrandirsi
la [] la Rbm [] troppo
potente e soprattutto troppo
i guasti di [] europei.
abbiamo avuto partita vinta. Il
terà il monopolio sul []
comunicazioni, ammonisce
sen, deputato dell'opposizione
attica in Germania [] esperti
casi»

In attività Buitoni francesi sono valutato solo (terzo dei miliardi del prezzo complessivo) rappresentando i due terzi profitti totali dei gruppi Buitoni nell'87.

banca francese riteneva inoltre che gli azionisti di minoranza si ritrovano nelle mani azioni — che non ha più niente a fare — l'attività nella quale essi avevano investito, avere avuto oltre tutto la possibilità di vendere a un prezzo.

Credit Agricole chiede dunque che De Benedetti ceda parzialmente ricevuto vendita ai questi azionisti di minoranza.

Prezzo
di emissione

98,85

	Durata anni	
%	2	1

1,47%

e
effettivo
netto
10,01%
BTP

FONDI D'INVESTIMENTO			
	14-04	13-04	
ITALIANI			
Alfa	71.463	71.453	
Antares	71.632	71.608	
Arco 88	16.355	16.355	
Arco 88H	11.729	11.728	
Arcis Venturolo	6.533	6.543	
Aurora	14.959	14.921	
Autosave	18.814	18.832	
B M Multiinvest	16.546	16.584	
B M Rendinvest	16.572	16.572	
CapInvest	9.880	9.877	
Capitalist	71.234	71.661	
Capitalinvest	13.743	13.691	
Cash Money	13.769	12.957	
Centros Capital	16.514	16.517	
Cetrante Redd.	16.726	16.746	
Commercio Tur.	8.148	8.161	
Corona Ferra	16.384	16.400	
Ezra Bond	17.099	17.103	
Ezra Capital	9.831	9.860	
Euro Antares	14.978	14.926	
Euro Antares	17.820	18.643	
Euro Vega	16.878	16.881	
Euro Cap. Petrol	8.967	8.976	
Euromob. Mobilit.	16.813	16.826	
Fidinvest	21.226	21.264	
Fondinvest	71.813	71.867	
Fondinvest	22.884	24.846	
Fondinvest 1	16.843	16.843	
Fondinvest 2	9.833	9.834	
Fondinvest 3	17.134	17.134	
Fondinvest 4	11.731	11.731	
Fondinvest 5	13.680	13.679	
Fondinvest Contratti	13.682	13.681	
Fondo Profits	16.823	16.811	
Generinvest	15.771	15.823	
Generinvest 2	16.286	16.286	
Generinvest 3	8.749	8.791	
Generinvest 4	16.221	16.234	
Generinvest 5	9.491	9.512	
Generinvest 6	10.479	10.578	
Generinvest 7	17.771	17.878	
Generinvest 8	22.846	22.846	
Generinvest 9	11.221	11.287	
Generinvest 10	9.862	9.870	
Investinvest	13.746	13.746	
Investinvest 2	13.746	13.746	
Investinvest 3	13.746	13.746	
Investinvest 4	13.746	13.746	
Investinvest 5	13.746	13.746	
Investinvest 6	13.746	13.746	
Investinvest 7	13.746	13.746	
Investinvest 8	13.746	13.746	
Investinvest 9	13.746	13.746	
Investinvest 10	13.746	13.746	
Investinvest 11	13.746	13.746	
Investinvest 12	13.746	13.746	
Investinvest 13	13.746	13.746	
Investinvest 14	13.746	13.746	
Investinvest 15	13.746	13.746	
Investinvest 16	13.746	13.746	
Investinvest 17	13.746	13.746	
Investinvest 18	13.746	13.746	
Investinvest 19	13.746	13.746	
Investinvest 20	13.746	13.746	
Investinvest 21	13.746	13.746	
Investinvest 22	13.746	13.746	
Investinvest 23	13.746	13.746	
Investinvest 24	13.746	13.746	
Investinvest 25	13.746	13.746	
Investinvest 26	13.746	13.746	
Investinvest 27	13.746	13.746	
Investinvest 28	13.746	13.746	
Investinvest 29	13.746	13.746	
Investinvest 30	13.746	13.746	
Investinvest 31	13.746	13.746	
Investinvest 32	13.746	13.746	
Investinvest 33	13.746	13.746	
Investinvest 34	13.746	13.746	
Investinvest 35	13.746	13.746	
Investinvest 36	13.746	13.746	
Investinvest 37	13.746	13.746	
Investinvest 38	13.746	13.746	
Investinvest 39	13.746	13.746	
Investinvest 40	13.746	13.746	
Investinvest 41	13.746	13.746	
Investinvest 42	13.746	13.746	
Investinvest 43	13.746	13.746	
Investinvest 44	13.746	13.746	
Investinvest 45	13.746	13.746	
Investinvest 46	13.746	13.746	
Investinvest 47	13.746	13.746	
Investinvest 48	13.746	13.746	
Investinvest 49	13.746	13.746	
Investinvest 50	13.746	13.746	
Investinvest 51	13.746	13.746	
Investinvest 52	13.746	13.746	
Investinvest 53	13.746	13.746	
Investinvest 54	13.746	13.746	
Investinvest 55	13.746	13.746	
Investinvest 56	13.746	13.746	
Investinvest 57	13.746	13.746	
Investinvest 58	13.746	13.746	
Investinvest 59	13.746	13.746	
Investinvest 60	13.746	13.746	
Investinvest 61	13.746	13.746	
Investinvest 62	13.746	13.746	
Investinvest 63	13.746	13.746	
Investinvest 64	13.746	13.746	
Investinvest 65	13.746	13.746	
Investinvest 66	13.746	13.746	
Investinvest 67	13.746	13.746	
Investinvest 68	13.746	13.746	
Investinvest 69	13.746	13.746	
Investinvest 70	13.746	13.746	
Investinvest 71	13.746	13.746	
Investinvest 72	13.746	13.746	
Investinvest 73	13.746	13.746	
Investinvest 74	13.746	13.746	
Investinvest 75	13.746	13.746	
Investinvest 76	13.746	13.746	
Investinvest 77	13.746	13.746	
Investinvest 78	13.746	13.746	
Investinvest 79	13.746	13.746	
Investinvest 80	13.746	13.746	
Investinvest 81	13.746	13.746	
Investinvest 82	13.746	13.746	
Investinvest 83	13.746	13.746	
Investinvest 84	13.746	13.746	
Investinvest 85	13.746	13.746	
Investinvest 86	13.746	13.746	
Investinvest 87	13.746	13.746	
Investinvest 88	13.746	13.746	
Investinvest 89	13.746	13.746	
Investinvest 90	13.746	13.746	
Investinvest 91	13.746	13.746	
Investinvest 92	13.746	13.746	
Investinvest 93	13.746	13.746	
Investinvest 94	13.746	13.746	
Investinvest 95	13.746	13.746	
Investinvest 96	13.746	13.746	
Investinvest 97	13.746	13.746	
Investinvest 98	13.746	13.746	
Investinvest 99	13.746	13.746	
Investinvest 100	13.746	13.746	
Investinvest 101	13.746	13.746	
Investinvest 102	13.746	13.746	
Investinvest 103	13.746	13.746	
Investinvest 104	13.746	13.746	
Investinvest 105	13.746	13.746	
Investinvest 106	13.746	13.746	
Investinvest 107	13.746	13.746	
Investinvest 108	13.746	13.746	
Investinvest 109	13.746	13.746	
Investinvest 110	13.746	13.746	
Investinvest 111	13.746	13.746	
Investinvest 112	13.746	13.746	
Investinvest 113	13.746	13.746	
Investinvest 114	13.746	13.746	
Investinvest 115	13.746	13.746	
Investinvest 116	13.746	13.746	
Investinvest 117	13.746	13.746	
Investinvest 118	13.746	13.746	
Investinvest 119	13.746	13.746	
Investinvest 120	13.746	13.746	
Investinvest 121	13.746	13.746	
Investinvest 122	13.746	13.746	
Investinvest 123	13.746	13.746	
Investinvest 124	13.746	13.746	
Investinvest 125	13.746	13.746	
Investinvest 126	13.746	13.746	
Investinvest 127	13.746	13.746	
Investinvest 128	13.746	13.746	
Investinvest 129	13.746	13.746	
Investinvest 130	13.746	13.746	
Investinvest 131	13.746	13.746	
Investinvest 132	13.746	13.746	
Investinvest 133	13.746	13.746	
Investinvest 134	13.746	13.746	
Investinvest 135	13.746	13.746	
Investinvest 136	13.746	13.746	
Investinvest 137	13.746	13.746	
Investinvest 138	13.746	13.746	
Investinvest 139	13.746	13.746	
Investinvest 140	13.746	13.746	
Investinvest 141	13.746	13.746	
Investinvest 142	13.746	13.746	
Investinvest 143	13.746	13.746	
Investinvest 144	13.746	13.746	
Investinvest 145	13.746	13.746	
Investinvest 146	13.746	13.746	
Investinvest 147	13.746	13.746	
Investinvest 148	13.746	13.746	
Investinvest 149	13.746	13.746	
Investinvest 150	13.746	13.746	
Investinvest 151	13.746	13.746	
Investinvest 152	13.746	13.746	
Investinvest 153	13.746	13.746	
Investinvest 154	13.746	13.746	
Investinvest 155	13.746	13.746	
Investinvest 156	13.746	13.746	
Investinvest 157	13.746	13.746	
Investinvest 158	13.746	13.746	
Investinvest 159	13.746	13.746	
Investinvest 160	13.746	13.746	
Investinvest 161	13.746	13.746	
Investinvest 162	13.746	13.746	
Investinvest 163	13.746	13.746	
Investinvest 164	13.746	13.746	
Investinvest 165	13.746	13.746	
Investinvest 166	13.746	13.746	
Investinvest 167	13.746	13.746	
Investinvest 168	13.746	13.746	
Investinvest 169	13.746	13.746	
Investinvest 170	13.746	13.746	
Investinvest 171	13.746	13.746	
Investinvest 172	13.746	13.746	
Investinvest 173	13.746	13.746	
Investinvest 174	13.746	13.746	
Investinvest 175	13.746	13.746	
Investinvest 176	13.746	13.746	
Investinvest 177	13.746	13.746	
Investinvest 178	13.746	13.746	
Investinvest 179	13.746	13.746	
Investinvest 180	13.746	13.746	
Investinvest 181	13.746	13.746	
Investinvest 182	13.746	13.746	
Investinvest 183	13.746	13.746	
Investinvest 184	13.746	13.746	
Investinvest 185	13.746	13.746	
Investinvest 186	13.746	13.746	
Investinvest 187	13.746	13.746	
Investinvest 188	13.746	13.746	
Investinvest 189	13.746	13.746	
Investinvest 190	13.746	13.746	
Investinvest 191	13.746	13.746	
Investinvest 192	13.746	13.746	
Investinvest 193	13.746	13.746	
Investinvest 194	13.746	13.746	
Investinvest 195	13.746	13.746	
Investinvest 196	13.746	13.746	
Investinvest 197	13.746	13.746	
Investinvest 198	13.746	13.746	
Investinvest 199	13.746	13.746	
Investinvest 200	13.746	13.746	
Investinvest 201	13.746	13.746	
Investinvest 202	13.746	13.746	
Investinvest 203	13.746	13.746	
Investinvest 204	13.746	13.746	
Investinvest 205	13.746	13.746	
Investinvest 206	13.746	13.746	
Investinvest 207	13.746	13.746	
Investinvest 208	13.746	13.746	
Investinvest 209	13.746	13.746	
Investinvest 210	13.746	13.746	
Investinvest 211	13.746	13.746	
Investinvest 212	13.746	13.746	
Investinvest 213	13.746	13.746	
Investinvest 214	13.746	13.746	
Investinvest 215	13.746	13.746	
Investinvest 216	13.746	13.746	
Investinvest 217	13.746	13.746	
Investinvest 218	13.746	13.746	
Investinvest 219	13.746	13.746	
Investinvest 220	13.746	13.746	
Investinvest 221	13.746	13.746	
Investinvest 222	13.746	13.746	
Investinvest 223	13.746	13.746	
Investinvest 224	13.746	13.746	
Investinvest 225	13.746	13.746	
Investinvest 226	13.746	13.746	
Investinvest 227	13.746	13.746	
Investinvest 228	13.746	13.746	
Investinvest 229	13.746	13.746	
Investinvest 230	13.746	13.746	
Investinvest 231	13.746	13.746	
Investinvest 232	13.746	13.746	
Investinvest 233	13.746	13.746	
Investinvest 234	13.746	13.746	
Investinvest 235	13.746	13.746	
Investinvest 236	13.746	13.746	
Investinvest 237	13.746	13.746	
Investinvest 238	13.746	13.746	
Investinvest 239	13.746	13.746	
Investinvest 240	13.746	13.746	
Investinvest 241	13.746	13.746	
Investinvest 242	13.746	13.746	
Investinvest 243	13.746	13.746	
Investinvest 244	13.746	13.746	
Investinvest 245	13.746	13.746	
Investinvest 246	13.746	13.746	
Investinvest 247	13.746	13.746	
Investinvest 248	13.746	13.746	
Investinvest 249	13.746	13.746	
Investinvest 250	13.746	13.746	
Investinvest 251	13.746	13.746	
Investinvest 252	13.746	13.746	
Investinvest 253	13.746	13.746	
Investinvest 254	13.746	13.746	
Investinvest 255	13.746	13.746	
Investinvest 256	13.746	13.746	
Investinvest 257	13.746	13.746	
Investinvest 258	13.746	13.746	
Investinvest 259	13.746	13.746	
Investinvest 260	13.746	13.746	
Investinvest 261	13.746	13.746	
Investinvest 262	13.746	13.746	
Investinvest			

A Piazza Affari più 0,87% Borsa: giochi sulle Pirelli

Braggiotti crede di Cingano alla Comit

MILANO — Chi mastella il titolo di qualche giorno fa capogruppo italiano, Pirelli S.p.A. è al centro degli acquisti: ieri il titolo è salito del 2,2% e, nel dopopomeriggio, è salito fino a 3150 lire. Eppure, non più tardi di quindici giorni fa era a 2300 lire.

Ieri, comunque, una mattinata un po' nervosa che ha visto una partenza baldanzosa e un seguito più calmo, gran parte del listino si è portato al rialzo. La seduta, la prima del nuovo ciclo di maggio, ha chiuso con l'indice Comit a quota 317,43 (+ 0,87%). Recuperi per assicurativi e bancari, per Montedison che è arrivata a 1875 lire, per Fiat che si è portata a 1650 lire, per Olivetti a 1150 e Pirelli Finanziaria a 1620.

Tornando a Pirelli, quel del listino, le voci circolano tra il prossimo lancio di un'Opa (una vendetta di Braggiotti?) o la costituzione di un pacchetto significativo, ad opera di ignoti. «Io sono qui, e sono tranquillo. Non credo proprio che ci debbano essere preoccupazioni», ha dichiarato ieri ai giornalisti appostati davanti al Confindustria Leopoldo Pirelli. Per capirci, non tranquillo è bene fare qualche cosa. La Pirelli è controllata da un sindacato che ha circa il 50% di quote, oltre a Pirelli (che con le controllate, la Fiat, De Benedetti, Ras, Generali, più alcuni piccoli italiani e Cgil). Un altro 35% circa è capitolato nel portafoglio dei fondi ma, di questa quota, un 15% è alderata in mani sicure. Si arriva così a oltre il 90%.

Difficile quanto sia stato ristretto in 105 settimane, ma tra titoli italiani e convertibili esiste una possibile stima indicata un 4% circa, valore intorno al miliardo. Quanto ad un'eventuale Opa, essa verrebbe a 2000-2500 e, se riuscisse, chi l'ha lanciata la troverebbe in metà gruppo. Infatti tutte le attività di Pirelli sia in Italia che nel mondo, sono ugualmente suddivise tra le due case-madri: S.p.A. e Bp di Basilea.

Lasciamo e passiamo all'altro che in questi giorni il centro dell'interesse del mondo finanziario milanese, quello degli assetti al vertice di Montedison e Comit. Confermata l'offerta a Francesco Cingano di assumere la presidenza dell'Istituto di via Montebello, la poltrona da lui lasciata libera in Comit sarà a sua volta offerta a Enrico Braggiotti, delegato più anziano della Banca Commerciale Italiana.

Valeria Sacchi

La Giunta della Confindustria approva il programma di Pininfarina «Auguria De Mita, ma...»

«La manovra economica è poco incisiva» - Plebiscito per il presidente - Eletti i vice: Patrucco, Abete, Gismondi, De Benedetti, Marzotto

Industria che il governo De Mita affronta con scarsa energia il problema della deficit pubblico. Ieri la giunta della Confindustria, approvando a larga maggioranza il programma di Sergio Pininfarina, presidente designato per il prossimo biennio, ha chiesto una politica economica più incisiva se l'Italia vuole prepararsi davvero, non a parole, al mercato unico europeo del 1992. Ai sindacati viene ripetuto che molte rivendicazioni per i sindacati sono inaccettabili, «al di fuori di ogni compatibilità».

Oltantasette il contro è no e il segretario ha ricevuto Pininfarina, con un consenso più ampio di quello ottenuto al momento della propria designazione (70%). Nel prossimo biennio, lo affiancheranno come vicepresidenti due previsioni della vigilia sono confermate: Pietro Marzotto, Carlo De Benedetti, Luigi Abete, Carlo Patrucco, e il milanese Ernesto Gismondi. La ratifica definitiva verrà dall'assemblea annuale dell'industria, il 25 maggio.

«Mi sembra che la via economica del governo sia tanto», dice Pininfarina. «Inoltre gli industriali preferirebbero una maggiore attenzione alla diminuzione delle spese, e minore ricorso a ulteriori imposte che finirebbero per danneggiare l'attività produttiva». L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, pur aspettando il governo alla prova dei fatti, ritiene che la proposta di riduzione di 7000 miliardi del deficit «sia decisamente troppo poco».

Carlo Patrucco, confermato vicepresidente della Confindustria con delega ai rapporti sindacali, ha esaminate le cifre da vicino: «Il deficit di una manovra puramente congiunturale che solo a parole sarà di 6-7000 miliardi. Sarà più tanto se si arriverà a 10-12 mila miliardi». Di questi cinque, saranno ottenuti con un taglio di spese e 4000 con nuove entrate: un



Il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina

«nascono nello stesso momento». «Aspetti buoni del programma De Mita sono, secondo il presidente designato della Confindustria, l'impegno europeo e la regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici».

Gli aspetti meno buoni, oltre alla finanziaria pubblica riguardano: «le partecipazioni statali per le quali sembra vedere tendere ad allargare il settore pubblico dell'economia piuttosto che a andare avanti nella privatizzazione e attraverso il riassetto».

Tuttavia, «a maggior ragione, Pininfarina rivolge al nuovo governo un augurio di stabilità e di buon lavoro».

Di un governo forte e attivo gli imprenditori sentono il bisogno proprio in vista dell'occasione europea del 1992. Nelle indicazioni del programma, presentato ieri, Pininfarina sostiene che per migliorare la competitività dell'industria italiana occorrono tra l'altro: 1) politica delle infrastrutture che spazi dagli investimenti più tradizionali a quelli più innovativi; 2) nuova politica industriale con il riassetto dei centri urbani e una appropriata formazione; 3) ricerca umana; 4) maggiore collaborazione industria pubblica e industria privata; 5) la liberalizzazione dei vincoli e la modernizzazione del sistema.

Dal Parlamento europeo, dove è stato eletto come indipendente nelle liste liberali, Pininfarina si dimetterà, non appena la sua nomina sarà definitiva. Della Confindustria è nulla il tradizionale rapporto di autonomia rispetto alle vicende dei singoli partiti e delle loro coalizioni. Cercherà ancora di mediare tra le diverse posizioni, una convergenza con i sindacati su temi di più grande portata, come l'occupazione, il fisco, la struttura del salario.

Il programma di Pininfarina è piaciuto a Giovanni Agnelli. «Il programma è attento, come sono ottimi i rappresentanti che lo scelgono», ha detto.

Dal Turco: «William le imprese traffera senza pregiudiziali

TORINO — Nel momento in cui Pininfarina si accinge ad assumere la guida della Confindustria il segretario generale aggiunto del Turco, William, ha espresso una speranza sul futuro delle imprese industriali. Il messaggio è: «traffera tutte le questioni in azienda», segue la speranza, «aviamo il colloquio senza pregiudiziali», che significa non cercare di bloccare la contrattazione articolata.

Del Turco ha sviluppato questi concetti in un incontro con i giornalisti in margine alla riunione del comitato di direzione della Cgil, da lui presieduto, per la elezione del nuovo segretario regionale che per il primo da quarant'anni è un socialista, Ferraro.

La Confindustria ha inviato a tutte le Unioni Industriali una circolare per ribadire che non si deve fare contrattazione articolata. Il consigliere delegato della Ferraro, Ferraro, ha dichiarato che «non c'è una linea di condotta».

«Non mi preoccupa più di tanto. Sono ormai 10 anni che la Confindustria avverte tutti gli industriali, siano essi di categoria o generali, dichiarando che non c'è spazio. Siamo quindi nella norma. Però questa volta ol-

ai tradizionali dirigenti sono delle novità. Quali novità? «La Confindustria ha mantenuto disponibilità a discutere con il sindacato i problemi fiscali e parafiscali, ma gli oneri che gravano sul costo del lavoro. Inoltre sono in una serie di questioni: il trattamento di fine lavoro che va in vigore dal 1992, la scadenza dell'accordo sui contratti di formazione lavoro; la scadenza dell'accordo sulla mobilità, eccetera».

Il pericolo qual è? «Può essere la Confindustria di far perdere di vista le questioni di queste questioni, direi, sono argomenti di dimensioni così grandi che è inutile perdere tempo sulla contrattazione articolata. Se questa fosse la linea della Confindustria la nostra risposta non potrebbe che essere: «No grazie! Non ci siamo».

Inoltre gli imprenditori dovrebbero cominciare che a Confindustria vecchia corrispondono, inevitabilmente, un sindacato vecchio.

Quanto tempo crede che ci vorrà per capire l'orientamento della Confindustria? «Penso che sarà sufficiente un mese in occasione dell'assemblea della Confindustria».

Lei nel discorso ai dirigenti piemontesi della Cgil ha accennato anche al ruolo della grande industria.

«Credo in effetti che i grandi gruppi, che hanno un peso in Confindustria, debbano evitare che i tenti barattino macchina tra la contrattazione aziendale ed i problemi di grande complessità che ho citato prima. Nessuno può negare il contributo lavoratori Fiat in questi anni. Dunque la contrattazione aziendale deve servire per ripartire una parte di questi incrementi produttivi e per premiare la professionalità».

Nel momento in cui un dirigente socialista è alla guida della Cgil, la prima volta da quarant'anni la guida della Cgil piemontese che cosa pensa delle polemiche che ancora serpeggiano nella confederazione per il superamento delle contrattazioni?

«Ritorno a una volta che a me la Cgil piace così com'è».

Come giudica la raccolta di firme che in qualche stabilimento avviene in polemica con le piattaforme integrative preparate dal sindacato?

«Vorrei ricordare e sottolineare che la raccolta di firme non è un rimpio ma una malattia da superare».

Sergio Devecchi

La Commissione sente Prodi e Reviglio in attesa del nuovo ministro Fracanzani Chimica e telefoni alla Camera

Si raffreddano i rapporti tra lui e Olivetti sulle telecomunicazioni - L'Eni più ottimista sulla joint-venture con Montedison



Romano Prodi e Franco Reviglio sono stati ascoltati alla Camera

ROMA — Reviglio è più ottimista di Prodi sulla joint-venture tra Enichem e Montedison per la chimica. Il presidente dell'Eni ha comunque ribadito ieri alla Camera che il bilancio che il percorso è ancora in salita.

Il «business plan», il piano industriale che riguarda i singoli settori, la logistica, l'occupazione, il pronto a Porto Buonaparte quanto prima.

«Più si approfondiscono i temi industriali — ha dichiarato Reviglio — e più mi rendo conto dell'esistenza di sinergie e dell'opportunità di dar vita a una grande impresa chimica nazionale». Anche per ridurre il avanzo, l'estero l'Eni sta lavorando per «mettere questo progetto: «Ed è importante fare in fretta data la dimensione dei problemi che la chimica deve affrontare».

I comunisti criticano la strategia dell'ente petrolifero nell'approccio con Montedison e chiederanno

al neo ministro delle Partecipazioni statali, Fracanzani, di modificare le direttive impartite a suo tempo dall'ex ministro Granelli. Secondo Gianfranco Borghini il governo deve immediatamente: «Non è pensabile — sostiene il vicecapogruppo del Pci — un vero «polo» senza l'inserimento dell'Ilva nell'accordo tra Eni e Montedison».

Il governo deve «azioni», ad esempio le banche pubbliche, per convincere i giudici che in gioco è il futuro della chimica italiana. Le preoccupazioni del Pci sono aumentate dopo l'arrivo del colosso Dow Chemical nell'azienda Montedison.

Reviglio tornerà a Commissione per un'altra volta dopo l'insediamento ufficiale del ministro Fracanzani. Il presidente dell'Eni ha anche sostenuto che negli ultimi anni i risultati ottenuti dalle imprese a partecipazione statale sono dello stesso livello di quelli delle

dalle maggiori imprese private. E, p. Franco Reviglio avrà oggi un incontro, la facoltà di Economia e Commercio, piazza Arboreo (ore 17.30), dal titolo: «Le scelte energetiche». Paese a la strategia dell'Eni».

GABETTI — L'aumento di capitale della Gabetti Holding da 10 a 25 miliardi. All'ingresso della San Paolo Finance con una quota del 20% nel capitale è stato interamente sottoscritto e versato.

L'assemblea tra i due gruppi è stata inoltre convocata con l'ingresso nel consiglio d'amministrazione Gabetti Holding di Vittorio Forzi Lo Faro, in rappresentanza della San Paolo Finance.

I membri del consiglio d'amministrazione della Gabetti, già composta da Giovanni Gabetti, dal figlio Gianmario e Elio e Mario Sertorio, si allargano ora a otto.

Prodi parla del futuro della Stet prende le distanze dall'Olivetti

Prodi prende le distanze da De Benedetti. L'eventuale accordo tra Stet e l'americana ATT, con l'inserimento nel triangolo dell'Olivetti, è entrato a una di stallo. Il presidente dell'Eni è stato molto esplicito ieri: «Il commissario Bilancio della Camera a proposito i rapporti tra il gruppo di Iree e il colosso americano: «Le notizie sulla stampa italiana sono molto diverse da quelle riportate sulla stampa americana. Aspettiamo di capire di più».

La «politica delle telecomunicazioni al polo ingarbugliando di nuovo dopo il fallimento Telet, è chiaro che i giochi e le manovre degli «messi hanno» consigliano a Prodi una grande prudenza. Il conferma un rapporto che con De Benedetti, i gruppi, almeno formalmente, hanno ancora la querelle sulla Sme.

«Ritengo opportuno precisare — ha detto — che il presidente dell'Eni — che è trattativo — la Stet e i potenziali partners internazionali avvengono direttamente e non per le tramite di aziende italiane partecipate».

Il partner, c'è naturalmente anche per il caso ATT. L'eventuale accordo tra Stet e l'americana ATT, con l'inserimento nel triangolo dell'Olivetti, è entrato a una di stallo. Il presidente dell'Eni è stato molto esplicito ieri: «Il commissario Bilancio della Camera a proposito i rapporti tra il gruppo di Iree e il colosso americano: «Le notizie sulla stampa italiana sono molto diverse da quelle riportate sulla stampa americana. Aspettiamo di capire di più».

La posizione dell'Iri chiarisce che il negoziato si è sta conducendo direttamente con la ATT e non con la mediazione dell'Olivetti dove la società americana è presente con il 25 per cento. E questo riguarda, ovviamente, l'ipotesi di «accordo» (l'Itali) (gruppo Stet) e i grandi centrali elettronici. L'Istituto di Via Veneto è «amministrato» che si sta trattando con De Benedetti. L'ingresso della Stet nell'Olivetti il 29 marzo in un'intervista al Sole-24 Ore, il patron di Iree aveva parlato di «contri transatlantici» (presumibilmente tra Stet, Att ed Olivetti) ed ha detto che l'obiettivo era «una fusione anche sul piano azionario».

Ed è stata proprio questa intervista a mettere in allarme l'Iri. Da quella data ad oggi, si sostiene negli ambienti dell'Istituto, c'è un «vuoto» di «comunicazione» tra la Stet e l'Iri. Il presidente della Occasionale-

zione che la versione fornita in Italia sulla storia dell'opinione del Pci per cento meriti quanto meno di essere approfondita direttamente con l'interlocutore americano: il disaccordo tra l'Olivetti e l'Att, sostengono le fonti, andrebbe risolto nelle diverse valutazioni di prezzo del 20 per cento supplementare, nonostante gli accordi dell'83.

In questo momento, dunque, Stet si troverebbe a discutere con due partner che hanno tutta l'aria di voler divorziare e quindi verrebbe la «stessa credibilità e trasparenza del fronte». Le domande che si raccolgono sono molteplici: l'Att nell'Olivetti? De Benedetti è tutto legittimato a trattare anche per conto degli americani? Insomma la situazione è improvvisamente ingarbugliata fermo restando, ha ripetuto ieri Prodi, che non vengono rimesse in discussione tutte le altre trattative (l'Alcatel, la Blerne e la Ericsson).

I socialisti con la linea indicata da Prodi, «il suo scontro con la ATT e con De Benedetti», afferma il presidente della Occasionale-

ne biennale delle partecipazioni statali. Biagio Marone — questo con riguardo le partecipazioni statali, si tratterebbe sicuramente di business tra le due parti. La nostra attenzione come sempre, privilegia l'economia reale e non l'economia di carta, quanto ci riguarda non cogliamo intercorsi nel lavoro che l'Iri e la Stet stanno svolgendo in modo molto serio. Sicuramente si sceglierà l'alleato più idoneo. Nelle file socialiste si notano forti perplessità su un coinvolgimento dello Stato nell'azionariato dell'Olivetti.

Intanto la Stet sta ottenendo l'acquisto di una quota di partecipazione del 50 per cento nella General Electric Information, filiale italiana di General Electric, per allargare il suo know how nel servizio ad alto valore aggiunto.

Prodi ha risposto anche «caso» Stet-Standa. «La pubblica» manifestando «per l'acquisto» catena distributiva privata «ma non ci risulta al momento una disponibilità a vendere» parte dell'attuale proprietà. (Gardini ndr). Bagnolo

L'Eni dimezza le perdite

ROMA — Le perdite dell'Eni nell'esercizio 87/88 ha annunciato il presidente dell'ente, Romano Prodi, in margine al convegno dell'Abi sulla finanza pubblica. «La gestione industriale — ha detto — complessivamente positiva, fatta eccezione per il comparto dell'alluminio e quello dell'impiantistica».

I risultati di bilancio, che «non resi» nei prossimi giorni, non sono più confortanti. Ha aggiunto il presidente dell'Eni, se si considerano gli elevati oneri finanziari che appesantiscono la gestione.

Valliani ha poi affermato che oltre aziende del gruppo Eni potrebbero in futuro quotare in Borsa. «Alcune — ha detto Valliani — avrebbero certamente i requisiti necessari per una buona accoglienza, come ad esempio la Siv e quelle del comparto ferroviario».

AVVISO

Il presente avviso è pubblicato in virtù di quanto stabilito dall'art. 2362 del Codice di Commercio, al fine di rendere noto ai sottoscrittori del presente avviso, che la Compagnia di Assicurazione «INTERMOBILIARE FONDO» ha deciso di procedere alla liquidazione della Compagnia di Assicurazione «INTERMOBILIARE FONDO».

INTERMOBILIARE FONDO

Proprietà esclusiva della Compagnia di Assicurazione «INTERMOBILIARE FONDO».

Il presente avviso è pubblicato in virtù di quanto stabilito dall'art. 2362 del Codice di Commercio, al fine di rendere noto ai sottoscrittori del presente avviso, che la Compagnia di Assicurazione «INTERMOBILIARE FONDO» ha deciso di procedere alla liquidazione della Compagnia di Assicurazione «INTERMOBILIARE FONDO».

Concorso di architettura

per la progettazione del
MUSEO DI ARTE E STORIA
di Milano.

Il concorso è aperto a tutti gli architetti, ingegneri, ingegneri agronomi e ai dottori forestali.

Per informazioni rivolgersi all'UFFICIO AMMINISTRATIVO
0183 300.480.
Aosta, il 6-8-1988.

IL SINDACO (Cassino, Aosta)

CONCORSO DI IDEE SISTEMAZIONE A VERDE ATTREZZATO AREA DEMONSTRATIVA REGIONE SAUBOY

IL COMUNE DI AOSTA

che i termini per la consegna degli elaborati sono prorogati al 30 settembre 1988.

La partecipazione è aperta a tutti gli architetti, ingegneri, ingegneri agronomi e ai dottori forestali.

Per informazioni rivolgersi all'UFFICIO AMMINISTRATIVO
0183 300.480.
Aosta, il 6-8-1988.

IL SINDACO (Cassino, Aosta)

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA

pubblikompass S.p.A. di

Milano
V. Garibaldi 28
Tel. (02) 85.961

Torino
C.so M. d'Azeglio 8
Tel. (011) 63.211

Bologna
V. Indipendenza 24
Tel. (051) 22.88.28

Firenze
V.le Matteotti 54
Tel. (055) 38.17.92

pubblikompass spa

Concorso di architettura

per la progettazione del
MUSEO DI ARTE E STORIA
di Milano.

Il concorso è aperto a tutti gli architetti, ingegneri, ingegneri agronomi e ai dottori forestali.

Per informazioni rivolgersi all'UFFICIO AMMINISTRATIVO
0183 300.480.
Aosta, il 6-8-1988.

IL SINDACO (Cassino, Aosta)

CONCORSO DI IDEE SISTEMAZIONE A VERDE ATTREZZATO AREA DEMONSTRATIVA REGIONE SAUBOY

IL COMUNE DI AOSTA

che i termini per la consegna degli elaborati sono prorogati al 30 settembre 1988.

La partecipazione è aperta a tutti gli architetti, ingegneri, ingegneri agronomi e ai dottori forestali.

Per informazioni rivolgersi all'UFFICIO AMMINISTRATIVO
0183 300.480.
Aosta, il 6-8-1988.

IL SINDACO (Cassino, Aosta)

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA

pubblikompass S.p.A. di

Milano
V. Garibaldi 28
Tel. (02) 85.961

Torino
C.so M. d'Azeglio 8
Tel. (011) 63.211

Bologna
V. Indipendenza 24
Tel. (051) 22.88.28

Firenze
V.le Matteotti 54
Tel. (055) 38.17.92

pubblikompass spa



Baker: è solo una sbandata

Nonostante i re-
propositi, ha detto al
Convegno "Internum, il diso-
rdo pubblico creva tro-
vata rispetto al pro-
gramma lorde... Se vo-
mo ridurre il deficit
per conto del "bil"
firmare ■■■■ e tan-
reali e allargare la ba-
sciale. Non ■■■■ altre
■ per ■ stabilità negli
Noenada.

Il ministro ha concluso
l'Italia ■■■ fare la cto.
Passando quindi alla
giuntura internazionale
ammonito che «resta fra-
■ che pertanto le mai-
potenze industriali
Giappone e Germania.
no correggere i loro squa-
dierismi. Amato ha chie-
stamente altri ■■■■

Uno degli accenni più
ressanti ■■ nostro mi-
del Tesoro li rimedi al
me del fletto e ■■ que-
paniere dei prezzi delle
ci proposto dall'am-
Baker per rafforzare la
proca sorveglianza eco-
ca ■■ Baker, l'or-
vrebbe fare parte del
ve nella misura del 1
cento.

ne tecnica complessa. ■
Amato. «Non
abbiamo già indicato
re contrari all'incisione
l'oro nel panier. Sem-
dovrebbe discutere ac-
derare l'oro separatamente
non considerarlo del tutto
La questione del recep-
prezioso metallo ap-
dell'assemblea
nuale. Fondo Mon-
a Berlino a settembre.
to lascerà Washington
■ tenta il dis-
previsto al ■ del
ripietare in Italia, do-
attende ■ nuovo governo

MILANO — L'annuncio dei deficit della bilancia commerciale Usa di febbraio è salato «doccia fredda» per le borse europee. I deficit **stanno** previsioni ha **temuto** i timori **di** inversione di rotta per i mercati azionari che, dopo **la** ripresa dei primi mesi **di** **questo** potrebbero riassumere la tendenza ribaltista **dei** dalla crisi di ottobre.

A **l'indice** Financial Times ha perso l'1,11%. Il volume degli scambi è stato piuttosto moderato, anche se l'asvio **è** stato piuttosto sostenuto. Poi **la** **è** indietro. «Offre decisamente deludenti — ha **avuto** un operatore —: «quanto pare, la bilancia commerciale americana non ha registrato nessuna ripresa reale».

A Francoforte gli **sono** molto radi (l'indice ha perso **il** 0,11%). GU **è** rimasto per **il** più dietro **il** quale, si attende che venissero real **di** **dei** sui commerci esteri Usa **è** febbraio. Quando **la** giunta la notizia che l'indice **è** aumentato, la borsa era già chiusa. **prevede** comunque che questi deludenti dati possano provocare un ribasso oggi.

A Parigi, in un quarto d'ora, l'indice torse (tantanto che misura l'andamento **di** **50** milioni titoli ha perso **5** punti, attestandosi **a** **0,45%**. Per la sua il dollaro **è** perso in pochi minuti **sette** centesimi **di** lire sulla quotazione del fixing a metà giornata, c'era stata di 2,7385. Operatori finanziari hanno reso noto che molte banche centrali stanno intervenendo.

Tokyo dichiara guerra al surplus

Sarà spinta la domanda interna - Già lo scorso anno l'attivo con l'estero ■ scese da 90 a ■ miliardi di dollari (50 nei confronti degli Usa) - Ma l'economia non rallenta - Nuovo record della Borsa

■ Hammer guides joint venture americans north

grandi aziende americane
ne hanno formato una
consorzio, denominata
American Trade Com-
mission, per sostenere
gli sforzi diretti a creare
joint venture ■ Union
Sovietica.

■ Nell'ultimo fordista mi-
nistrato, John Edgar
Johnson (farmaceutico),
Eastman Kodak (ma-
riale fotografico), In-
sco (petrolio) e Al-
len J. Chevrone (alimen-
tari) Archer Daniel Midland
(archeriani alimentari).

Coordinate dalla Me-
galor Corporation
New York, si propo-
no di dar ■ un
struttura ■ la qua-
presentare ■ rispetto
progriti alla contropar-
te ■

■ leader di questa
osservazione A. Agre-

La lunga marcia di Huchette

genti di Mosca; Ham-
mer ha presentato
il consorzio nel gio-
vedì scorso a Mosca ed
è annunciato il propo-
sto di investire, ■■■■■
■ ■■■■■ attraverso una joint ven-
ture, 300 milioni di \$
■■■■■ ■■■■■ un'industria
Pec.
E' la ■■■■■ joint
venture di Hammer.
■ ■■■■■ dell'anno l'Occi-
dental Petroleum, insie-
me con la Montedison
l'Enrichem e la giappo-
nese ■■■■■ Marubeni,
■ ■■■■■ annunciato un progetto
■■■■■ ■■■■■ miliardi di \$
in ■■■■■ petrochimica

SMA S.p.A.

CONVEGNO

Amministratori e dei Sindaci: designazione ■■■■ utile di esercizio.

2. Nomina di ■■■ Amministratore

■■■■ poter intervenire all'Assemblea, gli Azionisti ■■■■ depositare la loro azione almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la Cassa Sociale, oppure presso le seguenti Casse incaricate:

In Italia

Credito Italiano - Banco Commerciale Italiano - Banca di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banca di Napoli - Banco di Sicilia - Cassa di Risparmio di cui Province Lombarde - Monte dei Paschi di Siena - Banca Agricola Milanese - Banca d'Agricoltura di Padova e Trieste - Banca di Commercio di Londra etc. - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Popolare di Genova - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Napoli - Banca Popolare di Sondrio - Banca Provinciale Lombarda - Banco Sabaudiano - Banca Toscana - Bancaire Basile PLC - Banca di Santo Spirito - Banco di Venezia - Credito di Vienna - Cassa di Risparmio di Firenze - Cassa di Risparmio di Roma - Cassa di Risparmio di Torino - Credito Commerciale - Credito Lombardo - Credito Romagnolo - Credito Venetiano - Credito Veneto - Credito Anonimo - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Istituto Centrale di Banche a "c/c" con "Nostro" Tizio S.p.A. (per i titoli delle stesse amministrazioni).

all'estero

(per incarico di Banca Italiana in serie di legge)

Montebank Bank Limited, Londra - Soc. des Epais de Banque a Billets, Lugano - Credit Suisse, Zurigo - Societa des Banques Suisses,

Sede in Torino - Largo Asilo Parco n. 9
Capitale sociale L. 100.584 su 1.000 interamenti per l'Asilo
Tribunale di Torino, Reg. Soc. N. 3542/80

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori ■■■■■■ In Assemblea Ordinaria
Torino, presso la sede sociale in Largo Raggio Parco n. 9,
il giorno 30 aprile 1986 alle ore 15, - prima convocazione -
in caso di seconda convocazione ■■■■■■ il giorno 4
1986 stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare su:
■■■■■

Ordine del Giorno

1) Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 ■■■■■■ Cella e Cavie ■■■■■■
- 2 - 3 -

Pertanto intervenire ■■■■■■ gli azionisti che abbiano
depositato le azioni entro cinque giorni prima - ■■■■■■
cassa sociale - presso le seguenti banche incaricate, B.
Nazionale del Lavoro - Sede di Torino, Banco di Roma - ■■■■■■
di Torino, Cassa di Risparmio di Torino - ■■■■■■ T.
Nuovo Banco Ambrosiano - ■■■■■■ di Torino - Credito Italiano
■ ■ ■ ■ ■
Torino, 24 marzo ■■■■■■

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
N. ■■■■■■
(sede, Ufficio Account)

AVVISO DI GARA

In esecuzione della deliberazione n° 32/150 del 1998 del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedale di Torino, via Magenta 1, viene indetta una gara mediante appalto concorso per la fornitura di un sostanziale doppio per la Divisione di Cardiologia. Importo

La gers secondo la prevista dalla legge 30-7
n° 193 e di natura in materia di contabilità generale
..... in quanto applicabile.
La procedura di applicazione prevista quella prevista d
L. 11-1-1984 n° 193 e di natura in materia di contabilità generale

[illegible]

OPERA UNIVERSITARIA
dell'Università statale degli studi di Reggio Calabria

Aviso di gara

L'Opera Universitaria bandisce al sensi delle 2-2-73 n. 14 e 17-2-88 n. 80 licitazione privata l'arredamento completo ■■■ propri Uffici situ in via ■■■■■ alla via Tommaso Campanella ■■■ distribuiti su tre piani.

Importo a ■■■ d'asta L. 100.000.000. L'aggiudicazione andrà ■■■■ a favore della ■■■ che i prodotti richiesti, al prezzo più basso. Le Offerte intendono essere invitate ■■■ gara devono ■■■ venire richiesta in bollo, intestata ad: Opera Universitaria, via Placido Geraci n. 29 - 89100 Reggio Calabria, entro ■■■ non oltre dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Reggio Calabria, 15 aprile 1988.

IL PRESIDENTE DELL'OPERA
Graf. arch. A. Quirici

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE																
	Lira		Dollaro		Sterlina		Franco Svizzero		Marco		Dollaro Can.		Dollaro Austr.		Dollaro Sudafric.	
	1 anno	3 mesi	1 anno	3 mesi	1 anno	3 mesi	1 anno	3 mesi	1 anno	3 mesi	1 anno	3 mesi	1 anno	3 mesi	1 anno	3 mesi
A vista	7,25	7,40	8,75	8	8,75	8,75	7,75	8,25	8,25	8,25	8	8,25	7,75	7,75	8,25	8
2 giorni	8,25	8,25	8,75	8,25	8,75	8,75	8	8,25	8,25	8,25	8	8,25	7,75	7,75	8,25	8,25
1 mese	8,75	8,75	9	8,75	9	9	8	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25	7,75	7,75	8,25	8,25
3 mesi	9,25	9,25	9,25	9	9,25	9,25	7,75	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25
6 mesi	9,75	9	9,75	9,25	9,75	9,75	7,75	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25
1 anno	10,25	9	10,25	9,25	10,25	10,25	7,75	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25
1 anno	10,75	9,25	10,75	9,25	10,75	10,75	7,75	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25	8,25

VALORI									
Dollaro		Sterlina		Franco Svizzero		Marco		Dollaro Can.	
1 anno	3 mesi	1 anno	3 mesi	1 anno	3 mesi	1 anno	3 mesi	1 anno	3 mesi
10,000	10,000	10,000	10,000	10,000	10,000	10,000	10,000	10,000	10,000
10,000	10,000	10,000	10,000	10,000	10,000	10,000	10,000	10,000	10,000

LIBOR IN \$	
3 mesi	6 mesi
10,000	10,000

NOTAZIONI BOT	
3 mesi	6 mesi
10,000	10,000

MONETE E METALLI	
3 mesi	6 mesi
10,000	10,000

LIRA INTERBANCARIA	
3 mesi	6 mesi
10,000	10,000

ORO E ARGENTO	
3 mesi	6 mesi
10,000	10,000

LIRA INTERBANCARIA	
3 mesi	6 mesi
10,000	10,000

ORO E ARGENTO	
3 mesi	6 mesi
10,000	10,000

LIRA INTERBANCARIA	
3 mesi	6 mesi
10,000	10,000

ORO E ARGENTO	
3 mesi	6 mesi
10,000	10,000

LIRA INTERBANCARIA	
3 mesi	6 mesi
10,000	10,000

ORO E ARGENTO	
3 mesi	6 mesi
10,000	10,000

LIRA INTERBANCARIA	
3 mesi	6 mesi
10,000	10,000

ORO E ARGENTO	
3 mesi	6 mesi
10,000	10,000

ALIMENTARI

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,000
Carne ovina	10,000

Prodotto	Prezzo
Carne bovina	10,00

NON E' UN GIOCO POLITICO. NON RICHIEDE CALCOLO ALGEBRICO. FA SCATTARE L'INTU-
SCATENA I SIMPATICI. E' BODYBUILDING PER IL CERVELLO. S'IN-
CORROBORANTE DEL CONTO CORRENTE. SFIZIA CON LE NOTIZIE. SPAZIA DALL'ORDINE.

5 MILIONI
AL GIORNO PER 28
SETTIMANE

10 MILIONI
ALLA SETTIMANA
PER 28 DOMENICHE

21 ANNI DI VITA
COME SUPERPREMI
FINALI

PIU' INTELLIGENZA
PIU' ELETTRIZZAZIONE

QUI
IL PRIMO GIOCO
DAL 19 APRILE, OGNI GIORNO

COSS

AUT. MIN. 4/6321/88

INTELLIGENZA. DINAMIZZA LA MEMORIA. STUZZICA GLI INTERESSI. SCUOTE GLI APATICI.
STRETCHING PER LE MENINGI. PROPELLENTE DELLA MENTE.
Dallo SPORT ALLO SPAZIO. SPINGE ALL'INFORMAZIONE. ANIMA LA CONVERSAZIONE.

INTE DI UN QUIZ INTE DI UN TEST

QUEST

LO AL FOSFORO

GIORNO SU LA STAMPA.

QUEST COS'È

Un semplice gioco di parole nato da Quiz e da Test? No, è il nuovo gioco di La Stampa per controllare quotidianamente il vostro Q.I. (quotiente d'informazione) rispondendo a quesiti intelligenti. Dalla politica allo sport, dalla cultura allo spettacolo, tutto quello che fa notizia è fresco di stampa può essere argomento di gioco e occasione di vincita. Ma non preoccupatevi. Se siete di fretta vi suggeriamo una comoda scorciatoia: basterebbe capovolgere la pagina e leggere le risposte esatte, proprio come si fa con i Test. Così facendo però vi leverete il piccolo piacere di controllare quanto siete intelligenti, anche se potreste avere la soddisfazione di scoprire più rapidamente quanto siete fortunati.

QUEST QUANTO

Si vince 5 milioni al giorno e 10 milioni alla settimana. Più due milioni come superpremio finale. Scusatelo se è poco.

QUEST QUANDO

Il gioco si svolge in due periodi: il primo andrà dal 19 aprile al 24 aprile (1 settimana, 7 giorni di gioco). Il secondo dal 13 settembre al 19 settembre (altri 14 settimane e altri 84 giorni di gioco).

QUEST COME

Ogni giorno si vince rispondendo a 4 domande, ognuna delle quali ha 4 possibili risposte (A, B, C e D). Basterà riportare le lettere corrispondenti alle risposte esatte sulla griglia pubblica-
■ La Stampa e confrontarla con la propria tessera-gioco. Se una qualsiasi linea, orizzontale (andando da sinistra a destra) o verticale (andando dall'alto verso il basso), corrisponde, il gioco è fatto!

Ogni settimana si vince semplicemente confrontando il numero della fortuna segnato sulla tessera-gioco, che è composto da 8 cifre, con il numero ottenuto affiancando dopo l'altra le cifre che saranno estratte quotidianamente e che ogni giorno saranno pubblicate su La Stampa.

QUEST E' TUTTO

Perché cos'altro si può dire di un gioco divertente perché intelligente? Di giocare. QUEST è tutto.

DOMANI CHIEDI IN EDICOLA LA TESSERA PER GIOCARE

Agli abbonati a La Stampa la tessera di gioco sarà inviata a domicilio per posta.



LA STAMPA

L'INFORMAZIONE CHE PREMIA

ED IMPIANTISTICA ACUSTICA
Società Industriale torinese operante nel settore, ricerca:

RESPONSABILE PROGETTAZIONE (Rit. SI 10023)

che, sulla base delle analisi delle esigenze del cliente sia in grado di dimensionare in termini di carichi acustici ed impiantistici i progetti in tutte le loro componenti, per realizzare e sviluppare gli avanzamenti coordinando un gruppo di collaboratori.

ESPERTA AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE (Rit. SI 10023)

capace di operare in forma autonoma nell'elaborazione di paghe e stipendi e negli adempimenti agli istituti assicurativi e previdenziali, con il supporto del CED.

Per entrambe le posizioni il nostro cliente è in grado di offrire un trattamento economico adeguato alle competenze professionali richieste.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rit. SI 10023, di specifico interesse dovranno pervenire alla:

PRAIXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE 4, n. 3 - Tel. 011/5550
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONE
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI SISTEMI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Azienda operante nel settore della PROGETTAZIONE ED INGENGERIA DI PARTI DI
MECCANICHE, per il potenziamento delle strutture tecniche ricerca:

RESPONSABILE PROGETTAZIONE E SVILUPPO (Rit. SI 10026)

In grado di coordinare e gestire gruppi di lavoro programmando gli impegni sulla base delle scadenze concordate con i clienti.

Per la posizione pensiamo a candidati professionalmente qualificati per il ruolo, in possesso di una buona formazione tecnica di base, capaci di guidare e motivare i collaboratori e di mantenere i rapporti di lavoro tecnico con la clientela. L'opera sarà svolta con sistemi CAD.

PERITI AERONAUTICI (Rit. SI 10027)

con una esperienza di 1-2 anni almeno di disegno di strutture a/c impiantistiche e/o aeronautiche.

E' richiesta la disponibilità a lavorare in CAD.

Per entrambe le posizioni il nostro cliente è in grado di offrire un trattamento economico adeguato alle competenze professionali richieste.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rit. SI 10026/27, di specifico interesse dovranno pervenire alla:

PRAIXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE 4, n. 3 - Tel. 011/5550
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONE
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI SISTEMI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Alternativa società servizi appartenente a primario gruppo
rio per il potenziamento delle strutture organizzative di ricerca:

IMPIEGATIVE

con esperienza di 1-2 anni di lavoro da inserirsi nell'ambito dei seguenti Servizi:

- RECUPERO CREDITI
- ISTRUTTORIA
- COMMERCIALE

Per le posizioni la nostra azienda è in grado di offrire un trattamento economico adeguato alle competenze professionali richieste.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rit. SI 10024, dovranno pervenire alla:

PRAIXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE 4, n. 3 - Tel. 011/5550
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONE
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI SISTEMI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Azienda leader nel campo dei prodotti plastici per il settore automobilistico ricerca, per ampliamento del proprio organo:

MODELLATORE IN POLISTIROLO

con pluriennale esperienza nel settore dei modelli plastici a/c auto.

L'incarico prevede la realizzazione di modelli in polistirolo a/c auto, con particolare riferimento ai componenti motore e trasmissione.

La persona interessata deve possedere un'ottima manualità e una buona conoscenza del disegno tecnico.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rit. SI 10025, dovranno pervenire alla:

PRAIXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE 4, n. 3 - Tel. 011/5550
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONE
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI SISTEMI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Società torinese facente parte di un primario gruppo chimico-farmaceutico internazionale che ha incaricato di ricerca:

RESPONSABILE AMMINISTRATIVA

L'incarico della selezione è quello di reperire una figura professionale che, coordinando un organo di lavoro, si occupi della gestione amministrativa e contabile dell'azienda.

La persona interessata deve possedere una buona esperienza nel settore amministrativo e contabile, e deve essere in grado di lavorare in modo autonomo e con responsabilità.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rit. SI 10023, dovranno pervenire alla:

PRAIXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE 4, n. 3 - Tel. 011/5550
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONE
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI SISTEMI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

LA ZONA DI TORINO

FUNZIONARI DI VENDITA KEY ACCOUNTS

La zona di TORINO

RICHIESTE: età non superiore ai 30 anni - diplomati di scuola media superiore - obblighi militari assolti - residenza in zona di lavoro - gradita esperienza di vendita in aziende ben strutturate - buona conoscenza del territorio - capacità di gestire in modo autonomo e programmatico vendite per obiettivi.

OFFERTA: assicurazione - dipendenza dall'azienda - autonomia aziendale e rimborso a più di 100 - una retribuzione fissa più - retribuzione variabile - sviluppo di carriera.

Ogni ulteriore informazione e comunicazione verrà fornita dall'Azienda cliente alla quale trasmetteremo le risposte e che procederà direttamente alle convocazioni. Bagnare eventuali preclusioni ponendo la dicitura "RISERVATO" sulla busta che, contenente il dettagliato curriculum vitae e recapito telefonico, siglata col Rit. SI/8 19482, dovrà pervenire alla:

PRAIXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE 4, n. 3 - Tel. 011/5550
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONE
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI SISTEMI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Settore: AUTONOLEGGIO TORINO

Una prestigiosa SOCIETÀ DI SERVIZI, leader nel proprio segmento di mercato e dotata di qualificata immagine a livello nazionale, ci ha incaricati di ricercare:

VENDITORE SENIOR (Renting e Leasing)

Atta posizione sarà demandato il compito di promuovere e sviluppare, alle dirette dipendenze del competente RESPONSABILE DI DISTRETTO, l'intera gamma dei SERVIZI aziendali.

Il profilo personale e professionale del Candidato ideale è definito dal possesso dei seguenti requisiti: età orientativamente compresa tra i 28 ed i 35 anni; solida preparazione culturale; capacità di positive relazioni interpersonali ad ogni livello; forte motivazione ad una attività tecnico-commerciale; significativa esperienza acquisita nel settore vendite preferibilmente presso Aziende di servizi.

Le condizioni retributive e di inquadramento appartengono alla fascia qualificata di mercato e comprendono la concessione in uso di un'AUTO AZIENDALE.

Le risposte, corredate da un dettagliato curriculum vitae (recente su busta e su lettera con il Rit. SI 08182), dovranno pervenire alla:

PRAIXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE 4, n. 3 - Tel. 011/5550
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONE
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI SISTEMI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Affermata Società torinese operante nel campo dell'Impiantistica Elettrica industriale e facente parte di un importante gruppo multinazionale ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE COORDINAMENTO CANTIERI (Rit. SI 10030)

che dovrà garantire i rapporti con la committenza, programmando l'attività dei cantieri controllandone la redditività economica. Oltre alle conoscenze tecniche, buone capacità organizzative e di conduzione e gestione delle risorse completano i requisiti richiesti.

PROGETTISTA PREVENTIVISTA (Rit. SI 10031)

(Impianti e quadri elettrici)

La posizione prevede la necessità di una comprovata esperienza tecnica nel settore. La capacità di sviluppare ed analizzare economicamente le commesse sono i requisiti richiesti per la nostra candidatura.

La sede di lavoro è Torino.

Le risposte, corredate da un curriculum vitae (recente su busta e su lettera con il Rit. SI 10030/31), di specifico interesse, alla:

PRAIXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE 4, n. 3 - Tel. 011/5550
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONE
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI SISTEMI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Primaria Società Industriale torinese leader di mercato proprio settore, ricerca:

SEGRETARIA DI DIREZIONE

Il nostro Cliente è in contatto con Candidato di sesso femminile, intorno ai 30-35 anni ed una preparazione culturale almeno a livello di scuola superiore che abbiano acquisito una buona padronanza del ruolo a cui sono destinati.

In possesso di una perfetta padronanza della lingua inglese scritta e parlata (gratifica la conoscenza di altre lingue estere), della stenodattilografia e dell'uso di P.C. e di word processing.

La persona prescelta dovrà inoltre possedere spiccate capacità di lavoro, di organizzazione, di corrispondenza e nell'organizzazione dell'ufficio, a doti di equilibrio e riservatezza ed a naturale predisposizione a lavorare in un ambiente dinamico.

L'Azienda è in grado di offrire un trattamento economico adeguato alle competenze professionali richieste e l'inserimento in un ambiente di lavoro dinamico.

La sede di lavoro è Torino.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rit. SI 10018, dovranno pervenire alla:

PRAIXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE 4, n. 3 - Tel. 011/5550
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONE
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI SISTEMI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

PROGETTISTA/DISEGNATORE MECCANICO
COMPONENTISTICA AUTO - SEDE DI LAVORO: PROV. DI SAVONA

Azienda multinazionale ricerca un candidato con conoscenze CAD e spiccate professionalità nel disegno meccanico e nella gestione delle risorse umane.

La persona interessata deve possedere un'ottima manualità e una buona conoscenza del disegno tecnico.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rit. SI 10025, dovranno pervenire alla:

PRAIXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE 4, n. 3 - Tel. 011/5550
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONE
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI SISTEMI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Società industriale torinese specializzata in:

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO/A

con esperienza decennale nel settore dell'Amministrazione e Controllo, sia in grado di gestire le problematiche interne, sia di interfacciarsi con la clientela.

La persona interessata deve possedere una buona esperienza nel settore amministrativo e contabile, e deve essere in grado di lavorare in modo autonomo e con responsabilità.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rit. SI 10023, dovranno pervenire alla:

PRAIXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE 4, n. 3 - Tel. 011/5550
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONE
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI SISTEMI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Importante azienda torinese in forte sviluppo e leader nel settore ricerca:

RESPONSABILE DI MAGAZZINO

Il candidato ideale sarà compreso tra i 35-40 anni, dovrà gestire la prima persona il magazzino spedizioni, ricevimento merci, conto lavoro interno e esterno.

Si richiede autonomia operativa e comprovata esperienza nel settore.

Il candidato dovrà possedere un titolo di studio di scuola media superiore o cultura equivalente.

E' gradita la provenienza dal settore meccanico con nozioni di base della logistica di stabilimento e just-in-time.

L'inquadramento e la retribuzione di sicuro interesse del candidato che verrà inserito in un ambiente stimolante ed in continua crescita.

Sede di lavoro: Alasca (TO).

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 643 - TORINO

FATA EUROPEAN GROUP S.p.A.

AUTOMAZIONE - ENGINEERING - CONTRACTING - IMPIANTI

Siamo un Gruppo Industriale operante a livello internazionale nell'ambito del potenziamento delle nostre attività.

PROJECT MANAGERS - TECNOLOGI - METODISTI

DISEGNATORI MECCANICI ED ELETTRICI

Pluriesperti nel settore meccanico, impiantistico, automazione, refrigerazione con conoscenza della lingua inglese e francese.

La persona interessata deve possedere una buona esperienza nel settore tecnico, e deve essere in grado di lavorare in modo autonomo e con responsabilità.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rit. SI 10023, dovranno pervenire alla:

PRAIXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE 4, n. 3 - Tel. 011/5550
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONE
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI SISTEMI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

idea g

Leader nel settore di ricerca e della promozione aziendale, nell'ambito del potenziamento delle proprie organizzazioni commerciali, ricerca:

AGENTE DI VENDITA

per l'area Piemonte.

La ricerca è indirizzata a persone di sesso maschile, di età compresa tra i 25 e i 35 anni, con una buona preparazione culturale e commerciale, e con una buona conoscenza del territorio.

La persona prescelta dovrà inoltre possedere spiccate capacità di lavoro, di organizzazione, di corrispondenza e nell'organizzazione dell'ufficio, a doti di equilibrio e riservatezza ed a naturale predisposizione a lavorare in un ambiente dinamico.

L'Azienda è in grado di offrire un trattamento economico adeguato alle competenze professionali richieste e l'inserimento in un ambiente di lavoro dinamico.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rit. SI 10018, dovranno pervenire alla:

PRAIXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE 4, n. 3 - Tel. 011/5550
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONE
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI SISTEMI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Siamo un'alternativa società di software operante su tutto il territorio nazionale. Il nostro tasso di crescita è del 40% all'anno.

Il personale dipendente supera le 150 unità.

I nostri clienti, tutti di medio-grandi dimensioni, appartengono alla fascia più qualificata dell'utenza nazionale.

Prodotto e distribuito prodotti system software e package applicativi (IBM 43xx, 30xx, sia in ambiente DOS che in ambiente MVS; Digital/VAX); forniamo consulenza, metodologie e servizi di training agli utenti.

Per le nostre sedi di Torino richiediamo:

- ANALISTI-PROGRAMMATORI**
con pluriennale esperienza maturata nell'area contabile amministrativa, sviluppando applicazioni o gestendo installazioni di package di contabilità.
 - ANALISTI DI SISTEMA**
con diversificata esperienza di analisi e programmazione maturata su mainframe IBM e buona conoscenza delle problematiche data base, data communication, linguaggi di sviluppo di 4ª generazione, reti SNA.
 - SISTEMISTI RETE**
con conoscenza di problematiche VTAM e prodotti di Network Management, di linguaggi procedurali e/o di 4ª generazione.
 - SISTEMISTI**
con esperienze di problematiche di timing, performance evaluation, capacity planning nell'area MVS e SNA.
 - ANALISTA D'ORGANIZZAZIONE**
con esperienza quinquennale nella risoluzione di problematiche di sistemi informativi in ambito gestionale.
- Desideriamo essere in contatto con Candidati benestranti, dotati di iniziativa e dinamismo, fortemente orientati ai risultati, cui affidare con piena responsabilità ed autonomia la gestione del portafoglio clienti.
- L'ambiente di lavoro, giovane e stimolante, è in grado di assicurare uno sviluppo professionale esclusivo rilievo.
- Inquadramento e retribuzione saranno tali da soddisfare anche le candidature più qualificate.
- Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae, con recapito telefonico, a:
- FORMULA S.p.A. Divisione del Personale - via Suse 31 - 10138 TORINO**

gruppo FORMULA
Torino, Milano, Roma, Padova, Forlì, Firenze.

IMPORTANTE GRUPPO MULTINAZIONALE
operante in Italia con azienda nazionale, leader nel proprio settore, organizzata con distribuzione in tentata vendita

cerca

CAPI FILIALE

Desideriamo incontrare candidati con preparazione culturale medio-superiore e con significative documentate esperienze nella gestione efficace della filiale nella guida, coordinamento, sviluppo e incentivazione di venditori diretti.

La nostra azienda è in capoluoghi di Lombardia, Piemonte, Liguria.

La posizione prevede l'inquadramento e la remunerazione, ivi inclusi provvigioni e incentivi, di sicuro interesse perché in diretta correlazione con i risultati.

Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum vitae con pretese. Scrivere:

PUBLIKOMPASS 68/A - 20123 MILANO

Area Manager

PIEMONTE-LIGURIA

Ci rivolgeremo a candidati (tra i 25 e i 35 anni, diplomati, con una spiccata propensione per i rapporti con la clientela, che abbiano già maturato una significativa e consolidata esperienza nel settore di lavoro, con un'ottima conoscenza del territorio, e con una buona conoscenza del mercato).

La persona prescelta dovrà inoltre possedere spiccate capacità di lavoro, di organizzazione, di corrispondenza e nell'organizzazione dell'ufficio, a doti di equilibrio e riservatezza ed a naturale predisposizione a lavorare in un ambiente dinamico.

L'Azienda è in grado di offrire un trattamento economico adeguato alle competenze professionali richieste e l'inserimento in un ambiente di lavoro dinamico.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rit. SI 10023, dovranno pervenire alla:

ATHENA Research - via C.C. Serbelloni 4 - 20122 Milano - telefono 02-79.12.53

Industria europea pneumatici ricerca per la propria organizzazione italiana

PRODOTTI E SISTEMI DI RISAGGIO

Gruppo multinazionale, operante in Italia da oltre 25 anni nel settore dei prodotti chimici, dell'attrezzatura, della minuteria metallica, e dei sistemi di frangimento, ricerca:

AGENTI MONOMANDATARI

per la linea pneumatici veicoli industriali, cui affidare la cura e l'assistenza della propria clientela in parte Piemonte.

E' preferibile la provenienza dal settore pneumatici o veicoli industriali o la residenza in Torino città o provincia.

Esigono primarie retribuzioni, stipendio incentivazioni, vettura di servizio.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 1614 - MILANO**

Si richiede:

- un'età compresa fra i 25 e i 35 anni
- residenza in zona
- obblighi militari assolti
- auto propria

COMPLUS

Gruppo Industriale Snelider divisione uffici cerca per potenziamento delle proprie attività del Piemonte e Valle d'Aosta:

VENDITORI VENDITRICI

Telefono dopo le 17 al 545.948

L'Azienda offre provvigioni e incentivi di vendita, indennità vettura, rimborso spese, fondo integrativo di fedeltà, corso di formazione teorico-pratico in zona e presso il "training center" aziendale, la costante assistenza di funzionari della società, inquadramento ENASARCO.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e chiando chiaramente anche sulla busta la dicitura APR. o Würth-39018 TEBLANO/82

GENERICO

**Riduzione del 25% sull'ammontare dei
interessi per pagamenti rateali Sava (*) e Sav
leasing con formule personalizzate per un ris
mio fino a Lire 1.500.000.**

(*) Esclusiva pontifica L'A. + interessi su arretrato e 47 mesi max. di L. 487.000 da
interessi della controparte con un risparmio di L. 1.770.000 per l'iva quota della P.I.

**E' LA RIVENDITRICE DI CO
SALVADORESA E L'UNO DI**

Giovedì il Presidente della Repubblica aprirà a Torino la rassegna dell'auto

Il Salone nell'anno del boom

Il mercato europeo ■ in crescita e quello italiano registra mese dopo ■ nuovi record - Uno, Panda e Tipo ■ vertice - La grande sfida

Lancia, la concept car che anticipa il futuro

Si chiama «ECV 2», è ■■■ berlinetta sportiva «4x4» con 600 C.v.

zioni, salvo eccezioni, non più grandi novità al pubblico. Le Case presentano i nuovi modelli in base a particolari criteri e, in ogni secondo necessità marketing e di produzione.

Tuttavia, le internazionali propongono sempre qualche novità: permettono agli automobilisti di vedere da vicino le vetture magari concorrenti. I «mass-media» non sono ancora in circolazione. Costi anche per il Salone di Torino, che, in più, offre in esclusiva la «passarella» per i giornalisti e dei designer e qualche «perla» particolare pregia i motori ideati da Alfa Romeo (e ne parla a parte), ad esempio, oppure la concept-car «ECV 2» della Lancia.

Quello della concept-car, della vetrina laboratorio, prefigura soluzioni del futuro, è caro soprattutto agli americani e al Giappone. Il medesimo Italy — lo sappiamo — parla e alla Lancia, nell'ambito dei ruoli giocati dalle marche del Gruppo Fiat, spetta il compito di esercitare una vasta attività avanguardistica campo tecnico e tecnologico.

Ecco allora il prototipo «ECV 2» che si sposta con quell'alta attività che la Lancia cita in con orgoglio. Quella sportiva, naturalmente, dove — «Della IE integrale», la nostra Casa — dominando nel campionato mondiale rally L'ultima, esaltante vittoria è di pochi giorni fa, in quel Safari — gli squadroni giapponesi sono usciti duramente sconfitti.

La concept car della Lancia è una berlina che ha in di sperimentare soluzioni innovative nei materiali e nell'ingegneria propulsori. «Una esercitazione — dicono in Lancia — non finisce a ma orientata all'approfondimento di conoscenze e applicazioni tecnologiche d'avanguardia. E ancora sperimentale, che però intravede possibili future applicazioni».

L'ECV 2 rappresenta una importante evoluzione: quel progetto ECV (Esperimentale Componente Veicolo) presentato a fine 1981 sulla base della «Delta S4», vettura competizione dalle altissime potenzialità, motore centrale a doppia alimentazione a trazione integrale. Gli elementi innovativi principali sono costituiti dall'affinamento aerodinamica, con riduzione lunghezza massima da 4,005 a 3,690 metri, dall'ottimizzazione del sistema di sovralimentazione a due turbocompressori, particolare attenzione al miglioramento dei regimi medi e bassi; dall'introduzione di tecnologie per il raffreddamento del sistema di sovralimentazione.

Lancia, invece, ha lasciato inalterati alcuni elementi del precedente «ECV». In primo piano rimangono i materiali compositi utilizzati sia nei componenti del veicolo aperto, una vera funzione strutturale (telajo e trasmissione), nelle parti non strutturali (carrozzeria, finizioni, interni).

Il risultato? Una berlina sportiva molto compatta con motore centrale e 4 cilindri di 1759 cc e testa e 16 valvole, potenza raggiunge i 600 CV. Telaio a croce a struttura portante, trazione integrale permanente, e in materia completa.

Michela Fontana

Michael Fenn

■ è stato molto positivo. ■ congiunture particolarmente favorevole è continuata anche nel primo trimestre di quest'anno, ■ conclusione ■ quali il ■ è risultato di ■ vetture immatricolate, con ■ incremento del 14,9% sullo stesso periodo dell'87. E in marzo si è avuto ■ autentico e certo inaspettato ■ oltre 223.000 auto consegnate e così raggiunto un nuovo primato mensile delle vendite; costituiscono ■ cor anche le oltre 100 mila vetture Fiat vendute.

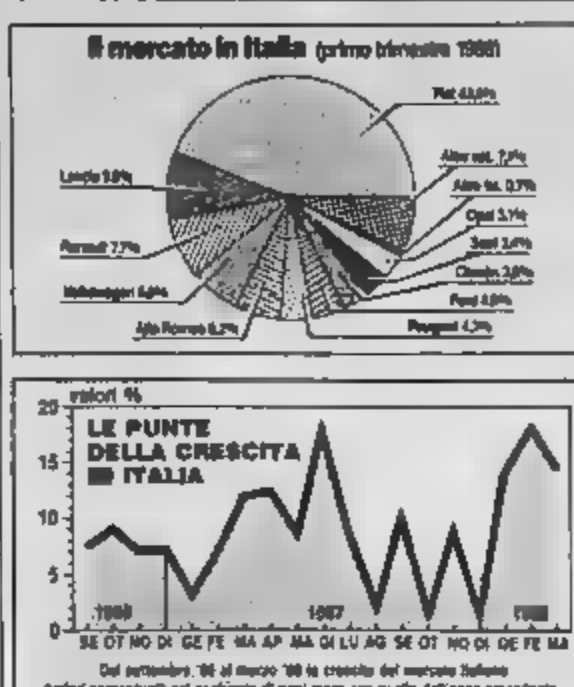
Nell'intero trimestre, la classifica per marche vede naturalmente al primo posto la Fiat con 372.254 unità e il ■ del totale: seguito da ■ Renault (248.347), Volkswagen (213.370), Alfa Romeo (208.871), Peugeot ■ Ford (205.007), Citroen (216.603) ■ (212.266), Opel (199.357). Tuttavia, l'incidenza percentuale delle

Casa estere nel loro insieme (■ 16,5) ■ stato in questo ■ superiore a quello Ita- ■ (■ 13,9).

La reginista ■ sempre la ■ "Uno", con ■ unità consegnate nel trimestre; ■ "Panda" ■ seconda con 61.448 ■ al terzo posto è ■ la nuova Fiat "Tipo" ■ esemplari, raggiunti in ■ due mesi di commercializzazione, che ■ superati ■ Volkswagen "Golf" (30.627). Quest'ultima ■ però insidiata da vicino anche dalla ■ "Y 10" (25.881), che ha nettamente distanziato ■ Renault "Super 8" (25.858).

■ In quando durerà ■ "onde lunga" ■ ■ possibile. E' certo ■ neppure ■ gli esperti ■ mercato l'avanzo previsto, almeno nella sua consistenza. Di si ■ ■ potrà ■ ■ molto tempo, perché le ■ di mercato sono cicliche, ma è comunque ■ gratificante, per l'indu-

azioni collaterali al Salone dedicato dall'Ata (Associazione al Progetto Prometheus, Centro Lingotto. Il progetto costruttori europei e centri di ricerca, ■■■■) ■■■■ mille miliardi ■■■■ operativo alla fine degli ■■■■ realizzare un efficiente ■■■■ strada per aumentare ■■■■ del traffico, la ruolo base ■■■■ ad analizzare le com- ■■■■ partecipazione esterne ■



Free **1991** **in** **prime** **10**

Benzina e Diesel		Gasolio	
1) Fiat Uno	166.213	Fiat Uno D	166.213
2) Fiat Tempra	51.466	Fiat Tempra D	51.466
3) Fiat Tipo	12.564	Fiat Tipo D	12.564
4) Volkswagen Golf		Fiat Regata D	9.126
5) Autobianchi Y 10		Opel Kadett D	
6) Renault 5	25.833	Lancia Thema D	
7) Peugeot 205	18.775	Fiat Croma D	1.367
8) Alfa Romeo Alfa 33		Fiat Tempra D	
9) Alfa Romeo Alfa 75	13.670	Peugeot 205 D	
10) Fiat Regata	13.891	Citroën BX D	1.400

Al Lingotto di ■■■■ tutti i nostri carrozzieri per una esclusiva «passerella» sul domani

Idee e provocazioni, il design va all'assalto



■ chiama «Aztec», l'ha ideato Giugiaro, è un originale spider ■ ■ cockpit separati

Si allarga la gamma della «media» Peugeot Quella 309 ha «Style»

Al Salone debutterà anche un ■■■■
modello Peugeot 309, la «Styie»: 5 porte,
motore di 1118 cc e C.V. 76 km/h, prezzo 13
milioni di 1 mila lire e un'interno con
tappeto in ■■■■ piccolo cilindratto e
equipaggiamento piuttosto ricco (radio
spiller, ■■■■ esempio, ■■■■ alloggiate due
proiettori supplementari alto lodo) e rappresen-
ta un ulteriore tentativo ■■■■ parte della
Csa francese per rilanciare nel nostro mercato
le vendite di questo modello che si situa
tra le 205 e ■■■■ 205.

Con ■■■■ Styie, le versioni 309, disponibili
in Italia salgono a 14. Si parte dalla «X», che
costa 10 milioni e 400 mila lire e ha sole, attra-
verso un mix ricco di carrozzeria (e 3 e 5 por-
te), ■■■■ quattro e benzina con 5
livelli di potenza e due a gasolio, alternimen-
ti fino a ■■■■ millions ■■■■ mila
«GTI», ■■■■ sportivo raffinato e veloce.

In ■■■■ Lancia ■■■■ stile predomina
17556 - 309, contro le 11.668 del 26 ■■■■ buoi
risultato, ma forse a Parigi potrebbero guar-
dare qualche altro esemplare. La 309
rappresenta ■■■■ dell'immateriale Pe-
geut ■■■■ nostro mercato contro il 39 del
nelux, il 26% ■■■■ Francia e Germania, additri-
tura il 42% delle Cira Brelaga.

■■■■ 304, viene fabbricata ■■■■ d
unità al giorno nei tre centri di
Poissy, ■■■■ Francia, Ryton, in Inghilterra,
Villaverde, la Spagna. Lo ■■■■ anno ■■■■
stale costruite 280 mila, circa ■■■■ così (il
sce il 25% di tutta la produzione ■■■■ Csa
francese.

In Peugeot Italia si aspettano molto anche
dalle versioni «GT Injection» (1340 cc. 115 CV.
196 km/h, 17 milioni 500.000 lire) e «GTD»
(1905 cc a gasolio, 65 CV., 110 km/h, 17 milio-
ni ■■■■ lire).

La fe.

Concetti e stile ■■ sempre più legati a qualificanti contenuti tecnici, segno di ■■ ■■ cultura progettuale - E Giugiaro «scolpisce» i suoi prototipi

La carrozzeria lucca serve al vento aerodinamico dell'automobile? Ed ecco l'ingegner tornare a «forma scolpita», ad asperità volute per «scalfare» la fiancata, graffiando all'esterno il servizio.

La granitumea sacrificò lo spazio su «altare» prestazioni e spettacolarità? Ed Bertone «alta» un monovolume «vivere» cavalli in un ambiente di «respiro per più passeggeri».

Il «design» di tecnologia allontana sempre più la meccanica dal pilota? Il Pininfarina ricerca quel contatto intimo lasciando i materiali composti «a» dove lo strumento tecnico «arricchisce» i significati estetici.

Il tema «sport» due polivene trascinato dalle grandi Case? E Michelotti disegna una «compatta sportiva ispirata al fascino «fuoriserie» di un «».

All'appuntamento del Salone i carrozzieri non perderanno l'occasione di punzecchiare il presente immaginando il futuro. Svincolati dalle imposizioni cui sono soggetti i Centri Stile costruttori, appaiono orgogliosi come non di una tradizione che ha l'apparenza provocatoria gettare basi per tendenze contemporanee. Non solo, concreti e stile sono sempre meno disgiunti da qualificanti contenuti tecnici, «dimostrazione di una matura cultura progettuale».

Carrozzeri, preparatori,

■ **Protezione Alla
pagata
278 milioni**

È stata pagata 278 milioni una vettura prototipo realizzata dall'Alfa Romeo in ■■■ dur scampati in occasione del Salone dell'Automobile ■■■ Parigi del ■■■. L'acquisto ■■■ sportivo coupé ■■■ avvenuto nei giorni ■■■ in ■■■ione ■■■ vendita all'asta a Canberra. Il compratore ■■■ un negoziante olandese ■■■ automobili che si era recato in Australia ■■■mente per partecipare all'asta. Nel ■■■ dell'asta è stata venduta ■■■ che ■■■ BMW del 1939 al prezzo ■■■ milioni.

Donato
di **plagio**

Un costruttore danese di auto, Jakob Jensen, ■■■■ di ■■■■ causa alla General Motors ■■■■ quando lo ■■■■ coppia, nella nuova «Centaur», la sua invenzione, ■■■■ «Lolear», la «Lolear» ■■■■ un'auto multistato in ■■■■ di vetro, con parti ■■■■ aerodinamica ■■■■

■ **Un nuovo**
fordistad

Un nuovo impianto di aria condizionata ■■■■■■
stamente studiato per
essere installato sul
sopralavabo lazu Tro-
per turbodiesel impor-
tati e distribuiti in Italia
dalla Gm è stato ulti-
■■■■■ nel centro ricer-
che della Dlvia a Mol-
nella (Bologna). L'im-
pianto è disponibile ■
prezzo di 1.929.000 lire.

Roberto Platt

GENEROSA PRISMA! Fino al 30 aprile... 3 volte generosa!

Fino al 30 aprile...
3 volte generosa!

Riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi per pagamenti rateali Sava (*) e Sava-leasing con formule personalizzate per un risparmio fino a Lire 1.500.000.

1 anno di sur-
perbollo scon-

**Ritiro con
vantaggiose
valutazioni
dell'usato di
qualsiasi mar-
ca.**

Generosa anche nella gamma
Integrale, 1.6 i.e., 1.6, 1.5, 1.3,
diesel, turbo ds.

L'offerta non è cumulabile con altre eventualmente in mano ed è valida per le vetture disponibili presso i Concessionari in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/1/1988. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava e SavaLeasing.



**E' L'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE
VALLE D'AOSTA E LIGURIA.**

La sconcertante vicenda ■ barbone accusato ■ tentato omicidio

Lesano fini in cella innocente A giudizio il vero sparatore

Il misterioso colpo di pistola al giardinetti Italgas - Dissero il falso il ragazzo ferito e gli amici

[illegible]

Natore Mangano, fermato sempre dai carabinieri, il giorno dopo il sequestro è stato addosso due pistole.

Ma contro [] anche la [] sottoposto al quanto [] paraffina, queste disse esito positivo: sulle sue mani furono trovate tracce di piombo e antimonio (l'ingenua fu risolta da un amico, uno dei tanti abitanti del quartiere fra via Po e via [] Massimo dove Romano Loiano [] conosciuto r [] (con [] colletta furono raccolti quasi 2 milioni per pagargli le spese legali. L'amico portò al giudice uno dei quanti utilizzati [] no per i lavoratori che gli venivano chiesti qui e là per il quartiere: «Una o anche vari nelle quali si trovano più



Il nuovo complesso NERI uffici scientifici torinesi visto da una lunghissima in un fotomontaggio realizzato dalla «Espresso»

[illegible]

Roma Lo scario felice
l'altro, in un criminale.
L'11 novembre di due anni fa, le pattuglie di carabinieri e polizia chiamano in Regina, trovarono il ferito su una panchina. La delinquenza che il giovane del suo sparatore precisa e particolarizzata. «Cercate un barbone», l'ordine diramato a volanti guazzelle e i carabinieri alla fine di via Nazione, a poche centinaia di metri dal luogo ferimento, fermarono Romano, indubbiamente, almeno dall'aspetto, «barbone».

Non aveva un fuso e a un primo guardo, si riconosceva da figlio

dopo il ritorno in libertà

Masotina ■ quale, però, subito dopo ■■■■ versione: «Sì, ■ nato lui ■ sperare-
■■■■ ■■■■ !
acquistati ma Remo ■■■■
Sempriti diventati ■■■■
quando anche ■ Cirianna e,
poi, il Mulino confermarono il
riconoscimento.

Nessuno pensò di andare a controllare la descrizione che il ferito ■■■■ fornito subito dopo ■ fatto ■ le ■■■■ che conteneva.
Se ■■■■ loesse avvenuto, forse, Lomano non avrebbe trascorso oltre 2 mesi in ■■■■.
Quella descrizione, ■■■■ abili e ■■■■
il fatto che il feritore ■■■■ leggermente zoppo, ■■■■ atteggiamento cortese nei

Un'intuizione giusta e confortata ■■■ perché soltanto l'indimento.

Nel frattempo, io ■■■■
c'ho fatto scoprire tracce di
polvere da sparo sulla mano
di Mangano e una perla
bellissima stabilì che il colpo
che aveva ferito il Mulus era
piatto proprio ■■■■ da delle
pistole trovate addosso al ■■■■
condo barbone. Finalmente le
testimonianze dei tre giovani
che, finalmente, confessarono
il loro delitto. ■■■■ aver raccontato
■■■■ maneggio. Abbiamo
accusato quel delincente perché
aveva parlato ■■■■ il loro
sparatore ■■■■ vendicasse il
padre non potevano ■■■■ grave.
Pier Luigi ■■■■ insultato
e picchiato il Mangano
prima che questi gli sparasse.
Dopo aver accusato il Lu-
■■■■ prima volta, abbiamo
avuto paura di ritrarlo e
riemmo ■■■■ oppresse dal
Mulus per concordare ogni
giorno e non contraddire.

M. - G. -

Rapinatore entra in farmacia: «I soldi ■ salta tutto»

Nella valigia misteriosa c'erano 2 bombole spray

Paura, traffico bloccato ■ Nichelino - Bottino, ■ mila lire

■ **Crt, il poi ridare la c**
 Il poi ha ritirato, ieri, la co-
 ex ammin... delegato
 Casse di Risparmio di Torti
 cittadina... partito in
 «Boeciano». ■ Consiglio co-
 propo in Provincia. ■
 ■ la perniciosa: ■ posto nel
 ■ accordi, spilla al pdl Vi-
 «non riconoscerlo aliterò»
 Ma la mancata nomina a
 cano, causata da 5 franchi
 la nomina della comunista
 re altrettanto «traumatici
 pdl? ■ quanto domandar
 comunicato, hanno rifiu-
 dizione del dott. Plesio r
 partiti della maggioranza
 nome, quello dei franchi
 trasparenza della form po-
 «Il caso diventa ancor pi-
 ■ Ferrara... il comi-
 designato. Non abbiamo p-
 particolare miltaria politica
 fessionali e morali. Che il
 le criterio ci pare garantito
 cieto dal documento dell'
 riaffermiamo il contraria-
 to tra partiti e ■».

Candidatura Piana

L'andidatura di Enrico Piana, della Dsl, è l'unico vertice della lista. L'ha deciso la segreteria con quella nazionale.

Iniziale, Piana era stato rinchiuse qui e ora subito accoppiamento della Crt, secondo era e per i socialdemocratici, dei equilibri più alti/Milite.

Il rappresentante repubblicani stanno possibile Gregori, non potrebbe per gli equilibri citati dal i repubblicani ieri, un: «L'esperto dell'impatto come gli impegni assunti del conferme la gravità di un futuro lavoro, bruciante ogni tiche in mano ai cittadini».

La grave - aggiunge il - che la personalità del nostro risposta Piana è una ma per le sue capacità protettivo consensuali rito teano, così come il stato deuno-Unione repubblicana, di cui è rimasta più profonda il pass-

L'esplosivo era costituito
tenenti inusuale. Comunque
un rapitore sul bancone di
paralleli del traffico e circa
sima via Torino, a Nichelino.

Ecco quanto è successo. Ve
gione, al 16 della via Torino, s
età di circa 35 anni, in mano
banco, con molta calma, e si
esce Russo, 30 anni, monegas
caloso arabo (l'interroga) e
domanda il spaventatissimo, in
ried, i soldi? Il giovane bat
cista dice: «Aippa, vedo e ch
».

Alleanza: la dottessa
» Gloria Breglia, 35 anni
mi i soldi che ci sono nella s
tenute, circa 50 mila lire. D
lasciando però sul banco la g
no la Russo e la titolare del
Pavia Rehm, 33 anni, di T
prende e la depone sul marci
farmacia. Poi telefona al car
».

Subito arriva il
l'ordine di
» il tratto
game gli artificieri del Nucleo
che provvedono a far brillare
un piccolo botto e le due bo
da vanno in pezzi. Alle 12,30
on era dare un nome al falso

due bomboclette spray com-
la valigia abbandonata da
una farmacia ■■ provocato ■
ore di panico nella centraliz-
zione ■■ 11.30 nella farmacia Bar-
tra un giovane dall'apparenza
una sciatola. Si avvicina il
rivoce alla dottoressa France-
: «Qui dentro c'è una bomba,
saliamo tutti per aria! La
non perde la calma: «Come
ma qualcosa. Allora le farò
dunque la floside che ■■ qui noi

il giovane si ritrova ■■ ■■
Nicholson, e ■■■■■ ■■
■ ■■ ■■ giovane prende il con-
sovere afferra i soldi ed esce,
scena sciatola. Poco dopo ritur-
na farmacia, dottoressa Maria
ritro che, vista la sciatola, im-
piedi davanti all'ingresso della
binetti.

posto giungono le forze li-
di strada. Poco dopo interven-
operativo carabinieri di Torino
con una mini-carica ■■ sciatola.
bomboclette ■■■■■ l'inastici-
l'incubo finisce. Ai militari lo-

■ ■ ■ ■ ■ **riunioni** ■ ■ ■ ■ ■
 ■ ■ ■ ■ ■ e amministra-
 zioni di numerosi Comuni
 del Piemonte, ■ ■ ■ ■ ■
 presso quello ■ ■ ■ ■ ■ Torino,
 si riuniranno domani,
 ■ ■ ■ ■ ■ 10, ■ ■ ■ ■ ■ dei Consiglieri
 della Provincia. ■ ■ ■ ■ ■
 ■ ■ ■ ■ ■ Vittoria 12.
 Discuteranno ■ ■ ■ ■ ■
 pi e sul ■ ■ ■ ■ ■ per sollecitare
 il governo ad attuare con urgenza ■ ■ ■ ■ ■ riforma
 ■ ■ ■ ■ ■ finanza totale, che ■ ■ ■ ■ ■ contesti.
 ■ ■ ■ ■ ■ a perle tecniche per nascondere
 il passivo ■ ■ ■ ■ ■ bilanci, aumentare le tariffe ■ ■ ■ ■ ■
 dequalificare i servizi.
 «Sarebbe ■ ■ ■ ■ ■ siamo in
 grado ■ ■ ■ ■ ■ ad attuare i principi fondamentali
 ■ ■ ■ ■ ■ Contribu-
 ■ ■ ■ ■ ■ proprio perché si-
 ■ ■ ■ ■ ■ leggi basilari non
 ■ ■ ■ ■ ■ sono, ha commentato
 ■ ■ ■ ■ ■ di Grugliasco.

Specchio del tempi

«Non lasciamola sola» - Ricerca pagata dal dipendente: è giusto?
Una pl... ricorda Bruno Caccia - A Cavoretto si sentono isolati
Proteste ... succursale del «V. Beoso» - Assesmo rifiutato

per le Usl

maggior efficienza all'atto di un disegno di legge

Il Servizio sanitario nazionale sarà verso un auspicio ■■■■ del disegno di legge ■■■■ prevede il direttore generale delle Usl, arch. ■■■■, alla Camera. ■■■■, ■■■■ comunichino che ■■■■ della pianeta sanità.

■ ■■ questa speranza? Ieri ■ ■■ la prima delle due giornate promosse ■■■■ rivista «Registri, coordinatori sanitari e assistenti con giuristi ed esperti vizi interrogativi e le preoccupazioni dei direttori generali manager — ha ■■■■, Capo Ufficio legislativo ■■■■ a precise richieste di ■■■■ ai poteri gestionali».

alle intenzioni dei legislatori ■■■■ formare le ■■■■ in imprese e istituzioni centrali nel governo del ■■■■ ha aggiunto Carlo Cossu, prefetto di Stato — ■■■■ spicchiati, conformi e quelli ■■■■ un diritto ■■■■ presenza quasi capogruppo ■■■■ al servizio sanitario.

della pubblica amministrazione ■■■■ meriti politici piuttosto che ■■■■. Sarà, poi, veramente ■■■■ svolta ■■■■ modo di ■■■■ pubblica? Una risposta proveniente dal ministro della Sanità

Una lettrice di scrive:
"Vorrei rivolgermi alla gio-
■ siciliana, onestissima di-
tista di violenza ■
"Cara Mina, trasmetti il giorna-
le "La Stampa" ■■ con-
tato a conoscenza della ■
storia. Sono una ■■
pescana, Francesca, vivo a
Torino e ho vissuto per
anni a Messaggero con quella
perle che oggi ti condanna e
■ rendo ■■ che, anche
sono passati 10 anni ■
quando me ne sono andata,
la mentalità non è cambiata
■. Ho deciso ■■ Tacu-
ri paese e stabilirli altrove per
vivere in ■■ società con una
mentalità più aperta. Spero
che con questa lettera ■
gentile del nostro paese si ren-
da conto del male che si sta
facendo prendendo le parti
di quei ■■ ragazzi ■■ al
male che potrebbe fare ad al-
tre in futuro ■ specie nei
donne del paese, rendeteci
conto che potrebbe succedere
a una qualunque ■■ noi, ■
rindogo soprattutto all'assesor-
re all'Assistenza Azzurra
Boglietti perché non ab-
bandoni questa ragazza, stu-
landola ed allontanarsi dal
paese dove non ha futuro ■
Bague ■■ firma

Un lettore ci scrive:
"A giugno '87 ho ricevuto
dall'Asp l'indirizzo conto ■■

Specce

«Non lasciamola sola
Una p... ricorda
Proteste ... sac...

peramenti effettuati, come
lavoratore dipendente, dal
1974 all'80 Mancavano i con
tributi del secondo ...
1974 e parlati 75

«Non avendo trovato la ri
cerche, ho dovuto presentare
la dichiarazione del datore
... la mia ... la ditta dopo
avere lavorato cinque me
si, ridotto al com
mercialista della ...

«Consegnandomi ... dichia
razione i contributi risultan
no tutti regolarmente versati.
Il commercialista, non
potendo chiedere la parcella
alla ditta, ha preteso da me.
Turija: L. 25.000 ... ogni
anno, totale L. ...

«Prezzo l'Istituto di Patro
nato che ho dalepato ad inol
trare la pratica all'Inps mi è
stato detto che la richiesta
... commercialista è illegale
Chi ... ragione?»

Mauro Bertone

L'accesso ai servizi de
mografici del Comune ci
arriva:

chio del

a) - Ricerca pagata dal C
Bruno Caccia - A Cavour
curale del «V. Basso»

«Desidero ricordare che la
Città di Torino ■■■ già proce-
duto ad intitolare ■■■
Caccia, magistrato caduto
per la giustizia, la piazza
compresa fra ■■■ strada del
Barocchio e corso Allamanno,
Circonvallazione 2.

«La cerimonia ■■■ intitolazio-
ne ■■■ luogo il 16 novem-
bre ■■■ presso la palestra
della caserma dei Vigili
fuoco di corso Allamanno».

Barry Lodi

Un lettore si scrive:

«Del 9-12-1947 Casoretto
ha rubato un'altra emarginato
■■■ nel trasporto pubblico.
Per la variazione di percorso
della linea 67, la frequenza
dei treni ■■■ diminuita
dal ■■■ giungendo a 17 nelle
ore di punta elevabili a 25 e
a 25 nelle altre ore, a 45 nel
■■■ molto probabile di riu-
scito ai «microbi».

«Oppi, 8-4-1948, non è com-
pletto nulla, braccia siano
■■■ interpreti i maggiori
dirigenti dell'Atm. Pare che

[illegible]

Da dove arriva
Durante la sciopero indetto dal Comitato Studentesco per il blocco degli scrutini, molte [] della facoltà si sono dichiarate in sciopero bianco, ma tale sciopero [] interrotto dalla preside dell'Istituto, passata nelle classi intimorrendo le allieve.

Tramite ■ vertice dell'7-7-77 c'è ■ rapporto ■ sudafriana, che non permette ■ sviluppo di un dialogo costruttivo.

Seguono le firme

Una lettrice ■ scrive ■

Querenga:
■ Segnalo ■ fatto accaduto ■ Chiusa di Rignamiglio. Dovendo effettuare un pagamento per una residenza assicurativa, ho dato un assegno postale ■ Cassinetta, mio conoscente nonché amico ■ lo ha portato ■ banca per il versamento in mia compagnia. In banca ci ■ però rifiutati ■ metterlo all'incasso.

■ Possibile che un ■ fra l'altro stabile, non va riconosciuto dalla Cpi quando in tutte le altre banche viene regolarmente trattato? Se ■ succedeva ancora chiederò di mettermi per iscritto l' motivo del rifiuto e, se infondata, farò denuncia.

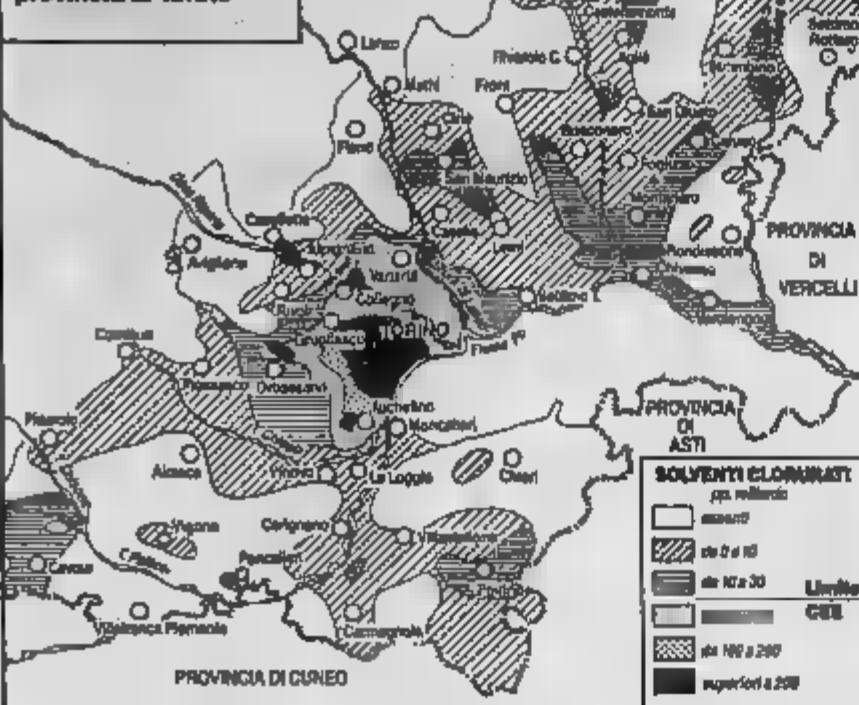
Sergio Monzino

Uno studio della Provincia sullo stato delle acque profonde

La trileina minaccia l'acqua

Esaminati i campioni prelevati da 243 pozzi: secondo i tecnici, «la situazione è grave, non ancora disastrosa». Tuttavia, è necessario eliminare le cause dell'inquinamento e organizzare efficaci interventi di bonifica. Nelle zone più industrializzate si superano 10 volte i limiti imposti dalla Cee. L'incubo del pesticidi

Studio idrogeochimico delle acque sotterranee della provincia di Torino



Le acque sotterranee della provincia di Torino sono in una situazione seria, ma non disastrosa. Il livello in cui occorre l'attenzione è che scatti l'allarme. Questa la diagnosi sull'inquinamento da solventi, da nitrati e da altri prodotti chimici. In un'indagine idrogeochimica sulle falde, promossa dalla Provincia con la collaborazione del Dipartimento della Sanità pubblica di Collegno e Torino.

«Stiamo completando lo studio», spiega il tecnico della Provincia, «e ci sono dati che indicano la presenza di solventi in alcune zone. Non è un quadro d'insieme per poter dire che l'acqua è inquinata, ma è un dato che non può essere ignorato. L'operazione, che è stata avviata da tre anni, ha un carattere preventivo. Non è un'indagine di tipo "accidentale", ma un modo per fare della prevenzione, sottinteso il prof. Giancarlo Bortolami, che ha coordinato lo studio.

Oli autori della ricerca, Domenico De Luca e Guglielmo Filippini, che si sono serviti delle analisi dei dati di Grugliasco, hanno prima ricostruito l'assetto idrogeologico della pianura torinese. Ne hanno così valutato le potenzialità idriche e le caratteristiche chimiche (fonti: generalmente, l'acqua sotterranea è esente da nitrati, all'origine, «buona», tipo bicarbonato-calcio, normale, priva di solfati, con durezza «ottima» al punto di essere «mineralizzata» e «potabile». Si supera la presenza di 10 milligrammi/litro di

to, arrivando a oltre 100 parti a profondità superiori ai 100 metri nelle più industrializzate. Non si tratta soltanto di inquinamento dovuto a rifiuti «selvaggi», in pozzi per lo più illegali, ma 10-15 per cento di prodotto usato, ma anche della ricaduta con la pioggia dei residui di pesticidi nell'atmosfera. «Non biodegradabili», afferma il prof. Bortolami, «questi composti possono per diventare una bomba chimica, difficilmente eliminabile se non ad alti costi e con complesse operazioni».

Il caso è la situazione di inquinamento da metalli pesanti (soprattutto piombo, cadmio, mercurio), che qualche anno fa ha imposto la chiusura di pozzi della zona nord-occidentale di Torino: c'è una regressione, dovuta anche alla «pulizia» dell'industria galvanica. Per quanto riguarda l'azione inquinante dell'agricoltura, questa si manifesta con una progressiva nitrificazione delle acque. Ma le cause si superano i limiti Cee dei nitrati (parti per milione) risultano croniche in alcune zone (Poirino, dove si usano alte quantità di fertilizzanti). L'inquinamento da pesticidi, infine, l'indagine è solo in corso e non è considerata, per ora, aree-campione (Bussoleno, Carignano e Manta). I primi risultati non sono certo tranquillizzanti, soprattutto dove è molto diffusa la coltura del mais: i pesticidi sono introdotti nel terreno da almeno 10 anni.

Gianni Bizio

Ha ottenuto 59 voti

Cgil Piemonte Persio è eletto neosegretario

Per la prima volta, dopo 40 anni, un socialista guiderà il sindacato regionale

Il segretario generale della Cgil piemontese, Persio, è stato eletto per la prima volta, dopo quarant'anni, da un iscritto al palcoscenico che finora era sempre stato ricoperto da dirigenti comunisti. I membri del direttivo regionale sono 101. Hanno partecipato 82 riunioni sindacali che, per il momento del voto, sono state 73. Persio ha ottenuto 59 voti.

Il segretario generale aggiunto, Bruno Lattanzi, comunista, ha avuto 84 voti. Oltre al segretario generale aggiunto si dovevano eleggere altri quattro segretari: Vincenzo Scudiere (psi) ha ottenuto il massimo, 88 suffragi; Aldo Bolognini (psi) ha avuto 65 voti; Federico Trombini (psi) 55 voti.

Europeo

ESCLUSIVO

LO SCANDALO DELLA DROGA INVESTE IL PRINCIPATO MONACO: BEL MONDO E COCAINA

OSCAR ITALIANO: IL DIARIO DI BENTOLUCCI

AUTOMOBILISTI: ANCHE IN ITALIA IL TEST ANTI-ALCOL

IN EDICOLA

Dopo l'assalto alla Luxemburg un altro attentato in via Borgo Dora

Molotov in un negozio d'antiquariato

Secondo i Digos questo gesto non ha, però, matrice politica: «Atto di criminalità». Lievi i danni. Le indagini per l'incendio alla libreria: perquisizioni in sedi di gruppi dell'estremismo di destra e sinistra

Mentre continuano le condanne, la grave attentato contro la Luxemburg, di essere «il Molotov in un negozio d'antiquariato» la notte di Torino: ignoti l'hanno incendiato all'interno di un negozio di antiquariato a Porta Palazzo, in via Borgodora 21. L'episodio, che ha, però, moventi politici e non collegabili con l'attentato di via Accademia delle Scienze. Per i Digos è un «atto teppistico, gesto di criminalità comune».



Guiseppe Garbano e la madre

Le indagini successive hanno, invece, accertato che i manifesti erano stati affissi due settimane fa (come in molte altre delle città nel corso delle prime manifestazioni) Angelo Pezzana e la madre. Le indagini successive hanno, invece, accertato che i manifesti erano stati affissi due settimane fa (come in molte altre delle città nel corso delle prime manifestazioni) Angelo Pezzana e la madre.

Le indagini successive hanno, invece, accertato che i manifesti erano stati affissi due settimane fa (come in molte altre delle città nel corso delle prime manifestazioni) Angelo Pezzana e la madre. Le indagini successive hanno, invece, accertato che i manifesti erano stati affissi due settimane fa (come in molte altre delle città nel corso delle prime manifestazioni) Angelo Pezzana e la madre.

Le indagini successive hanno, invece, accertato che i manifesti erano stati affissi due settimane fa (come in molte altre delle città nel corso delle prime manifestazioni) Angelo Pezzana e la madre. Le indagini successive hanno, invece, accertato che i manifesti erano stati affissi due settimane fa (come in molte altre delle città nel corso delle prime manifestazioni) Angelo Pezzana e la madre.

Levi Montalcini e fattore crescita

Lezione di Rita Levi Montalcini, lei dell'Università in cui ha studiato lunghi anni. Capite del prof. Ludovico Bergamini, all'istituto di neurologia, è parso per quasi due ore un pubblico attento, di studenti e di docenti.

A spasso a pranzo, tutto sul tram

L'iniziativa parte domani, 9,30, piazza Castello: una visita turistica la città su una vettura Anni 60 vestita a dal designer Giugiaro. Due viaggi e due prezzi



Il ristorante parte domani alle 9,30 da piazza Castello per il suo primo viaggio turistico attraverso le strade di Torino, la prima città in Europa (la seconda nel mondo dopo Melbourne) ad avere una vettura tranviaria trasformata in ristorante. Una vecchia carrozza articolata, di quelle in servizio negli anni 60, si è trasformata in un nuovo, di design Giugiaro, completamente nuovo, di design Giugiaro, completamente nuovo, di design Giugiaro.

Temperatura

massima + 22,6
minima + 8,7
media + 16

Rilevazioni del Servizio meteorologico
Aerea autonoma di
elezione al voto di Casale alle ore 10:17 mb; umidità 60%; Temperatura massima + 20,2; minima + 8,2; media + 14,2

Previsioni: prevalenza di cielo nuvoloso. Visibilità: buona. Venti: deboli o moderati. Temperature: in lieve diminuzione

Temperatura dell'acqua: 20,4; minima: 8,8; Umidità: 60%; media: 14,2

LA STAMPA

Edicola Internazionale
tutti i giorni a partire da 10,00 lire

monique

ALTA MODA PRONTA
UNICA GRANDE PROMOZIONE
SVUOTA
GRANDI FIRME MODA 88

Fiera di Primavera

Tutto quello che fa primavera
arredo, alimentazione, tempo
moda primavera
8-25 Aprile 1988
Orario: 10-18,30, festivi ore 10-13,30

THE SHERMAN INSTITUTE OF REAL ESTATE
J Sed. a TORINO
 NOVARA
 RIVAROLO
 C.SO VITT. EMANUELE, 55
 ☎ 515.230 - 544.658 - TORINO

L'ARCHEOLOGIA DI HIERAPOLIS Un gioiello di Frigia

Una sorta nel II secolo d.C. in Asia Minore, nella valle del Meandro. Turchi, Hierapolis di Frigia è considerata uno dei luoghi più importanti dell'antichità. Lo testimonia una mostra fotografica, dal titolo «Trent'anni di scavi della missione archeologica italiana a Hierapolis», che inaugura oggi alle 18.30 nel salone «La Stampa» (via Roma 80).

La rassegna, organizzata dal Politecnico di Torino e dall'Università di Lecce, è collaborata con La Stampa e l'Espresso. La mostra, che potrà visitarsi sino al 15 maggio, è tratta da una serie di immagini che illustrano i risultati della ricerca archeologica e dei restauri condotti da un



La grande statua della sacerdotessa di Iddo nel tempio

gruppo italiano. Attraverso le fotografie a colori, realizzate in parte da Pier Luigi Bolognini, rivive la storia di un'antica città che svolgeva una funzione fondamentale: piano militare sotto l'impero selucidico e quello pergameno per poi, sotto la dominazione romana, diventare una città di villeggiatura.

Il periodo migliore nella vita di Hierapolis è compreso tra il II e il III secolo d.C., quando vengono costruiti i templi e i principali edifici pubblici: dal teatro al tempio di Apollo, dalla porta orientale all'edificio cristiano del Martirio di San Filippo. La missione italiana fu iniziata nel 1957 dal professor Paolo Verzone del Politecnico torinese.

I lavori hanno riportato alla luce diversi materiali: statue, decorazioni ai pannelli fidei, rilievi in marmo travertino; l'iscrizione (catalogo Fabbri) ricostruisce una vicenda tanto lontana quanto affascinante (orario 9-12 e 15-19, chiuso mercoledì e domenica).

Giochi del Fila

Oggi, dalle 18.30, nell'ambito del Gioco del Fila, Compagnia Marionette Lapi terrà uno spettacolo itinerante da piazza Castello a piazza Carlo, attraverso la Galleria Subalpina e San Fedirio.

Cinema Sportivo un omaggio al Po

Un omaggio a Torino e al suo fiume, il film *Un Po per tutti*, di Mario Miglioni, in programma alle 19 al Cinema Romano. Il film, degli avvenimenti più significativi della quarta giornata del Festival internazionale di cinema sportivo, è realizzato da un giovane cineasta torinese, la Carlina, e realizzato da un giovane cineasta torinese, la Carlina, e realizzato da un giovane cineasta torinese, la Carlina.

Nota il direttore della fotografia: Carlo Carlini, fotografo di oltre duecento pellicole, tra cui *Vittorio* di Comencini, *Il generale Della Rovere* di Rossellini e *I vitelloni* di Fellini. Il programma serale del Romano è caratterizzato da tre anteprime significative: alle 20.30 è presentato *Singolo* di Francesco Maritoni, prodotto dalla Terza rete.

Alle 22.30 *Johnny be good* dell'esordiente Smith, alla 24 *Flamingo* del britannico Horace Owe. Rocco di proposte il programma mattutino e pomeridiano del Romano. Si comincia alle 10 con *The speed king* di Max Bennett e *Porky's Road Race* di Frank Tashlin, per poi proseguire con titoli relativi alla «dedicata a Joe sport nel cinema americano».

Per il concorso, il King Kong Cinestudio presenta opere a partire dalle ore 9.30. Spiccano *Voland Gervais* con *John Mc Enroe* in *Il gioco* di giornata e *Sul lago ghiacciato* di Marco Alceotti alle 15.30. Il cinema a Vela ospita, inoltre, i rassegni internazionali di arti e sport con la partecipazione della nazionale italiana maschile e femminile di Taek Do.

Il Festival, sebbene al suo inizio, dimostrando di essere seguito con interesse, auspicio per i prossimi programmi.

Tuffo dei trecento in piscina a Ciriè

Sette ore di gare, trecento atleti iscritti: la Libertas Ciriè ha fatto le cose in grande per l'ottava edizione del meeting di nuoto, in programma domenica 17 aprile nella piscina di via dello Sport 10, a Ciriè. Ci saranno anche le neo-campionesse e primatiste italiane della S.F.P. Maria Sciorrelli, Nadia Pautasso, Lucia Vigliani ed Emanuela Viola, protagoniste di un sensazionale record appena venti giorni fa, durante i campionati «tricolori» di Firenze.

Del quartetto l'atleta del momento è la più giovane: Sciorrelli, quattordici anni compiuti a febbraio, protagonista ben cinque primati italiani nel capoluogo fiorentino. A Ciriè nuoterà nel 30 stile libero, una delle sue distanze preferite, nella quale detiene attualmente il primato per la categoria Ragazze, con il tempo di 37 secondi e 13 centesimi.

Il meeting Ciriè è coordinato da Fulvio Martinetti, direttore della piscina, ma soprattutto grande studioso di nuoto (ha tenuto recentemente a Torino un corso per i professori di educazione fisica sui nuovi programmi di insegnamento delle discipline natatorie, che verrà replicato a maggio).

Il programma è molto ricco, ma le gare previste, pur articolate in gran numero di batterie, sono tutte veloci e spettacolari: 50 e 100 metri del quattro stile, dorso, rana, farfalla e stile libero, con l'unica aggiunta misti per gli atleti della categoria Esordienti A.

Si gareggia a Ciriè dalle 9: nella mattinata saranno protagonisti gli atleti della Libertas Ciriè, nel pomeriggio, a partire dalle ore 15, gli «Assoluti». Parteciperanno al meeting ventuno società del Piemonte e Valle d'Aosta, tra le quali Libertas S.F.P. e Nantex Torino al gran completo.

COLOSSEO: SFIORATO IL TUTTO ESAURITO Coccianta, grande successo

Il cantautore Riccardo Coccianta ha esordito sera al teatro Colosseo (via Madonna Ortosa) con il suo album *La grande accensione*. Il pubblico giovane torinese ha risposto bene: «la prima» si è sfiorata il tutto esaurito, con oltre 1500 spettatori.

Coccianta replicherà al Colosseo soltanto una sera, domenica 21. E' stato invece annullato il concerto pomeridiano di domenica. Qui, l'acquisto dei biglietti può utilizzarsi per altre due domeniche. Intanto, alle 17 Coccianta risponderà in diretta a Radio Centro 95 domande degli ascoltatori (tel. 713.074).

domani, 17.30 incontrerà i fans presso lo stand della radio alla Fiera di Primavera al Palazzo del Lavoro.

Segnaliamo intanto che alla cassa del Colosseo si sono iniziate le vendite per il concerto di Peter Hamill (23 aprile) e di Steve Hackett.



Riccardo Coccianta

I concerti di Peter Hamill (23 aprile) e di Steve Hackett. Ieri sera Coccianta aveva (forse) rivale in B. B. King, il mitico chitarrista blues.

Impegnato a una tournée italiana, B. B. King con la sua orchestra si è esibito al Palasport: secondo un piano ormai collaudato, il concerto si è aperto dall'orchestra, che ha intrattenuto il pubblico con alcuni brani per l'ambiente e per preparare l'ingresso del leader, B. B. King, con la sua band.

«Lucille», si è quindi presentato sul palco accolto da applausi dei 1500 spettatori.

Adesso il Palasport prepara al capite, martedì 19 aprile, il concerto del gruppo di musica africana Touré Kunda: è la prima volta che i fratelli senegalesi Touré portano in Italia il loro complesso, nato nel 1980 e oggi considerato una delle massime espressioni di sound africano che unisce antichi ritmi e moderna musica occidentale.

Le fotografie del principe

È aperta ieri alle 18.30 in via Beccaria 2, all'Aidei, la mostra del principe Sergio di Jugoslavia: «I ritratti ottenuti con un sistema esclusivo del laser e della soluzione, Sergio di Jugoslavia, 25 anni, è figlio di Maria di Savoia, la primogenita di Umberto II (che ha altri tre figli: Elena, gemella di Sergio; Dimitri e Michele).

Il giudizio critico il nipote dell'ex re d'Italia, è un buon artista.

Il giovane principe, in attesa dell'apertura della mostra, ha passeggiato per Torino accompagnato dal professor Michele Falcone del Barbara Ha voluto visitare due volte Palazzo Reale, ha assistito a lungo nella cappella della Sindone.

In mostra il mondo favoloso di Adriaen

Nonostante l'imponenza che danno i temi di quotidianità, l'opera di Adriaen van Ostade — di cui l'Arte Antica (via Voila) presenta, sino a metà maggio, l'intera produzione grafica — appare un mondo favoloso, dove tutti, adulti e bambini, sono bassi e grassucci, si direbbero felici della loro vita.

Nato nel 1610 ad Haarlem (dove morì nel 1671), l'artista olandese, che firmò a 21 anni il suo primo quadro e a sessant'anni le ultime acquedotti, ha saputo dar vita ad un'opera di «villani» la cui qualità può apparire modesta ma autentica come le loro case e i loro divertimenti, all'osteria a alle piazze dei villaggi. Ed era, in fondo, quel che volevano la Riforma religiosa e l'emancipazione politica cui erano andati.



Una deliziosa scena seicentesca del pittore olandese Ostade

Una — che, contemporaneo di Rembrandt, e da lui così diverso — realizzò un migliaio di dipinti, per lo più di piccole dimensioni, e in cui l'artista si dedicava a scene di vita quotidiana, di acquedotti dove intendeva anche meglio, come il verismo dei suoi motivi non andasse mai oltre i muri degli ambienti e i silenzi che

contenevano le sue ale animate.

Di favola è, d'altra parte, anche la sua che innonda queste stampe: calda come l'intimità degli interni familiari evocati, ma anche di farci sentire anche negli esterni, per strade e piazze dove via passano o sostano le allegre mascelle e i venditori, i musicisti ambulanti, violinisti e suonatori di gironda, fermi davanti all'osteria. Ed è sempre la testimonianza d'una vita semplice, d'una felicità d'una boccia di vino schietto e della compagnia della vecchia pipa, d'un raggio di sole o di sorriso di un bimbo che rappresentano quell'ambizione d'una tranquillità terrena.

Grp
13.30 L'Evo di Eva, telefilm
14.15 Film
15.30 Commerciali
16.15 La nemesi di...
16.30 Skipper il canguro, cartoni
17.15 Il cavaliere solitario, telefilm
17.30 La gang dei sequestrati, cartoni
18.15 Commerciali
18.30 Weekend al cinema
19.15 G.R.P. Monitor
19.30 Commerciali
20.15 Maturità americana, telefilm
20.30 Film
20.45 Motor News, rubrica
22.45 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
23.20 Commerciali
23.45 G.R.P. Monitor
La domenica notte di...
Babà, film

Erre Uno tv Svizzera
18.05 ...Spogliatura svedese...
18.45 La tv dei ragazzi
18.45 Telegiornale
18.50 A tu per tu
20.15 Telegiornale
20.30 Centro
21.35 Portatore di prima fila, telefilm
21.45 Film
23.10 Prossimamente cinema
23.20 Telegiornale
23.30 Telegiornale
1.05 Telegiornale
1.10 A tu per tu

Quartarete
9.45 Signora e padrone, telefilm
10.30 Eva
11.15 Brothers e Sisters, telefilm
12.10 La ricetta del giorno
12.45 Tg4
13.15 Angeli, telefilm
13.30 Brothers e Sisters, telefilm
14.10 Tg4
14.30 Automarket Tv
15.15 La ricetta del giorno
15.30 Gobioli, cartoni
16.15 Gli emigranti, telefilm
16.30 Signora e padrone, telefilm
19.15 Automarket Tv
19.30 Tg4
19.30 Gobioli, cartoni
20.15 Super cinema show
20.30 Lo scottato del Sud, telefilm
21.15 Motori non stop
22.45 Tg4 spettacolo
23.30 Automarket Tv
0.30 Tg4
1.15 Rosta di sera
1.20 Confessioni di...
ragazza, film

Rete 3
14.15 I grandi viaggi, occupanti
14.45 Film
17.05 Pentagramma
18.05 Music Time
20.30 I cento giorni di Andrea, telefilm
21.15 Film
21.15 Film

Videogruppo
9.15 Corpo speciale, telefilm
10.15 Il diario di Sara, telefilm
11.15 La conquista di Luke, telefilm
12.30 La vita della settimana
13.30 Corpo speciale, telefilm
14.15 Il diario di Sara, telefilm
14.45 La conquista di Luke, telefilm
15.15 La vita della settimana
16.15 Rosa de Lajes, telefilm
17.30 Star Sisters, cartoni animati
18.30 Corpo speciale, telefilm
19.15 Videopolis, 2ª edizione
19.30 Videopolis, 3ª edizione
20.15 Star Sisters, cartoni animati
20.30 Rosa de Lajes, telefilm
21.30 Corpo speciale, telefilm
22.30 Videopolis, 4ª edizione
23.30 La vita della settimana
23.30 Videopolis, 5ª edizione
24.15 Arca di Noè, telefilm sportivo

Torino Futura
15.15 I cento giorni di Andrea, telefilm
17.35 Nel regno del cartone
18.35 La tribù dei corvi, telefilm
19.10 Weekend sport
19.40 Musicale
19.55 I cento giorni di Andrea, telefilm
21.15 Film al centro
22.20 La vita della settimana
23.10 I grandi registi, telefilm
0.40 Saxy night

Televisioni private in regione

Telesubalpino
Sampier d'Arena, film di Robert Hamner, telefilm
14.15 Cartoni animati
14.45 Due vite, film di Leonid Kuzov, telefilm
15.30 Cinema documentario
16.30 Vita della Chiesa, rubrica
17.30 Il regionale, notiziario
18.30 Cartoni animati
19.30 La setta sovversiva, film di Michael Coffey con Milton Davis, Dina Merrill
20.30 La Chiesa in cammino: i viaggi del Papa nel mondo
21.30 Il regionale, notiziario
22.30 La piccola Margherita, film
23.30 Millelode

Quinta
9.30 La legge di McCain, telefilm
10.30 Marcia ruziale, telefilm
11.30 Portami con te, telefilm
12.30 Millelode
13.30 Cinema documentario
14.30 Vita della Chiesa, rubrica
15.30 Il regionale, notiziario
16.30 Cartoni animati
17.30 La setta sovversiva, film di Michael Coffey con Milton Davis, Dina Merrill
20.30 La Chiesa in cammino: i viaggi del Papa nel mondo
21.30 Il regionale, notiziario
22.30 La piccola Margherita, film
23.30 Millelode

Telety
14.15 Una vita da vivere, soap opera
14.45 Piume e pallottole, soap opera
15.30 Cinema documentario
16.30 Vita della Chiesa, rubrica
17.30 Il regionale, notiziario
18.30 Cartoni animati
19.30 La setta sovversiva, film di Michael Coffey con Milton Davis, Dina Merrill
20.30 La Chiesa in cammino: i viaggi del Papa nel mondo
21.30 Il regionale, notiziario
22.30 La piccola Margherita, film
23.30 Millelode

Rete Canavese
13.30 Alleanza
14.30 La vita della settimana
15.30 Cinema documentario
16.30 Vita della Chiesa, rubrica
17.30 Il regionale, notiziario
18.30 Cartoni animati
19.30 La setta sovversiva, film di Michael Coffey con Milton Davis, Dina Merrill
20.30 La Chiesa in cammino: i viaggi del Papa nel mondo
21.30 Il regionale, notiziario
22.30 La piccola Margherita, film
23.30 Millelode

6° Rete
17.30 Trauma Center, telefilm
18.30 Cinema documentario
19.30 Vita della Chiesa, rubrica
20.30 Il regionale, notiziario
21.30 Cartoni animati
22.30 La setta sovversiva, film di Michael Coffey con Milton Davis, Dina Merrill
23.30 Millelode

Odeontv
13.30 Il superinvestimento più grande del mondo, situazione
14.15 Amore proibito, telefilm
14.45 Un uomo, due donne, telefilm
15.30 Cinema documentario
16.30 Vita della Chiesa, rubrica
17.30 Il regionale, notiziario
18.30 Cartoni animati
19.30 La setta sovversiva, film di Michael Coffey con Milton Davis, Dina Merrill
20.30 La Chiesa in cammino: i viaggi del Papa nel mondo
21.30 Il regionale, notiziario
22.30 La piccola Margherita, film
23.30 Millelode

Telecupole
10.15 Ordine Interpol, film
11.15 Cinema documentario
12.30 Cinema documentario
13.30 Vita della Chiesa, rubrica
14.30 Il regionale, notiziario
15.30 Cartoni animati
16.30 La setta sovversiva, film di Michael Coffey con Milton Davis, Dina Merrill
20.30 La Chiesa in cammino: i viaggi del Papa nel mondo
21.30 Il regionale, notiziario
22.30 La piccola Margherita, film
23.30 Millelode

Pan tv
14.30 Cinema documentario
15.30 Cinema documentario
16.30 Vita della Chiesa, rubrica
17.30 Il regionale, notiziario
18.30 Cartoni animati
19.30 La setta sovversiva, film di Michael Coffey con Milton Davis, Dina Merrill
20.30 La Chiesa in cammino: i viaggi del Papa nel mondo
21.30 Il regionale, notiziario
22.30 La piccola Margherita, film
23.30 Millelode

Telecom
13.30 Telegiornale
14.30 Sportline, quotidiano sportivo
15.30 Telegiornale
16.30 Telegiornale
17.30 Telegiornale
18.30 Telegiornale
19.30 Telegiornale
20.30 Telegiornale
21.30 Telegiornale
22.30 Telegiornale
23.30 Telegiornale

Videomusic
13.30 Super Miti, i successi del giorno
14.15 Rock report
14.30 Hot Line
15.30 Telegiornale
16.30 Telegiornale
17.30 Telegiornale
18.30 Telegiornale
19.30 Telegiornale
20.30 Telegiornale
21.30 Telegiornale
22.30 Telegiornale
23.30 Telegiornale

Telegiornale
13.30 Telegiornale
14.30 Sportline, quotidiano sportivo
15.30 Telegiornale
16.30 Telegiornale
17.30 Telegiornale
18.30 Telegiornale
19.30 Telegiornale
20.30 Telegiornale
21.30 Telegiornale
22.30 Telegiornale
23.30 Telegiornale

Telegiornale
13.30 Telegiornale
14.30 Sportline, quotidiano sportivo
15.30 Telegiornale
16.30 Telegiornale
17.30 Telegiornale
18.30 Telegiornale
19.30 Telegiornale
20.30 Telegiornale
21.30 Telegiornale
22.30 Telegiornale
23.30 Telegiornale

giorno per giorno

La verità — Oggi, alle 18, presso l'aula del rettorato in via Ventimiglia 163, l'Unione Paneuropea Piemonte Valle d'Aosta organizza una conferenza — 1982 e dintorni: l'ora della verità — l'Europa. Intervengono gli onorevoli Filippo Pandolfi e Luigi di Monteleone.

Unire — Alle 18, al Colosseo, conferenza di Roberto sul tema «I diritti oggi...» per l'Unione.

Majakovski — 18, al Centro Studi del Tsi, in piazza San Carlo 161, Franco Majakovski parlerà «Majakovski» «Mistero buffo» a «La Cincio». Ingresso libero. La conferenza chiude il ciclo di rivoluzioni.

Libri

Ecologia — Alle 17.30, nella sala laboratori chimici della Camera di Commercio in via Ventimiglia 163, tavola rotonda sul tema «Problemi ecologici nell'industria galvatica». Moderatore O. B. Assone. L'incontro è organizzato dall'Associazione di Galvanotecnica.

Irlanda — Alle 17.30, nell'aula 36 di Palazzo Nuovo, via Sant'Otavio 20, dibattito con video e fotografia sulla «lotta del popolo irlandese e quello palestinese». E' organizzato da «Irlanda Unita».

Libri

L'ultimo papa — Alla libreria Comandini, in via Bogino 2, ore 17.30, presentazione del libro di poesie «Sarò l'ultimo papa» di Doriano Verdu. Intervengono Giorgio Barberi Squarotti, De Luca e Sandro Gros-Pietro.

Alla Campus — Alle ore 21, Campus via Elvira Favretto presenta «L'ultima» di Mele Prendi d'Elenco. (Editori Riuniti). E' presente l'autore. Interviene il critico letterario Nello Balestracci.

Mostre

Lavoro — Da oggi, nelle 11 di via Ventimiglia 30, il Centro Pier Giorgio organizza la mostra didattica «L'avventura» divisa in tre sezioni: al 30 aprile.

Varie

Viviciattà — La competitiva «Viviciattà» è stata vinta da Giuseppe Miccoli e quella femminile da Silvana Cucchielli. Il trofeo «Viviciattà» è stato vinto da elementare Rignon. Altri premi a «Punto Blu» di Nichelino e alla Zelig Disp.

Le Caterinette — Suonera, ore 21, al Palazzo del Lavoro a Italia 81, sfidata dal titolo «Il ritorno delle Caterinette». Rientra nella «Piera di Primavera».

In bicicletta — Domani, 13.30, ritrovo al Palazzo a Vela di via Ventimiglia per il raduno ciclistico «Tommaso Camandini» aperto ai tesseroni Fci e Enit. Consultare la guida di via Ventimiglia 30. La gara sarà alla «Legge Italiana per la lotta contro i tumori».



5000 mq
PER SCOPRIRE CHE BELLO
NON SIGNIFICA CARO
intercasa
arredamenti
VIA GIAVENO 44 - RIVALTA - TEL. 011/811386
mobili di design al giusto prezzo

ATTREZZATURE E PER UFFICIO
MANITOBA ORG
dal 1978 vuol dire
COPYING - MICROFILM - SCRIVERE VISUAL
E...
IL FAX SIMILE
Lo strumento emergente
7 modelli di diverse capacità dimostrabili nei Vostri uffici e nella nostra show room permanente
MANITOBA ORG TEL. 011-32.99.444
TORINO - Via Torino 279



Nuova Passat. Avete fatto bene ad aspettare.

Linee morbide per una forma sagomata dal vento. All'interno tanto spazio in altezza e in larghezza. E in più l'insolito vantaggio, per una berlina a tre volumi, del grande vano bagagli che può essere ampliato ribaltando lo schienale posteriore. Un abitacolo raffinato nel design e nei materiali, nella rifinitura, un equipaggiamento che non lascia desideri e nuove soluzioni per un ineguagliabile confort di viaggio, come i divani posteriori regolabili



longitudinalmente e nell'inclinazione degli schienali. Nuova Passat, per nuove sensazioni di guida. Quattro motori a benzina e un Turbodiesel con intercooler, un cambio a cinque rapporti completamente nuovo per rapidità, precisione d'innesto e silenziosità. Un raro equilibrio fra prestazioni elevate e consumi contenuti. Per queste e tante altre ragioni avete fatto bene ad aspettare la nuova Volkswagen Passat!

VERSIONE	CILINDRATA cmc	POTENZA in CV	VELOCITÀ MAX Km/h	CONSUMO l x 100 Km a 90 Km/h
CL	1.595	75	171	4,9
GL	1.781	80	177	5,6
GLI	1.781	112	192	5,1
GT	1.781	136	206	5,3
CL-TD Int.	1.588	80	171	3,9
GL-TD Int.	1.588	80	171	3,9



VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.



CAUSA SEGRETEZZA

QUESTA E' L'UNICA IMMAGINE

CHE POSSIAMO MOSTRARVI

PASSAT

DELLA NUOVA PASSAT

AmAmM
c. 1000 cc. 104

DI VUESTO
c. 1000 cc. 104

MONITOR
c. 1000 cc. 104

postorino
c. 1000 cc. 104

MUNDARI
c. 1000 cc. 104

Sivani
c. 1000 cc. 104

Sabato 16
Domenica 17 Aprile
la scoprirete
secrets
al Week-end
Volkswagen Passat.
Venite a vederla.
E a provarla.

VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

INGLESE,
LA VALIGIA,
E... VIA!

Allo Shenker 30 giorni di "Inglese Urgente" ti danno subito la parola in inglese per affrontare le situazioni di emergenza: **improvviso viaggio** **affari**, **dell'ultimo momento**, **riunione con il cliente straniero...**, capitalizzando al meglio quello che sai già, a qualsiasi livello.

Gratis: a tutti i soci lo Shenker offre la consulenza per viaggi studio in Inghilterra e U.S.A., **personalmente** ad istituti selezionati altamente qualificati.

Speak English, Speak Shenker

THE SHENKER INSTITUTE OF ENGLISH

J Sede in:
TORINO
NOVARA
PIVARELO

C.SO VITT. EMANUELE, 10
515.230-544.458-TORINO



Era un ritratto della famiglia dei marinai

Napoli. Il corpo di una delle vittime, coperto da un lenzuolo, davanti all'entrata del locale devastato dall'esplosione (Ansa)

Dagli Usa una équipe di esperti

se ■■■■■ prospettato
una matrice ■■■■■ Briga-
■ ■■■■■ i loro ■■■■■ u
orientati ver ■■■■■ alto
storico islam ■■■■■
■■■■■ al ■■■■■
Il miliardario ■■■■■ Per-
malico vicino a Reagan,
dichiarato che l'America
di nuovo nel mirino» del t
rriori collegati all'atm
not, un lavoro che
rivi ■■■■■ i ■■■■■ gire da Tel
alcuni suoi dipende
culturali dell'guardia
l'umonia di ■■■■■
ricordato che «la eccl
l'american ■■■■■ trova per
che si spresano in
Medio Oriente, e potrei
essere estesi all'Europa

sempre ■■■■ mandato in Francia
tutti i veir: ■■■■ di tutti
li stabili: ■■■■ che alcuni
dei feriti siano ■■■■
proprio dalle schegge. De-
vanti all' U.S.O. arrivano an-
che decine di poliziotti e so-
cabinieri. Un gruppo di vigi-
lante tenta di arginare la
■■■■ curiosi, ma semi-
un'impresa disperata. Quan-
tunque ■■■■ di portare
corso, ma i più intralciati
lavoro degli infortunati, che
■■■■ arresti in massa.

L'auto bomba, la ■■■■ in cu-
si il giovane dalla carnagione
olivacea ha infilato il pectore
probabilmente un ordigno
■■■■ orologeria, il ■■■■ disin-
tegrata, come gravemente
danneggiata sono le ■■■■
le quali era parcheggiato
■■■■ poliziotti non la perdo-
no d'occhio, ■■■■ dei co-
■■■■ della ■■■■ scienzi-
fista mentre nel fondo giungono
■■■■ lunghe auto nere degli vi-
■■■■ della Costa Piotta
■■■■ Nola.

«Ci hanno ■■■■ di sprovo-
sto ■■■■ uno di es-
■■■■ abbiamo abbassato
la guardia ■■■■ era obbiett-
■■■■ difficile immaginare
che qualcuno avrebbe pre-
■■■■ mira su ■■■■
per i militari.

Pietro Lezzi, sindaco di Ni-
poli, è indignato: «È inas-
saggiabile che in una città
che ha sempre dimostrato
tolleranza accendano così di-
gerente». La «tolleranza», al-
quale allude Lezzi consiste
nella tradizionale ospitalità
che Napoli ha sempre of-
ferta ai giovani studenti
universitari provenienti dal

psicosomatica

Si può dimagrire giocando?

Sì, con DIETA SPOT

l'ultima scoperta
dal pianeta dieta

LA DIETA
CHE NON
OFFENDE

A Piazza Affari più 0,87%

Borsa: giochi sulle Pirelli

Braggiotti erede di Cingano Comit

MILANO — Chi rastrella titoli di qualche giorno fa capogruppo italiano, la Pirelli Spa, è al centro di acquisti consistenti: ieri il titolo si è avanzato ancora del 2,5%, da 527,43 a 540,50 lire. Eppure, non più tardi di quindici giorni fa era a 530 lire.

Ieri, comunque, in una mattinata un po' nervosa che ha visto una partenza baldanzosa e un seguito più calmo, gran parte del listino si è portato al rialzo. La seduta, la prima del nuovo ciclo di maggio, ha chiuso con l'indice Comit a quota 527,43 (+0,87%). Recupero per assicurativi e bancari, per Montedison che è arrivata a 1870 lire, per Fiat che si è portata a 9580 lire, per Olivetti a 11.500 e Ferruzzi Finanziaria a 11.500.

Tornando a Pirelli, quiz di listino, i soci avrebbero tra il prossimo lancio un'Opz (una vendita di gestione) e la costituzione di un pacchetto "significativo", ad opera di Ignotti. «Io sono qui, e sono tranquillo. Non credo proprio che ci debbano essere preoccupazioni», ha dichiarato ieri il giornalista appostato davanti alla Confindustria Leopoldo Pirelli. «Capire la sua tranquillità è bene fare qualche conto. La Pirelli è controllata da un sindacato che ha circa il 40% e nel quale, oltre a Pirelli (che con le convertibili dovrebbe avere una quota pari al 21%) ci sono Mediobanca, la Fiat, De Benedetti, Rsa, Generali, più alcuni piccoli tipo Sai e Cagis. Un altro 25% circa del capitale è nei portafogli dei fondi ma, di questa quota, un 15% è considerata in mani sicure. Si arriva così a oltre il 50%.

Difficile, dunque, quanto sia stato rastrellato in queste settimane, ma tra titoli italiani e convertibili esiste una possibile stima indicata da 4% circa, valore intorno al miliardo. Quanto ad un eventuale Opz, non verrebbe a costare meno di 3000-2500 miliardi, se riuscisse, chi l'ha lanciata si troverebbe in metà del gruppo. Infatti tutte le attività di Pirelli in Italia che nel mondo, ugualmente suddivise tra le case-madri Pirelli Spa e Sip di Basilea.

Lasciamo Pirelli e passiamo all'altro tema che in questi giorni è al centro dell'interesse: il mondo milanese, quello degli assetti al vertice di Mediobanca e Comit. Confermata l'offerta a Francesco Cingano di assumere la presidenza dell'Istituto, via Piodromi, la poltrona da lui liberata in Comit, a sua volta offerta a Braggiotti, amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana.

Valeria

La Giunta della Confindustria approva il programma di Pininfarina

«Auguri a De Mita, ma...»

«La politica economica è poco incisiva» - Per il presidente - Eletti i vice: Patrucco, Abete, Gismondi, De Benedetti, Marzotto

ROMA — De Mita affronta con scarsa energia il problema del deficit pubblico. Ieri la giunta della Confindustria, approvando a larga maggioranza il programma di Sergio Pininfarina, presidente designato per il prossimo biennio, ha chiesto una politica economica più incisiva. Il programma prevede: 1) un mercato unico europeo; 2) un mercato unico europeo; 3) un mercato unico europeo.



Il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina

Oltantasette al contro 4 no e 11 astenuti. Il nuovo Pininfarina, assai più ampio (85%) di quello ottenuto il mese scorso, designa come vice-presidenti (in ordine di età) Pietro Marzotto, Carlo De Benedetti, Luigi Abete, Carlo Patrucco, e il milanese Gismondi. La ratifica definitiva verrà dall'assemblea annuale degli industriali, il 25 maggio.

«Mi sembra che una economia di governo sia tanto incisiva», dichiara Pininfarina. «Inoltre gli industriali preferirebbero una maggiore attenzione alla diminuzione delle spese, e minore ricorso a ulteriori imposte che finirebbero per danneggiare l'attività produttiva». L'amministratore delegato della Fiat, Ce-

care Romiti, pur aspettando il governo alla prova del fatto, ritiene che la proposta di Pininfarina, di 85 miliardi di deficit, sia «decisamente troppo poco».

Carlo Patrucco, confermando la vicepresidenza della Confindustria con delega per i rapporti sindacali, ha esaminato le cifre e vi ha detto: «Il deficit di 85 miliardi è una manovra pressante, ma non è sufficiente a far arrivare a 1000 miliardi. Di questi cinquecento, 1000 sono ottenuti con un taglio di spese di 4000 con nuove entrate: un errore».

Tuttavia, a maggior ragione, Pininfarina rivolge al nuovo governo un augurio di stabilità e di buon lavoro: «Saremmo nello stesso momento. Gli aspetti burocratici del De Mita sono, secondo il presidente designato, Confindustria, «l'impegno europeo e la regolamentazione del diritto di sciopero» e «servizi pubblici».

Di un governo forte e fidato, impedendo l'uscita di bilancio proprio vista dell'occasione europea del 1992. Nelle indicazioni di programma, presentate ieri, si sostiene che: migliorare la competitività dell'industria italiana; assumere la guida dell'industria italiana; tra l'altro: 1) «una politica delle infrastrutture che sposti dagli investimenti a quelli in beni immateriali»; 2) «una politica di industrializzazione del Sud con il riassetto dei centri urbani e una appropriata formazione delle risorse umane»; 3) maggiore collaborazione tra industria pubblica e industria privata; 4) la liberazione dei vincoli e la modernizzazione del sistema bancario.

Dal Parlamento europeo, dove è stato eletto come indipendente nelle liste liberali, Pininfarina si dimetterà non appena la nomina sarà definitiva. Della Confindustria, «il tradizionale rapporto di autonomia rispetto alle vicende sindacali e della loro coalizione». Cercherà, come ha cominciato a fare il suo predecessore Lucifini, una convergenza con i sindacati su «temi di più grande portata: come l'occupazione, il fisco, la struttura del salario».

Il programma di Pininfarina è plausibile? Giovanni Agnelli: «Il programma è ottimo, come ottimi i rappresentanti che ci sono, ha detto

Del Turco: sull'ordine le imprese

«In attesa della programmazione»

TORINO — Nel momento di Pininfarina si accinge a assumere la guida della Confindustria il segretario generale aggiunto Cgil, Del Turco, lancia un messaggio di speranza sul futuro delle relazioni industriali. Il messaggio è: «trattiamo tutte le questioni in scadenza»; segue la speranza: «avvicino il colloquio senza pregiudizi, che significhi non cercare di bloccare la contrattazione articolata».

Del Turco ha sviluppato questi concetti in un incontro con i giornalisti in margine alla riunione del direttivo piemontese della Cgil, da presiedere, per la prima volta, quarant'anni fa, socialista, Pirelli.

La Confindustria ha inviato a tutte le industrie, per ribadire che non si deve fare contrattazione articolata. Il consigliere delegato della Federeccanica, Mortillaro, a sua volta ha dichiarato che «non c'è una linea disponibile».

«Non mi preoccupa più tanto. Sono ormai anni che la Confindustria arriva tutti i cicli contrattuali, siamo estesi a categorie o generi, dichiarando che c'è rispetto. Siamo quindi, norma. Però questa volta al-

tre di tradizionale dialogo ci sono delle novità. «La Confindustria ha manifestato disponibilità a discutere con il sindacato i problemi fiscali e parafiscali (cioè oneri che gravano sul costo del lavoro). Inoltre ci sono in materia di questioni: il trattamento di fine lavoro che va in vigore dal 1989; la scadenza dell'accordo sui contratti di formazione lavoro; la scadenza dell'accordo sulla scala mobile, eccetera».

Il pericolo qual è? «Ci può essere la tentazione della Confindustria di far passare politicamente l'importanza di queste questioni per dire: sono argomenti di dimensioni così grandi che è inutile perdere tempo sulla contrattazione articolata». Se questa fosse la linea della Confindustria, la nostra risposta non potrebbe che essere: «No grazie! ci stiamo».

Quanto tempo crede che ci vorrà per capire l'orientamento della Confindustria? «Penso che sia sufficiente».

«Vorrei ricordare e sottolineare che la raccolta di firme non è un rito ma una mossa da superare».

Lei nel discorso ai dirigenti piemontesi? Cgil ha accennato anche al ruolo della grande industria.

«Credo in effetti che i grandi gruppi, che hanno un peso in Confindustria, debbano evitare che si verifichi un meccanismo tra la contrattazione aziendale ed i problemi di grande complessità. Ho chiesto prima, può neppure il contributo del lavoratore Fiat in questi anni. Dunque la contrattazione aziendale deve servire per riportare una parte di questi incrementi produttivi e per premiare la professionalità».

«Rispondo ancora una volta che a me la Cgil piace così».

Come giudica la raccolta di firme che in qualche stabilimento avviene in polemica? «Le piattaforme integrative preparate dai sindacati».

«Vorrei ricordare e sottolineare che la raccolta di firme non è un rito ma una mossa da superare».

Sergio Devecchi

La Commissione sente Prodi e Reviglio in attesa del nuovo ministro Fracanzani

Chimica e telefoni alla Camera

Si raffreddano i rapporti tra Iri e Olivetti sulle telecomunicazioni - L'Eni più ottimista sulla joint-venture con Montedison

Si raffreddano i rapporti tra Iri e Olivetti sulle telecomunicazioni. Il presidente dell'Iri, Carlo Fracanzani, ha sostituito l'incarico di amministratore delegato della Breda, che ha sostituito l'incarico di amministratore delegato della Breda, che ha sostituito l'incarico di amministratore delegato della Breda.



Romano Prodi e Franco Reviglio sono stati scelti per la presidenza della Camera.

Reviglio: il piano economico quasi pronto

ROMA — Reviglio il più ottimista di due mesi fa sul joint venture Eni-Enel-Montedison per la chimica. Il presidente dell'Eni, Carlo Fracanzani, ha sostituito l'incarico di amministratore delegato della Breda, che ha sostituito l'incarico di amministratore delegato della Breda, che ha sostituito l'incarico di amministratore delegato della Breda.

Prodi parla del futuro della Stet e prende la distanza dall'Olivetti

Prodi prende le distanze da De Benedetti. L'eventuale accordo tra la Stet e l'americana ATT, con l'inserimento nel triangolo dell'Olivetti, è entrato in una fase di stallo. Il presidente dell'Iri, Carlo Fracanzani, ha sostituito l'incarico di amministratore delegato della Breda, che ha sostituito l'incarico di amministratore delegato della Breda, che ha sostituito l'incarico di amministratore delegato della Breda.

La posizione di Prodi è chiara: se il governo non conduce direttamente la ATT e non con la mediazione dell'Olivetti dove la società americana si presenta con il 21 per cento. Il resto riguarda, verosimilmente, l'ipotesi di un accordo (l'Italiel gruppo Stet) per le grandi telecomunicazioni. L'Istituto di Via Veneto nega decisamente che si stia trattando con De Benedetti l'ingresso della Olivetti nell'Olivetti. Il 29 marzo in un'intervista al Sole 24 Ore, il patron di Iri aveva parlato di «scontro triangolare» (presumibilmente tra Stet, Ali ed Olivetti ndr) che hanno quale obiettivo «non solo anche sul piano telefonico».

La politica di Prodi è chiara: se il governo non conduce direttamente la ATT e non con la mediazione dell'Olivetti dove la società americana si presenta con il 21 per cento. Il resto riguarda, verosimilmente, l'ipotesi di un accordo (l'Italiel gruppo Stet) per le grandi telecomunicazioni. L'Istituto di Via Veneto nega decisamente che si stia trattando con De Benedetti l'ingresso della Olivetti nell'Olivetti. Il 29 marzo in un'intervista al Sole 24 Ore, il patron di Iri aveva parlato di «scontro triangolare» (presumibilmente tra Stet, Ali ed Olivetti ndr) che hanno quale obiettivo «non solo anche sul piano telefonico».

AVVISO

Regolamento della CONFINDUSTRIA, di cui è Legge, il presente regolamento dei propri redditi.

Il presente regolamento dei propri redditi è approvato dalla CONFINDUSTRIA, di cui è Legge, il presente regolamento dei propri redditi.

INTERMOBILIARE FONDO

Prodotto finanziario approvato dalla CONFINDUSTRIA, di cui è Legge, il presente regolamento dei propri redditi.

Il presente regolamento dei propri redditi è approvato dalla CONFINDUSTRIA, di cui è Legge, il presente regolamento dei propri redditi.

Concorso di architettura

Per la progettazione del sistema urbano di Milano.

Il presente regolamento dei propri redditi è approvato dalla CONFINDUSTRIA, di cui è Legge, il presente regolamento dei propri redditi.

Corso di idee e tematiche

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA.

Il presente regolamento dei propri redditi è approvato dalla CONFINDUSTRIA, di cui è Legge, il presente regolamento dei propri redditi.

and slightly.

CONRAD F. HERR, JR., 544 GARDEN
STREET, NEW YORK

ALFA 66 - ALFA 75

Ha preso il via l'attività amatoriale del ciclismo valdostano

Due ruote per vincere

Il Gruppo sportivo Nus-Fénis presenta quest'anno più agguerrito l'«acquisto» di Longo Foieri - Quattro successi nelle prime competizioni

Cogne
COGNE — In locale di Cogne tutti i responsabili della società prove nordiche della regione si ritrovano per discutere i problemi del settore e prospettive all'interno del comitato Asiva in vista del rinnovo del Consiglio regionale. A Cogne nei giorni scorsi grande festa conclusa quest'anno il «Totofondo».

È questo un concorso pronostici di alcuni fine il quale ogni stagione accompagna lungo tutto il mese di maggio le prove maschili di Coppa del mondo. A partecipare venti «cognesi» (tra cui donne) di provata esperienza fondista, che entro le 18 della vigilia di ogni gara di Coppa consegnano nel negozio di Savin un pronostico.

La classifica di ogni gara è poi redatta secondo i punti ottenuti. Coppa dagli atleti indicati a ha pronosticati. In palio una grande cena finale (i primi tredici della classifica non pagano il conto).

Questo gruppo di concorrenti ha ottenuto un massello di 76 punti sugli 83 del «totofondo» e per la classifica finale c'è stato passaggio in famiglia: in famiglia: anno viene infatti Burland davanti al moglie; quest'anno si è imposto il padre Attilio con i punti.

La prima donna (assoluta) è stata Nelly Abram con 11 punti.



La formazione Gruppo sportivo Nus-Fénis al Giro delle valli canesi dello scorso anno.

La società valdostana che per prima ha iniziato l'attività amatoriale è stata il Gruppo sportivo Nus-Fénis, che alla guida di Marco Michaud ha rimediato due grandi colpi sul «mercatino» assicurandosi Luciano Longo e Carlo Foieri. Longo, 39 anni, ex campione di fondo, è stato acquistato dalla società di Nus-Fénis. Foieri, 35 anni, ex campione di fondo, è stato acquistato dalla società di Nus-Fénis.

La società valdostana che per prima ha iniziato l'attività amatoriale è stata il Gruppo sportivo Nus-Fénis, che alla guida di Marco Michaud ha rimediato due grandi colpi sul «mercatino» assicurandosi Luciano Longo e Carlo Foieri. Longo, 39 anni, ex campione di fondo, è stato acquistato dalla società di Nus-Fénis. Foieri, 35 anni, ex campione di fondo, è stato acquistato dalla società di Nus-Fénis.

Senza soste i successi di Valfin e Gagliardi

La formazione di Marco Varisella guida imbattuta, la promozione

AOSTA — Squadre valdostane ancora protagoniste nei campionati di pallanuoto. In serie C2 femminile il Valfin Orsi Cogné ha sconfitto la Salmatorinese per 3-1 mantenendo così il secondo posto alle spalle della capofila Meruglietti che ha dovuto ricorrere al quinto set per piegare la resistenza del Navi ormai definitivamente tagliato fuori dalla lotta per la promozione. In serie D maschile la Salmatorinese ha superato il Fulgor Novara. Tre a uno il risultato finale a favore degli astoi che hanno così ottenuto il diciottesimo consecutivo.



Irma Mauro



Monica Favetto

La squadra di Giorgio Morio, all'appello della Mauro, Favetto e della Bernardi ben sostenuta dalle compagne, ritrovava però la giusta concentrazione e la portava a condurre per 9-3 nel quarto parziale. La Salmatorinese, una volta di più, è rimasta in discussione e ha chiuso il quarto parziale con il punteggio di 15-12. La Salmatorinese, una volta di più, è rimasta in discussione e ha chiuso il quarto parziale con il punteggio di 15-12.

Soltanto la matematica non consente ancora la promozione della squadra di Marco Varisella. A vincere il salto di categoria, ma con sufficiente conquistare due vittorie nelle quali...

tro partite per avere anche il conforto dei numeri a vista la netta superiorità almeno fatta registrare dagli astoi non si vede. Berton e compagni possono fallire l'obiettivo.

In serie D femminile prestigiosa vittoria del Morgarbo che, agli ordini di Valfin, ha sconfitto la capofila Lingotto 3-1. Tra le altre, Mussillon le ragazze hanno conquistato punti preziosi per la salvezza giocando un incontro pregevole. Per il primo set (15-13) la compagine di Valfin si è aggiudicata la partita con i parziali di 15-7, 15-13 e può guardare al finale di torneo con maggiore serenità. Nulla da fare, invece, il Châtillon sconfitto per 3-0 (15-4, 15-4, 15-4). Gagliardi che ha trovato eccezionali problemi per aggiudicarsi la vittoria vista la prova incolora delle valdostane.

PALET - Il Trofeo Dal Bosco

Comincia da Champdepraz la grande stagione



Alberto Cornaz

formula a minestrone (dopo ogni partita si risorreggia) articolata su cinque prove. Il Trofeo, alla decima edizione, è finalmente entrato nel novero delle ufficiali dell'Associazione Valdostana di pallanuoto.

E' già sprint per la B

Nel campionato pallanuoto la squadra del Sant'Orso è ancora imbattuta

AOSTA — Giungono dal settore femminile i soddisfatti per il pallanuoto valdostano. Mentre la compagine maschile e infatti matematicamente imbattuta in serie C, la formazione del Sant'Orso Sialto sta lottando per conquistare l'accesso alla serie B. La squadra di Morante è dominata dal ma fase del campionato, vincendo tutti i sei gli incontri con larghi scarti, e si sta ripetendo nella prova finale.

Bisogna spiegare: «Superata la fase dei problemi il girone femminile ha cominciato a migliorare del modo anche il raggruppamento che ci opposte. Il risultato è stato ottenuto per 25-14. Mezzo secolo di risultato al primo tempo (concluso sul 12-3) sono sui paragoni alcuni giovani che hanno dimostrato il loro valore e di fronte ad affrontare gli impegni più delicati.

prologi al campionato valdostano a coppie. Il cui inizio per tutte le categorie è previsto per il 14 di maggio.

Le novità del campionato 1988 sono l'aumento delle otto a nove (per venire incontro alle esigenze delle sezioni nella collocazione in calendario) e la leggera variazione nella formula, che sarà sempre a eliminazione diretta, non più a schema. Dopo ogni turno gli avversari si scontrano.

PRECISAZIONE OMONIMIA

A precisazione pubblicazione sentenze emesse dal Pretore di Aosta il 12-2-1988, con richiesta pubblicazione 21-3-88, si rende che tale condanna riguardava Paolo nato in Aosta il 3-10-62 residente in Barre, non si riferiva a Paolo B. Bra l'1-1-1959 di professione con studio e residenza in Aosta.

Immobiliare AOSTA
Via De Tullio 1/A - 11100 Aosta
Tel. 0165 43.621 34.553

Immobiliare AOSTA
Via De Tullio 1/A - 11100 Aosta
Tel. 0165 43.621 34.553

Immobiliare AOSTA
Via De Tullio 1/A - 11100 Aosta
Tel. 0165 43.621 34.553

Immobiliare AOSTA
Via De Tullio 1/A - 11100 Aosta
Tel. 0165 43.621 34.553

Immobiliare AOSTA
Via De Tullio 1/A - 11100 Aosta
Tel. 0165 43.621 34.553

Immobiliare AOSTA
Via De Tullio 1/A - 11100 Aosta
Tel. 0165 43.621 34.553

Immobiliare AOSTA
Via De Tullio 1/A - 11100 Aosta
Tel. 0165 43.621 34.553

Immobiliare AOSTA
Via De Tullio 1/A - 11100 Aosta
Tel. 0165 43.621 34.553

Volkswagen

Capaci di tutto.



Presso la concessionaria il 20 APRILE 1988 PRESENTAZIONE E PROVE SU STRADA DEL TRANSPORTER SYNCRO

PERCHÉ PROVARE? VOLKSWAGEN c'è

OTTOZ
GENEPEY EBO LEO

Un'ordinanza della Regione sull'uso dei diserbanti

L'acqua è «a rischio»

Il territorio diviso in varie (nell'Astigiano due) è vietato l'uso di sostanze con atrazina, molinate e bentazone

TORINO — Il fantasma dell'emergenza acqua, torna a sulle campagne piemontesi. L'ordinanza sul diserbanti firmata dal presidente della Regione, Vittorio Beltrami, è un tentativo politico per evitare, ma i tecnici e quelli delle Uil non si sblanciano in visioni sul successo di questo tentativo: «Dipende da molti fattori: dal rispetto del divieto di usare diserbanti nelle zone a rischio: dal rispetto delle norme di sicurezza per questi prodotti. E, soprattutto, dal tempo: se pioverà molto, dopo il diserbo, potremmo trovarci nelle falde acquifere non solo gli erbicidi, ma anche quelli dell'anno scorso, rimasti "intrappolati" nel terreno e in attesa di essere lavati via».

L'ordinanza della Regione si basa sui dati emersi da quasi mille esami di laboratorio su campioni prelevati in meno di metà dei Comuni piemontesi, prevalentemente centri di pianura o precollinari. L'acqua analizzata è stata presa nei pozzi degli acquedotti, sia nei privati ma, troppo, nei dati a disposizione della Regione, questa distinzione non c'è. Una carenza alla quale si potrà rimediare con i controlli periodici di programma quest'anno, ma ha influito sulla «mappa» dei tecnici per compilare l'elenco dei Comuni «a rischio».

La Regione ha, sostanzialmente, diviso i Comuni piemontesi in tre grandi gruppi. Il primo, quello a maggior rischio, comprende trenta centri, due quali provincia di Asti, dove è vietato l'uso di diserbanti perché alcuni sono vicini a falde sotterranee che sono vulnerabili. In questi Comuni i diserbanti sono vietati per il consumo umano.

Il secondo gruppo di Comuni è «a medio rischio». In provincia di Asti l'elenco comprende cinque paesi. Qui la Regione permette una «deroga» ai diserbanti per l'uso agricolo sulla potabilità dell'acqua: è tollerata la presenza di un microgrammo di atrazina, di quattro microgrammi di molinate, di 15,5 microgrammi di bentazone per ogni litro d'acqua. Superata questa soglia potrebbe essere l'emergenza.

Il terzo gruppo è formato da tutti gli altri Comuni piemontesi non compresi negli elenchi dell'ordinanza regionale. Qui il rischio è, almeno sulla carta, solo teorico: vigono i limiti ministeriali, ma sono escluse da analisi durante la stagione del diserbo.

L'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, ha gli ultimi ritocchi all'ordinanza e poi si è ammalato. Appena guarito si rimetterà subito al lavoro per aggiornare gli elenchi: «Bisogna infatti tener conto — spiegano i funzionari regionali — le contingenze nei paesi che verranno fatte dai laboratori di sanità pubblica potrebbero rendere vietare il diserbo in altre zone, o modificare i limiti di tolleranza di alcuni centri ora non nei gruppi "a rischio"».

Una procedura complessa, che nasconde l'impotenza delle autorità sanitarie a fronteggiare il fenomeno dell'inquinamento erbicidi, diffuso ormai in tutta la Pianura Padana. **Corradino**

Il Comune di Villa San Secondo acqua con valori elevati

TORINO — Il Comune di Villa San Secondo, del centro astigiano compreso nell'ordinanza regionale, è stato escluso dal divieto di diserbanti perché i valori di atrazina, molinate e bentazone sono superiori ai limiti di legge, purché non superino i limiti di 1 microgrammo per litro di atrazina, 4 microgrammi per litro di molinate e 15,5 microgrammi per litro di bentazone. Sono due: Villanova e Villa San Secondo.

Il Comune di Villa San Secondo, del centro astigiano compreso nell'ordinanza regionale, è stato escluso dal divieto di diserbanti perché i valori di atrazina, molinate e bentazone sono superiori ai limiti di legge, purché non superino i limiti di 1 microgrammo per litro di atrazina, 4 microgrammi per litro di molinate e 15,5 microgrammi per litro di bentazone. Sono due: Villanova e Villa San Secondo.

La «deroga» per l'atrazina, in provincia, interessa questi Comuni: Assano d'Asti, San Vito, Villanova d'Asti, Villa San Secondo, Montegrosso. Non vi sono deroghe per gli altri diserbanti.

Salta la legge: elezione sindaco rinviata

Sorpresa Costigliole

COSTIGLIOLE — La seduta per l'elezione di sindaco e giunta è saltata: ieri, alle 18.30, dopo oltre due ore di discussione, socialisti, comunisti e l'indipendente Michele Delfino hanno deciso di rinviare la seduta, facendo così saltare la legge elettorale.

L'annuncio delle opposizioni avrebbe abbandonato l'aula il sindaco. La legge prescrive, infatti, per l'elezione del sindaco, che il candidato, alla prima votazione, deve ottenere la maggioranza assoluta. Il Consiglio comunale di Costigliole è composto da 11 seggi, 6 le quali sono state conquistate dalla nuova maggioranza, da—

Curiosa vicenda in tribunale

Specializzato nelle evasioni

Nuova condanna per Salvatore Cappadona



Salvatore Cappadona

ASTI — Imputato di latitanza per aver eluso le tasse, Salvatore Cappadona è stato condannato a 18 mesi di reclusione e 10 milioni di lire di multa.

condannato ieri alla pena complessiva di 18 mesi e 10 milioni di lire di multa. Cappadona, 32 anni, ex operaio, originario di Lipari, abita in Asti, via Pregoli 32.

L'imputato è assente: è nelle carceri di Lipari per furto di danari del parroco dell'isola avvenute mesi fa. Le sue rocambolesche evasioni avvenute ad Asti, sono state rievocate nell'aula del tribunale. Cappadona è stato condannato per reati di latitanza, di elusione del patrimonio, di Cappadona nel febbraio del 1984 è stato sorpreso da una pattuglia della polizia. Tentava di rubare un'auto nel centro di Asti. È comparso Giuseppe Salemi, 28 anni, Asti (condannato a 18 mesi e cinque anni di reclusione).

Durante la traduzione in carcere di Cappadona è riuscito a fuggire. Gli agenti si erano posti all'inseguimento. L'evadito era riuscito a salire sul tetto di un edificio. L'agente di polizia Carmine, a un'intervento esplosivo, è colpi di rivoltella in aria. Un colpo di rimbombo raggiunge il fuggitivo alla gamba destra. Bloccato e momentaneamente arrestato, Cappadona veniva trasportato in ospedale e sottoposto a cure. Nonostante la sorveglianza riuscì a fuggire anche dall'ospedale calandosi da un muretto malgrado la ferita alla gamba.

Poco dopo l'evento era stato rintracciato e arrestato. Come al solito, Cappadona è stato trasferito in un'altra cella. Nuovamente arrestato, questa volta il giovane siciliano veniva rinchiuso in una cella. Durante l'istruttoria aveva accusato alcuni agenti di aver lavorato per la fuga, poi di essere picchiato.

Ieri il tribunale medico e i funzionari dell'ospedale hanno sostenuto che Cappadona, al momento del ricovero, non presentava segni di percosse; i poliziotti a loro volta hanno riferito le delle due evasioni. **v. ma.**

Pellegrinaggi e attività celebrative

In nome di Don Bosco



CASTELNUOVO DON BOSCO — L'anno di Don Bosco chiama pellegrinaggi e attività celebrative. Continua il flusso al Colle dei Beati di centinaia di persone per il centenario della morte di Don Bosco (nella foto in alto) domenica, la lunga coda di auto in ai piedi del Colle. Ieri hanno visitato il natale del Santo oltre duecento studenti provenienti da tutta la Lombardia.

Domenica 17, attese oltre duemila persone provenienti da Torino, Bergamo, Alghero, e centoquaranta musicisti iscritti. Ossad-Pia arriveranno nel pomeriggio da Torino. A Capriglio invece, domenica, sarà commemorata mamma Margherita. Alle 11 sarà scoperta nell'interno del municipio una targa a ricordo della morte di Don Bosco. L'orazione ufficiale sarà tenuta da don Angelo Viganò.

A Torino è stata presentata una iniziativa celebrativo-enciclopedia. Sono le bottiglie di Freix e Chablis etichettate con l'immagine di Don Bosco che verranno anche un manualino dedicato al viticoltore e al Papa durante la visita del 19 settembre.

Il rettore del centro di Castelnovo (nella foto) è don Bosco. Ricordato come Don Bosco fosse anche un buon intenditore di vini. Il Santo scrive anche un manualino dedicato al viticoltore e al Papa durante la visita del 19 settembre.

Gli appuntamenti

Mostre e artisti

ASTI — Un audiovisivo dal titolo «Planeta acqua: dove nasce la vita» realizzato dalla Lega Ambiente, il contributo dell'Italia, verrà proiettato questa sera, 21, alla Biblioteca Consorziale Astense. Dopo la proiezione dell'audiovisivo realizzato da Piero Ricossa, interverranno Silvana Benedetti, tecnico del laboratorio di sanità pubblica dell'Uil, e Giorgio Almasi, del Gruppo Piemontese Studi Ornitologici.

ASTI — Oggi, alle 21, il gruppo musicale «Camisola» organizza nella propria sede, corso Alfieri 145, proiezione di diapositive, «Camisola» su «Le orchidee delle tinte» e «Le orchidee» spontanee in Piemonte sono protette da una legge regionale che ne vieta la raccolta. Purtroppo però la legge non sempre viene rispettata ed ora queste specie di fiori rischia l'estinzione.

ASTI — A Palazzo Ottolenghi, in corso Alfieri 350, con inizio alle 21, verrà presentata la rivista «Il Platano» che torna in libreria con un'assenza di oltre un anno. L'indisponibilità è alla Cultura. Comune e dell'Associazione Amici di Montebello l'apoteosi alla cultura Luigi Florio e i professori Giacinto Grazzi e Lazzarini.

ASTI — Un altro appuntamento culturale è in programma alle 21 nella sede del Circolo Filarmónico Astigiano in piazza Roma. Il duo Orecchi-Ratti eseguirà musiche per flauto e pianoforte di Vivaldi, Haendel e Mozart. L'ingresso è libero.

ASTI — Nell'Exposizione di piazza Alfieri, alle 21, della mostra di disegni di Lazzarini organizzata dal Lions Club, si svolgerà un'asta di ritratti di maestri del '900 e del '900 italiani e stranieri. La mostra è aperta sino a domenica 17 aprile (orario dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23, ha scopo benefico e i fondi raccolti serviranno all'assistenza agli anziani).

«La Galleria «L'Archivio» di via Verdi Settembre prosegue nella sua rassegna di pitture informali, presentando sino al 5 maggio personale di Mario Schifano, artista particolarmente apprezzato all'estero, soprattutto negli Stati Uniti. La mostra comprende otto su tela e opere di grafica. Apertura tutti i giorni, escluso dalle 17.30 alle 20.

«A «La Giostra» di via Verdi è aperta sino al 29 aprile la mostra dedicata a Virgilio Guidi, pittore veneziano, nato ultranovantenne, nel 1894. A Venezia, Guidi, ha trascorso tutta la sua vita e alla città lagunare è dedicato moltissimi lavori, dei quali possono essere visti nelle sale della galleria astigiana, assieme a nature morte e a volti femminili. La mostra è aperta sino al 29 aprile (orario dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30).

Nella galleria «Il Platano» continua l'omaggio a Francesco Tabacco, artista lombardo, 58 anni, allievo di Pelice. Ha partecipato a tutte le edizioni della Biennale di Venezia e della Quadriennale di Roma, conseguendo anche, a partire dai primi anni cinquanta, moltissimi premi di valore nazionale ed internazionale. Al Platano sono esposti paesaggi, ritratti, nudi e lavori di grafica. La mostra è aperta sino al 29 aprile (orario dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30).

Al «Hasta» hotel di Vallebonedetta prosegue per tutto il mese di aprile la personale di Claudia Ferraresi, artista torinese che da anni vive e lavora a La Morra; è sono proprio i paesaggi e lunghe il motivo preferito della sua pittura.

Domani al palazzetto partita decisiva per stabilire chi salirà nella A2 di pallavolo

C'è attesa per la sfida Polenghi-Valeo

Squalificati

ASTI — Un giocatore della squadra Cocconato, Maurizio Nocetti, 21 anni, difensore, è stato squalificato dal Giudice Sportivo, Giuseppe Ingrassia, sino al 31 dicembre del 1988, per aver colpito l'arbitro durante la gara Vinchio-Cocconato (girone A) categoria del 30. Questi fatti, dal riferito arbitrale della partita, mentre l'arbitro di cui nominativo è stato squalificato non è stato squalificato per aver colpito l'arbitro durante la gara Vinchio-Cocconato (girone A) categoria del 30. Questi fatti, dal riferito arbitrale della partita, mentre l'arbitro di cui nominativo è stato squalificato non è stato squalificato per aver colpito l'arbitro durante la gara Vinchio-Cocconato (girone A) categoria del 30.

ASTI — Fra ventiquattro ore lo sport astigiano vivrà la giornata più importante della stagione: la sfida di pallavolo tra Polenghi e Valeo Mondovì, in programma domani (sabato) alle 18, al palazzetto di Asti. E' in palio la A2, l'ambito premio per la squadra che saprà superare l'ultimo.

L'astigiano è ferocemente il palazzetto, potrà contare nel tutto il pubblico: la previsione dei biglietti è andata molto bene e sino a mercoledì erano già stati venduti 329 biglietti che sono un record per il piccolo impianto di via Gerardo. La previsione che il palazzetto sarà pieno è stata confermata: venerdì alle 18, il prevedibile che tutta la dotazione di biglietti entro quest'ora vada esaurita, non dovrebbe rimanere di invenduti, domani, verrà aperta dalle 16.30 alle 18 la biglietteria del palazzetto. I biglietti costano 6.000 lire (partenza) e 1.000 lire (tribuna).

Intanto il «Polenghi Volley Club» si è riunito per mettere a punto la regia del tifo: la squadra astigiana sarà letteralmente trascinata dal pubblico, orchestrato dai capi tifosi.

Nel frattempo, in questo clima febbrile, la squadra sta preparando all'appuntamento decisivo e i giocatori si allenano con molta concentrazione. Unico neo, un'improvvisa indisposizione di Sacchi che ha accusato un'influenza giungla.

In buona compagnia tutti i tifosi. Nella società si respira clima di grande attesa: «Aspettiamo affanno a noi».

Ha dichiarato il presidente Mauro Venturini: «E' importante comunque che i giocatori tengano presente una cosa: con il Mondovì non si vince perché si gioca in casa pubblica; l'avversario è il più forte, solamente giocando benissimo».

Franco Cavagnino

Cinema e taccuino

ASTI — L'Iniziativa leggerezza dell'essere, con D. O. (commedia), (drammatico). POLITANNO: Quadro d'autore, spettacolo di beneficenza, inizio alle 21. Stragela della luna, con Cher (commedia). del risorto, con S. Sutherland (commedia). baby, con C. L. (commedia).

VERDI — Il presente onirico, con B. (commedia). Le tre signore, con M. (commedia). LUIGI: chiuso per riposo, chiuso per. FARMACIE TURNO: Asti: Piazza Roma, corso Alfieri 343, notturna: Lazzaro. Canelli: Sacco, via 15. Montebello: 12. Pavigliani, viale Parigi. GUARDIA MEDICA: telefonico: Asti 721.971, Canelli 832.525; Montebello 808.180; Canelli 808.444; Montebello 808.180.

CLUB L'ALTRO MONDO. RECITAL DI BEPPE GILLO. INGRESSO UNICO. Prevedibile presso: ALBA: Hotel Duilio - Montebello; Azzurro - Pasticceria Seta - L'E. Ingresso: 1.000. BRA: San Giacomo. FOSSANO: Café Roma. SAVIGLIANO: Seta. CANELLI: Disco Palla.

presenta:

QUADRO d'AUTORE?

UNO SPETTACOLO PER LA CITTÀ
AL CINEMA TEATRO POLITEAMA
11 APRILE 1988 21

con ARTISTI DEL CIRCO DI FRANCIA
CLOWNS - GIOCOLIERI - CONTORSIONISTI & CO.
«MAGIC SHOW» RICHARD MONICA

ANNAPU TRICOT
ROSA
CALOSSO
GALLI
GIORDANO GIUSEPPE

1 TAROCCHI
L'ORCHIDEA
MODA MADDALENA
MODA MADDALENA
SACCO
SPORTSWEAR LIVING

ACCONCIATURE
ESTER
CALZATURE «CARLO»

PREVEDIBILI BIGLIETTI PRESSO CHE SFILANO
L'INCASSO SARÀ DEVOLUTO LEGA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI - SEZ.

firmato da

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Assemblea del Cap ieri mattina ■ Genova

«Riparazioni navali» blocco alla crisi?

Si attende il risultato della nuova società di gestione

La assemblea ordinaria del Cap, riunita ieri mattina al Palazzo San Giorgio, ha dovuto affrontare, nelle linee generali, il problema dell'occupazione, al portatore di un problema del settore industriale del porto e della crisi delle riparazioni navali.



Roberto D'Alessandro

Si tratta d'un particolare aspetto del porto che non è lo stesso di quello occupato, imprenditorialmente, dal Consorzio e dalle sue società e della Culym. Si tratta del settore «povero», in continua ristrutturazione. Quest'idea di una attività che un tempo era florida e che affiorava la tradizione in cantiere non è facile da spiegare nelle sue implicazioni più complesse. Sta di fatto che le navi oggi, grosso modo, appartengono a due categorie ben definite: o si tratta di navi molto semplici ed essenziali (tipo portuali) o di navi più complesse (tipo container) di quelle costruite in Corea del Sud o nei cantieri del terzo mondo, oppure di navi estremamente sofisticate, dotate di automazioni e apparecchiature elettroniche.

Ora, accade che, visti i costi sul mercato e soprattutto sul lato del Paese Occidentale, le società d'armamento o di noleggio provino a razionalizzare la manutenzione e alla manutenzione delle unità cosiddette «semplici», mentre per quelle che riguardano i costi più complessi si ricorre al cantiere di costruzione. L'unica possibilità di remunerazione per la manutenzione navale è costituita oggi dalla «chirurgia navale»: rialzi, allungamenti, tagli e incastri. Ma non si tratta di commesse molto frequenti.

Qual è in questa situazione la condizione di Genova, sul fronte di lavoro? Il settore è in crisi, ormai ultimato e che il ministero della Marina Mercantile dovrà, in un modo o nell'altro, decidere di impiegare in qualche maniera?

Il presidente del Cap, Roberto D'Alessandro, ha illustrato ieri, in un «libro blu», la situazione delle linee essenziali. L'organico dei lavoratori delle riparazioni navali era al 31 dicembre scorso di 2157 lavoratori, con un Gruppo Finanziario (1158), Azende Private (Ente Bacini 71, Compagnia Carenanti (46), Compagnia (262). Nel 1987, gli addetti erano 4974: la diminuzione di lavoratori è destinata a proseguire nel tempo. I dipendenti della Compagnia dei portuali del Ramo Industriale, per esempio, del 1987 erano 383 addetti, ma 51 giornate lavorative pro capite alle attuali 151, muovendosi verso una produttività reale, di tipo industriale.

D'Alessandro ha annunciato che l'avvicinarsi del settore passerà attraverso il decollo della società di gestione, la «Riparazioni Navali Porto di Genova S.p.A.», costituita da un miliardo e di cui sono soci il Cap

Stato, affinché con una rapida legge si provveda a inquadrare il progetto generale nazionale delle riparazioni navali.

Decisioni operative concrete saranno, ovviamente, rinviate a una «fase di studio», al termine della quale, D'Alessandro ha

sperato i lavori per consentire alle parti «sociali» di esprimere la propria opinione in proposito, per «raccontare» suggerimenti e stimoli. In sala erano presenti circa duecento addetti alle riparazioni navali in sciopero i quali hanno

con applaudito gli interventi del leader sindacale che hanno ribadito la volontà di difendere i posti di lavoro e soprattutto di difendere la tradizione, la cultura e l'esperienza nel settore. C'è stata una vivace polemica da parte dei rappresentanti dei lavoratori nel confronto degli imprenditori privati, accusati di gestire le aziende «a economia (organica)» nel lavoro, lavoro nero, irregolarità d'ogni genere) e danno della qualità del prodotto e dei lavoratori stessi.

E' stato quindi chiesto a D'Alessandro di intervenire con una «riforma» e di accelerare la riforma dello stesso.

La società ha intenzione di razionalizzare certi spazi portuali, concentrando i tre nuclei (Gadda, Olano e Levante) le attività. Sono previsti, tra le società operanti (Anap, i portuali dovranno dare via a una cooperativa, con funzioni imprenditoriali) e il Cap, investimenti «a terra» per circa 20 miliardi. La relazione di D'Alessandro s'è conclusa con una riconsiderazione dei ruoli e dei compiti delle parti in causa e con una precisa richiesta

di un «libro blu», la situazione delle linee essenziali. L'organico dei lavoratori delle riparazioni navali era al 31 dicembre scorso di 2157 lavoratori, con un Gruppo Finanziario (1158), Azende Private (Ente Bacini 71, Compagnia Carenanti (46), Compagnia (262). Nel 1987, gli addetti erano 4974: la diminuzione di lavoratori è destinata a proseguire nel tempo. I dipendenti della Compagnia dei portuali del Ramo Industriale, per esempio, del 1987 erano 383 addetti, ma 51 giornate lavorative pro capite alle attuali 151, muovendosi verso una produttività reale, di tipo industriale.

D'Alessandro ha annunciato che l'avvicinarsi del settore passerà attraverso il decollo della società di gestione, la «Riparazioni Navali Porto di Genova S.p.A.», costituita da un miliardo e di cui sono soci il Cap

Stato, affinché con una rapida legge si provveda a inquadrare il progetto generale nazionale delle riparazioni navali.

Decisioni operative concrete saranno, ovviamente, rinviate a una «fase di studio», al termine della quale, D'Alessandro ha

sperato i lavori per consentire alle parti «sociali» di esprimere la propria opinione in proposito, per «raccontare» suggerimenti e stimoli. In sala erano presenti circa duecento addetti alle riparazioni navali in sciopero i quali hanno

con applaudito gli interventi del leader sindacale che hanno ribadito la volontà di difendere i posti di lavoro e soprattutto di difendere la tradizione, la cultura e l'esperienza nel settore. C'è stata una vivace polemica da parte dei rappresentanti dei lavoratori nel confronto degli imprenditori privati, accusati di gestire le aziende «a economia (organica)» nel lavoro, lavoro nero, irregolarità d'ogni genere) e danno della qualità del prodotto e dei lavoratori stessi.

E' stato quindi chiesto a D'Alessandro di intervenire con una «riforma» e di accelerare la riforma dello stesso.

La società ha intenzione di razionalizzare certi spazi portuali, concentrando i tre nuclei (Gadda, Olano e Levante) le attività. Sono previsti, tra le società operanti (Anap, i portuali dovranno dare via a una cooperativa, con funzioni imprenditoriali) e il Cap, investimenti «a terra» per circa 20 miliardi. La relazione di D'Alessandro s'è conclusa con una riconsiderazione dei ruoli e dei compiti delle parti in causa e con una precisa richiesta

di un «libro blu», la situazione delle linee essenziali. L'organico dei lavoratori delle riparazioni navali era al 31 dicembre scorso di 2157 lavoratori, con un Gruppo Finanziario (1158), Azende Private (Ente Bacini 71, Compagnia Carenanti (46), Compagnia (262). Nel 1987, gli addetti erano 4974: la diminuzione di lavoratori è destinata a proseguire nel tempo. I dipendenti della Compagnia dei portuali del Ramo Industriale, per esempio, del 1987 erano 383 addetti, ma 51 giornate lavorative pro capite alle attuali 151, muovendosi verso una produttività reale, di tipo industriale.

D'Alessandro ha annunciato che l'avvicinarsi del settore passerà attraverso il decollo della società di gestione, la «Riparazioni Navali Porto di Genova S.p.A.», costituita da un miliardo e di cui sono soci il Cap

Torna la tensione al Cogea

Oggi sciopero a Cornigliano

Il sindacato contesta la modifica all'assetto dei turni in acciaieria - Assemblea in

«E' scoppiata, per un cambio di turni alle colate «a caldo», una nuova vertenza (vista la delicatezza della produzione dell'acciaio in Italia e degli inevitabili tagli all'occupazione già annunciati dall'Iri) allo stabilimento Cogea (controllato da un gruppo di privati e dall'Iri) di Cornigliano.

Per oggi il sindacato ha convocato una assemblea sindacale per discutere lo stato d'agitazione, sciopero o assemblea di fabbrica.

Chi «sa» il sindacato? La direzione del Cogea, ieri l'altro, ha modificato i turni di lavoro e i turni di due e tre. La prima produceva billette e lamiere, la seconda billette d'acciaio.

Il secondo prodotto è nettamente più richiesto del mercato, così alla colata numero due i turni settimanali sono stati diminuiti da 21 a 19; alla colata numero tre i turni sono stati aumentati da 10 a 21. Questo per sostenere il mercato e la concorrenza, secondo una precisazione del Cogea.

Da parte del consiglio d'amministrazione e dei sindacati la protesta contro la decisione è cominciata immediatamente. I sindacati del Cogea, che da parte del sindacato (nel quale lavorano circa 1800 operai) ha replicato che il mutamento di turno, che avviene all'interno delle stesse fabbriche, non danneggia nessun lavoratore, né altera i livelli occupazionali.

La vertenza giunge in un momento di difficili rapporti tra i parti. Il sindacato ha denunciato la dimensione di un problema inusuale, perché esistono precise richieste dei privati e una ulteriore ristrutturazione per l'Italider, che dovrà essere inserita, con le altre società delle Partecipazioni Statali nel gruppo che assumerà l'antico nome di Iva.

Creato da un parroco, sta già dando i primi risultati

A Chiavari un comitato salverà le opere d'arte

Saranno restaurati affreschi e muri antichi - Il contributo della Provincia - Interventi a Camogli

CHIAVARI — Restauro di affreschi nelle chiese, recupero delle facciate dipinte antiche, salvaguardia del patrimonio storico-architettonico del Levante: da qualche anno a questa parte il comitato sempre maggior interesse a ciò che la storia, arte, ricordo e passato.

Ed anche l'atteggiamento di enti pubblici e di privati è, fortunatamente, mutato, molto più salda, anche a costo di qualche sacrificio economico.

Del Levante, in questi mesi, giungono due esempi di questa positiva tendenza: il progetto di restauro degli affreschi cinquecenteschi conservati nel

Nostra Signora delle Grazie e a Zoagli, e gli interventi sulle facciate dipinte delle case di Camogli.

Gli affreschi del Santuario delle Grazie sono opera di Luca Cambiaso e Teramo Piaggio, «giganti» della pittura ligure del Cinquecento: furono eseguiti tra il 1535 e il 1550 e rappresentano il Giudizio Finale (Luca Cambiaso) e il Cristo e della Vergine (Teramo Piaggio).

L'umidità, accumulata nei secoli, e la salsedine hanno gravemente danneggiato gli affreschi che sono visibili ma che rischiano di de-

teriorarsi rapidamente in mancanza d'interventi. Per questo da un anno e mezzo, il nuovo parroco della Chiesa, don Cesare Pavese, ha costituito un comitato di enti e di interessi

per salvaguardare, affreschi, ad ottenere significativi risultati. «La Provincia di Genova», che si è assunta l'onere di coordinare tutti gli interventi e i finanziamenti, sta per

approvare il piano degli interventi di restauro. Come prima cosa si cercherà di eliminare, con un'operazione, l'umidità dei muri del santuario. Solo in seguito si potrà pensare al restauro vero e proprio. I primi lavori

gli enti che si sono finora offerti di contribuire alle opere sono: la Provincia, il Comune di Chiavari, la Chiesa, il Riformatorio di Genova, l'Impero, il Banco di Chiavari, il Banco di Spezia, per i primi lavori, circa 400 milioni. A quanto pare per completare i restauri e il rifacimento del tetto del santuario altro tanto dovranno essere occorrono di più. Molti di più. Ma l'importante è cominciare ad intervenire.

Il secondo esempio di salvaguardia del patrimonio artistico viene da via Garibaldi a Camogli, dove è iniziato il restauro della facciata di un edificio che prevedeva, oltre al ripristino degli antichi colori «liguri», con cui fu tingeggiato il palazzo, anche il restauro di alcuni affreschi allegorici raffiguranti la Carità.

Non è la prima volta che le istituzioni e caratteristiche case di Camogli sono al centro di interventi di restauro.

Il Consiglio di Rapallo — E' stata dopo l'abbandono dell'aula da parte dell'opposizione (Pd, Psi e Psli), la seduta del Consiglio comunale di Rapallo che ha deciso di

decidere sulla pratica dell'appalto-calore, cioè l'affidamento a una ditta privata del

La opposizione ha contestato il metodo seguito dalla maggioranza per l'assegnazione dell'appalto, mediante chiamata nominativa: la discussione si è

Le opposizioni hanno contestato il metodo seguito dalla maggioranza per l'assegnazione dell'appalto, mediante chiamata nominativa: la discussione si è

Proposta che è stata accolta, facendo così mancare al Consiglio il numero legale.

Proposta che è stata accolta, facendo così mancare al Consiglio il numero legale.

Il Consiglio di Rapallo — E' stata dopo l'abbandono dell'aula da parte dell'opposizione (Pd, Psi e Psli), la seduta del Consiglio comunale di Rapallo che ha deciso di

decidere sulla pratica dell'appalto-calore, cioè l'affidamento a una ditta privata del

La opposizione ha contestato il metodo seguito dalla maggioranza per l'assegnazione dell'appalto, mediante chiamata nominativa: la discussione si è

Le opposizioni hanno contestato il metodo seguito dalla maggioranza per l'assegnazione dell'appalto, mediante chiamata nominativa: la discussione si è

Proposta che è stata accolta, facendo così mancare al Consiglio il numero legale.

Proposta che è stata accolta, facendo così mancare al Consiglio il numero legale.

Dopo il no in Consiglio regionale al piano regolatore del Comune

Zoagli, uno sviluppo bloccato?

Il sindaco Santangelo: «Avevamo in programma iniziative e interventi nel settore dell'edilizia popolare. Adesso dobbiamo rivedere tutto» - Il «nodo» del complesso turistico «La Favorita»

Il sindaco Santangelo, Agostino Santangelo, ha

Secondo Santangelo, la «Favorita» è un errore di interpretazione, un equivoco. E' vero che alla Favorita noi prevediamo un insediamento alberghiero, ma solo a condizione che ciò sia compatibile con il piano paesistico. La seconda scritta nella relazione è: «evidentemente nessuno ci ha fatto caso».

La bellezza d'area impone

Secondo Santangelo, la «Favorita» è un errore di interpretazione, un equivoco. E' vero che alla Favorita noi prevediamo un insediamento alberghiero, ma solo a condizione che ciò sia compatibile con il piano paesistico. La seconda scritta nella relazione è: «evidentemente nessuno ci ha fatto caso».

La bellezza d'area impone

Secondo Santangelo, la «Favorita» è un errore di interpretazione, un equivoco. E' vero che alla Favorita noi prevediamo un insediamento alberghiero, ma solo a condizione che ciò sia compatibile con il piano paesistico. La seconda scritta nella relazione è: «evidentemente nessuno ci ha fatto caso».

Secondo Santangelo, la «Favorita» è un errore di interpretazione, un equivoco. E' vero che alla Favorita noi prevediamo un insediamento alberghiero, ma solo a condizione che ciò sia compatibile con il piano paesistico. La seconda scritta nella relazione è: «evidentemente nessuno ci ha fatto caso».

La bellezza d'area impone

Secondo Santangelo, la «Favorita» è un errore di interpretazione, un equivoco. E' vero che alla Favorita noi prevediamo un insediamento alberghiero, ma solo a condizione che ciò sia compatibile con il piano paesistico. La seconda scritta nella relazione è: «evidentemente nessuno ci ha fatto caso».

La bellezza d'area impone

Secondo Santangelo, la «Favorita» è un errore di interpretazione, un equivoco. E' vero che alla Favorita noi prevediamo un insediamento alberghiero, ma solo a condizione che ciò sia compatibile con il piano paesistico. La seconda scritta nella relazione è: «evidentemente nessuno ci ha fatto caso».

La bellezza d'area impone

Secondo Santangelo, la «Favorita» è un errore di interpretazione, un equivoco. E' vero che alla Favorita noi prevediamo un insediamento alberghiero, ma solo a condizione che ciò sia compatibile con il piano paesistico. La seconda scritta nella relazione è: «evidentemente nessuno ci ha fatto caso».

La bellezza d'area impone

Secondo Santangelo, la «Favorita» è un errore di interpretazione, un equivoco. E' vero che alla Favorita noi prevediamo un insediamento alberghiero, ma solo a condizione che ciò sia compatibile con il piano paesistico. La seconda scritta nella relazione è: «evidentemente nessuno ci ha fatto caso».

La bellezza d'area impone

Secondo Santangelo, la «Favorita» è un errore di interpretazione, un equivoco. E' vero che alla Favorita noi prevediamo un insediamento alberghiero, ma solo a condizione che ciò sia compatibile con il piano paesistico. La seconda scritta nella relazione è: «evidentemente nessuno ci ha fatto caso».

La bellezza d'area impone

Secondo Santangelo, la «Favorita» è un errore di interpretazione, un equivoco. E' vero che alla Favorita noi prevediamo un insediamento alberghiero, ma solo a condizione che ciò sia compatibile con il piano paesistico. La seconda scritta nella relazione è: «evidentemente nessuno ci ha fatto caso».

La bellezza d'area impone

Secondo Santangelo, la «Favorita» è un errore di interpretazione, un equivoco. E' vero che alla Favorita noi prevediamo un insediamento alberghiero, ma solo a condizione che ciò sia compatibile con il piano paesistico. La seconda scritta nella relazione è: «evidentemente nessuno ci ha fatto caso».

La bellezza d'area impone

Secondo Santangelo, la «Favorita» è un errore di interpretazione, un equivoco. E' vero che alla Favorita noi prevediamo un insediamento alberghiero, ma solo a condizione che ciò sia compatibile con il piano paesistico. La seconda scritta nella relazione è: «evidentemente nessuno ci ha fatto caso».

La bellezza d'area impone

Secondo Santangelo, la «Favorita» è un errore di interpretazione, un equivoco. E' vero che alla Favorita noi prevediamo un insediamento alberghiero, ma solo a condizione che ciò sia compatibile con il piano paesistico. La seconda scritta nella relazione è: «evidentemente nessuno ci ha fatto caso».

La bellezza d'area impone

Secondo Santangelo, la «Favorita» è un errore di interpretazione, un equivoco. E' vero che alla Favorita noi prevediamo un insediamento alberghiero, ma solo a condizione che ciò sia compatibile con il piano paesistico. La seconda scritta nella relazione è: «evidentemente nessuno ci ha fatto caso».

La bellezza d'area impone

Secondo Santangelo, la «Favorita» è un errore di interpretazione, un equivoco. E' vero che alla Favorita noi prevediamo un insediamento alberghiero, ma solo a condizione che ciò sia compatibile con il piano paesistico. La seconda scritta nella relazione è: «evidentemente nessuno ci ha fatto caso».

La bellezza d'area impone

Nel tratto antistante la di Riomaggiore

Sospeso lo scarico in mare davanti alle Cinque Terre

La decisione presa dal ministero dell'Ambiente - I sindaci

Riomaggiore — Le operazioni di scarico materiale da dragaggio proveniente dal porto della Spezia, che qualche tempo venivano effettuate a

La decisione, presa dal ministero dell'Ambiente, è stata

La decisione, presa dal ministero dell'Ambiente, è stata

La decisione, presa dal ministero dell'Ambiente, è stata

La decisione, presa dal ministero dell'Ambiente, è stata

La decisione, presa dal ministero dell'Ambiente, è stata

Riomaggiore — Le operazioni di scarico materiale da dragaggio proveniente dal porto della Spezia, che qualche tempo venivano effettuate a

La decisione, presa dal ministero dell'Ambiente, è stata

La decisione, presa dal ministero dell'Ambiente, è stata

La decisione, presa dal ministero dell'Ambiente, è stata

La decisione, presa dal ministero dell'Ambiente, è stata

La decisione, presa dal ministero dell'Ambiente, è stata

Riomaggiore — Le operazioni di scarico materiale da dragaggio proveniente dal porto della Spezia, che qualche tempo venivano effettuate a

La decisione, presa dal ministero dell'Ambiente, è stata

La decisione, presa dal ministero dell'Ambiente, è stata

La decisione, presa dal ministero dell'Ambiente, è stata

La decisione, presa dal ministero dell'Ambiente, è stata

La decisione, presa dal ministero dell'Ambiente, è stata

CAUSA SEGRETEZZA
QUESTA E' L'UNICA IMMAGINE
CHE POSSIAMO MOSTRARVI
PASSAT DELLA NUOVA PASSAT

Sabato 16
Domenica 17 Aprile
la scoprirete
senza segreti
al Week-end
Volkswagen Passat.
Venite a vederla.
E a provarla.

VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

E. BUSSALAI s.r.l.
SAVONA

Barbieri s.r.l.
SAVONA

Zolezzi Auto
ALBENGA

AUTOSIVELLI
SANREMO

CUNEO - CORSO NIZZA 12/1
TEL. 011/55780

AUTOSIVELLI
SANREMO

Una raffica di mozioni del pci alla giunta di Sanremo
Casinò, festival e mercato
eccò i nodi del Pippione-tris

I comunisti minacciano di chiedere la convocazione d'urgenza Consiglio - La polemica

SANREMO — «Se entro ore il sindaco e la Giunta non ci diranno quando andremo a Casinò, festival e mercato, noi comunisti ci occuperemo del bilancio Jms e scorporeremo a breccia tempo alcuni problemi che bloccano la città: Casinò, festival e mercato, che sono per noi, attraverso il prefetto dottor Spirito, convocazione d'urgenza».

Il sindaco ha risposto: «Non sono problemi che bloccano la città, sono problemi che bloccano la città, sono problemi che bloccano la città».

Il sindaco ha risposto: «Non sono problemi che bloccano la città, sono problemi che bloccano la città».

Il sindaco ha risposto: «Non sono problemi che bloccano la città, sono problemi che bloccano la città».

Il sindaco ha risposto: «Non sono problemi che bloccano la città, sono problemi che bloccano la città».

Il sindaco ha risposto: «Non sono problemi che bloccano la città, sono problemi che bloccano la città».

Il sindaco ha risposto: «Non sono problemi che bloccano la città, sono problemi che bloccano la città».

Il sindaco ha risposto: «Non sono problemi che bloccano la città, sono problemi che bloccano la città».

Il sindaco ha risposto: «Non sono problemi che bloccano la città, sono problemi che bloccano la città».

Il sindaco ha risposto: «Non sono problemi che bloccano la città, sono problemi che bloccano la città».

Cominciato Imperia il processo in contumacia contro Luciano Caruso
Parla la vedova di Pontedassio
«Lucien ha ucciso per vendetta»

Hanna Sofia Kaczmarzyk, la moglie di Bruno Della Volta, ammazzato a colpi di fucile due figli, la verità



Imperia. La vedova di Bruno Della Volta (qui in alto) parla in aula

Imperia. La vedova di Bruno Della Volta (qui in alto) parla in aula

Imperia. La vedova di Bruno Della Volta (qui in alto) parla in aula

Imperia. La vedova di Bruno Della Volta (qui in alto) parla in aula

Imperia. La vedova di Bruno Della Volta (qui in alto) parla in aula

Sta continuando il censimento degli animali
Sono oltre quattromila i cani
registrati dall'Usl di Ventimiglia

Lo prevede una legge regionale - Ma il numero reale è maggiore

VENTIMIGLIA — E' cominciato il censimento degli animali, in pratica si stanno registrando i cani e i gatti.

Il censimento degli animali, in pratica si stanno registrando i cani e i gatti.

Il censimento degli animali, in pratica si stanno registrando i cani e i gatti.

Il censimento degli animali, in pratica si stanno registrando i cani e i gatti.

Il censimento degli animali, in pratica si stanno registrando i cani e i gatti.

Il censimento degli animali, in pratica si stanno registrando i cani e i gatti.

Il censimento degli animali, in pratica si stanno registrando i cani e i gatti.

Il censimento degli animali, in pratica si stanno registrando i cani e i gatti.

Il censimento degli animali, in pratica si stanno registrando i cani e i gatti.

Il censimento degli animali, in pratica si stanno registrando i cani e i gatti.

Il censimento degli animali, in pratica si stanno registrando i cani e i gatti.

Il censimento degli animali, in pratica si stanno registrando i cani e i gatti.

Costituitosi parte civile al processo Sanremo
Per la latitanza di Aloha
dare richieste del Comune

Cinque gli imputati accusati di irregolarità edilizie - Il fatto

SANREMO — Il responsabile della costruzione del complesso «Aloha» di via Paderno, contro il quale sono state avanzate cinque imputazioni di irregolarità edilizie, si è costituito parte civile al processo in corso a Sanremo.

Il responsabile della costruzione del complesso «Aloha» di via Paderno, contro il quale sono state avanzate cinque imputazioni di irregolarità edilizie, si è costituito parte civile al processo in corso a Sanremo.

Il responsabile della costruzione del complesso «Aloha» di via Paderno, contro il quale sono state avanzate cinque imputazioni di irregolarità edilizie, si è costituito parte civile al processo in corso a Sanremo.

Il responsabile della costruzione del complesso «Aloha» di via Paderno, contro il quale sono state avanzate cinque imputazioni di irregolarità edilizie, si è costituito parte civile al processo in corso a Sanremo.

Il responsabile della costruzione del complesso «Aloha» di via Paderno, contro il quale sono state avanzate cinque imputazioni di irregolarità edilizie, si è costituito parte civile al processo in corso a Sanremo.

Il responsabile della costruzione del complesso «Aloha» di via Paderno, contro il quale sono state avanzate cinque imputazioni di irregolarità edilizie, si è costituito parte civile al processo in corso a Sanremo.

Il responsabile della costruzione del complesso «Aloha» di via Paderno, contro il quale sono state avanzate cinque imputazioni di irregolarità edilizie, si è costituito parte civile al processo in corso a Sanremo.

Il responsabile della costruzione del complesso «Aloha» di via Paderno, contro il quale sono state avanzate cinque imputazioni di irregolarità edilizie, si è costituito parte civile al processo in corso a Sanremo.

Il responsabile della costruzione del complesso «Aloha» di via Paderno, contro il quale sono state avanzate cinque imputazioni di irregolarità edilizie, si è costituito parte civile al processo in corso a Sanremo.

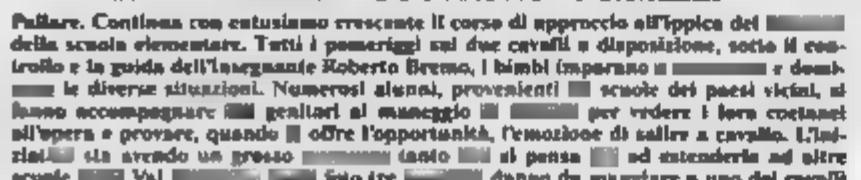
Il responsabile della costruzione del complesso «Aloha» di via Paderno, contro il quale sono state avanzate cinque imputazioni di irregolarità edilizie, si è costituito parte civile al processo in corso a Sanremo.

Il responsabile della costruzione del complesso «Aloha» di via Paderno, contro il quale sono state avanzate cinque imputazioni di irregolarità edilizie, si è costituito parte civile al processo in corso a Sanremo.

Il responsabile della costruzione del complesso «Aloha» di via Paderno, contro il quale sono state avanzate cinque imputazioni di irregolarità edilizie, si è costituito parte civile al processo in corso a Sanremo.

«Le proposte del pci sono irrealizzabili» - Vertice tra i partiti

rompa» del Comune ■ Savona si inizia il Congresso provinciale di democrazia proletaria. La relazione introduttiva verrà tenuta dal segretario provinciale Roberto Melone; le conclusioni ■■■■ tenute da ■■■■ Casa- ■■■■ della direzione nazionale ■■■■ partito. Ai lavori sono state invitate tutte le forze politiche ■■■■ sinistra, gli ecologisti, gli ambientalisti, i pacifisti. Un tribunale del ca- ■■■■



a proporre il suo allontanamento da Firenze con l'apporto di una obbligazione per sfruttamento della prostituzione.

E ■ questo processo arriva nell'ombra del caso Teardo i ■ sgarbi per me inasprirono con l'arresto dei finigisti, tutti assoldati, controllati nel caso delle tangenti! Fecero indagini su mio conto, ■ pagine ■ verbali, ■ non trovarono nulla. Ero un personaggio chiacchierato solo perché ero amico del sindaco Bollino E fu proprio nel 1983 che ■ mio comandante, ■ colonnello Abeti, quando venne a trovarmi ■ opedale, ■ consigli ■ chiedere ■ trasferire ■ In quel periodo la confessa, avrei paura ■ essere arrestato.

L'ex sottufficiale è ucciso dal tribunale ■ alla Ma detta «Non ■ spiegare ■ perché di questa manovra? Sono ottimista, i giudici non possono credere a un millantatore».

G. B. C.

Scrivere a: Casella P...

24 GIUGNO

...no 50 milioni a Casaling...
...Dipendenti - A...
...guini e Commerciali Se...
...guerra anticipata. L'...
...tima rata è fine finanziarie

Tel. 010 888.922 - 888.90...
Via I. d'Adda 1 - ...
20 elementi validissimi

AVIS
Subsidiaria
V. P. Ramaprasada 225 Tel. 25684

le dovrà versare il prezzo
aggiudicazione, entro
giorni dall'aggiudicazione
definitiva.

Prezzo base L. 85.000.000
Caucione a spese (da depo-
sitar in Cancelleria entro
ore 10 dal giorno fissato per
l'incanto) L. 5.500.000 +
I.V.A. 000

Aumenti delle offerte non
verranno accettati.

Per maggiori informazioni
volgersi in Cancelleria.

Severino, il 2-7-1998

R. CANCELLERIA
10.000

■ **Postmarking.** In most cases,

Domani ■ derby Camogli-Arenzano - Fuori casa il Savona

7 Société des Bains de Mer

Assemblea del Cap ieri mattina a Genova

«Riparazioni navali» uno sbocco alla crisi?

Si attende il decollo della nuova società di gestione

L'assemblea del Cap, riunita lunedì mattina a Palazzo Oleggio, ha dovuto affrontare, almeno nelle linee generali (perché di soluzioni si parlava soltanto), lo spinoso problema del settore industriale del porto e della crisi delle riparazioni navali.

Si tratta di un particolare aspetto del porto che non è lo stesso di quello occupato imprenditorialmente dal Consorzio e dalle sue società, dalla Cnsm. Si continua, in continua flessione d'una attività che un tempo era florida e che, in un'industria non facile, spiegava nelle sue impieghi complessive. Sta di fatto che i navi oggi, in modo, appartengono a due categorie: definite: o si tratta di unità molto semplici, essenziali (tipo portacontainer), o quelle costruite in del Sud o nel cantiere del terzo mondo, oppure di unità estremamente sofisticate, di auto- e apparecchiature elettroniche.

Ora, accade che, e soprattutto nel Paese Occidentale, il noleggio provvenga autonomamente alla riparazione o alla manutenzione delle unità cosiddette «semplici», mentre per quelle che riguardano i più complessi si ricorre, l'unica possibilità, a lavoro remunerativo, le aziende di riparazioni navali e, dalla «chirurgia», navale: riassi, allungamenti, tagli e incastri. Ma non si tratta di se molto frequenti.

Qual è in questa situazione, la condizione di Genova, sul cui avvenire pende anche il «mistero» del supercancro galleggiante, ormai ultimato, e che il ministero della Marina, nell'altro, desidera, in qualche maniera?



Roberto D'Alessandro

(15%), mentre le altre quote, parti eguali, divise tra i Reparti, Reparti navali, Spt, Fise e Sofincoop.

La società, intenzione di certi spazi portuali, concentrando i tre (Gadda, Glano e Levante) attività, sono previsti, tra le società operative (anche i portuali dovranno dar vita a una cooperativa, con imprenditori) e il Cap, investimenti «a terra» per circa 20 miliardi. La relazione di D'Alessandro si conclude con una riconsiderazione dei ruoli e dei compiti delle parti in causa e con precise richieste alle

stato, affinché una rapida legge provveda a inquadrare il progetto generale nazionale delle riparazioni navali.

Decisioni operative, crete saranno, ovviamente, rinviate a una nuova assemblea: al termine della relazione, D'Alessandro ha fatto sospendere i lavori per consentire alle parti sociali, di esprimere la propria opinione in proposito, per gli suggerimenti e stimoli. In sala presenti duecento riparazioni in sciopero, i quali hanno con vivaci applausi gli interventi dei leader sindacali che si difendono i posti di lavoro e soprattutto di difendere la tradizione, la cultura accumulata in tanti anni di esperienza nel settore. C'è una polemica, parte dei rappresentanti dei lavoratori nei confronti degli imprenditori privati, di gestire i cantieri, sicurezza, lavoro, irregolarità d'ogni genere, danno della vita del prodotto e dei lavoratori stessi.

E' quindi chiesto a D'Alessandro, intervenire, una «sterzata» e accelerare la riforma dello stesso settore.

Paolo Lingua

Torna la tensione al Cogea

Oggi sciopero a Cornigliano

Il sindacato contesta modifica all'assetto dei cialeria - Assemblea in fabbrica

GENOVA — E' scoppiata, per un cambio di turni alle colate, una nuova, preoccupante vertenza (vista la delicata situazione produttiva dell'azienda) in Italia e degli inevitabili tagli all'occupazione già annunciati dall'Iri allo stabilimento Cogea (controllato da un gruppo di privati) e dall'Iri di Cornigliano.

Per oggi il sindacato, dalle confederazioni sindacali del metalmeccanico lo stato di agitazione, non sciopero e assemblea in fabbrica nel corso della mattinata.

Che cosa è successo? La direzione del Cogea, ieri l'al, ha deciso di modificare l'assetto e i turni di due squadre, occupate rispettivamente alle colate numero due e tre. La prima produce tubette e fondisti, la seconda i fiumi d'acciaio.

Il secondo prodotto è nettamente più merco, così alla colata numero due i turni settimanali sono stati diminuiti da 21 a 10; alla colata numero tre i turni sono stati aumentati da 10 a 21. Questo per sostenere il mercato e la concorrenza, secondo una previsione che il Cogea, fornisce ieri ufficialmente dalla direzione.

La parte del consiglio d'azienda e i sindacati si propongono di assunta autonomamente.

parte dei vertici del Cogea.

Il secondo prodotto è nettamente più merco, così alla colata numero due i turni settimanali sono stati diminuiti da 21 a 10; alla colata numero tre i turni sono stati aumentati da 10 a 21. Questo per sostenere il mercato e la concorrenza, secondo una previsione che il Cogea, fornisce ieri ufficialmente dalla direzione.

La vertenza, in un momento di difficoltà, si tra le parti, la causa: assume perciò la dimensione d'un problema inquietante, perché esclude, richieste, i privati nei confronti dell'Italider. Il rende precario l'assetto societario.

La sorte del Cogea è indissolubilmente collegata al futuro della siderurgia a Genova: il governo potrebbe decidere ancora nuovi tagli, oppure i venditori per l'azienda di Campi a una ulteriore ristrutturazione per l'Italider, dovrà essere inserita, con le altre società delle Statali, nel nuovo gruppo che assumerà l'antico nome di Iva.

P. L.

I provvedimenti in vista della prossima stagione estiva

Un'altra piazza di Alassio con la sosta a pagamento

Parcheggio custodito pullman - L'isola pedonale più ampia e più severa

ALASSIO — Nella punta massima di Ferragosto arrivano ad Alassio sino a 13 mila auto, ma comunque la loro presenza, durante il periodo di gestione balneare, da uno dei problemi ricorrenti più espliciti per Alassio. A mano a mano che si creano nuovi parcheggi, macchine, soluzioni radicali non se ne intravedono, anche il progetto della

La viabilità, annuncia una serie di interventi, tra cui la sovrapposizione della corsia di traffico cittadino. Una

addebita ad capitare, auto a pagamento. Oltre a piazza, a piazza della Partigiana, nella zona centrale, verrà destinata per la sosta a rotazione anche piazza, il piazzale dove si svolge il mercato.

Con tre piazze siamo grado di garantire, spiega Caviglia, 350 posti per chi si trattiene nel centro cittadino qualche ora, il tempo di

una passeggiata, una commissione, un di shopping. Con questa soluzione, continua, garantire in ogni momento della giornata posti liberi per le auto. E' stato anche perfezionato, dopo una prima sperimentazione avviata l'anno scorso, il parcheggio per 35 pullman nella periferia di Alassio. Il parcheggio sarà custodito giorno e notte grazie ad una collaborazione raggiunta fra il Comune e l'Associazione albergatori. In la Liguria, sottolinea Caviglia, credo il frutto di una soluzione unica.

Ma fra le novità c'è anche il reperimento nella zona collinare di regione Ligure (ove si sta edificando il piano di edilizia pubblica e residenziale) di 300 macchine con un servizio di busnavette e di una convenzione agevolata con i tassisti albanesi. Speriamo che i lavori siano finiti entro il mese di giugno», dice l'amministratore albanese.

Sarà anche istituita una zona pedonale più ampia e più severa: salvo il periodo di scarico e carico delle merci (dalle 8 alle 10,30) verrà chiusa al traffico motorizzato con magnifico il passaggio dei veicoli da largo Benicelli, lungo tutta la passeggiata a mare in corrispondenza del ponte Beato, fino a via Torino. C'è qualche preoccupazione, le critiche di chi dovrà rinunciare a parcheggiare sotto casa o vicino al posto di lavoro. Dice Caviglia: «Credo che i commercianti della zona si renderanno conto, e saranno per gli altri l'anno scorso, che l'isola è un'attività ed un aiuto per le loro stesse attività economiche».

Romano Strizoldi

Ritorno in Comune i dipendenti processati

PIETRA LIGURE — Carlo Rognano, i due ex dipendenti del Comune di Pietra Ligure (comunque la maggioranza) quei posti sarebbero riservati per i residenti e non per i turisti in transito, così come richiedono le esigenze commerciali e turistiche.

alla viabilità, annuncia una serie di interventi, tra cui la sovrapposizione della corsia di traffico cittadino. Una

addebita ad capitare, auto a pagamento. Oltre a piazza, a piazza della Partigiana, nella zona centrale, verrà destinata per la sosta a rotazione anche piazza, il piazzale dove si svolge il mercato.

Con tre piazze siamo grado di garantire, spiega Caviglia, 350 posti per chi si trattiene nel centro cittadino qualche ora, il tempo di

Pino sospeso dal psi

PIETRA LIGURE — Pino Josi, assessore regionale alla Sanità, è sospeso dal Psi alle amministrative di Pietra Ligure dal 25 o 30 maggio. Josi firmò questa, la sua adesione, qualcuno dava, forse fino a ieri. Saranno dunque, i assessori della Regione (oltre a Josi anche Giampiero Mentil) a candidarsi a Pietra Ligure, a conferma dell'impegno che il Psi riveste in questa località. In queste ultime ore, inoltre, trapelano altre indiscrezioni che riguardano la lista del garofano. Con il Psi si candiderebbero anche due socialisti democratici, sarelli e Piccinini, e il figlio del consigliere uscente e vicepresidente dell'Usl, Amadori, che ha confermato di non ripresentarsi.

La notte molte persone hanno accusato gravi disturbi respiratori

Altro allarme ecologico a Vado

Numerose telefonate ai vigili del fuoco - Ancora ieri mattina si avvertiva un odore di idrocarburi - Indagini per stabilire quale industria ha avuto guasto agli impianti - Dura contestazione

VADO — Ancora un allarme ecologico la notte scorsa a Vado: poco dopo le 3 un odore, che il ministero della Marina, nell'altro, desidera, in qualche maniera?

Il presidente del Cap, Roberto D'Alessandro, ha illustrato, un nuovo «libro blu», la situazione nelle linee essenziali. L'organismo dei lavoratori, riparazioni navali, al 31 dicembre scorso di 3157 lavoratori, divisi: Gruppo Pisanca (1158), Aziende Private (1500), Ente 71, Compagnia 283 addetti, la Compagnia Raddo Industriale (380). Nel 1983 gli addetti erano ancora 3157: la diminuzione di lavoratori e disassalto a proseguire nel tempo. I dipendenti della Compagnia, portuali, Raddo Industriale, per esempio, dal 1983 al 1987 sono scesi da 283 addetti, in Compagnia è passata, i giornate lavorative all'anno pro capite alle attuali 151, muovendosi, una produttività, tipo industriale.

D'Alessandro ha stato che l'avvenire del settore, passerà attraverso il decollo della, di gestione, la «Riparazioni Navali Porto di Genova spa», costituita due fa con un capitale iniziale d'un miliardo, e di cui, soci il Cap

Ancora ieri mattina a Vado, si avvertiva un odore acre nell'aria. Molti gente, «Purtroppo, siamo abituati a questa situazione. I profumi che queste fabbriche ci propinano ogni giorno ci uccidono lentamente».

Una donna ricorda che martedì 1 aprile, il giorno dello sciopero della nave, all'orizzonte, sul, c'era una lunga nube rossastra. «Ne ho parlato in Comune

con i tecnici. Mi hanno spiegato che quasi certamente la notte precedente qualche fabbrica ha emesso in atmosfera nell'atmosfera il vento di tramontana ha spinto le nubi, il lago, lo stirocchio ha riportato verso terra».

Per fortuna qualche cosa finalmente si sta muovendo. Il 7, la settimana VII, Usl ha annunciato che sta per partire un'indagine epidemiologica su fasce

alto rischio. «E' necessario la massima divulgazione di ogni informazione che verrà acquisita nel corso dell'indagine affinché chiunque, fino ad ora, con mia e forse con complicità, si è tenuto fuori dall'Enel».

Il «Coordinamento spaziale», gli Amici della Terra, il Moda, Democrazia proletaria, l'Associazione «Eni», e il movimento non-violento hanno valutato positivamente la proposta. Hanno

affermato gli ambientalisti: «E' necessaria la massima divulgazione di ogni informazione che verrà acquisita nel corso dell'indagine affinché chiunque, fino ad ora, con mia e forse con complicità, si è tenuto fuori dall'Enel».

Il «Coordinamento spaziale», gli Amici della Terra, il Moda, Democrazia proletaria, l'Associazione «Eni», e il movimento non-violento hanno valutato positivamente la proposta. Hanno

La fonderia autorizzata a riprendere l'attività

Via libera alle «Granone»

COSSERIA — La regionale ha deciso di autorizzare, via provvisoria, la ripresa dell'attività della fonderia Granone, che sorge a lato della provinciale S. Giuseppe di Cairo-Cengio.

La delibera è stata approvata ieri mattina e il 15 aprile, alla ripresa dell'attività è stato concesso in via provvisoria. Per 90 giorni il forno di produzione della ghisa potrà tornare a funzionare, mentre la Granone dovrà presentare nel frattempo il progetto di collaudo degli impianti e la per avere il nulla osta definitivo. Numerosi i vincoli e i controlli decisi nei confronti dell'azienda, che occupa una ventina di dipendenti e negli ultimi anni è stata, di vivaci contrasti, il Comune di Cosseria e con il comitato ecologico, che l'accusano di inquinare durante il processo di lavorazione.

particolare sembra certo che dovrà essere tenuto un registro, nel quale, indicate, l'altro le ore colate e la quantità e il tipo di materiale utilizzato per la fusione e la produzione. Inoltre la ditta risulta essere obbligata a fare numerosi campionamenti delle emissioni, che saranno analizzati e trasmessi, Provincia. Anche l'adeguamento degli impianti dovrà essere terminato entro giugno, in anno ai progetti di massima presentati, anno, rinviare l'ambiente, notizia della risperanza diffusa: pomeriggio, a con freddezza in Val Bormida, aspetta adesso di valutare la situazione che si creerà le nuove, per il Se dovessero ripetersi gli inconvenienti denunciati negli scorsi mesi, il comitato ecologico che da tempo di fronte contro l'attività della fonderia è deciso a pretendere la della Granone.

COSSERIA — La regionale ha deciso di autorizzare, via provvisoria, la ripresa dell'attività della fonderia Granone, che sorge a lato della provinciale S. Giuseppe di Cairo-Cengio.

La delibera è stata approvata ieri mattina e il 15 aprile, alla ripresa dell'attività è stato concesso in via provvisoria. Per 90 giorni il forno di produzione della ghisa potrà tornare a funzionare, mentre la Granone dovrà presentare nel frattempo il progetto di collaudo degli impianti e la per avere il nulla osta definitivo. Numerosi i vincoli e i controlli decisi nei confronti dell'azienda, che occupa una ventina di dipendenti e negli ultimi anni è stata, di vivaci contrasti, il Comune di Cosseria e con il comitato ecologico, che l'accusano di inquinare durante il processo di lavorazione.

particolare sembra certo che dovrà essere tenuto un registro, nel quale, indicate, l'altro le ore colate e la quantità e il tipo di materiale utilizzato per la fusione e la produzione. Inoltre la ditta risulta essere obbligata a fare numerosi campionamenti delle emissioni, che saranno analizzati e trasmessi, Provincia. Anche l'adeguamento degli impianti dovrà essere terminato entro giugno, in anno ai progetti di massima presentati, anno, rinviare l'ambiente, notizia della risperanza diffusa: pomeriggio, a con freddezza in Val Bormida, aspetta adesso di valutare la situazione che si creerà le nuove, per il Se dovessero ripetersi gli inconvenienti denunciati negli scorsi mesi, il comitato ecologico che da tempo di fronte contro l'attività della fonderia è deciso a pretendere la della Granone.

COSSERIA — La regionale ha deciso di autorizzare, via provvisoria, la ripresa dell'attività della fonderia Granone, che sorge a lato della provinciale S. Giuseppe di Cairo-Cengio.

La delibera è stata approvata ieri mattina e il 15 aprile, alla ripresa dell'attività è stato concesso in via provvisoria. Per 90 giorni il forno di produzione della ghisa potrà tornare a funzionare, mentre la Granone dovrà presentare nel frattempo il progetto di collaudo degli impianti e la per avere il nulla osta definitivo. Numerosi i vincoli e i controlli decisi nei confronti dell'azienda, che occupa una ventina di dipendenti e negli ultimi anni è stata, di vivaci contrasti, il Comune di Cosseria e con il comitato ecologico, che l'accusano di inquinare durante il processo di lavorazione.

particolare sembra certo che dovrà essere tenuto un registro, nel quale, indicate, l'altro le ore colate e la quantità e il tipo di materiale utilizzato per la fusione e la produzione. Inoltre la ditta risulta essere obbligata a fare numerosi campionamenti delle emissioni, che saranno analizzati e trasmessi, Provincia. Anche l'adeguamento degli impianti dovrà essere terminato entro giugno, in anno ai progetti di massima presentati, anno, rinviare l'ambiente, notizia della risperanza diffusa: pomeriggio, a con freddezza in Val Bormida, aspetta adesso di valutare la situazione che si creerà le nuove, per il Se dovessero ripetersi gli inconvenienti denunciati negli scorsi mesi, il comitato ecologico che da tempo di fronte contro l'attività della fonderia è deciso a pretendere la della Granone.

COSSERIA — La regionale ha deciso di autorizzare, via provvisoria, la ripresa dell'attività della fonderia Granone, che sorge a lato della provinciale S. Giuseppe di Cairo-Cengio.

La delibera è stata approvata ieri mattina e il 15 aprile, alla ripresa dell'attività è stato concesso in via provvisoria. Per 90 giorni il forno di produzione della ghisa potrà tornare a funzionare, mentre la Granone dovrà presentare nel frattempo il progetto di collaudo degli impianti e la per avere il nulla osta definitivo. Numerosi i vincoli e i controlli decisi nei confronti dell'azienda, che occupa una ventina di dipendenti e negli ultimi anni è stata, di vivaci contrasti, il Comune di Cosseria e con il comitato ecologico, che l'accusano di inquinare durante il processo di lavorazione.

particolare sembra certo che dovrà essere tenuto un registro, nel quale, indicate, l'altro le ore colate e la quantità e il tipo di materiale utilizzato per la fusione e la produzione. Inoltre la ditta risulta essere obbligata a fare numerosi campionamenti delle emissioni, che saranno analizzati e trasmessi, Provincia. Anche l'adeguamento degli impianti dovrà essere terminato entro giugno, in anno ai progetti di massima presentati, anno, rinviare l'ambiente, notizia della risperanza diffusa: pomeriggio, a con freddezza in Val Bormida, aspetta adesso di valutare la situazione che si creerà le nuove, per il Se dovessero ripetersi gli inconvenienti denunciati negli scorsi mesi, il comitato ecologico che da tempo di fronte contro l'attività della fonderia è deciso a pretendere la della Granone.

COSSERIA — La regionale ha deciso di autorizzare, via provvisoria, la ripresa dell'attività della fonderia Granone, che sorge a lato della provinciale S. Giuseppe di Cairo-Cengio.

La delibera è stata approvata ieri mattina e il 15 aprile, alla ripresa dell'attività è stato concesso in via provvisoria. Per 90 giorni il forno di produzione della ghisa potrà tornare a funzionare, mentre la Granone dovrà presentare nel frattempo il progetto di collaudo degli impianti e la per avere il nulla osta definitivo. Numerosi i vincoli e i controlli decisi nei confronti dell'azienda, che occupa una ventina di dipendenti e negli ultimi anni è stata, di vivaci contrasti, il Comune di Cosseria e con il comitato ecologico, che l'accusano di inquinare durante il processo di lavorazione.

particolare sembra certo che dovrà essere tenuto un registro, nel quale, indicate, l'altro le ore colate e la quantità e il tipo di materiale utilizzato per la fusione e la produzione. Inoltre la ditta risulta essere obbligata a fare numerosi campionamenti delle emissioni, che saranno analizzati e trasmessi, Provincia. Anche l'adeguamento degli impianti dovrà essere terminato entro giugno, in anno ai progetti di massima presentati, anno, rinviare l'ambiente, notizia della risperanza diffusa: pomeriggio, a con freddezza in Val Bormida, aspetta adesso di valutare la situazione che si creerà le nuove, per il Se dovessero ripetersi gli inconvenienti denunciati negli scorsi mesi, il comitato ecologico che da tempo di fronte contro l'attività della fonderia è deciso a pretendere la della Granone.

Ultimo giro di interrogatori, Picozzi fiducioso

E' vicino alla soluzione il «giallo» di Cesare Brin

Ieri è stato sentito l'imbianchino accusato di soppressione di cadavere

Il giudice Maurizio Picozzi ha iniziato un giro di interrogatori prima di chiudere l'inchiesta di delitto Brin. Ieri mattina è stato sentito Pino Cardes, l'imbianchino di 32 anni, accusato di soppressione e occultamento di cadavere.

Pino, nasceva tempo Gioglio. Era per lei una specie di «fictotum». Sarebbe stato tra i primi a venire

del fatto che l'ex presidente del Consiglio, Cesare Brin, era stato assassinato. La difesa, l'imbianchino non ha mai conosciuto Olgierdo Querzoni prima del ferragosto dello scorso anno. Era stato presentato il 15 agosto alla donna da un amico comune.

Pino, primi interrogatori. Cardes ha detto: «Quando entravo in quella casa, i miei occhi erano già stati imbiancati ma non dalla mano di un esperto. Ho dovuto rifare il lavoro. Non ho visto né sangue né nulla di anormale». Una che ha a ripetere fino al colpo di due mesi fa, quando il giudice Picozzi firmò nel suo fronte un mandato di cattura. Contro Cardes il giudice trovò molti indizi.

Nei prossimi giorni saranno interrogati altri imputati coinvolti in questa vicenda. Sacco, all'operaio Altare Mario Giccarelli, da Ettore, a Olgierdo Querzoni. In questa delicata fase dell'istruttoria, il giudice Maurizio Picozzi mantiene il riserbo più assoluto. Conferma solo di ormai vicino, soluzione del «giallo». Ognuna delle arre, ruolo determinante nel di Cesare Brin.

Il giudice Maurizio Picozzi ha iniziato un giro di interrogatori prima di chiudere l'inchiesta di delitto Brin. Ieri mattina è stato sentito Pino Cardes, l'imbianchino di 32 anni, accusato di soppressione e occultamento di cadavere.

Pino, nasceva tempo Gioglio. Era per lei una specie di «fictotum». Sarebbe stato tra i primi a venire

Unione Giochi, i vincitori del concorso

SAVONA — Ieri sera, al vincitore del concorso

della commedia, presentata, con successo, dalla compagnia «A Compensata», uno stato premiato i vincitori del concorso «L'occhio», un video da «spegnere», organizzato dalla sezione savonese dell'Unione Giochi con l'appoggio della Provincia, Comune, della Casa di Risparmio di Savona e della «A Compensata». Sono pervenuti 300 elaborati.

Letterari (prosa e poesia) e il video sono volti a favorire la sensibilizzazione sulla prevenzione delle malattie oculari e della cecità. Ha sicuramente ottenuto i risultati desiderati. Tra tutti i lavori quelli che maggiormente rispondevano, spirito, sono, nell'ordine, i seguenti: «Non giocare con questa immagine» di Alessandra Zunino, della 4ª classe A delle elementari «Astro» di Savona (1ª premio di 10 mila lire); «L'occhio deve avere le sue radici» di Olgierdo Querzoni, della 3ª classe B media «Del Corretto» di Millesimo (2ª premio da 300 mila lire); terzo premio, da 200 mila lire, a Gadolini della 3ª A «Del Corretto» di Millesimo. Attestati di partecipazione sono stati

della commedia, presentata, con successo, dalla compagnia «A Compensata», uno stato premiato i vincitori del concorso «L'occhio», un video da «spegnere», organizzato dalla sezione savonese dell'Unione Giochi con l'appoggio della Provincia, Comune, della Casa di Risparmio di Savona e della «A Compensata». Sono pervenuti 300 elaborati.

Letterari (prosa e poesia) e il video sono volti a favorire la sensibilizzazione sulla prevenzione delle malattie oculari e della cecità. Ha sicuramente ottenuto i risultati desiderati. Tra tutti i lavori quelli che maggiormente rispondevano, spirito, sono, nell'ordine, i seguenti: «Non giocare con questa immagine» di Alessandra Zunino, della 4ª classe A delle elementari «Astro» di Savona (1ª premio di 10 mila lire); «L'occhio deve avere le sue radici» di Olgierdo Querzoni, della 3ª classe B media «Del Corretto» di Millesimo (2ª premio da 300 mila lire); terzo premio, da 200 mila lire, a Gadolini della 3ª A «Del Corretto» di Millesimo. Attestati di partecipazione sono stati

della commedia, presentata, con successo, dalla compagnia «A Compensata», uno stato premiato i vincitori del concorso «L'occhio», un video da «spegnere», organizzato dalla sezione savonese dell'Unione Giochi con l'appoggio della Provincia, Comune, della Casa di Risparmio di Savona e della «A Compensata». Sono pervenuti 300 elaborati.

Letterari (prosa e poesia) e il video sono volti a favorire la sensibilizzazione sulla prevenzione delle malattie oculari e della cecità. Ha sicuramente ottenuto i risultati desiderati. Tra tutti i lavori quelli che maggiormente rispondevano, spirito, sono, nell'ordine, i seguenti: «Non giocare con questa immagine» di Alessandra Zunino, della 4ª classe A delle elementari «Astro» di Savona (1ª premio di 10 mila lire); «L'occhio deve avere le sue radici» di Olgierdo Querzoni, della 3ª classe B media «Del Corretto» di Millesimo (2ª premio da 300 mila lire); terzo premio, da 200 mila lire, a Gadolini della 3ª A «Del Corretto» di Millesimo. Attestati di partecipazione sono stati

CAUSA SEGRETEZZA

QUESTA E' L'UNICA IMMAGINE

SENZA segreti

al Week-end

Volkswagen Passat.

Venite a vederla.

E a provarla.

SAVONA

ALBENGA

SANREMO

Sabato 16

Domenica 17 Aprile

la scoprirete

SENZA segreti

al Week-end

Volkswagen Passat.

Venite a vederla.

E a provarla.

SAVONA

ALBENGA

SANREMO

E. BUSSALAI s.r.l.
SAVONA

Barbieri s.r.l.
SAVONA

Zolezzi Auto
ALBENGA

AUTOSIVELLI
SANREMO

Age Group	Percentage
18-29	85%
30-49	80%
50-69	75%
70+	70%

Interregionale — Due giornate di equitazione a Ventimiglia e una a Bertone e Penelope (Colore). Ventimiglia è stata inoltre inflitta una multa di 4 lire per la intemperanza del proprietario. L'allevatore dell'Albenga, Mialich, è stato inflitto fino al 21. Accusati per un turno anche Marinelli (Belle) e Mazzini (Varese).

Promozione — Dodici i giocatori squalificati, ■■■■■■ (Argentino Arma) per due turni. Una gior-
nata Torressan (Alzano), Tortorolo (Carcarese). Tri-
est (Ceriale), Voss (Finale Ligure), Luongo (Imperia)
Iardini (Libarna), ■■■■■■ (Fra Folgore), ■■■■■■
merdarenese), Trentarossi e Benigni (Seatrese),
no (Vareze). L'allenatore della Velox Cicino

Cardinale, Vovo (Pinale) Ligure, Lunengo (Imperia), Gaudenzi (Livorno), (Pisa) Folgore, (Sampierdarena), Trentaroli e Benucci (Seestre), Jacovini (Varazze), L'allenatore della Veloce, Orsina, è imbuto fino all'11.

Prima categoria — Massi-squalifica a Di Crescenzo, dal Borghetto, fermato alno al 31 luglio '88, per «schermo e lesa l'arbitro mentre lasciava il terreno di gioco, sostituto, e dato due menute sulla spalla alla stessa direttore» 10 pers. Otto i giocatori squalificati per «giornata»: Vicinanza (Mila), (Andara), Villetta e Buscaglia (Diabese), Balotera (Millesimo), Avico (Quilano), Minici (Tagess) e Genili (Zulles).

Seconda categoria — Due giornate: Rebollo (Alba Docila), Chiappari a Romano (San Giorgio); una a Di Hero (Arma 85), Vitellaro (Boys Vado), Franco (Calistano), Cabrini e Orizio (Carlini's Boys), Gardero (Ferrania), Sabatino e Giaccardi (Pernaci), Cirillo e Bona (Nolese), Ferrari (Pietrabruna): Barone (Riviera dei Fiori), «-» Milano (Rocchettelle), Delfino (San Nazario), Fidale «-» Stefano Murei Sanguineti (Vellecroce) e Cavaretti (Villapiana). L'allenatore Briano (Cameranese) è stato fermato al 18 maggio.

DIANO CASTELLO — Nella palestra della caserma Carandone, si apre oggi (ore 14) ■■■ «tre giorni» ■■■ scherma a livello internazionale. ■■■ dalla Fiamma Accademia Saturno. Sono in programma gare per tutte le categorie, nella specialità della spada. I primi a scendere ■■■ pedana sono i veterani; ■■■, a partire dalle 8, toccherà alle ragazze under 17 e ai maschi under 18; domenica si svolgeranno ■■■ finali e il trofeo Città di ■■■ Marina aperto a tutte le categorie.

**Triplette di Massabò (Imperia 87) ■ Iacopino (Ventimiglia) - Conferma dell'Argentina
Arma nel girone finale degli esordienti - Risultati e classifiche di tutte le categorie**

1. Ospedaletto-Imperia 97-8
3-1 Gironc C: Camporosso
Vallecrosa 4-1; Dolceacqua-
B. Ampiezo 2-2; Bordighera-
Ventimiglia 5-1

Secondo

Gurone A. Arma 65-Riviera
del Fiori A-1-1; Imperia 97-
Riva Ligure 4-0; Dianese S.
Baroncello Cervo 4-0 Gironc
B: Carlini's Boys-Sanremo
1904-1-1, Tagliere-Riviera del
Fiori B-2; 5. Ospedaletto-Ag-
entina Arma 1-14

g. mil.

'Athletic della B2

del Sole Alapain (Mazzocchi,
Arduno, Quartana).

■ I lemmurici la Flaminia
Bordighera (Caruso, Cagnio-
lo, Lorenzi) ha perso nel
concentramento genovese
contro l'Accl. Marassi per 1-3,
risalendosi ■ il Don
Bosco Spezia per 5-2. Domie-
nica ■ le squadre saranno di
scena a Bordighera.

Serie D4 - Nel girone

■ in testa la Bais B
■, vittorie della Bais

■ (Raboli, Piumbo, Man-
gias) ■ il Don ■ Savona
(Massarotto, Cervetto, Ci-
pellato) per 5-0 e della Cal-
■ sulla Bais ■ ■.

Forgnone, Loranorico) per
5-1. Nel girone imperiese
l'Azi. Arsenio Sanremo
(Cosentino, Bigoni, De Si-
moni) ha superato 3-1 il
Flaminia Sanremo mentre il
Flaminia Bordighera (Guat-
ta, Caruso, Biontoni) ha
battuto 5-3 il San Lorenzo
(Lombardo, Salandini, Ser-
della).

b. m.

Tennis tavolo, all'Athletic non sfugge la vetta della B2

[illegible]

78 x 94 cm Kunstleder-M.

SELECAR
Via E. Mattei 50 - [REDACTED]

AUTO ARONA
Corso Liberazione 44 - [REDACTED]

OSSOLANA AUTOMOBILI
Via Sempione 224 - CREVOLADOSSOLA

Un'ordinanza della Regione sull'uso dei diserbanti

L'acqua è «a rischio»

Quella di Vercelli è l'unica provincia dove, per ora, non vi sono centri dove è vietato impiegare erbicidi - Ma la situazione potrebbe cambiare dopo le prossime analisi sui pozzi - I paesi in pericolo

TORINO — Il fantasma dell'emergenza acqua torna a incomberare sulle campagne piemontesi. L'ordinanza sui diserbanti, l'altra sera dal presidente della Regione, Vittorio Beltrami, è stata emanata. Ma che cosa dice? In sintesi, la Regione ha vietato l'uso di diserbanti nei pozzi di acqua potabile. Ma la situazione potrebbe cambiare dopo le prossime analisi sui pozzi. I paesi in pericolo sono quelli in cui l'acqua è a rischio. La Regione ha vietato l'uso di diserbanti nei pozzi di acqua potabile. Ma la situazione potrebbe cambiare dopo le prossime analisi sui pozzi. I paesi in pericolo sono quelli in cui l'acqua è a rischio.

La Regione ha vietato l'uso di diserbanti nei pozzi di acqua potabile. Ma la situazione potrebbe cambiare dopo le prossime analisi sui pozzi. I paesi in pericolo sono quelli in cui l'acqua è a rischio. La Regione ha vietato l'uso di diserbanti nei pozzi di acqua potabile. Ma la situazione potrebbe cambiare dopo le prossime analisi sui pozzi. I paesi in pericolo sono quelli in cui l'acqua è a rischio.

La Regione ha vietato l'uso di diserbanti nei pozzi di acqua potabile. Ma la situazione potrebbe cambiare dopo le prossime analisi sui pozzi. I paesi in pericolo sono quelli in cui l'acqua è a rischio. La Regione ha vietato l'uso di diserbanti nei pozzi di acqua potabile. Ma la situazione potrebbe cambiare dopo le prossime analisi sui pozzi. I paesi in pericolo sono quelli in cui l'acqua è a rischio.

Commissariamento in vista dopo le polemiche

Iscp sotto accusa

Possibili irregolarità nell'assegnazione di circa duecento alloggi - La Regione ha trasmesso gli atti alla magistratura

Convegno sui problemi del commercio. Vercelli — Il convegno «Il ruolo del commercio» è il tema del convegno promosso dall'Ascom per domani mattina alla Camera di Commercio: verrà presentato un documento programmatico sull'attività commerciale vercellese.

La Regione ha vietato l'uso di diserbanti nei pozzi di acqua potabile. Ma la situazione potrebbe cambiare dopo le prossime analisi sui pozzi. I paesi in pericolo sono quelli in cui l'acqua è a rischio. La Regione ha vietato l'uso di diserbanti nei pozzi di acqua potabile. Ma la situazione potrebbe cambiare dopo le prossime analisi sui pozzi. I paesi in pericolo sono quelli in cui l'acqua è a rischio.

La Regione ha vietato l'uso di diserbanti nei pozzi di acqua potabile. Ma la situazione potrebbe cambiare dopo le prossime analisi sui pozzi. I paesi in pericolo sono quelli in cui l'acqua è a rischio. La Regione ha vietato l'uso di diserbanti nei pozzi di acqua potabile. Ma la situazione potrebbe cambiare dopo le prossime analisi sui pozzi. I paesi in pericolo sono quelli in cui l'acqua è a rischio.

Sarà chiesta una proroga per i finanziamenti Cee

Sul «caso» Sambonet interviene la Regione

Tempi stretti per utilizzare i 2 milioni e mezzo per lo stabilimento

Vercelli — Il caso Sambonet è approdato in Regione. Il vicepresidente della Regione, Luciano Cadi, sta cercando di mediare tra i due contendenti. Il caso Sambonet è approdato in Regione. Il vicepresidente della Regione, Luciano Cadi, sta cercando di mediare tra i due contendenti.

Accolta la richiesta degli avvocati, che protestavano contro i tagli d'organico in Tribunale

«Adesso vogliamo un giudice in più»

Il ministero ha sospeso il provvedimento che prevedeva la riduzione di un giudice in città, ma i legali sono scontenti - Vogliono rafforzamento e minacciano agitazioni

Vercelli — La richiesta degli avvocati è stata accolta. Il ministero ha sospeso il provvedimento che prevedeva la riduzione di un giudice in città, ma i legali sono scontenti. Vogliono rafforzamento e minacciano agitazioni.

La Regione ha vietato l'uso di diserbanti nei pozzi di acqua potabile.

Ma la situazione potrebbe cambiare dopo le prossime analisi sui pozzi. I paesi in pericolo sono quelli in cui l'acqua è a rischio. La Regione ha vietato l'uso di diserbanti nei pozzi di acqua potabile. Ma la situazione potrebbe cambiare dopo le prossime analisi sui pozzi. I paesi in pericolo sono quelli in cui l'acqua è a rischio.

Un concerto con musiche e testi che rievocano la Grande guerra

Gli «anni di ferro» al Civico

Vercelli — Un concerto con musiche e testi che rievocano la Grande guerra. Gli «anni di ferro» al Civico. Il concerto sarà tenuto al Civico il 31 aprile.

Cinema e taccuino

Vercelli — Cinema e taccuino. Il cinema sarà tenuto al Civico il 31 aprile.

RISOLVIMMO IN 24 ORE

Ogni volta prima

- Finanziamenti fiduciari
- Scanti effetti
- Agevolazioni ai dipendenti

A DOMICILIO

Tel. 011 677.174 - 631.908

LAGO DI VIVERONE

— VERCELLI —

LA PRO LOCO DEL LAGO VIVERONE

ROPPOLLO - ANZASCO

PRESENTA

DAL 23 APRILE AL 1° MAGGIO

3° MOSTRA ESPOSIZIONE DELLA NAUTICA E DEL TEMPO LIBERO

BARCHE - MOTORI - GOMME - WINDSURF - ROULOTTES

CARAVAN - CAMPER - FUORISTRADA - FIORI - PIANTE

ATTREZZATURE GIARDINO

ORARIO:

FESTIVI ORE 10-23 - FERIALE ORE 18-23

INGRESSO GRATUITO

Manifestazioni

1° aprile - ore 18.30: Apertura Mostra.

2° aprile - ore 19.30: Assemblée Pro Loco a cena sociale preparata dal ristorante EU-ROPA.

24 aprile - domenica

REGATA VELICA aperta a tutte le classi compresi windsurf.

Serata danzante in onore degli espositori con l'orchestra «Liscio 88».

25 aprile - lunedì

ore 12: Festa gastronomica con piatto tipico «tutto pesce» preparato dalla pescheria di Viverone.

ore 18: Spettacolo con gruppo jazz «The rocking chair».

26 aprile - venerdì

ore 21: Proiezioni diapositive e film relativi alle feste organizzate dalla Pro Loco.

30 aprile - sabato

ore 19: Gastronomia di cacciagione, preparata al ristorante Pannini.

ore 21: Gruppo folk «Carovana nadi».

1° maggio - domenica

ore 12: Piatto tipico vercellese «PANISSA» preparata dai cuochi del ristorante «Brul Font» Vercelli.

ore 15: Giornata di fuoristrada entro il recinto della mostra.

I soci e i simpatizzanti della Pro Loco sono invitati alle Assemblée che si terrà nel padiglione gastronomico della Fiera, 19.30 - 23 aprile con cena sociale.

Nell'occasione saranno consegnati i diplomi di partecipazione agli espositori della mostra.

FORD NEW S.p.A.
S.S. Sempione 32 Km 6 - (Novara)

FORD NEW S.p.A.
S.S. Sempione 32 Km 6 - (Novara)

Un'ordinanza della Regione sull'uso dei diserbanti

L'acqua è «a rischio»

Quella di Vercelli è l'unica provincia dove, per ora, non vi sono centri dov'è vietato impiegare erbicidi - Ma la situazione potrebbe cambiare dopo le prossime analisi sui pozzi - I paesi in pericolo

TORINO — Il fantasma dell'emergenza acqua, torna a incomberare sulle campagne piemontesi. L'ordinanza sui diserbanti firmata l'altra sera dal presidente della Regione, Vittorio Beltrami, è un tentativo politico per evitare, ma i tempi regionali e quelli dell'Usl non si allineano in previsioni sul successo di questo tentativo. «Dipende da molti fattori: dal rispetto del decreto di legge, dalla qualità delle acque, dalla capacità di depurazione, dalla velocità di intervento», dice il sindaco di Vercelli, Fulvio Bado. «Dipende anche dalla qualità delle acque, dalla capacità di depurazione, dalla velocità di intervento», dice il sindaco di Vercelli, Fulvio Bado. «Dipende anche dalla qualità delle acque, dalla capacità di depurazione, dalla velocità di intervento», dice il sindaco di Vercelli, Fulvio Bado.

L'elenco dei Comuni

TORINO — Questo l'elenco dei centri vercellesi compresi nell'ordinanza regionale, dove è ammesso, per l'acqua destinata al consumo umano, l'uso di prodotti che presentano residui di diserbanti superiori ai limiti di legge purché non superino i limiti di 1 microgrammo per litro di estratto, 4 microgrammi per litro di molinate e 16,5 microgrammi per litro di benzina. Se si superano questi limiti i sindaci dovranno vietare l'uso dei pozzi contaminati.

La «deroga» per l'atrasina, in provincia, interessa questi 9 Comuni: Crescentino, Lamporo, Saluggia, Motta dei Conti, Alce Castello, Crova, Livorno Ferraris, San Germano, Coggiola.

che nasconde l'impotenza di fondo delle autorità sanitarie a fronteggiare il fenomeno dell'inquinamento dei pozzi. Il disastro ormai in tutta la Pianura Padana. «Non esistono test tossicologici — è stato spiegato — in numero di convegni nazionali sull'argomento — e quindi non sappiamo quale possa essere il limite di pericolosità zero di queste sostanze. La Cee e l'Organizzazione mondiale della sanità, su questo argomento, la pensano in modi diversi e forniscono dati discordanti. In Italia abbiamo limiti più alti, che consideriamo però sufficientemente sicuri».

Commissariamento in vista dopo le polemiche

IACP sotto accusa

Possibili irregolarità nell'assegnazione di circa duecento alloggi - La Regione ha trasmesso gli atti alla magistratura

Il convegno sui problemi del commercio

VERCELLI — «Commercio '88: un ruolo da rivitalizzare», è il tema del convegno promosso dall'Assom per domani mattina alla Camera di Commercio: verrà presentato un documento programmatico sull'attività commerciale vercellese.

La Provincia discute il bilancio

VERCELLI — Il Consiglio provinciale è stato convocato per venerdì 22, mercoledì 27 e venerdì 29 aprile in Sala delle Tursie: all'ordine del giorno la discussione sul bilancio di previsione per il 1988 e pluriennale 1988-90. Martedì 19 si riunirà inoltre la commissione consultiva per l'esame del progetto dell'ente fiero.

La presentazione del progetto «Bic»

VERCELLI — Il progetto «Bic Piemonte» sarà presentato stasera alla Camera di Commercio: interverranno Giorgio Frignani, presidente della Finpiemonte, l'Assessorato regionale all'Industria Giuseppe Cerchio e Francesco Pettini, funzionario Cee. Il «Bic» è un centro di innovazione di imprese: offre una gamma di servizi alle aziende e favorisce nuovi insediamenti.

Il Condannato per tentata estorsione

VERCELLI — Ottavio Scarpelli, 26 anni, arrestato la scorsa settimana per tentata estorsione, è stato condannato dal tribunale a un anno e il mese di reclusione: ha potuto usufruire dei benefici di legge. L'op. «U» aveva tentato di ottenere 200 milioni da Giovanni Nussaro, un commerciante d'abbigliamento, minacciando di rivelare che era rivoltella alla polizia che dopo un appostamento aveva arrestato il giovane.

TORINO — Commissariamento in vista per lo IACP di Vercelli. Lo ha annunciato l'assessore all'edilizia Pierluigi Genovesi, ieri, rispondendo ad un'interrogazione del consigliere Valeri (psi). Un commissario, cioè, per controllare l'approfondita inchiesta «ad acta» su presunti illeciti lamentati e denunciati da tempo.

Non basta: Genovesi, al termine di una lunga esposizione dei dati, raccolti sul presso l'Istituto case popolari, sia presso il Comune, ha deciso di inviare alla magistratura la propria relazione e le interrogazioni che l'hanno sollecitata, nonché altri documenti. Il tam-tam sulle irregolarità di una prassi quanto meno singolare, che non teneva conto delle norme vigenti, seguita per l'assegnazione di circa duecento alloggi, è arrivato dunque nella sede politica più autorevole con l'atto del.

Sarà chiesta una proroga per i finanziamenti Cee

Sul «caso» Sambonet interviene la Regione

Tempi stretti per utilizzare i 2 miliardi e 800 milioni per lo stabilimento

VERCELLI — Il «caso» Sambonet è approdato in Regione. La vicenda della fabbrica, che rischia di lasciare la città se non trovano una stabilimento «alternativo», ha dato lo spunto all'assessore al Lavoro, Giuseppe Cerchio, per illustrare al Consiglio il programma speciale di interventi per la provincia di Vercelli.



L'assessore Luciano Caffi

È, in sintesi, la strada che il sindaco Fulvio Bado e l'assessore all'Industria, Luciano Caffi, stanno cercando di percorrere per ottenere i finanziamenti della Cee. L'obiettivo, come si sa, è di recuperare un'area del complesso Montefibre (ex Elson), riadattarla e destinarla alla Sambonet, che cerca un nuovo stabilimento e che potrebbe lasciare la città se non lo trova, per cercare zone più «ospitali».

Il regolamento 219 della Comunità europea prevede due tipi di piccole e medie imprese (tra cui il settore tessile): il secondo per il recupero di siti industriali non utilizzati.

Accolta la richiesta degli avvocati, che protestavano contro i tagli d'organico in Tribunale

«E adesso vogliamo un giudice in più»

Il ministero ha sospeso il provvedimento che prevedeva un magistrato in meno in città, ma i legali non sono soddisfatti - Vogliono un rafforzamento e minacciano agitazioni

VERCELLI — La promessa fatta agli avvocati vercellesi la scorsa settimana, durante il loro incontro con i funzionari del ministero di Grazia e Giustizia, è stata mantenuta: il ministro Vassalli ha sospeso il provvedimento che riduce gli organici del Tribunale.

L'obiettivo è stato dunque raggiunto ma gli avvocati hanno in mente un'altra iniziativa: sollecitare il ministero a reintegrare nella pianta organica del Tribunale il giudice che manca da tempo.

La protesta dei professionisti vercellesi è nata dalla decisione romana che, per potenziare gli uffici di sorveglianza, intende sottrarre magistrati da tribunali di tutta Italia.

Il pessimismo iniziale è stato spazzato via dalla notizia della sospensione del provvedimento.

Un giudice in meno avrebbe avuto ripercussioni negative dapprima nelle cause civili e poi anche in quelle penali. Mentre in quest'ultimo settore le pendenze sono poche, nel primo le cause pendenti in città sono oltre quattromila.

Ciascun giudice ha un carico di lavoro di circa seicento cause e se la riduzione d'organico fosse passata, questo numero sarebbe salito a ben 700.

Il provvedimento, dunque, è stato sospeso ma gli avvocati, a questo punto, puntano nella questione tutto il peso della loro influenza per completare il lavoro: il secondo obiettivo è la reintegrazione in organico del sesto giudice.

Piero Codegotti, presidente dell'Ordine forense vercellese, ha intenzione di condurre in porto anche questa battaglia: la prossima settimana chiederà un incontro con i parlamentari vercellesi per coinvolgerli nella questione.

I legali sono decisi: lo hanno dimostrato all'inizio degli Anni Ottanta quando, per gli stessi problemi, proclamarono lo sciopero e la loro protesta ottenne l'esito sperato. Ora accennano allo stato di agitazione, tuttavia sono pronti a più dure forme di protesta.

Un concerto con musiche e testi che rievocano la Grande guerra

Gli «anni di ferro» al Civico

VERCELLI — Ultima appuntamento, stasera al Civico, con i «Concerti di Pasqua» organizzati dalla Società del Quartetto con il sostegno della Cassa di risparmio vercellese: in programma «Canzoni degli anni di ferro».

La rappresentazione, ideata da Gianni Gori, è un crocevia di testi di Karl Kraus, Bertolt Brecht e Jean Cocteau che rievoca l'atmosfera della prima guerra mondiale. Gori ha scelto inoltre un raro ciclo di «lieder» di Franz Lehár, dedicati al Kaiser Guglielmo II e alle canzoni di Kurt Weill, «Canzoni degli anni di ferro», a Montefiore.

Protagonista del concerto sarà il soprano Tiziana Bejat, una delle più autorevoli interpreti italiane del «lieder» romantico. L'artista, figlia d'arte (la madre è il soprano Aida Nelli), alterna l'esperienza e all'opera: recentemente è stata l'appassionata «Salomè» al Teatro dell'Opera di Zagabria. Affiancherà la cantante il pianista Andrea Bagnoli e l'attore-regista Mario Licalci.

Sempre in tema di appuntamenti musicali l'assessore Carlo Bazzani ha presentato durante una conferenza stampa il quarto e ultimo concerto del mercuriale allestito dal Comune e dall'Orchestra giovanile da camera del teatro Civico: sarà in programma il 21 aprile al Duquesno.

Al pubblico vercellese si presenterà il quintetto di fiati dell'Orchestra, che proporrà musiche di Giuseppe Cambini, Franz Danzi, Darius Milhaud e Jacques Ibert. La direzione artistica è di Martino Mora. L'ingresso è libero. Ha detto in proposito l'assessore Bazzani: «È una scelta indirizzata soprattutto ai giovani, in modo che possano avere maggiore occasione per avvicinarsi alla musica».

L'accordo Comune e Orchestra, in cui si è inserita la Cassa di risparmio, ha ottenuto buoni risultati, tanto che l'iniziativa verrà riproposta anche il prossimo anno e se sarà possibile, ampliata. Nel frattempo l'Orchestra giovanile del Civico ha in programma una serie di concerti nei maggiori teatri italiani. In programma c'è l'intenzione di presentare concerti con organici orchestrali più piccoli: in futuro il quintetto di fiati sarà infatti affiancato dagli archi, e da archi e piano.

In attesa dei prossimi concerti, la musica dell'Orchestra giovanile farà da sfondo ad uno spettacolo per le scuole: la fiaba «Il piccolo soldatino di stagno» di Andersen verrà musicata e presentata al Civico.

Il Comune sta cercando di formalizzare in tempo la sua richiesta di finanziamento: il sindaco Bado ha assicurato che il progetto verrà presentato alla Regione entro aprile. Della Sambonet si discuterà comunque in Consiglio comunale lunedì: l'argomento è fra i primi punti dell'ordine del giorno dei lavori.

RISOLVIAMO IN 24 ORE

Ogni vostro problema
— Finanziamenti fiduciari
— Sconto offerti
— Agevolazioni ai dipendenti
VISITE A DOMICILIO
Tel. 011 677.174 - 631.908

IGSoft la migliore tecnologia
INFORMATICA GASTALDI
VERCELLI - VIA AGORDATA 14, TEL. 0111 91755 - 65107

DANCING GLOBO BORGOVERCELLI
VENERDI' SERA
BALLO LISGIO con
RAOUL CASEDEI
SABATO SERA, DOMENICA
POMERIGGIO e SERA
VIDEODISCOTECA

LAGO DI VIVERONE
— VERCELLI —
LA PRO LOCO DEL LAGO VIVERONE
ROPPOLO - ANZASCO
PRESENTA
DAL 23 APRILE AL 1° MAGGIO
3ª MOSTRA ESPOSIZIONE DELLA NAUTICA E DEL TEMPO LIBERO
BARCHI - MOTORI - GOMMONI - WINDSURF - ROULOTTES
CARAVAN - CAMPER - FUORISTRADA - FIORI - PIANTE
ATTREZZATURE DA GIARDINO
ORARIO:
FESTIVI ORE 10-23 - FERIALE ORE 18-23
INGRESSO GRATUITO
Manifestazioni
23 aprile - sabato
ore 18.30: Apertura Mostra.
ore 19.30: Assemblea Pro Loco e cena sociale preparata dal ristorante EL-ROPA.
24 aprile - domenica
REGATA VELICA aperta a tutte le classi compresi wind-surf.
ore 21: Seralta danzante in onore degli espositori con l'orchestra «Liscio 88».
25 aprile - lunedì
ore 12: Festa gastronomica con piatto tipico «tutto pesce» preparato dalla pescheria di Viverone.
ore 16: Spettacolo con gruppo jazz «The rocking chair».
29 aprile - venerdì
ore 21: Proiezioni diapositive e film relativi alle feste organizzate dalla Pro Loco.
30 aprile - sabato
ore 19: Gastronomia di caccagione, preparata dal ristorante Pescatori.
ore 21: Gruppo folk «Carovana nadir».
1° maggio - domenica
ore 12: Piatto tipico vercellese «PANISSA» preparata dai cuochi del ristorante Brut Fort di Vercelli.
ore 15: Gineciana di fuoristrada entro il recinto della mostra.
I soci e i simpatizzanti della Pro Loco sono invitati alla Assemblea che si terrà nel padiglione gastronomico della Fiera ore 19.30 del 23 aprile con cena sociale.
Nell'occasione saranno consegnati i diplomi di partecipazione agli espositori della mostra.

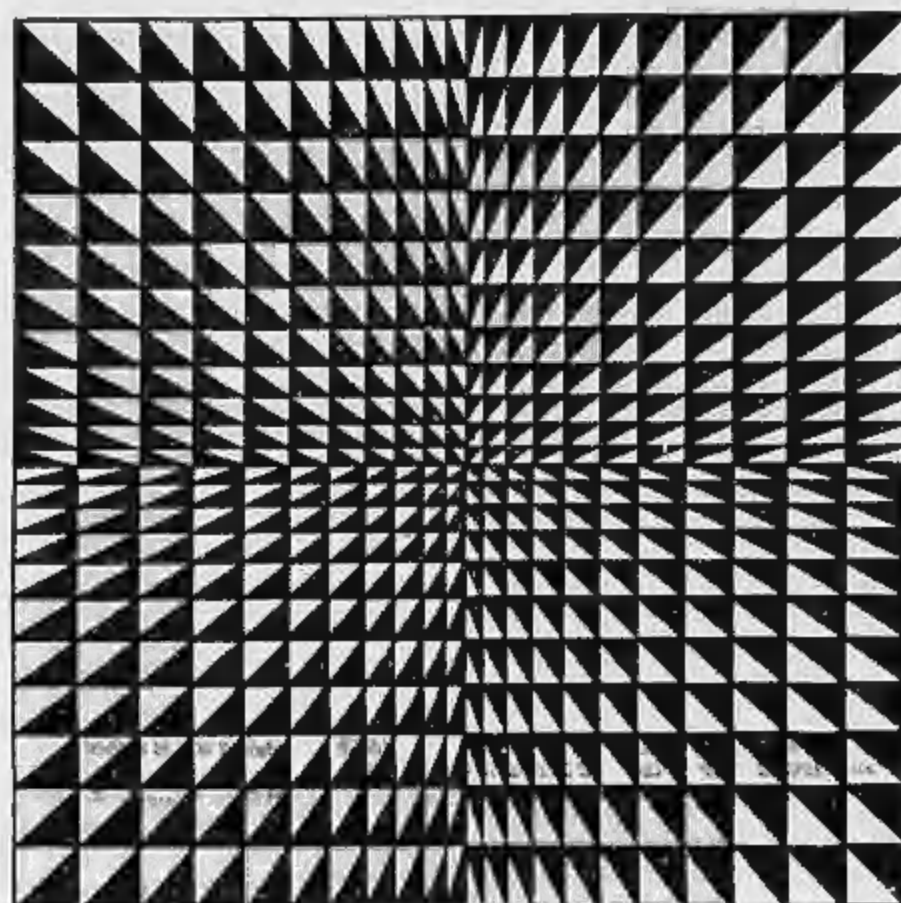
Cinema e taccuino

VERCELLI
Abita: Dente la solita.
NUOVO ITALIA: Chi protegge il testimone, di Ridley Scott con Tom Berenger e Mira Rogers.
PRINCIPI: Grido di libertà.
VIOCHI: Il replicante, con Charlie Sheen.
TEATRO CIVICO: ore 21.15 Concerto-spectacle Le canzoni degli anni di ferro. Soprano Tiziana Bejat. Autore-regista Mario Licalci con il palcoscenico della Cassa di Risparmio di Vercelli.
CHIESA DI GESU' CRISTO DEI Santi degli Ultimi Giorni (via Valotti 32, tel. 301.216): proseguirà fino al 29 aprile il secondo corso gratuito di La lingua inglese come dovrebbe essere parlata. Ogni martedì e venerdì ci sarà lezione, dalle 19 alle 20, per principianti e intermedi, e dalle 20 alle 21 lezione di corso avanzato.
GATTINARA
ITALIA: oggi Quella che è la mia moglie e Sogno di un uomo. 19 anni - Da domani Belle speranze, di e con Miki Brooks.
ALBAHNO
E' aperto il Museo Ornitologico dell'Ente Parco Loma del Sottile via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-19 nei giorni di sabato, domenica e festivi infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al Parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73.112.
MUSEI
Borgogna: chiuso.
Leon: chiuso.

FARMACIE
Easi 45 - Vercelli: Dr. Antonello Basso, via Thon de Revel 23, tel. 301.325.
Usal 55 - Grignasco (Noi) Dr. Pier Giuseppe Basso, piazza Cacciari 2, tel. 0163 417.113.
GUARDIA MEDICA
Vercelli (0111) 52.030, Cossato (0111) 52.277, Alghero (0111) 55.354, Cavigli (0111) 55.470, Cigliano (0111) 44.524, Cossato (0111) 52.030, Cossato (0111) 52.030, Cossato (0111) 52.030, Cossato (0111) 52.030.
VIGILI DEL FUOCO
Chiamata di soccorso 115, oppure (0111) 52.222; chiamata di comunicazione (0111) 52.221.
BENZINA
Inglese self-service (benzina e olio e lubrificanti). Agip, piazza Solferino, Mobil, Eni, Castelli, Mobil, bivio per Dandino Vercellese; Tamoil, piazza Mazzuchelli.
LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza Vercelli, via Guiseppe Jolanda 30, tel. (0111) 55.002 - 54.747. Pubblicità: Publimedia, via Foa 55, tel. (0111) 55.000.
ECONOMICI
Lado d'Orta affare solo 25 milioni totali venduto appartamento con terreno viale Igo 335/230.292.
Società: Società con esperienza vent'anni come impresa contabile con lavoro in qualsiasi settore. Telefonare dopo le ore 18 al 0111 42.135.

LA TECNOLOGIA PIÙ AVANZATA NELLA STRUMENTAZIONE E NELLA COMPONENTISTICA

- PER SAPER FARE DELL'AUTOMAZIONE•
- PER SAPER IMPOSTARE IL DIALOGO UOMO-MACCHINA•



Nel mercato dei componenti elettrici c'è un punto di riferimento tecnologico e professionale insostituibile: la GTM.

La sua proposta è semplice e precisa: 1) soluzioni tecniche create espressamente da professionisti di provata esperienza; 2) componenti elettrici rigorosamente selezionati e testati, tra la più qualificata produzione mondiale; 3) un servizio pronto che utilizza le risorse passate ed attuali di un gruppo affiatato di specialisti in grado di offrire prodotti, assistenza e soluzioni all'avanguardia. La formula GTM garantisce pertanto alle aziende i supporti elettrici, elettronici e professionali indispensabili per essere i protagonisti della costruzione e dell'innovazione.

FORNITURE ELETTRICHE INDUSTRIALI

STRUMENTAZIONI DI MISURA - CONTROLLO - REGOLAZIONE

GAGLIANICO - BIELLA - Via della Pace 22 - Tel. (015) 54.18.92/21



Il ministero chiede una differente omologazione

Stop agli scuolabus in 7 Comuni biellesi

Summit in prefettura a Vercelli - «Le disposizioni non sono chiare»



Varallo. L'arrivo in paese di uno dei tanti scuolabus in servizio in Valsesia (Foto Figliera)

BIELLA — È stato sospeso il servizio di scuolabus per gli alunni di medie, elementari e materne in alcuni Comuni della zona. A Lessona, Mezzana, Masserano, Valle San Nicolao, Cerreto Castello, Roasio e Brusnengo i pullmini gialli sono rimasti fermi nel garage e il provvedimento, causato da una circolare del ministero dei Trasporti che ha previsto una differente omologazione dei piccoli autobus, potrebbe essere adottato nei prossimi giorni anche da altri amministratori.

Non appena la lettera è arrivata da Roma sui tavoli dei sindaci del Biellese, in molti si sono trovati in difficoltà tanto da rendere necessaria una riunione informativa dei primi cittadini a Vercelli, in prefettura. Ma, a quanto sembra, l'esito dell'incontro non è stato positivo. Dice il sindaco di Mezzana, Sandro Ballo, Maraschi: «La circolare del ministero non consente più di utilizzare un solo pullmino per trasportare insieme i ragazzi delle scuole medie, delle elementari e della materna. Si rendono necessari pertanto almeno due differenti autobus: uno omologato per gli alunni delle scuole medie ed il secondo per i ragazzi delle elementari e della materna. Il resto è talmente confuso che nemmeno dalla prefettura abbiamo ottenuto spiegazioni precise: si parla addirittura che sull'automezzo debba essere presente un accompagnatore per ogni due ragazzi, ma l'ipotesi non ha trovato conferma. Sono cose assurde che, come al solito, penalizzano fortemente i Comuni più piccoli».

Sono proprio i centri minori ad essere più colpiti dal provvedimento mentre i Comuni più grandi, grazie alla disponibilità di un numero maggiore di scuolabus o alla convenzione con l'Atp, sono riusciti a trovare soluzioni di ripiego. A Biella come a Trivero il problema non esiste in quanto i Comuni da tempo hanno soppresso il servizio di trasporto per gli alunni delle medie affidandolo agli autobus di linea, mentre a Cossato è tornato a funzionare un vecchio pullmino da tempo fermo in deposito, omologato esclusivamente per il servizio di collegamento tra gli esili.

Ma dove un solo automezzo aspettava i ragazzi all'uscita delle scuole, il provvedimento ha provocato polemiche e dure reazioni. Dice Carlo Lettieri, sindaco di Bognanico: «La richiesta del ministero è assurda. Il servizio di scuolabus è di fondamentale importanza per le famiglie che abitano nelle frazioni più lontane e non è possibile sospendere per lungo tempo. Per ora ho deciso di aspettare maggiori chiarimenti ed il nostro pullmino continua a viaggiare regolarmente. Lunedì, quando anche dalle società di assicurazioni si saprà qualcosa in più, convocheremo i genitori».

Anche a Mongrando sono dello stesso parere. Dice l'assessore Gianmario Mello Reila: «Non abbiamo nessuna intenzione di fermare gli autobus, anche se servono regolarmente scuole medie ed elementari. La Roma commenta ad arrivare richieste senza senso: possibile che nessuno se ne renda conto?». Daniele Pasquarelli

Due ore di terrore a Rimasco per un valligiano armato di fucile da caccia

Voleva morire in una sparatoria

Giovanni Agnesetti, 42 anni, ha iniziato a sparare in un bar, poi ha fatto fuoco contro la Compagnola dei carabinieri di Scoppa - Braccato nei vicoli, è stato ferito ad una gamba da due colpi di mitraglietta - Adesso è piantonato in ospedale

REPORTAGE
RIMASCO — Voleva morire in modo spettacolare, ingaggiando un conflitto a fuoco con i carabinieri. Così per due ore il piccolo paese è rimasto in balia di un valligiano di 42 anni, Giovanni Agnesetti, armato di un fucile da caccia. Quando l'uomo stava per essere accerchiato, un militare si è trovato allo scoperto a meno di tre metri di distanza dall'Agnesetti. A questo punto un maresciallo del nucleo operativo ha rotto gli indugi e ha sparato due colpi a terra con la mitraglietta M12, ferendo il valligiano ad una gamba.

La vicenda che ha scosso gli abitanti del piccolo centro turistico a pochi chilometri da Varallo, è accaduta l'altro pomeriggio. Giovanni Agnesetti, una vita balorda alle spalle, mille mestieri, separato dalla moglie, da anni si era ridotto a vivere di espedienti in una baita dell'Alpeggio Reale.

Sono circa le 15.30 quando l'uomo entra nel bar della Posta, nella piazza principale di Rimasco con il fucile a tracolla. Nel locale c'è il titolare Oreste Magnetti, la sorella Patrizia e due avventori. Racconta Patrizia: «Uno dei clienti gli ha chiesto scherzosamente "Dove vai Giovanni con il fucile". E lui di rimando "Guarda che è carino". E in un attimo si è affilato l'arma dalla spalla. L'ha puntata contro la finestra e ha sparato. Poi con calma ci ha chiesto di telefonare ai carabinieri».

Patrizia Magnetti, però, ha avuto una brutta reazione. Racconta: «Ho urlato e sono andata a prendere il telefono per chiamare i carabinieri».



Rimasco. Giovanni Agnesetti, il valligiano sparatore, subito dopo la cattura. In basso Patrizia Magnetti del bar della Posta. Nelle altre due immagini il fucile da caccia a canna lunga sequestrato dai carabinieri e l'auto di Bianca Soci raggiunta dalla rosa dei pallini (Fotocorrispondente Sergio Figliera)

fucile potesse essere ancora carico l'ho preso a male parole. "Guarda cos'hai fatto" gli dissi, e intanto lo spinsero verso la porta».

Giovanni Agnesetti si è lasciato buttare fuori e mentre Patrizia Magnetti il baricco nel locale, qualcuno ha avvisato i carabinieri. Il valligiano visto che il bar era chiuso si è rivolto ad Angelo Regozzi che ha un negozio di alimentari a poca distanza e si è fatto dare una birra e un accendino. Diceva: «Non voglio fare del male a nessuno qui in paese, ho solo deciso di farmi ammazzare dai carabinieri».

Bianca Soci, titolare della locanda Fra Dolcino, a Rodella piazzetta aggiunge: «La vedeva dalla finestra della cucina. Era seduto sul monumento con a fianco il fucile che beveva tranquillamente, e ogni tanto aspirava una boccata di fumo da una sigaretta. Poi deve aver scorto la Compagnola dei carabinieri di Scoppa che imboccava la via principale, ed è andato a nascondersi dietro il muro del campo di bocce, sul lato destro della piazza, e quando la camionetta è arrivata a una distanza di una cinquantina di metri ha sparato».

A bordo del veicolo c'era il comandante della stazione e altri due carabinieri. La rosa dei pallini ha raggiunto la

parte anteriore del veicolo e il parabrezza. L'autista con prontezza di riflessi ha fatto compiere alla Compagnola una derapata per portarsi fuori tiro. Quando è stato esploso un secondo colpo, questo ha raggiunto la parte posteriore del fuoristrada. Alcuni pallini hanno raggiunto la finestra della locanda Fra Dolcino, l'auto della signora Soci (una 127) posteggiata davanti al locale e un passante, Claudio Demattè, 35 anni, cuoco da Boccioleto, che si trovava oltre il muro dei carabinieri, ferendolo leggermente al petto.

A questo punto è scattato l'allarme generale e da Varallo il capitano Michele Di

Santo è partito con tutti gli uomini disponibili. Dice il comandante: «Ci siamo resi subito conto che avevamo a che fare con un uomo dell'equilibrio molto instabile».

L'Agnesetti, spostandosi di corsa tra una casa e l'altra, ha invece raggiunto il margine destro del paese al confine con una fitta boscaglia continuando a puntare il fucile a canna lunga contro i militari che si avvicinavano. Non ha però potuto evitare di farsi imbottigliare nel retro di un albergo aperto solo nella stagione estiva. Mentre gli uomini del capitano Di Santo stavano concludendo una manovra di ac-

cerchiamento, uno dei carabinieri si è trovato improvvisamente allo scoperto a una distanza di non più di tre metri dall'Agnesetti: il valligiano gli ha puntato il fucile addosso. Ma prima che potesse sparare un maresciallo del nucleo operativo ha lasciato partire due colpi del suo M12, uno dei quali ha raggiunto l'uomo alla gamba destra, fratturandogli la tibia. Giovanni Agnesetti è adesso piantonato all'ospedale di Borgosesia in attesa di essere interrogato dal magistrato. L'accusa contro di lui è di tentato omicidio, lesioni, detenzione e porto illegale di arma comune da sparo. Maurizio Alfisi

Oggi in assise a Novara il processo a Massimo Bosso

Benna, uccise padre e madre

Il giovane (19 anni, operaio) massacrò i genitori durante un litigio e simulò una rapina - Dopo il delitto andò a far festa con gli amici - Una perizia ha stabilito che è seminfermo di mente

Sarasinò nuovo sindaco di Zimone

ZIMONE — Il Consiglio comunale di Zimone si è riunito ieri sera per eleggere il nuovo sindaco in sostituzione di Franco Giovine, che la scorsa settimana aveva presentato le dimissioni. Al momento della votazione quattro consiglieri della minoranza, su cinque presenti, hanno lasciato l'aula. È stato eletto con il voto a favore e una scheda bianca, Carlo Sarasinò 42 anni, ex capo reparto della Fiat.

BIELLA — Dopo un litigio uccise padre e madre simulando una rapina. Poi uscì di casa per una festa con gli amici. Massimo Bosso, 19 anni, operaio di Benna, compare oggi in assise a Novara per rispondere del duplice omicidio. Una perizia ha stabilito che il giovane è seminfermo di mente.



Massimo Bosso

L'assassinio avvenne la sera del 30 maggio dell'anno scorso. Il giovane, dopo aver trascorso il pomeriggio in compagnia degli amici, era ritornato per avvertire i genitori che sarebbe uscito anche a cena. Nacque così l'ennesima discussione con il padre, Alberto, operaio meccanico di 44 anni e la madre, Lia Malavasi, operaia tessile di 42 anni. Il genitore, dopo aver sgridato il figlio, l'aveva preso a schiaffi. Il giovane, acceso dall'ira, in un rapido di follia, reagì colpendo ripetutamente il padre con un corpo contundente fino ad ucciderlo. Stessa sorte toccò poco dopo alla madre intervenuta per mettere pace tra i due. La donna venne

sentito al lavoro. Raggiunta l'abitazione di via Conte Giamasso per il macabro rinvenimento. Nel salotto, steso sul divano, c'era il corpo di Alberto Bosso. Accanto, in ginocchio, le mani strette come se stesse pregando, il figlio Massimo. Con lo sguardo perso nel vuoto, mormorava frasi incomprensibili. Carla Bosso chiese l'aiuto di un vicino di casa, Pietro Disegna. Con lui si pose alla ricerca della cognata che trovò uccisa nel cortile, sotto la tettoia. Inizialmente, Massimo Bosso sosteneva in tesi che i genitori erano stati massacrati da una banda di rapinatori. Poi finì con l'ammettere di aver ucciso in preda ad un rapina, dopo l'ennesimo litigio con il padre. Ai giudici confessò anche d'aver fatto ricorso a droghe pesanti. Questa sera però non sarebbe stato sotto l'effetto di stupefacenti. In carcere non ha mai dimostrato alcun segno di rimorso per aver distrutto la sua famiglia. Renato Ambiel

E' accaduto ieri in un edificio all'angolo di piazza Martiri

Biella: esplosione in un alloggio Vetri in frantumi, panico, un ferito

La deflagrazione causata da un liquido solvente durante lavori di ristrutturazione

BIELLA — Un locale saturo di vapori sprigionati da un liquido solvente, una scintilla, e un appartamento al primo piano di un edificio all'angolo tra piazza Martiri della Libertà e via San Filippo si è trasformato in un inferno di fuoco.

E' accaduto ieri poco dopo le 18.30 nell'alloggio di Giovanni Mosca, uno dei più noti commercianti di carne della città. L'imprenditore che aveva da poco inaugurato la nuova sede del suo negozio di gastronomia al piano terreno dell'edificio, aveva deciso di far ristrutturare anche gli alloggi. Da qualche giorno squadre di operai stanno lavorando negli appartamenti dello stabile.

In uno di questi locali ieri c'era Giuseppe Bonino, 49 anni, artigiano abile al Vandorino, che insieme ad alcuni colleghi stava stendendo una pasta adesiva a protezione del pavimento in conto dell'alloggio. Racconta Bonino: «L'operazione va eseguita al chiuso, in quanto il composto si altera molto

facilmente. Proprio per ritardare questa reazione il prodotto contiene solvente che evapora poco alla volta. Avevamo appena finito di spar-

gere la pasta sul pavimento quando c'è stata l'esplosione». La fiammata ha solo sfiorato Bonino, provocandogli leggere bruciature al

volto. I suoi colleghi, che erano già usciti dal locale, sono rimasti fiesi.

L'esplosione, invece, è stata violentissima. Tutte le finestre dell'appartamento sono andate in frantumi e centinaia di schegge di vetro sono volate tutto intorno per un raggio di alcune decine di metri. Per un caso fortunato, la deflagrazione è accaduta quando si era già concluso il tradizionale mercato ambulante del giovedì sulla piazza Martiri. Nella zona, in pieno centro cittadino, c'era però ancora molta gente che affollava i negozi di via San Filippo. Nessuno è stato colpito dai frammenti di vetro, ma ci sono stati alcuni di panico.

Sul posto è subito arrivata una squadra dei vigili del fuoco, seguita da due pattuglie di carabinieri, vigili urbani e un'ambulanza della Croce Rossa. Il principio d'incendio, seguito all'esplosione, è stato domato in pochi minuti, mentre Giuseppe Bonino veniva medicato sul posto. d. p.

Zumaglia, casa in fiamme anziano salvato dai vicini

ZUMAGLIA — Incendio l'altra sera in via Zumaglia. L'alloggio di Guglielmo Zumaglia, 81 anni, è andato distrutto dal fuoco ed anche l'anziano, rimasto bloccato nell'abitazione in stato confusionale, ha rischiato la vita tra le fiamme: lo ha salvato l'intervento dei vicini di casa che lo hanno trascinato all'esterno.

Poco dopo le 22 Guglielmo Zumaglia si è accorto della mancanza di kerosene nella stufa ed ha iniziato a riempire il serbatoio. Il tentativo però non è andato a buon fine: l'anziano ha rovesciato il bidone e parte del kerosene è finito nella stufa, provocando una fiammata. In un attimo il fuoco si è propagato prima alla cucina e poi agli altri locali.

L'intervento dei vicini è stato providenziale. Daniela Pelletti, moglie di Pier Gianni Molli proprietario dello stabile che Zumaglia affittava, si è accorta dell'incendio e ha dato l'allarme. Mentre alcuni hanno tentato con secchi d'acqua e stracci di circoscrivere il fuoco, altri hanno trascinato fuori dalla casa l'anziano. Quando due squadre dei vigili del fuoco sono arrivate sul posto non c'è stato più nulla da fare: le fiamme avevano ormai distrutto l'abitazione. d. p.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLON: film a luci rosse.
IMPERO: L'insostenibile leggerezza dell'essere.
MAZZINI: Dentro la notte.
OCCIO: Casa mia, casa mia.
SOCIALE: Stragela della zona.

BORGOSIESA
SOCIALE: Tre scapoli e un bebè.

CANDELO
VERDI: Messo sangue.

COGGIOLA
ITALIA: Le Monache di Monza.
DINO: film a luci rosse.
RADAR: Roba da ricchi.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: film a luci rosse.

PRAY
EXCELSIOR: Top model.

SERRAVALLE
CORSO: non permesso.

FAIMACIE
Usi 47 - Biella: Comunale, via Rossetti 104, tel. 402.351; Chiesa, Cossalegno Inferiore, Biella.
Usi 48 - Cossato: Priore, via Garibaldi 51, tel. 03.370. Biella.
Borgosales: Corra, piazza Mezzana, tel. 22.250. Varallo: Anselmi, corso Umberto 25, tel. 51.160.

LA STAMPA
Ufficio di Biella, via Repubblica 29, tel. 25.191 - 24.279.
Pubblicazioni: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità: Baldacci via Pietro Micca 6 (015) 30.780.

caravel 0000000
tel. 015 22.215
222.248

Van. 15 **GRAN GALA** con premiazione. Orchestra BRUMA
LELLI. Oraggi foresti di MILLEFORS-COSSATO.

Sab. **NORICO**
Dom. **EMILIO ZILIO**

Azienda leader che produce e commercializza articoli tecnici nell'ambito del potenziamento della propria struttura commerciale ricerca

agenti monomandatari
per VERCELLI - NOVARA - ALESSANDRIA

Si richiede: entusiasmo, determinazione nel raggiungimento degli obiettivi, serietà professionale, auto propria. Si offre: inquadramento Enasarco, portafoglio clienti consolidato, anticipi provvigionali mensili, addestramento in zona.

Gli interessati sono pregati di telefonare lunedì 18 aprile allo 0434 935.185 chiedendo del sig. Curzel.

Se impossibilitati, inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche

ORGA S.r.l. - Servizio Inserzioni
35139 PADOVA - Via Aquilone 3 - Tel. 049 44.247

Sabato 16 e Domenica 17 Aprile la scoprirete senza segreti al Week-end Volkswagen Passat.

Venite a vederla. E a provarla.

DA **BALDACCI**
GAGLIANICO - Strada Trossi - Tel. 015 544.041/2

CAUSA SEGRETEZZA
QUESTA E' L'UNICA IMMAGINE
CHE POSSIAMO MOSTRARVI
PASSAT
DELLA NUOVA PASSAT

VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

Amatori e Pro Vercelli hanno risolto le loro crisi finanziarie Gli sponsor della speranza

Nuove prospettive per i bianchi, che rispolverano le loro ambizioni grazie all'interessamento dei fratelli Schellino - I gialloverdi con Berlusconi potranno contrastare il Novara come un tempo.



In azione due protagonisti del pubblico vercellese: a sinistra Roberto Roldan dell'Amatori, a destra Roberto Gradella della Pro (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — Dopo crisi più o meno ricorrenti e difficoltà finanziarie croniche, Amatori e Pro, le due società di punta vercellesi, hanno trovato, con singolare sincronismo, una soluzione che promette un futuro sereno alle casse sociali e ottime prospettive di successo per i tifosi.

Vedremo qualche volta Silvio Berlusconi al palahockey di via Restano, alle partite dell'Amatori? E come si vedono da alcune domeniche i fratelli Schellino e Nando Schellino alle partite della Pro Vercelli al Robbiano? Il celebre «patron» della televisione privata e del Milan è in preda di diventare lo sponsor del club gialloverdi, attraverso la società di assicurazione Mediolanum. Manca l'accordo definitivo: una storia sulla

strada buona», dice il vice presidente dell'Amatori, Vittorio Ferraresi.

Si spiega: «Era una delle frecce che ci erano rimaste nella faretra per una soluzione della crisi che ci attanaglia e ci sembra di aver centrato il bersaglio. Dovremo ancora incontrarci, discutere, ma c'è una notevole disponibilità per giungere ad un accordo».

Se l'operazione andrà in porto, sarà davvero un colpo grosso. Significherebbe attività assicurativa per anni alla società vercellese, importante realtà sportiva che in pochi anni, passando da una conduzione dilettantistica a quella manageriale del presidente Giuseppe Domenide e del vice Vittorio Ferraresi, ha saputo imporsi in campo nazionale ed internazionale.

In questo periodo, l'Amatori ha pu-

to portarsi in classifica a due punti dal Novara, e mettersi per il primo posto, con una situazione spettacolare: i gialloverdi si presentano quindi come l'avversario numero uno degli azzurri novaresi per lo scudetto 1988, oltre che come uno dei probabili finalisti della Coppa Cera.

Alla Pro Vercelli l'atmosfera del dopo-sponsor ha portato tranquillità e sicurezza. La crisi, come il ricorderà, si era aperta l'estate scorsa, ma l'intervento dei fratelli Schellino, titolari di un'azienda import-export di Formigliana, l'ha risolta.

E così la squadra, anche se ha perso per strada a causa di infortuni alcuni uomini, sta conducendo un campionato eccezionale. Dice il presidente Giuseppe Celoria: «Gli Schellino ci

hanno assicurato stabilità finanziaria per tre anni almeno: il loro è stato un gesto sportivo e di affetto verso la Pro Vercelli notevole. La squadra, dal conto zero, si riposa con un'ottima classifica. Siamo sereni, un livello che non certo ci aspettavamo all'inizio del torneo, anche se i tecnici erano riusciti a fare un ottimo lavoro: mettere assieme questi giocatori è stato un piccolo capolavoro di Zoratti».

Gli sportivi dal canto loro sono ritornati al Robbiano sempre più numerosi e hanno ritrovato il gusto di «vedere» la Pro. Si respira dunque aria di una larga messe di risultati sia nel calcio che nell'hockey, grazie a chi ha sempre avuto fiducia e si è sacrificato per le due grandi società.

Francesco Leale

Ultimo turno della D di basket, con i lanieri già promossi e la Campidonico in zona rischio

Biella festeggia, Vercelli trema

Domenica si chiude il campionato di Serie D ed il Biella gioca a Verbania con il Condor una partita che ormai non ha più nessuna importanza ai fini della lotta per la promozione.

Da tempo la compagine di Gilberto Girardi ha ottenuto il lasciapassare per la serie superiore. Ha 40 punti in classifica, 6 in più della seconda, che è l'Univer di Borgomanero, ed è in più della terza, la RMB Ivrea. Una classifica che dice chiaramente come i biellesi abbiano dominato il campionato, e come il ritorno nella serie C sia il coronamento di una preparazione di una condotta di gara e di un gioco superiori.

La squadra ha una intelligenza già da C, serie da

cui era retrocessa l'anno scorso per una serie di sfortunate circostanze, più che per il valore e la forza delle avversarie. Intelligenza che era stata rinforzata notevolmente a novembre, quando si erano intraviste le possibilità di ritornare immediatamente nella serie superiore per cui non si è voluto perdere questa favorevole occasione.

Chi ha dato un grande contributo a questo successo è indubbiamente l'allenatore Gilberto Girardi (vercellese, lavora all'Azienda autonoma servizi municipalizzati) e che ha avuto occasione di dimostrare le sue capacità in un passato recente alla guida della Campidonico di Vercelli.

Girardi ha trovato molte

giunze e possibilità per poter lavorare tranquillo, senza interferenze, e poco alla volta ha creato questa squadra che ha vinto venti partite sulle ventidue disputate, ne ha perse solo cinque, ha segnato la bellezza di 3.180 punti — che è finora il massimo del campionato — e ne ha subiti 2.635 a dimostrazione di come la squadra non si sia mai chiusa a riccio ed abbia sempre combattuto all'altissima del «vinci chi segna di più».

Particolarmente in luce il mese gli esperti Masini e Raspino, uomini che hanno saputo dirigere ed organizzare il gioco in campo ed il giovane vercellese Robutti che abita a Vigliano con la mamma e i cui ai sono figure note dello sport

vercellese: Carlo è arrivato allo sport al Comune di Vercelli mentre Sergio dirige il giornale «La Biella» ed ha vinto molte competizioni ciclistiche per giornalisti, anche a livello internazionale.

Ma è tutta la compagine che ha dato un rendimento costante e saliente. Vanno citati inoltre De Stefanis, Ferside, Vetro, Luciani, Braghini, Maffeo e Fortunato. Ora si affacciano problemi per l'assetto del complesso per l'anno venturo, ma per il momento si vuol godere la gioia procurata dalla promozione.

La sua posizione diametralmente opposta la Campidonico Vercelli. La squadra di Colucci lotta per sfuggire alla retrocessione.

Domenica giocherà ad Omegna, contro la Fulgor, e deve vincere per poter sperare di andare ad uno spareggio a tre, al termine del quale si sapranno i nomi delle due squadre che retrocederanno assieme al Grugliasco, da tempo condannato, ed alla Camorel, che sembra non avere molte speranze di evitare il capibollo.

Le due papabili, assieme alla Campidonico, per questo torneo a tre che sarà certamente drammatico, sembrano essere la Tolosa di Torino e l'Inverigo.

Ma gli scontri di domenica possono essere una situazione risolutiva, tenuto conto che in pericolo, a quota 22 punti, ci sono diverse altre squadre.

F. L.

Ditta C.M.C. Sas - Loranze (To) - Tel. 0125 769.113
(600 prodotti tra cui: guanti da lavoro, detersivi, lavamani, carta industriale, ecc.)

CERCA AGENTE

autonomo, disponibile a tempo pieno per la provincia di VERCELLI
Offerta: fisso mensile più provvigioni più premi inquadramento Enasarco

Importante gruppo industriale operante nel settore cito-telefonico, informatica e elettromeccanica

RICERCA

RAPPRESENTANTI

anche plurimandatari per le province di: VC - TO - AT - AL - CN - SV - GE - IM e Valle d'Aosta
Per informazioni tel. 0324 68.391

OFFICINA

meccanica precisione

ASSUME

esperti tornitori, fresatori, rettificatori e pratici CNC verticali.

Telefonare 015 681.575

FINANZIAMENTO

"AMICO"

il più conveniente per ogni categoria

B.B.F.
BIELLA - Via Trento, 13
Tel. (015) 28.951 - 34.026

Progetti e Programmi

SOFTWARE

standard e personalizzato per la PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE e per la GESTIONE della MANUTENZIONE
VIGLIANO (Biella)
Tel. 015 612.345

PRESTITI IMMEDIATI

A TUTTE LE CATEGORIE

I.CO.FIN.
Via Trento, 51 - BIELLA
Tel. (015) 31.055

Ristorante "FORNACE"



aperto tutto l'anno

Cucina tipica e internazionale

Menu personalizzati per sposi

OROPA
(Biella)
Tel. (015) 55.122



VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

Sabato 16
e Domenica 17 Aprile
la scoprirete
senza segreti
al Week-end
Volkswagen Passat.
Venite a vederla.
E a provarla.

DA
COMAUTO
BIELLA - Via Galimberti - Tel. 015 401.950/1

LUNEDI



Il 18 aprile alle ore 8.30,
in via G. Mameli, 15 a Vercelli,
si apre una nostra nuova agenzia.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
"sempre un servizio in più"

Ermenegildo Zegna



COLLEZIONE
PRIMAVERA/ESTATE '88

Capi esclusivi pronti e su misura,
sportswear, maglieria, accessori e tessuti

SADAN
Centro Zegna - Trivero (Vercelli)
Tel. 015-756539
chiuso lunedì mattina

TOP UOMO
via Rosmini, 8 - Novara
Tel. 0321-443274
chiuso il lunedì